

VERSO ITALIA-ISRAELE DI DOMANI SERA. MISURE DI SICUREZZA INCREMENTATE
Nazionali arrivate a Udine
«Partita a massimo rischio»

Le Nazionali di Italia e Israele sono arrivate in una Udine blindata. L'Osservatorio nazionale delle manifestazioni sportive, che classifica gli eventi in base al livello di pericolosità, ha attribuito alla partita di domani alle 20.45 allo stadio Friuli, il grado 4, che indica gli eventi ritenuti ad altissimo rischio. **RIGO** / PAGINE 8 E 9



Controlli fuori dallo stadio **F. PETRUSSI**

STRISCIONE FUORI DALLO STADIO
Al maxi corteo di protesta hanno aderito oltre 300 gruppi
È un protocollo preciso e definito quello delle migliaia di manifestanti che domani sfileranno in corteo a Udine. **SEU** / PAGINA 10

IL COMMENTO
MASSIMILIANO PANARARI
IL VERO SNODO È CHE COSA FARÀ ORA HAMAS
Una tregua a cui si affidano grandi speranze, ma che rimane – per molteplici ragioni – assai fragile. / PAGINA 7

REGIONE

I DATI DEL RAPPORTO GIMBE
Sanità, cure troppo costose
In centomila rinunciano
Oltre 100 mila residenti in regione hanno rinunciato nel 2024 a una visita o a un accertamento medico. Come se l'intera popolazione di Udine, di fronte alle liste d'attesa o a costi troppo alti, avesse scelto di non curarsi. È la fotografia che emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale: in regione le persone che hanno fatto a meno di una o più prestazioni sanitarie sono aumentate di più di 40 mila unità in un anno. **BALLICO** / PAGINE 14 E 15

L'ANALISI
BRUNO CHERCHI
ERRORI MEDICI L'INUTILE CONTENTINO
Il Consiglio dei ministri ha di recente approvato un disegno di legge delega proposto dal ministro della Salute contenente le linee guida nel cui ambito il governo potrà essere autorizzato a legiferare con la predisposizione dei decreti delegati attuativi.
L'intervento normativo era molto atteso da tutto il settore che da tempo protestava per i diversi rinvii. / PAGINA 18.

TRAGEDIA NEI BOSCHI DI RASCHIACCO, A FAEDIS. LA VITTIMA, DEL POSTO, SI TROVAVA DI FRONTE AL COMPAGNO COL FUCILE. LASCIA TRE FIGLI

Ucciso a caccia per errore
Medico inciampa e dalla sua arma parte un colpo. Muore il settantenne Paolo De Luca



I carabinieri con il fucile sequestrato sul luogo dell'incidente di caccia e la vittima, il settantenne Paolo De Luca

CHI ERA LA VITTIMA
«Un pensionato scrupoloso e disponibile»
Era in pensione da una decina d'anni, Paolo De Luca. Era rimasto vedovo qualche anno fa e lascia tre figli, Fabiano, Lorena e Gabriele. A Faedis tutti lo conoscevano, per il suo carattere riservato, ma pronto a dare una mano ogni volta che serviva. / PAGINA 3

A CHIUSAFORTE
Si schianta in galleria e poi si getta dal viadotto
Ha perso il controllo dell'auto le che stava guidando ed è finito contro il muro di una galleria. Poi è uscito autonomamente dalla macchina, ha raggiunto il viadotto e si è gettato nel vuoto.
A perdere la vita un trentacinquenne residente a Feltre, nel Bellunese. È successo poco dopo le 8.30 di ieri mattina, all'altezza di una galleria lungo l'autostrada A23, a Chiusaforte. / PAGINA 25

I CENT'ANNI DELLA SEZIONE ANA
Alpini in festa a Gemona
Nel '26 raduno triveneto
Un migliaio di alpini, con i loro 50 vessilli e 96 gagliardetti, giunti dal Nord Italia, hanno colorato, nonostante la giornata uggiosa, e reso omaggio a Gemona, la città simbolo della rinascita friulana per i 100 anni della sua sezione Ana. Dopo l'alza-bandiera e il solenne saluto ai caduti, il presidente della sezione Ivo Del Negro ha annunciato che nel 2026 Gemona ospiterà il raduno del Triveneto. **PALLUELLO** / PAGINA 26

IMPRENDITORIA A NORD EST

Settore arredo in lenta erosione
GIULIO BUCIUNI
Mentre in Italia si continua a discutere di Industria 5.0, incentivi fiscali e percentuali di credito d'imposta, si perde di vista una realtà con cui siamo sempre più chiamati a fare i conti. Il tessuto imprenditoriale diffuso, artigiano, e capillare che ha fatto grande il Nord Est, si sta erodendo. / NELL'INSERTO CENTRALE

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
Angel
CIVIL MARM GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

VINCE IL PADRE, SECONDA LA FIGLIA

Una Barcolana tutta in famiglia

MANTINI E TALLANDINI / PAGINE 16 E 17

Tragedia a Faedis**LA MAPPA****COSA È SUCCESSO**

- **Paolo De Luca**, 70 anni, esce in mattinata con un gruppo di amici per una battuta di caccia
- Tra di loro anche **Mario Previtera**, 59 anni, medico di base a Povoletto
- Il gruppo batte una zona boschiva fuori dal centro abitato della **frazione di Raschiacco**, a poca distanza da un allevamento di polli
- A un certo punto, durante la battuta, Previtera inciampa e, cadendo, **preme accidentalmente il grilletto** del suo fucile
- Il proiettile partito dal fucile colpisce **alla spalla e alla mandibola De Luca**, che cade a terra e muore quasi sul colpo per le gravi ferite riportate

WITHUB



Inciampa e parte un colpo durante la battuta di caccia

Muore un uomo di 70 anni

La vittima è Paolo De Luca, del posto. A sparare un medico di Tarcento

Elisa Michellut
Laura Pigani / FAEDIS

È inciampato all'improvviso durante una battuta di caccia e, cadendo, ha azionato il meccanismo di sparo del fucile facendo partire accidentalmente un proiettile che ha centrato in pieno un altro cacciatore, morto sul colpo. A imbracciare l'arma un cinquantanovenne medico di base a Povoletto ma residente nel comune di Tarcento, Mario Previtera, invitato a unirsi alla battuta di caccia da un amico. La vittima è Paolo De Luca, 70 anni compiuti lo scorso 21 maggio, pensionato, vedovo e padre di tre figli, residente nel territorio comunale di Faedis, deceduto all'istante colpito alla spalla sinistra e alla mandibola dal proiettile.

LA TRAGEDIA NEI BOSCHI

È successo attorno alle 12.30 di ieri, in un bosco sulle colline di Raschiacco, frazione



PAOLO DE LUCA
AVEVA A LUNGO LAVORATO
IN UNA FERRAMENTA DEL PAESE

Il pensionato, colpito alla spalla e alla mandibola dal proiettile, è deceduto sul colpo a causa delle ferite

del comune di Faedis, a pochi passi dall'azienda agricola Mosolo, in una zona boschiva particolarmente impervia, situata dietro il cimitero di Faedis. Una lingua di bosco che dalla collina si prolunga fino al camposanto del paese, rimasta di libero accesso proprio perché isolata ed estremamente difficile da raggiungere. In quell'area, in particolare, si cacciano cinghiali, caprioli e cervi. Proprio all'interno della bosaglia si è verificato l'incidente. A dare l'allarme per primi sono stati gli altri partecipanti alla battuta di caccia, che era iniziata già dalle prime ore del mattino. Sono stati loro a telefonare al Numero unico di emergenza Nue 112 e a dare le prime indicazioni sul luogo esatto in cui si è verificato l'incidente.

LA RICOSTRUZIONE

Il medico, secondo la ricostruzione effettuata sul posto dalle forze dell'ordine, è in-

ciampato nel terreno scosceso ed è caduto. Dall'arma è partito il colpo, che ha centrato in pieno, alla spalla e alla mandibola, Paolo De Luca, che stava camminando davanti a lui. Il settantenne è morto all'istante, trafitto dal proiettile.

I SOCCORSI

Gli operatori sanitari del 118, giunti anche con l'elisoccorso inviato dalla centrale operativa Sores, hanno potuto soltanto constatare il decesso di De Luca, morto a causa delle gravissime ferite riportate. Sul posto è sopraggiunto anche il medico legale, oltre ai carabinieri di Cividale, che indagano coordinati dalla Procura di Udine, i tecnici del soccorso alpino e i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale.

ARMA E MUNIZIONI SOTTO SEQUESTRO

Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Letizia

Puppa, che con ogni probabilità oggi aprirà un fascicolo sul caso e deciderà rispetto all'iscrizione nel registro degli indagati dell'uomo che ha fatto partire il colpo fatale. Il fucile e anche tutte le munizioni sono stati posti sotto sequestro dagli inquirenti. La salma, che è stata recuperata non senza difficoltà dai soccorritori, è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ARRIVO DEI PARENTI

Si è recato sul posto anche il sindaco di Faedis, Luca Balloch, che conosceva sia la vittima sia il medico che ha sparato accidentalmente. E, un po' alla volta, sono arrivati anche alcuni parenti del settantenne, distrutti per la perdita del cacciatore, avvenuta per una tragica fatalità proprio mentre De Luca si dedicava alla sua passione più grande. Praticava infatti la caccia da

anni, dimostrandosi – a detta di chi lo conosceva – scrupoloso e attento.

LA BATTUTA DI CACCIA

Mario Previtera, nella giornata di ieri, era stato invitato a prendere parte alla battuta di caccia da un amico, un veterano che allenava il cane del medico, che, dunque, era ospite della squadra di cacciatori, almeno quattro persone secondo quanto si è appreso. L'amico del professionista tarcentino, ieri, pare avesse ceduto il suo posto nella squadra proprio a Previtera. L'uomo, molto provato per quanto accaduto, è stato accompagnato in ospedale in stato di choc e ha comunque fornito la sua versione dei fatti ai militari dell'Arma. I carabinieri della Compagnia di Cividale, che hanno raccolto tutte le testimonianze dei presenti, stanno ora accertando nei dettagli l'esatta dinamica dell'incidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia a Faedis

Scrupoloso e attento, era in un gruppetto Federercaccia: «Fatalità»

La vittima, in pensione da 10 anni dopo un impiego in ferramenta, lascia tre figli
«Era una persona appassionata e molto preparata. Amava l'attività venatoria»

FAEDIS

Era un grande appassionato di caccia, che praticava regolarmente. Paolo De Luca, 70 anni, originario di Faedis, dove ancora abitava, viene descritto da chi lo conosce come un cacciatore scrupoloso, attento e molto esperto. Con gli amici praticava la caccia di ungulati e cinghiali, così come aveva fatto ieri, nei boschi della frazione di Raschiacco. La sua ultima battuta. Uno dei quattro compagni, Mario Previtera, medico di base a Povoletto e nei comuni limitrofi, inciampando, ha fatto partire il colpo che gli è stato fatale.

Dopo aver lavorato per tanti anni come magazziniere, autista e addetto alle vendite nella cooperativa di consumo di Faedis (e quando questa aveva ceduto l'attività alla Edipali, aveva lavorato nella ferramenta per un certo tempo nella sede di Faedis e in quella di Premariacco) e aver svolto altri mestieri, era andato in pensione da una decina d'anni. Era rimasto vedovo qualche anno fa e lascia tre figli, Fabiano, Lorena e Gabriele. In paese tutti lo conoscevano, per il suo carattere riservato, ma pronto a dare una mano ogni volta che serviva. Pur non facendo parte di associazioni locali era legato alla comunità, rendendosi utile in caso di bisogno.

«Mi dispiace molto per quello che è capitato – sottolinea il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto – in questa tragedia ci sono due famiglie distrutte. Mi stringo ai parenti, in questo momento di dolore. Conosco Mario, è una brava persona».

Anche il presidente regionale di Federercaccia, Luca Carocci, esprime il suo cordoglio per quanto accaduto nei boschi di Faedis. «Siamo profondamente rattristati per il tragico incidente – sottolinea Carocci – ed esprimiamo le mie condoglianze alla famiglia di Paolo De Luca. Come Federercaccia noi insistiamo sulla sicurezza, sulla prudenza e sull'attenzione che si deve necessariamente porre quando si va a caccia. Nonostante tutto, purtroppo, incidenti possono lo stesso capitare. Nelle battute si utilizzano armi che, per loro definizione, sono oggetti pericolosi e nel maneggiarli si deve usare la massima cautela».

Proprio per questo, a chi



L'arrivo dei parenti della vittima nel bosco di Raschiacco FOTO PETRUSSI

Il sindaco di Povoletto:
«Una tragedia, ci sono due famiglie distrutte dal dolore»

«Si deve sparare a vista, solo se si vede dove il colpo va a finire. Mai nei cespugli»



I vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Cividale sul posto

sostiene l'esame per l'abilitazione venatoria, «viene chiesto il certificato di maneggio armi – prosegue il presidente regionale di Federercaccia –, che si acquisisce in un poligono. Ma, naturalmente, sono molte le varianti che si incontrano durante una battuta di caccia, a partire dal terreno, a volte impervio, e dalla possibilità di distrazioni. Ecco perché non ci stufiamo mai di ribadire l'importanza della sicurezza e di mantenere al massimo l'attenzione».

Sulla salvaguardia dell'incolumità di chi pratica la caccia si batte anche Valter Rottar, presidente provinciale di Federercaccia. «Il territorio di Faedis – riferisce Rottar – fa parte dall'area delle Valli del Natisone dove si pratica la caccia tradizionale, con il cane segugio. Le prede sono, in particolare, cinghiali, caprioli e cervi, soprattutto in questo periodo. Durante una battuta, chi vi partecipa deve sottostare a determinate regole, obbligatorie per garantire la sicurezza. I cacciatori, ad esempio, devono indossare un determinato abbigliamento che comprende degli indumenti fluorescenti, in maniera tale da risultare ben visibili. Inoltre, è importante non sparare a cespugli, dove non si è certi se, all'interno, vi sia solo l'animale. Si deve infatti sparare a vista, soltanto se si vede poi dove il colpo va a finire. Nel corso di una battuta di caccia entrano in gioco i cani, che fanno «muovere» gli animali selvatici verso il punto in cui opera la squadra. E l'arma utilizzata è, di norma, un fucile a canna rigata a palla singola (e non a pallini, come si usa ad esempio per la caccia alla lepre o al fagiano)». Le rigature interne alla canna imprimono un movimento rotatorio al proiettile, garantendogli maggiore stabilità in volo e quindi una maggiore precisione rispetto ai fucili a canna liscia. Questo tipo di arma è particolarmente efficace per la caccia a selvaggina di grossa taglia come il cinghiale. Secondo Rottar alla base dell'incidente c'è stata «una fatalità».

«Paolo De Luca lo conoscevo di vista – conclude –. Ero stato invitato a una battuta di caccia con lui e mi era sembrata una persona tranquilla, sicuramente molto attenta e preparata». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vigili del fuoco recuperano la salma



L'auto dei carabinieri sul luogo dell'incidente

Tragedia a Faedis

LE REAZIONI

La comunità sconvolta «Era un uomo buono e sempre disponibile»

Il sindaco Balloch: «Contro di lui un tiro mancino della sorte»
Increduli gli abitanti del paese: «Era un cacciatore esperto»

Chiara Dalmasso / FAEDIS

La disponibilità, l'altruismo e la capacità di reagire ai contraccolpi di un'esistenza che negli ultimi anni lo aveva messo a dura prova. A tracciare i contorni del ritratto di Paolo De Luca, il cacciatore settantenne scomparso ieri nei boschi di Faedis, è la comunità di cui faceva parte.

«Lo conoscevo da almeno 45 anni – racconta il sindaco Luca Balloch – e tra di noi c'era un rapporto amichevole di grande rispetto». In pensione da circa un decennio, De Luca era molto attivo nel circondario: «Spesso prestava aiuto all'allevamento di polli Mosolo (in località Raschiacco, a

pochi metri dal luogo in cui ha perso la vita, ndr), era sempre disponibile e presente, ma purtroppo negli ultimi tempi era stato molto sfortunato, tra la perdita della moglie e una situazione familiare complicata che portava sulle spalle». Esperto di caccia, vi si dedicava da molti anni: quello che è accaduto ieri, secondo Balloch, è stato «un tiro mancino della sorte», scagliato contro una persona buona e dedita al sacrificio. «Ricordo che una volta, durante una gita nei dintorni, mi prese in spalla – io ero piccolo e avevo male ai piedi – e mi condusse alla fine del percorso».

Il racconto del sindaco è il

primo tassello di un puzzle che raffigura una comunità sconvolta dalla tragedia: «Paolo era una persona impegnata, non aveva molto tempo da dedicare alle sue passioni e non era solito frequentare spesso bar e osterie – dice Marino Perabò, titolare dell'omonima frasca, a poca distanza dal luogo dell'incidente – ma ogni tanto qui ci veniva e in passato siamo stati a caccia insieme». Persona «integerrima e attenta, non perdeva mai il sorriso, nonostante tutto».

Dalla ferramenta Edilpali, cui De Luca aveva dedicato gli anni immediatamente precedenti alla pensione, Arsic Snezana, l'attuale titolare, lo ricorda come «un grande lavo-



LO SGOMENTO DEL PAESE
IL DOLORE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE
E, IN ALTO, IL SINDACO LUCA BALLOCH

«Aveva perso la moglie e gestiva una situazione complessa in famiglia»



ratore, mi ha affiancata nell'inserimento in negozio e insegnato tante cose, gli devo molto». Nei ricordi della donna, Paolo De Luca era «un uomo buonissimo e un po' sfortunato, ma negli ultimi tempi non lo si vedeva spesso in giro».

Dal ristorante Castelli di Faedis parlano di «una persona meravigliosa», mentre al bar Bristol, nel centro del paese, i clienti sono attoniti. «Lo conoscevamo, seppur soltanto di vista, non frequentava molto i locali» dicono alcuni

avventori, aggiungendo che «apparteneva a una famiglia di lavoratori, brave persone impegnate». Una tragedia indescrivibile, che sorprende: «Negli ultimi anni – riflettono i due clienti del bar, con il titolare Fernando Cragnez – sono molto migliorate le cose nell'ambito della caccia, ci sono regole più stringenti e i cacciatori di solito sono molto attenti» chiosano. «Era da tempo che non succedeva nulla di simile, siamo davvero sconvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Un anno fa il caso a Basovizza Nel 2000 morì un quindicenne

Timothy Dissegna / UDINE

Sirene tra i filari, nastro bianco-rosso lungo il perimetro, pattuglie a cercare bossoli: la cronaca nera della caccia in Friuli Venezia Giulia non sbiadisce. Eppure l'ultima stagione, dal primo settembre 2023 al 31 gennaio 2024, si era chiusa senza incidenti: una parentesi da tenere come esempio. Va detto, però, che proprio nel novembre dell'anno scorso la sessantenne Denise Marzi Wildauer morì dopo essere stata colpita dai pallini partiti dal fucile di Dario Peracca durante una battuta di caccia a Basovizza, sul Carso triestino.

Andando indietro nel tempo, nel novembre 2018 uno sparo esplose tra le campagne di Codroipo. Nell'alzata di un fagiano, una fucilata centrò alla schiena un 39enne; scattò la corsa al pronto soccorso e un 45enne finì indagato per lesioni. Sempre a novembre ma del 2014, a Gabrovizza, un errore di distanza e linea di tiro: Nello Zangheri, 64 anni, è ferito a spalla, collo e fianco. A sparare è Giovanni Sardo; arma sotto sequestro e ricovero a Cattinara. Nel giugno 2006, a Premariacco, un fucile scivola: un 7 × 64 parte da terra e trapassa il gomito di Danilo Vendrame, 46 anni. Nell'ottobre 2004, a Pocenia, un'arma appoggiata al muro esplode e ferisce al piede Italo



La Polizia scientifica a Basovizza e, sullo sfondo, i cacciatori

Nel novembre 2018 uno sparo esplose tra le campagne di Codroipo. Una fucilata centrò un uomo alla schiena

Saltarel, 44 anni: al ferito servirà la microchirurgia e una lunga convalescenza.

A Povoletto, nel gennaio 2004, l'incidente fu nei boschi di Ravosa. Giorgio Giacomella, 42 anni, venne raggiunto da una scarica di pallini, partita dal fucile di un compagno di battuta, che gli devastò spalla, torace e gamba sinistra, con lesioni polmonari e alla spina dorsale. Il ferito era un poliziotto in servizio al

commissariato di Cividale. Nel novembre 2000, tra Ampezzo e Sauris, muore il quindicenne Gabriele Dorigo: un calibro 12 lo raggiunge a una quindicina di metri. Nel settembre 1999, a Montereale Valcellina, durante la caccia alla quaglia A.D.C., 65 anni, è centrato al volto e al torace; gli occhi li salva la visiera del berretto. L'8 dicembre 1997, a Cervignano, G.C., 66 anni, perde la vista da un occhio dopo una fucilata a brevissima distanza.

La sicurezza non è solo un proverbio ma una sequenza di gesti: linea di tiro, distanza, arma scarica, coordinamento. L'assenza di incidente non deve essere un traguardo, ma la rotta da tenere perché la prossima sirena resti un ricordo.

FABBRICARE, SOCIETÀ
4° FORUM DELLE SOCIETÀ BENEFIT
15 e 16 OTTOBRE 2025 - GORIZIA
KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ
PARTECIPA AL FORUM
INGRESSO GRATUITO
Previa iscrizione

*Distributori
di benessere
per le
tue pause*



Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO
illiria
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

Le crisi internazionali

È l'ora della liberazione Tornano gli ostaggi «Inizia la guarigione»

Restano da chiarire i tempi per la consegna dei corpi delle vittime dei terroristi Hamas lima la lista e chiede la libertà per figure di alto profilo come Barghouti

Luca Mironi / ROMA

L'attesa che per oltre due anni ha schiacciato le famiglie, abbracciate idealmente da un Paese intero, è finita. Dalla mezzanotte una Piazza degli ostaggi gremita a Tel Aviv seguirà in diretta il «momento storico» del ritorno a casa dei 20 rapiti ancora in vita, come promesso da Hamas, a cui seguirà il rilascio dei detenuti palestinesi previsti nello scambio. «Inizia il percorso di guarigione», ha sottolineato Benjamin Netanyahu.

L'IMPRESA

Un successo anche per Donald Trump, pronto a incontrare in Israele i sopravvissuti del pogrom del 7 ottobre, prima di volare in Egitto per la firma dell'accordo sul cessate il fuoco. Restano da sciogliere i nodi sui tempi di consegna dei corpi degli ostaggi morti e sulla lista dei prigionieri di Hamas, che insiste nel chiedere alcune figure di alto profilo come Marwan Barghouti.

Il terzo giorno di tregua a Gaza è stato caratterizzato dall'incertezza sui tempi della liberazione dei rapiti in mano ad Hamas. Fino a che una portavoce del governo Netanyahu, Shosh



In una combo alcuni dei 20 ostaggi israeliani che sarebbero vivi

Bedrosian, ha annunciato: «Il rilascio dei nostri ostaggi inizierà nelle prime ore di lunedì. Ci aspettiamo che tutti i venti ostaggi in vita vengano rilasciati insieme e in una sola volta alla Croce Rossa, su sei-otto veicoli». A quel punto «saranno condotti all'interno delle zone di Gaza controllate da Israele e poi trasferiti alla base di Rèm, nel sud, dove si riuniranno alle loro famiglie», ha aggiunto Bedrosian. Il con-

tatto con la Croce Rossa dovrebbe avvenire in tre punti della Striscia. Una volta che gli ostaggi vivi ritroveranno la libertà, Israele intende procedere con il rilascio dei detenuti palestinesi: in totale, si tratta di 250 ergastolani condannati per attentati e omicidi, a cui si aggiungono circa 1.700 incarcerati dal 7 ottobre 2023 ma non coinvolti nell'attacco di Hamas, tra i quali figurano anche 22 minorenni. Elenco

ancora al centro delle trattative, con la fazione islamista che chiede «sette prigionieri di alto profilo». Resta anche l'incognita sui corpi degli ostaggi israeliani deceduti.

Lo Stato ebraico sperava di recuperarli tutti e 28 in un'unica soluzione, ma l'accordo prevede che Hamas debba consegnare entro mezzogiorno di oggi solo quelli che è riuscita a rintracciare. Media qatarini ipotizzano che i corpi ritrovati da Hamas saranno consegnati nella serata. Per i rimanenti, le autorità israeliane hanno fatto sapere che le forze internazionali istituite nell'ambito del piano di pace aiuteranno a ritrovarli, nei tunnel o tra le macerie.

LA DIRETTA

In Israele la lunga notte della libertà per i rapiti sarà seguita passo dopo passo con «proiezioni continue del loro ritorno, mostrate in piazza per il pubblico che desidera essere presente in questi momenti storici e profondamente commoventi», ha fatto sapere il Forum delle famiglie, chiamando al raduno a Tel Aviv. «I figli torneranno alla loro terra, inizia un nuovo cammino, un percorso di ricostruzione, di gua-



Benjamin Netanyahu accende una candela in memoria delle vittime

rigione e, spero, di unione dei cuori», le parole di Netanyahu. La vigilia dello scambio dei prigionieri è stata caratterizzata, per la prima volta da marzo, dall'avvio di un massiccio afflusso di camion con aiuti destinati ai civili di Gaza con l'Onu che parla di «veri progressi». Da Rafah sono partite decine di convogli diretti ai valichi di Karm Abu Salem e Al-Ouja: in particolare 90 convogli su 400, con cui saranno

trasportate 9 mila tonnellate fra cibo, forniture mediche, carburante e generi di conforto, in quella che i media locali hanno definito la più grande spedizione umanitaria egiziana. I media internazionali hanno pubblicato le immagini di lunghe code di tir al confine, in attesa delle ispezioni dell'Idf, mentre decine di persone hanno assalito un mezzo entrato a Khan Younis alla disperata ricerca di rifornimenti. —

LA RICOSTRUZIONE

I bulldozer scavano tra le macerie A Gaza riaprono i primi mercati

Chiara Munafò / ROMA

Migliaia di sfollati continuano ad arrivare in quel che resta di Gaza City. Lo skyline è distrutto così come case e grattacieli, solo rovine. «È questa Gaza? È questo tutto ciò che rimane?», si dispera Sherin Abu Al-Yakhni, una degli oltre mezzo milione di persone ritornati nel nord della Striscia, secondo la protezione civile. E senza casa né riparo per i figli, senza cibo né acqua. «Ieri non sono riuscita a trovare nemmeno un goccio da bere per i bambini», spiega all'Ap. I primi piccoli mercati di strada e qualche panetteria stanno riaprendo, subito affollati di persone in cerca di un minimo per sopravvivere, e forse anche di frammenti di vita normale. Intanto i bulldozer hanno iniziato a scavare per rimuovere detriti e macerie portando alla luce altri

117 cadaveri. Le vittime palestinesi della guerra con Israele salgono così a 67.806, secondo il bilancio del ministero della Salute di Gaza, controllato da Hamas. Il giornalista gazawi Hussein Karsoua racconta lo shock di trovare la sua casa quasi completamente distrutta. «Non ci sono finestre, né porte. Non c'è più niente», dice ad Al Jazeera.

Per la ricostruzione teme di dover attendere a lungo: «Continueremo a vivere nel mezzo, tra la vita e la morte, per molto tempo». Le Nazioni Unite stimano che l'83% degli edifici della città è stato distrutto, in parte o interamente. I detriti da rimuovere nell'intera Striscia sarebbero 61 milioni di tonnellate, l'equivalente di quindici piramidi di Giza o 25 Torri Eiffel. Oltre alle case, mancano scuole e ospedali. Il 92% degli edifici scolastici dovrà essere com-

pletamente ristrutturato e 125 ospedali e cliniche sanitarie sono stati bombardati.

Anche la rete idrica è al collasso, acquedotti, desalinatori e fognature sono stati danneggiati, lasciando il 96% delle famiglie in condizioni di in-

Le Nazioni Unite stimano che l'83% degli edifici è stato distrutto

sicurezza idrica. E manca anche l'elettricità. Fame e sete hanno ucciso come le armi. Per molti la fine della guerra coincide la speranza di riempire finalmente lo stomaco. «I miei figli sono felici soprattutto perché finalmente arriveranno carne e pollo», dice Marwan al-Madhun all'Ap, dopo due anni di sacrifici. Ol-

tre 500 camion sono in arrivo e i primi sono entrati dopo i rigidi controlli israeliani al confine con l'Egitto ma molti sono ancora in attesa al valico di Rafah. Le fotografie mostrano casi di saccheggio dei carichi, a Khan Yunis, da parte della popolazione affamata.

Al Jazeera descrive code per l'acqua potabile e il cibo che si snodano attraverso i quartieri di Gaza City, con la gente che tiene in mano pentole e contenitori nella speranza di ricevere qualcosa. Negli ultimi mesi la maggior parte degli aiuti è stata fornita solo dalla controversa Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), con il sostegno degli Stati Uniti e di Israele. Ora i siti della Ghf sono chiusi a riprova che l'organizzazione non ha funzionato nella distribuzione oltre alle centinaia di uccisioni, mille per l'Onu, di gente in fila nei centri di distribuzione. —



IL CORTEO TRA PERUGIA E ASSISI

200 mila in marcia per la pace

Tanti, tantissimi «In più di 200 mila» dicono gli organizzatori come non si vedeva dal 2001 hanno marciato da Perugia ad Assisi. A mettersi in cammino sotto lo slogan «Imagine all the people» è stato un fiume colorato, con le bandiere con l'iride simbolo della pace, della Palestina ma anche con un grande tricolore dell'Italia.

Le crisi internazionali

Al vertice di Sharm el-Sheikh oltre 20 capi di Stato. Il tycoon volerà prima a Tel Aviv per prendere la parola alla Knesset

Trump celebra la «storica intesa» insieme agli arabi e agli europei

Serena di Ronza / NEW YORK

Donald Trump mette il suo sigillo sull'accordo per la pace a Gaza e preme sugli alleati, soprattutto quelli in Medio Oriente, per sfruttare la storica occasione e costruire una pace duratura. Mentre la fase uno dell'intesa è nel vivo, i lavori sono già aperti per l'attuazione degli altri punti dell'accordo in vista anche del vertice con oltre 20 capi di stato europei, tra i quali la premier Giorgia Meloni, e leader arabi in programma a Sharm El-Sheikh, presieduto dallo stesso Trump e dal presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi.

L'autorità nazionale palestinese ha infatti incontrato l'ex primo ministro britannico Tony Blair, indicato nel ruolo di vicecapo del Consiglio di pace per Gaza secondo il piano di pace in 20 punti americano che prevede un'amministrazione temporanea della Striscia da parte di un comitato tecnico palestinese supervisionato da un organismo internazionale presieduto proprio da Trump e Blair. «Siamo pronti a collaborare per il futuro» della Striscia, ha detto su X Hussein al-Sheikh, vice capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, dopo aver incontrato Blair in Giordania. Un faccia a faccia importante guardando avanti ai prossimi mesi di lavoro, sui quali pesano già molte incognite.

LA CERIMONIA

Nonostante le difficoltà e i timori diffusi che qualcosa possa andare storto, Trump vola in Medio Oriente per meno di dodici ore per godersi la sua vittoria personale in un'impresa che non è riuscita per anni al suo predecessore Joe Biden. Il presidente sbarca prima in Israele per incontrare gli ostaggi e parlare alla Knesset, onore



Un'enorme bandiera statunitense sulla facciata di un edificio nel cuore di Gerusalemme ANSA

LA TRATTATIVA

L'Italia vuole contribuire «Serve sforzo collettivo»

Ricostruzione, nuova governance palestinese e forze di stabilizzazione. Sono i pilastri dello scenario che sta prendendo corpo dopo l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza, e l'Italia sui tutti i tre fronti vuole essere presente: Giorgia Meloni, sottolinea fonti italiane, è in stretto contatto con Washington e gli altri attori internazionali per definire il contributo italiano, e in quest'ottica considera preziosa la partecipazione a Sharm el-Sheikh, al sum-



Giorgia Meloni e Antonio Tajani

mit convocato dal presidente Usa Donald Trump e da quello egiziano Abdel Fattah al-Sisi.

Il format è ancora non del tutto definito, ma prevede una cerimonia di firma dell'intesa, seguita da una riunione plenaria con i leader di oltre venti Paesi. L'Italia insiste sulla necessità di uno «sforzo collettivo» per realizzare il Piano, per stabilizzare e ricostruire Gaza ma anche per riprendere un processo politico che realizzi pace, sicurezza e stabilità in Medio Oriente. «Siamo pronti a fare la nostra parte - ha ribadito il ministro degli Esteri Antonio Tajani -, sul piano umanitario, della ricostruzione della Striscia di Gaza, del consolidamento del quadro e anche sul piano militare, qualora dovesse servire». —

che ha avuto l'ultima volta George W. Bush nel 2008. Poi vola a Sharm El-Sheikh per la firma dell'accordo e per presiedere il vertice sulla Striscia. La lista dei presenti all'appuntamento è lunga: da Meloni al primo ministro britannico Keir Starmer, dal presidente francese Emmanuel Macron a quello turco Recep Tayyip Erdogan. Ci sarà Antonio Costa per l'Ue e il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Non ci sarà l'Iran nonostante l'invito del tycoon, e non ci saranno i due contendenti: il presidente israe-

L'incontro per «inaugurare la nuova era di sicurezza e stabilità»

liano Benjamin Netanyahu e Hamas (e neanche l'Anp). L'obiettivo dell'incontro - ha fatto sapere la presidenza egiziana - è «porre fine alla guerra, intensificare gli sforzi per raggiungere la stabilità in Medio Oriente e inaugurare una nuova era di sicurezza e stabilità».

LE PROSPETTIVE

Per Trump è l'occasione di celebrare il suo maggiore risultato di politica estera e chiarire la posizione americana andando avanti nella fase due e nella ricostruzione, due passaggi che rappresentano il momento della verità per il presidente che ha scritto, e tenta quotidianamente di applicare, la sua «The Art of the Deal». In linea con la sua politica dell'America First, il presidente è atteso a chiarire che gli Stati Uniti non intendono inviare truppe americani né a Gaza né in Israele, e che la maggior parte dei fondi per la ricostruzione della Striscia arriveranno dai paesi arabi. —

CHI TORNA A CASA

In totale sono 48 Di questi, forse 20 sono ancora vivi

Tornano a casa gli ostaggi rapiti da Hamase Jihad islamica palestinese 737 giorni fa nel sud di Israele e tenuti in cattività a Gaza per tutto questo tempo. In totale sono 48 persone, di cui forse 20 ancora in vita, tra i deceduti c'è anche il corpo di un soldato di Tsahal ucciso nel 2014. Le autorità israeliane hanno stabilito che almeno 25 degli ostaggi sono stati assassinati il 7 ottobre 2023 o durante la prigionia. Rimane solo un ostaggio donna non più in vita. La maggior parte degli ostaggi vivi sono stati portati via dal rave nella foresta di Bèeri, altri dai kibbutz, i restanti sono soldati.

Una tregua a cui si affidano grandi speranze, ma che rimane - per molteplici ragioni - assai fragile. Una di queste - fondamentale - riguarda il comportamento futuro di Hamas, il movimento integralista alla guida della Striscia dopo una presa del potere violenta e la guerra civile con l'Olp e l'Anp, che ha condotto i pogrom del 7 ottobre 2023.

Da quel massacro sono derivati lo sconvolgimento che ha modificato l'assetto del Medio Oriente e la guerra decisa dal governo israeliano, con la spaventosa carneficina di civili palestinesi, animata da due obiettivi, quello (impossibile) di estirpare totalmente l'organizzazione islamista e quello del ritorno nello Stato ebraico

degli ostaggi in vita e del recupero dei deceduti.

Non è possibile immaginare il mix di gioia e di sofferenza accumulata nel corso di questi due anni delle famiglie pronte a riaccogliere i loro cari imprigionati nell'assalto pianificato fin nei minimi dettagli - come dimostrano gli appunti ritrovati - dal leader (poi colpito da un drone) Yahya Sinwar.

Proprio il sequestro di persone - sottoposte a sevizie di ogni genere e violenze sessuali - da parte dei miliziani islamisti è un nodo attraverso il quale guardare alla peculiari-

tà di quanto accaduto, e alle minacce che renderanno purtroppo estremamente difficile poter assistere a una stabilizzazione effettiva di Gaza. Il corpo - nel senso letteralmente biopolitico - dei prigionieri ha rappresentato la merce di scambio e lo strumento di guerra degli uomini di Hamas. E già tale aspetto dovrebbe sgombrare il campo da ogni oscena comparazione fra questi terroristi tagliagole e la Resistenza antifascista, che non prendeva certamente di mira i

civili (quello lo facevano giustappunto i nazisti), a differenza di quanto si sente ripetere da vari cattivi maestri (e maestre) e da alcuni manifestanti molto ignoranti. Senza che questo, ovviamente, vada in alcun modo a giustificare, per contro, la morte di massa sotto le bombe di decine di migliaia di civili palestinesi (spacciato da Netanyahu e dai ministri suprematisti come un «effetto collaterale»).

Colpisce, dunque, che nell'epoca della guerra ipertecnolo-

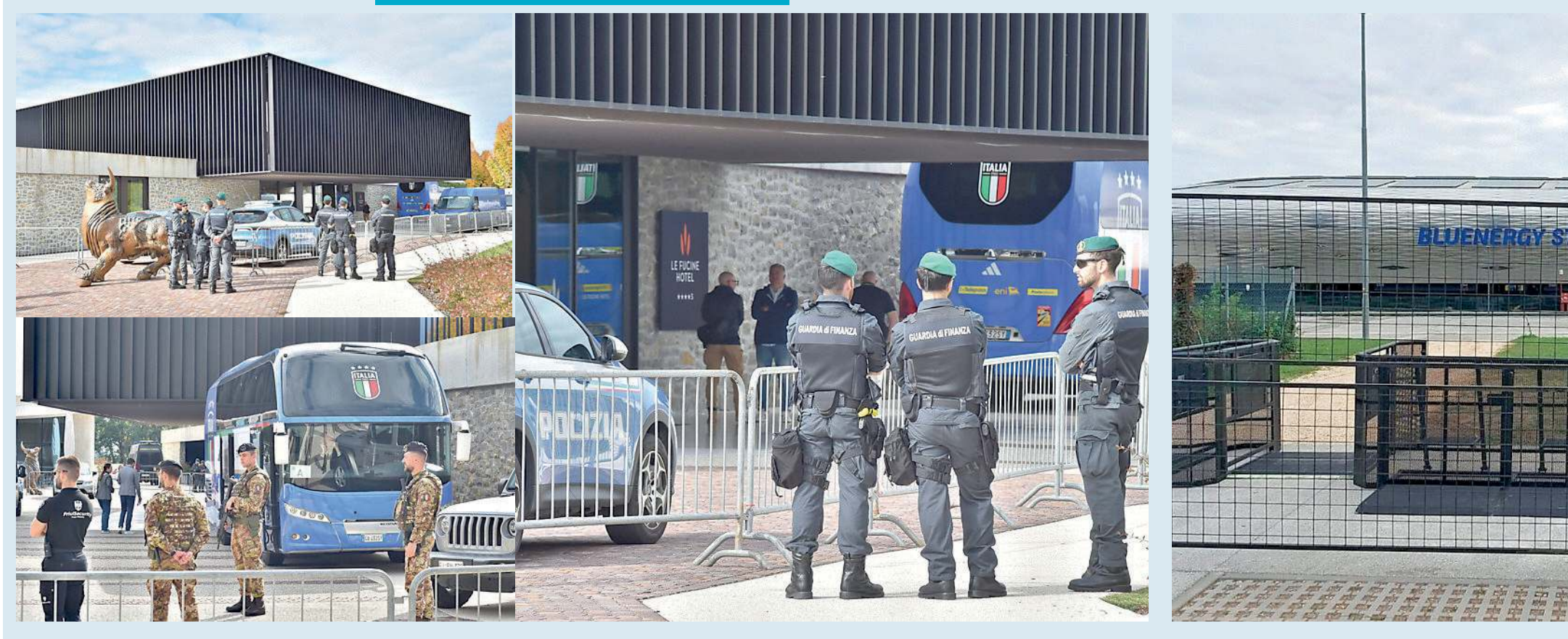
gica e dei droni, aventi l'obiettivo di ridurre il più possibile le perdite fra le fila del proprio esercito, vi sia chi punta proprio a un modello bellico ancestrale e puramente criminale - perché nella nostra memoria il rapimento è un'azione da banditi, non da belligeranti. Così, questo è stato precisamente l'investimento della formazione terroristica palestinese che si ritrova ridotta ai minimi termini dal punto di vista delle capacità militari, ma ha ottenuto un'autentica vittoria politica, diventando un interlocutore inevitabile per le

grandi nazioni nemiche dell'Occidente, a partire dagli Stati Uniti.

Dopo questo biennio, infatti, Hamas è tuttora in piedi, e ha immediatamente fatto uscire dai tunnel i suoi uomini armati, che si stanno prodigando a giustiziare i «collaboratori di Israele». Il gruppo islamista, che rimane il player principale di Gaza, ha fatto sapere di non essere (ovviamente) disponibile al disarmo, e nei prossimi mesi - se la tregua reggerà - cercherà di infiltrare i nuovi organismi amministrativi. Mentre al suo interno sarà verosimilmente l'ala cisiordana (da cui provengono i capi che saranno scarcerati da Israele) a prendere il sopravvento. —

Domani la partita al Friuli

IL RITIRO DELL'ITALIA ALLE FUCINE DI BUTTRIO



A Buttrio

Accessi transennati e pochi supporter

Transenne e forze dell'ordine in gran numero, anche se con misure anche visivamente meno impattanti rispetto alle restrizioni ferree disposte attorno all'hotel Friuli di Udine, dove soggiorna in vista del match di domani sera. La Nazionale del commissario tecnico Rino Gattuso è in ritiro all'albergo Le Fucine di Buttrio, dove è giunta nella notte tra sabato e domenica proveniente da Tallinn, reduce dal 3-1 inflitto a domicilio alla rappresentativa estone. A garantire la tranquillità di Donnarumma e compagni un dispositivo di sicurezza articolato, con polizia, guardia di finanza, carabinieri e militari dell'Esercito a sorvegliare il complesso dove gli Azzurri avevano dimorato già un anno fa, in occasione della partita di Nations League vinta 4-1 contro la stessa nazionale israeliana. Ieri pomeriggio alcuni tifosi si sono fermati dietro le transenne in attesa del rientro dei giocatori dall'allenamento pomeridiano al campo Bruseschi: più di qualcuno, tra gli Azzurri, si è concesso per selfie e autografi. —



Le aree di viale Ledra e dello stadio sono off limits da ieri

Italia-Israele
Massima allerta

Le aree di viale Ledra e dello stadio sono off limits da ieri

Cristian Rigo / UDINE

L'elicottero che sorvola quasi senza sosta la città, un intero quartiere blindato per isolare l'hotel Friuli dove alloggia la nazionale israeliana e la zona dello stadio circondata da barriere e transenne con un via vai continuo di camionette e mezzi di ogni tipo. Alla partita ieri mancavano due giorni, ma il piano sicurezza che oggi, e soprattutto domani, verrà attuato nella sua interezza, aveva già trasformato Udine. D'altronde, l'Osser-

vatorio nazionale delle manifestazioni sportive, che classifica gli eventi in base al livello di rischio, ha attribuito alla partita tra Italia e Israele in programma domani alle 20.45 allo stadio Friuli (valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026) il grado 4 che indica gli eventi ritenuti ad altissimo rischio. La classificazione, basata su un'analisi dei potenziali rischi, va infatti da 1 a 4 e determina le misure di sicurezza necessarie per garantire lo svolgimento degli eventi sportivi. A preoccupa-

Camionette in strada ed elicotteri in cielo a vigilare sulla sicurezza dell'evento

pare è anche il corteo dei pro Pal, che partirà alle 17.30 da piazza Repubblica per raggiungere piazza Primo maggio, al quale sono attese circa 10 mila persone poiché «potrebbe essere occasione per l'infiltrazione di frange violente, con rischi per l'incolumità di persone e cose».

QUARTIERE BLINDATO

Impossibile avvicinarsi in auto o a piedi all'hotel Friuli che da ieri ospita la nazionale israeliana. L'ingresso da viale Ledra è impedito da transen-

CI SARANNO ANCHE CINQUANTA TIFOSI ISRAELIANI

Gli spalti non saranno deserti
Venduti più di 8 mila biglietti

Non sarà uno stadio Friuli deserto, quello che domani accoglierà la Nazionale di Genaro Gattuso e la selezione rappresentativa israeliana, che si giocano tre punti cruciali nella corsa alla qualificazione ai Mondiali americani del 2026. Negli ultimi due giorni sono stati venduti oltre duemila tagliandi, anche tra quelli promozionali che la Federazione ha deciso di riservare ad alcune particolari

categorie, portando il conteggio dei biglietti venduti a quota 8 mila. L'obiettivo è di avvicinarsi a 10 mila nel corso della giornata di oggi, quando si concluderà la vendita: come comunicato dalla Figg, su indicazione dell'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive del Viminale, «dalle 18 di lunedì 13 ottobre sarà sospesa la vendita dei biglietti e non sarà più possibile fare il cambio nominati-

vo». Per ragioni di sicurezza, peraltro, sono stati messi in vendita 16 mila tagliandi, quindi circa 9 mila in meno rispetto alla capienza abituale del Bluenergy Stadium.

Gran parte della curva sud sarà infatti chiusa. A tifare la nazionale di Ran Ben Shimon ci saranno cinquanta tifosi, protetti dal dispositivo di sicurezza messo a punto ad hoc dalla Prefettura in stretta connessione con le au-

torità israeliane.

Per tentare di convincere gli indecisi si è mossa anche l'Udinese, che da «padrona di casa», ha lanciato un appello ai tifosi friulani per invitarli a stare vicino alla nostra Nazionale: un'accurata richiesta formulata anche attraverso una pagina pubblicitaria sul nostro quotidiano. Eloquente il messaggio: «Venite a sostenere la Nazionale italiana», la scritta a caratteri cubitali che campeggia su uno sfondo azzurro e la curva nord dipinta con i colori della bandiera italiana. I biglietti possono essere ancora acquistati, fino alle 18 di stasera, i centri autorizzati Vivaticket e sui siti figc.vivaticket.it e vivaticket.com, con una serie di promozioni rivolte alle



Di Lorenzo e Retegui esultano dopo un gol nel match dello scorso anno

famiglie, agli Under 12, agli Under 18, agli Over 65 e agli studenti universitari. I biglietti ridotti speciali sono riservati agli abbonati dell'Udinese e - solo ne i punti vendi-

ta a presentazione di una tessera di riconoscimento - alle forze dell'ordine, ai dipendenti della Protezione Civile e ai militari dell'Esercito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la partita al Friuli

IL RITIRO DI ISRAELE ALL'ALBERGO FRIULI DI UDINE



ne e anche sul lato della carreggiata a ridosso del canale è vietato lasciare l'auto in sosta. Niente parcheggi nemmeno su via Moretti che costeggia l'omonimo parco. L'accesso è consentito solo ai residenti, di fatto tutta l'area compresa tra via Mentana, via Moretti, viale Ledra e via Muratti è presidiata da militari, poliziotti e carabinieri.

STADIO OFF LIMITS

Anche l'area attorno al Bluenergy stadium è stata protetta da transenne e barriere mobili presidiate da forze dell'ordine. Chi sperava di poter fare un po' di pratica nella guida, come si usa fare nel parcheggio che guarda la Curva sud, ieri ha dovuto cambiare programmi. Anche viale Candolini era inaccessibile alle auto sia da nord che da sud.

L'ORDINANZA

In centro città i divieti previsti dall'ordinanza firmata dal prefetto Domenico Lione saranno in vigore dalle 8 alle 24 di domani, giorno della partita – e comunque fino al termine del corteo previsto nel pomeriggio – in un'ampia area del capoluogo delimitata da: viale Europa Unita, piazzale D'Annunzio, viale 23 Marzo,



Le forze dell'ordine presidiano l'area attorno allo stadio Friuli PETRUSSI

viale Trieste, piazzale Oberdan, via Caccia, piazzale Osoppo, via Di Toppo, piazzale Diacono, viale Bassi, piazzale Cavedalis, viale Ledra, piazzale Luglio, viale Duodo e piazzale Cella, fino a viale delle Ferriere.

VETRO BANDITO

Sarà vietata la vendita, somministrazione e consumo di alimenti e bevande in contenitori di vetro, ceramica o lattina, sia all'interno che all'esterno di bar, chioschi, distri-

butori automatici e attività artigianali come pizzerie al taglio o kebab. Le bevande potranno essere servite solo in bicchieri e contenitori compostabili e biodegradabili. Unica eccezione: i ristoranti con servizio al tavolo, dove il divieto scatterà dalle 14 in poi.

VIA TAVOLI E SEDIE

Il provvedimento dispone l'obbligo di rimuovere gli arredi dei dehors come tavoli, sedie, ombrelloni, funghi ri-

scaldatori e fioriere facilmente amovibili. È inoltre vietato detenere o consumare bevande in bottiglie di vetro o lattine su area pubblica o privata aperta al pubblico, anche se acquistate altrove.

I CONTROLLI

Per la partita le misure riprenderanno il modello già sperimentato in occasione di altri incontri internazionali: un anello di protezione con barriere di sicurezza in cemento tutt'attorno all'impianto per delimitare un'area di controllo e filtraggio, naturalmente controllati ai varchi e vigilanza rafforzata sin da questo weekend. Prima, durante e dopo il match, la vigilanza sarà rafforzata, con il sorvolo di elicotteri e in aggiunta un particolare servizio di controllo con l'utilizzo di droni della polizia.

RINFORZI

Il piano sicurezza coinvolgerà tutte le forze dell'ordine, con il supporto dell'Esercito – impegnato con il personale di "Strade sicure" –, la collaborazione dei servizi sanitari d'emergenza e dei vigili del fuoco, oltre alla polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste

Protesta pro Pal pure alla Barcolana

Alla fine ieri mattina non si sono registrate particolari tensioni durante il presidio dei Pro Pal in piazza della Borsa tra gli stand della Barcolana a Trieste. La protesta, a sostegno della popolazione palestinese, ha richiamato una quarantina di manifestanti perlopiù appartenenti ai gruppi di antagonisti, tenuti costantemente a bada da una massiccia presenza di polizia e carabinieri con gli equipaggiamenti antisommossa e con i mezzi blindati, oltre che dagli agenti della Digos in borghese. Di fatto c'erano più agenti e militari che manifestanti. Il luogo di ritrovo è stato spostato all'ultimo in piazza della Borsa con un tam tam diffuso sui canali social degli organizzatori. Carabinieri e polizia hanno quindi creato un cordone all'altezza della fontana e del bar Portizza impedendo ai manifestanti di avanzare in corteo tra gli stand pieni di turisti e triestini a passeggio. I tentativi di forzare la cintura di agenti e militari, concentrati all'inizio del presidio, sono stati subito respinti. Il presidio dei Pro Pal si è sciolto verso le 13.



Risparmiare è facile

(se sai come fare)

DAL 2 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

Debora **Rosciani** e Mauro **Meazza**, le voci di Radio24 "Due di denari", ti accompagnano in un percorso autorevole ma leggero per la gestione dei tuoi soldi, senza stress.

Niente tecnicismi: solo esempi chiari su perché risparmiare e con quali obiettivi, in quali prodotti investire e quante tasse si pagano davvero.

Se qualcosa non torna, impari anche come reclamare con efficacia e come riconoscere ed evitare le truffe. Una guida semplice e completa per spendere meglio, risparmiare con serenità e investire con consapevolezza.

10,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*

*60 giorni in edicola

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON 24 ORE

Domani la partita al Friuli



- 1 Comunità Palestinese, Comitati ProPal, famiglie e singoli
- 2 Spezzione studentesco
- 3 Squadre popolari
- 4 Realtà aderenti
- 5 Realtà non aderenti

La mappa per l'ammassamento del corteo diffusa dagli organizzatori. Al centro il manifesto di Zerocalcare, la protesta del 3 ottobre a Udine e, a sinistra, il sit-in di ieri organizzato da Amnesty international al Friuli

Nessun dietrofront: diecimila pro Pal pronti a sfilare per le vie del centro

Gli organizzatori hanno definito i protocolli dell'iniziativa Amnesty protesta fuori dal Friuli: «Stop al genocidio a Gaza»

Christian Seu / UDINE

Un protocollo preciso, come una processione religiosa. Le migliaia di manifestanti che domani si ritroveranno in piazza della Repubblica per dare vita al corteo contro la partita tra le nazionali di Italia e Israele sfileranno seguendo un ordine definito meticolosamente dall'organizzazione, affidata al Comitato per la Palestina di Udine. Che nelle scorse ore ha comunicato ai partecipanti le regole da seguire per quello



La protesta per le vie di Udine dello scorso 3 ottobre FOTO PETRUSSI

che, nel gergo delle parate militari, sarà l'ammassamento degli sfilanti.

IL CORTEO

In testa ci saranno i rappresentanti delle comunità palestinesi del Nord Est, i comitati Pro Pal, famiglie e singoli manifestanti. A seguire, gli studenti, le squadre popolari che hanno aderito al manifesto che sta alla base della protesta di piazza e, infine, le realtà aderenti. L'organizzazione ha chiesto ai partecipanti di prendere posto lungo viale Leopardi, evitando l'assembramento in via Roma, che dovrà essere lasciata libera prima della partenza per ragioni di sicurezza. I partecipanti si ritroveranno attorno alle 16.30 in piazza della Repubblica, per poi imboccare via Roma, viale Europa Unita, piazzale D'Annunzio, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Cavour, via Manin, con l'arrivo previsto in piazza Primo Maggio. La partenza è fissata alle 17.30.

TRECENTO REALTÀ ADERENTI

Alla manifestazione organizzata dal Comitato per la Palestina di Udine assieme a Comunità Palestinese Friuli Venezia Giulia e Veneto, comitato triestino Salaam Ragazzi dell'Olivio, Bds Italia e Calcio e Rivoluzione, hanno aderito quasi trecento tra collettivi, associazio-

«Speriamo che il cessate il fuoco possa essere più che duraturo almeno reale»

Sono trecento le realtà che hanno aderito alla manifestazione. In programma anche un sit-in a Vienna

ni e movimenti. Dall'Unione degli studenti universitari a Potere al Popolo, da Rifondazione Comunista, passando per alcune sezioni dell'Anpi. Andrea Di Lenardo, consigliere comunale di Alleanza Verdi Sinistra e tra i promotori della manifestazione non ha dubbi: «Prevediamo numeri in linea con quelli già annunciati», ovvero 10 mila partecipanti. Anche perché, secondo l'esponente di Avs, «di fatto i miglioramenti sono ben pochi: settanta palestinesi uccisi il primo giorno di

tregua, 27 il secondo, Libano bombardato il terzo. Speriamo che il cessate il fuoco possa essere più che duraturo almeno reale da domani, ma non cambia molto per l'occupazione, la richiesta di giustizia e sanzioni». In concomitanza si svolgeranno altre manifestazioni di protesta in Italia e all'estero: un sit-in è stato organizzato anche all'esterno dell'Ambasciata italiana a Vienna.

LO STRISCIONE DI AMNESTY

Ieri intanto una delegazione di Amnesty International Italia ha srotolato davanti allo stadio Friuli uno striscione per chiedere lo «stop al genocidio a Gaza». Tra i partecipanti anche il portavoce nazionale del movimento, Riccardo Noury, che nel pomeriggio ha partecipato a un incontro sul tema della pace in Palestina organizzato al Centro Balducci di Zugliano. Martedì in città si giocherà la qualificazione ai mondiali Italia-Israele – recita una nota di Amnesty –. Lo sport non si gioca nel vuoto. Fifa e Uefa devono assumersi le proprie responsabilità ai sensi del diritto internazionale e smetterla di consentire alla nazionale e alle squadre di calcio di Israele di partecipare a tornei internazionali o europei fino a quando la stessa Ifa non avrà sospeso tutte le squadre degli insediamenti illegali. —

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

il secondo volume
a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

Il primo volume è in edicola dal 4 ottobre con

Corriere di Padova Alpi il mattino di Venezia e Mestre IL PICCOLO la Nuova la tribuna di Treviso Messaggero Veneto

Photo: Piotr Leczkowski / Dancer: Nathalie Sonnenschine

VISAVÌ



GORIZIA DANCE FESTIVAL 9—19.10.25 6^A EDITION GORIZIA NOVA GORICA goriziadancefestival.it

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

13,14,15 OTTOBRE

Artemis Danza (ITA)
/ Cinzia Pietribiasi
/ Davide Tagliavini
AIAIAI PINOCCHIO!

15 OTTOBRE

Compagnia Zappalà Danza (ITA)
/ Fernando Roldan Ferrer
LINGUAGGIO MODERN
Visavi Workshop

16 OTTOBRE

ALDES (ITA) / Tjaša Bucik
SREČNO (BUONA FORTUNA)
Visavi Academy Stage

Ballet of Serbian National Theater (SRB)
/ Itzik Galili / Enrico Morelli
TELL ME ABOUT LOVE

17 OTTOBRE

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabina Bočková
MICROMOVES
Visavi Workshop

ALDES (ITA)
/ Julie Iarisoa
/ Humphrey Maleka
/ Aziz Zoundi
BAMBU

Compagnia Zappalà Danza (ITA) / Roberto Zappalà
BROTHER TO BROTHER DALL'ETNA AL FUJI
National Preview

18 OTTOBRE

Emanat (SVN) / Jan Rozman
MOKRA OPREMA (WETWARE)
National première

ALDES (ITA)
/ Ernesto Aleixo
CHEZA
Visavi Academy Stage

GNOballet (GRC)
/ Konstantinos Rigos
GOLDEN AGE
National première

18, 19 OTTOBRE

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabina Bočková
MICROWORLDS

ArtistiAssociati (ITA)
/ Teatro Nazionale Sloveno Nova Gorica (SLO)
/ CCN Aterballetto (ITA)
ODEC ONE DANCE EUROPEAN CITY
Un percorso a tappe tra le due città dove la danza incontra il territorio

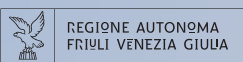
Un progetto di



In partnership con



Con il supporto di



In collaborazione con



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

→ go2025.eu

LO SCONTRO

Gite ad Auschwitz e fascismo È bufera per le frasi di Roccella

La ministra: «Si è lavorato per ridurre l'antisemitismo a quel periodo storico»
Indignata la replica di Segre, Schlein chiede una presa di posizione a Meloni

Lorenzo Attianese / ROMA

«Le gite ad Auschwitz servivano a dirci che l'antisemitismo riguardava un tempo collocato in una precisa area: il fascismo». Per questo motivo «sono state incoraggiate e valorizzate». La tesi della ministra alla Famiglia, Eugenia Roccella, suscita l'indignazione della senatrice Liliana Segre, e delle opposizioni, che parlano di «insulto alla memoria», condannando ciò che ritengono una «lettura strumentale dell'Olocausto». La segretaria del Pd Elly Schlein chiede alla premier Giorgia Meloni «una netta presa di distanza di nei confronti di questa inqualificabile dichiarazione».

LA GIORNATA

A dare il via alla polemica sono le parole della ministra pronunciate ad un convegno dell'Unione delle comunità ebraiche italiane a Roma: «Non si è fatto i conti fino in fondo con l'antisemitismo nel



La ministra alla Famiglia Eugenia Roccella ANSA

nostro Paese - dice Roccella di fronte alla platea - Tutte le gite scolastiche ad Auschwitz, cosa sono state? Sono state gite? A che cosa sono servite? Sono servite, secondo me, sono state incoraggiate e valorizzate, perché servivano effettivamente all'inverso. Ovvero servivano a dirci che l'antisemitismo era qualcosa che riguardava un tempo ormai collocato nella storia, e collocato in una precisa area: il fascismo. Le gite ad Auschwitz secondo me sono state un modo per ripetere che l'antisemitismo era una questione fascista e ba-

La sopravvissuta alla Shoah: «Sconcertante leggere dichiarazioni del genere»

sta», prosegue Roccella condannando - dirà in seguito - «chi ancora oggi scatena la caccia all'ebreo nelle città e negli atenei».

IL CASO

La replica più dura è di Segre, sopravvissuta alla Shoah: «Stento a credere che una ministra della Repubblica, dopo avere definito "gite" i viaggi di istruzione ad Auschwitz, possa avere detto che sono stati incoraggiati per incentivare l'antifascismo. Quale sarebbe la colpa? Durante la seconda guerra mondiale, in tutta l'Europa occupata dalle potenze dell'Asse, i nazisti, con la collaborazione zelante dei fascisti locali - compresi quelli italia-

ni della Rsi - realizzarono una colossale industria della morte per cancellare dalla faccia della terra ebrei, rom e sinti e altre minoranze», ricorda la senatrice, che poi conclude con un affondo: «La formazione dei nostri figli e nipoti deve partire dalla conoscenza della storia. La memoria della verità storica fa male solo a chi conserva scheletri negli armadi». La ministra stigmatizza anche l'atteggiamento degli atenei italiani sul conflitto israelo palestinese e i suoi ultimi sviluppi: «Di fronte a questa nuova pagina, che comincerà con il tanto atteso ritorno degli ostaggi, se ne deve aprire una di riflessione: a questo - dice - dovrebbero essere deputate le aule universitarie e dovrebbero pensare i docenti universitari. Le università sono state fra i peggiori luoghi di non riflessione». Irene Manzi, responsabile nazionale scuola del Pd, rigetta qualsiasi «manipolazione». «Le gite scolastiche oggi dovremmo organizzarle a Gaza, per far vedere agli studenti cosa significa un genocidio nel terzo millennio», aggiunge Angelo Bonelli di Avs. Inevitabile è la controreplica di Roccella: «Mi rendo conto che la sinistra, tra la Albanese portata in trionfo, gli striscioni che inneggiano al 7 ottobre, le piazze e le università messe a ferro e fuoco e il cessate il fuoco siglato da Trump, non sappia più che pesci prendere. E quindi non resta altro che far finta di non capire e cercare disperatamente di strumentalizzare le parole altrui». —

REGIONALI

L'affluenza in picchiata per il voto in Toscana Finora persi otto punti

ROMA

È dominato dalla bassa affluenza il voto in corso in Toscana per scegliere chi guiderà la regione nei prossimi cinque anni. Alle 19 gli elettori si fermano al 28,1%, otto punti in meno rispetto al 2020 quando erano stati il 36,28%, alla stessa ora. Un dato in leggera ripresa rispetto al 9,9% registrato alle 12 (contro il 14,6% di allora) e spalmato sui 10 capoluoghi locali con i picchi di Pistoia

al 34% e Massa scesa al 23,2% rispetto al 31 di cinque anni fa. Chissà se cambierà prima della chiusura delle urne, prevista oggi alle 15.

Contrapposti in Toscana Eugenio Giani, il governatore in carica che con un po' di fatica ha convinto tutto il «campo largo», e Alessandro Tomasi, dal 2017 sindaco di Pistoia e «ariete» del centro-destra per conquistare il fortino «rosso» dopo 50 anni. In corsa pure Antonella Bun-

du, la candidata dell'estrema sinistra: per lei la battaglia si concentra sulla soglia di sbarramento del 5%, da raggiungere. Per gli altri due, pesano i consensi e ancor di più gli astensionisti, complici finora la domenica di sole e gli stabilimenti balneari ancora aperti in Versilia. Così proprio quell'affluenza da sempre spauracchio della destra perché tradizionalmente più favorevole agli avversari, ora richiede attenzione. Così ad esempio non è più Firenze a trainare le urne: in serata i votanti sono il 32,9 (erano il 40,3), mentre forse non casualmente è Pistoia ad averle preso lo scettro, per ora. La città di Tomasi segna il record positivo con il 34% di affluenza, un punto in meno del 2020. Segno - è la lettura prevalente - del richiamo del primo

cittadino e quindi del suo partito, Fratelli d'Italia e degli alleati, per portare i toscani alle urne. Al momento, insomma, pare un miraggio quel 62,6% di cinque anni fa (pari a circa un milione e 800 mila votanti) nella speranza che non sia peggio del record nero del 48% toccato in Toscana nel 2015 (allora vinse Enrico Rossi sostenuto dal Pd e senza il M5S che aveva un proprio candidato).

Se per la squadra di maggioranza vincere qui sarebbe un colpaccio, per i progressisti sarebbe il 2 a 1 dopo aver perso Marche e Calabria, rimaste a guida del centro-destra. E cioè la conferma che la scommessa di Elly Schlein di unire le forze contro gli avversari, paga. Anche se ora il rischio è che, visto il flop affluenza, per Giani sia una vittoria magra. —

«DIRITTO INALIENABILE»

Sicurezza sul lavoro Il monito di Mattarella

«La sicurezza sul lavoro è un diritto inalienabile, un investimento sul valore dell'essere umano, sul significato profondo del lavoro e sulla qualità della vita».

Sergio Mattarella non usa giri parole in occasione della settantacinquesima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Il Capo dello Stato prende carta e penna e scrive un lungo messaggio ad Antonio Di Bella, presidente dell'Anmil (associazione nazionale lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro) per richiamare ancora

una volta l'attenzione sui dati, diffusi, dalla stessa associazione che certificano come in Italia «ogni 8 ore c'è un morto sul lavoro». «Il numero di decessi e infortuni resta tragicamente alto - sottolinea il presidente della Repubblica - anche in raffronto con quello che accade nel resto dell'Ue. Ciascuna vittima è un volto a cui occorre dare voce». Ecco perché Mattarella chiede «l'impegno collettivo, affinché dal dolore nasca una nuova consapevolezza: la volontà comune di costruire luoghi di lavoro più sicuri». —

LEGGE DI BILANCIO

Il governo lima la manovra Resta il nodo delle banche

ROMA

La maggioranza fa il punto sulla manovra e tira le ultime fila in vista del consiglio dei ministri che domani approverà il Dpb e la legge di bilancio. I leader di centrodestra si ritrovano in un vertice serale prima della partenza, stamani, di Giorgia Meloni per l'Egitto. Sul tavolo le questioni fondamentali, condivise da tutti che devono però trovare ancora

una forma definitiva in base ai calcoli che si faranno fino all'ultimo.

Si parte dal taglio della seconda aliquota Irpef a favore del ceto medio, passando per la pace fiscale e per il congelamento - parziale - dell'aumento dell'età pensionabile. Non tutte le forze di maggioranza remavano dall'inizio nella stessa direzione, ma tra il pressing della Lega per la rottamazione e le pensioni, e quello di FI per

il ceto medio, i compromessi di massima sembrano ormai essere stati trovati. Il vero nodo resta il contributo delle banche (e probabilmente anche delle assicurazioni). Ancor prima del vertice, Antonio Tajani ha tenuto a puntualizzare che sugli istituti «ha prevalso la linea di Forza Italia: nessuna tassa sugli extraprofitti, ma dialogo costruttivo».

Con una dote di 16 miliardi, la manovra 2026 si annuncia

come la più leggera dal 2014. Quell'anno il ddl bilancio si chiamava ancora legge di stabilità e il governo di Enrico Letta la approvò con un valore iniziale di 11,5 miliardi, saliti poi ad oltre 14 in Parlamento. Sull'Irpef si punta a un taglio di due punti della seconda aliquota, dal 35% al 33%, per i redditi compresi tra 28mila e 50mila euro. La misura dovrebbe costare intorno ai 2,5 miliardi, quindi meno dei 4-5 miliardi che sarebbero stati necessari se la misura fosse stata estesa fino a 60mila euro. Il vantaggio può arrivare per i contribuenti ad un massimo di 440 euro l'anno. Per la pace fiscale arriva una nuova rottamazione delle cartelle, che nelle ultime ipotesi viene spalmanata in nove anni e 108 rate. —



L'ingresso della sede dell'Abi ANSA

L'OMICIDIO

Esce dal suo locale per sedare una rissa Ventunenne ucciso nel cuore di Palermo

Fermato un 28enne che avrebbe confessato ai carabinieri Aveva precedenti. In casa una pistola detenuta illegalmente

Lara Sirignano / PALERMO

Il locale è sotto sequestro. Sui tavoli, all'esterno, qualcuno lascia mazzi di fiori. È l'omaggio che i palermitani tributano a Paolo Taormina, 21 anni, assassinato la scorsa notte davanti a O Scruscio, il locale di famiglia che gestiva insieme alla sorella Sofia. Un omicidio commesso sotto gli occhi di decine di ragazzi che, come ogni week-end, affollavano la piazzetta nel cuore della movida cittadina.

IFATTI

Dinamica e movente dell'assassinio non sono ancora chiari. Inizialmente si è parlato di un pestaggio interrotto dalla vittima,

ma, accorsa in difesa di un ragazzo, circostanza poi smentita. Poi del tentativo di Paolo di sedare una rissa. A metà mattina arriva la notizia del fermo di Gaetano Maranzano, un

Paolo Taormina lavorava nell'attività di famiglia, gestita assieme alla sorella

28enne che viene dal quartiere Zen, rione periferico ad alto tasso criminale. Figlio di un pregiudicato condannato per tentato omicidio, avrebbe precedenti per rissa e droga. Non avrebbe fatto resistenza e, se-

condo indiscrezioni, avrebbe ammesso l'omicidio sostenendo - ma le sue parole sono tutte da verificare - che la vittima qualche tempo prima aveva importunato la sua donna. A casa aveva una pistola calibro 9 illegalmente detenuta. I due si sarebbero casualmente incontrati sabato notte. Paolo Taormina era uscito dal locale perché un gruppo di ragazzi stava litigando e aveva cercato di dividerli e di allontanarli. Maranzano l'avrebbe riconosciuto e l'avrebbe ucciso. Inizialmente gli investigatori avevano parlato di un colpo di pistola alla testa. Anche la madre del ragazzo ha raccontato di aver visto una piccola arma. Ma sul cadavere non ci sareb-



Il luogo del delitto, Paolo Taormina e Gaetano Maranzano ANSA

be foro di uscita, né sarebbe ancora chiaro se l'arma usata sia una pistola o un oggetto contundente come un coltello o un martelletto rompighiaccio. Per avere certezze si dovrà at-

La disperazione della madre «Come si può sparare in testa a un ragazzo?»

tendere l'autopsia che dovrebbe svolgersi oggi. Gli investigatori stanno analizzando le immagini delle videocamere di sorveglianza della zona. In uno dei filmati si vedrebbe un'improvvisa confusione all'e-

sterno del pub e poi una persona alzare un braccio e sferrare un colpo contro Paolo. Il video, però sarebbe brevissimo, solo pochi secondi, e non sarebbe ancora stato possibile identificare l'arma.

IL DOLORE

«Ma come si fa? Qual è la motivazione. Mi hanno distrutto la vita. Come si fa a sparare in testa a un ragazzo? Come faccio a vivere ora? Mi avete tolto la speranza», urla Fabiola Galio, la madre della vittima. Quando arriva alla camera mortuaria dove è stata portata la salma ha ancora i jeans sporchi del sangue del ragazzo. «Il cuore gli batteva ancora, l'ho sentito respirare» dice. —

VICENZA

Due anziane travolte all'uscita della messa

VICENZA

Escono dalla messa al santuario mariano di Monte Berico, a Vicenza, e vengono travolte sul marciapiede da un'auto. È di due donne ferite, di cui una grave, il bilancio dell'incidente accaduto in mattinata sul piazzale della Vittoria, a pochi passi dalla Basilica dedicata alla Madonna. A travolgere le due fedeli, una donna di 80 anni e una settantacinquenne, un'auto parcheggiata che è stata colpita e catapultata in avanti da una Volvo con a bordo un anziano che sembra aver perso il controllo della vettura appena imboccata la zona di parcheggio delle auto. La donna ottantenne è stata colpita e scaraventata a terra riportando un trauma cranico e alcune contusioni mentre la settantacinquenne si è presentata da sola in ospedale. La dinamica di quanto accaduto è ancora da chiarire ed è al vaglio della polizia locale di Vicenza. Nell'impatto sono rimaste coinvolte quattro auto. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali

attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa



Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e

rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



Visto in
TV

Il monitoraggio di Roma sulle prestazioni da garantire

In una classifica che vede in testa il Veneto con 288 punti, quindi Toscana (286), Emilia Romagna e Provincia di Trento (278), il Fvg con 235 punti è nono nel monitoraggio ministeriale sull'erogazione

dei Livelli essenziali di assistenza, le prestazioni sanitarie che Regioni e Province autonome devono garantire gratis o previo pagamento ticket. Il focus è sul 2023, anno in cui il Fvg migliora di 16 punti.



L'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico

Tra gennaio e marzo 2025, solo il 21% dei cittadini italiani ha consultato almeno una volta il proprio Fascicolo sanitario elettronico, considerando soltanto coloro per i quali era disponibile alme-

no un documento caricato. Non poco marcate le disparità regionali: si va dall'1% delle Marche al 65% dell'Emilia Romagna. Il Fvg segna il 20%. Nel Mezzogiorno, l'uso resta inferiore all'11%.



Friuli Venezia Giulia

PERSONE CHE HANNO RINUNCIATO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE						
	2023	2024	Variazione		2023	2024
Abruzzo	116.801	159.966	43.165	Piemonte	374.143	391.149
Basilicata	35.727	57.589	21.863	P.A. di Bolzano	27.414	28.489
Calabria	134.215	183.857	49.641	P.A. di Trento	29.439	40.343
Campania	330.040	481.076	151.035	Puglia	326.816	424.082
Emilia-Romagna	258.212	391.771	133.558	Sardegna	215.152	270.118
Friuli Venezia Giulia	60.925	101.542	40.617	Sicilia	335.815	431.762
Lazio	600.048	685.769	85.721	Toscana	204.990	300.163
Liguria	117.713	152.423	34.710	Umbria	78.482	104.074
Lombardia	720.868	1.031.242	310.374	Valle d'Aosta	7.741	10.322
Marche	143.826	157.171	13.345	Veneto	359.064	383.325
Molise	26.030	31.525	5.495	ITALIA	4.481.813	5.838.152

Fonte: Gimbe su dati Istat, anno 2024 vs 2023

WITHUB



Visite mediche

La grande rinuncia

Report Gimbe, l'8,5% dei cittadini sceglie di non curarsi: sono saliti a 101.542 nel 2024, contro i 60.925 del 2023. Tra le cause principali secondo l'Istat al primo posto i tempi lunghi di attesa, seguiti dalle difficoltà economiche.

Marco Ballico

Oltre 100mila residenti del Friuli Venezia Giulia hanno rinunciato nel 2024 a una visita o a un accertamento medico. Come se l'intera popolazione di Udine, di fronte alle liste d'attesa o a costi troppo alti, avesse scelto di non curarsi. È la fotografia che emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale: in regione le persone che hanno fatto a meno di una o più prestazioni sanitarie sono aumentate di più di 40mila unità: da 60.925 nel 2023 a 101.542 nel 2024.

LA RINUNCIA AI CONTROLLI

Il fenomeno interessa in sostanza un cittadino su 12. Basandosi su un'indagine Istat (che non conteggia gli appuntamenti rinviati dal dentista), Gimbe fa sapere che, con l'8,5% che rinuncia a uno o più controlli, il

Fra i fattori chiave i medici di medicina generale, calati del 12,9% dal 2019 al 2023: il sovraccarico di pazienti pesa

Cruciale anche la dotazione di addetti sanitari: sul territorio nel 2023 erano al lavoro in 20.747, pari a 17,4 per mille abitanti

Fvg rimane sotto la media nazionale del 9,9%, ma segna da un anno all'altro un incremento del 3,4% (nel 2023 il fenomeno riguardava il 5,1% della popolazione), inferiore solo al +4,1% della Basilicata e al +3,5% della Sardegna. Le cause principali? Secondo l'Istat, al primo posto le liste d'attesa: i motivi organizzativi (tempi lunghi) vengono citati dal 70% di chi rinuncia; le difficoltà economiche sono un disincentivo per oltre il 50%.

LA GARANZIA DEI LEA

Le risorse, in Fvg, non mancano. Lo stanziamento per il comparto socio sanitario supera abbondantemente i 3 miliardi di euro, che servono anche a garantire i Livelli essenziali di assistenza, tema già approfondito da Gimbe a inizio settembre. In ripresa dopo le difficoltà legate alla pandemia, il Fvg si colloca nel 2023 al nono po-

sto tra le regioni, con 235 punti su 300 teorici. Nel dettaglio, ottiene 81 punti nella prevenzione (ottavo posto), 81 nell'area distrettuale (nono) e 73 in area ospedaliera (quattordicesimo). Ritardi evidenti, ma rispetto al 2022 il miglioramento è consistente: +16 punti, il terzo incremento dietro a Calabria (+41) e Sardegna (+26), in un contesto in cui nessuno al Nord fa meglio e con il segno meno pure per Emilia Romagna (-6) e Lombardia (-14).

IL PERSONALE

Un fattore cruciale è la dotazione di personale sanitario. Preso come fonte il Conto annuale della Ragioneria dello Stato, in Fvg nel 2023 hanno lavorato come dipendenti del Servizio sanitario regionale (Ssr) 20.747 persone, 17,4 per mille abitanti, contro una media nazionale di 11,9. La nostra regione è terza alle spalle di Valle

d'Aosta (17,7) e Provincia di Bolzano (17,5). Quanto ai medici, il Fvg ne conta 2,26 per mille abitanti (1,85 in Italia), sesta posizione in una classifica che vede in testa la Sardegna (2,59); gli infermieri sono 6,37 per mille abitanti, secondo posto dopo la Liguria (6,86), ben sopra la media nazionale di 4,70.

I MEDICI DI FAMIGLIA

Altro fattore chiave è la medicina generale. L'Accordo collettivo nazionale prevede un massimale di assistiti per ciascun medico di famiglia pari a 1.500, con possibili deroghe in contesti particolari fino a 1.800 o oltre. Nel Fvg (1.460 il numero medio di pazienti all'1 gennaio 2024), più della metà dei medici di medicina generale (52,4%) supera il massimale, riscontro superiore al 51,7% nazionale ma molto lontano dal 74% della Lombardia e dal

68,7% del Veneto. Gimbe informa poi che, stando alle comunicazioni del sindacato Fimmg, tra il 2024 e il 2027 ben 7.345 mmg hanno raggiunto o raggiungeranno il limite di età per la pensione, fissato a 70 anni. In un contesto in cui la professione è poco attrattiva, la spia rossa è già accesa in diverse regioni italiane. In Fvg dal 2019 al 2023 i mmg sono calati del 12,9%, con una stima di mancanti nel 2024 pari a 151. Il sovraccarico pesa inevitabilmente sulla capacità del medico di suggerire cure preventive, fare visite domiciliari, gestire pazienti cronici.

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

La presa in carico delle cronicità è tra l'altro il punto centrale dell'operatività delle Case di comunità disegnate dal Dm 77 del 2022, la ridefinizione dell'assistenza territoriale dopo il Covid. Gimbe ripescava su

L'obiettivo delle sei Case di comunità entro l'anno

Delle 32 Case di comunità programmate in Fvg, 23 hanno il supporto dei fondi del Pnrr. Un totale di 34 milioni di euro che impongono però l'attivazione delle strutture entro il 2026. Nel 2025, ha più

volte anticipato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, l'obiettivo è di aprire 6 Cdc: al Maggiore a Trieste, in via San Valentino a Udine; e Cividale, Gemona, Maniago e Sacile.



I dottori di famiglia e il massimale di 1.500 assistiti

Il massimale di 1.500 assistiti è superato da oltre la metà dei medici di medicina generale in 10 regioni: Liguria (50,7%), Fvg (52,4%), Piemonte (54,1%), Marche (55,5%), Provincia di Trento (56,1%), Emi-

lia Romagna (57,6%), Campania (58,8%), Sardegna (60,6%), Valle d'Aosta (61,1%) e Provincia di Bolzano (65,1%). Si sale oltre i due terzi in Veneto (68,7%) e a quasi tre quarti in Lombardia (74%).



Friuli Venezia Giulia

Il nostro è uno dei territori che stanziavano le maggiori risorse pro capite per il settore: il finanziamento pubblico nel 2024 era di 2.226 euro, sopra il dato nazionale pari a 2.181

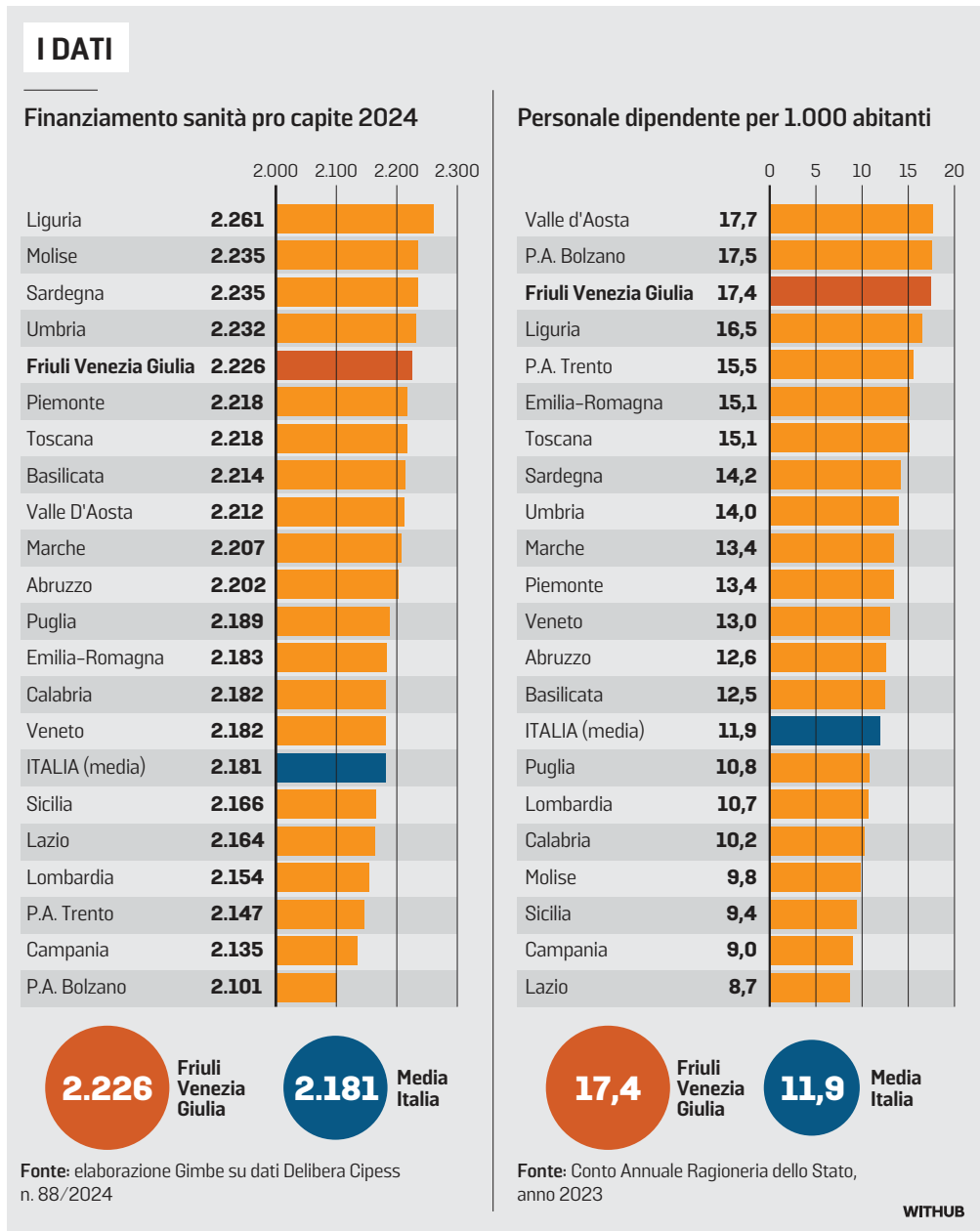
Regione, la spesa è alta
Sindacati: ma sul personale
si doveva agire prima

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che stanziava più risorse per la sanità. Il Rapporto Gimbe informa che il finanziamento pubblico nel 2024 è stato di 2.226 euro pro capite, al di sopra della media nazionale, ferma a 2.181 euro. Un dato che colloca la regione al quinto posto dietro a Liguria (2.261), Molise (2.235), Sardegna (2.223) e Umbria (2.232), territori che condividono un indice di vecchiaia particolarmente elevato. Le regioni più popolate ricevono invece quote pro capite inferiori alla media nazionale: Campania 2.135, Lombardia 2.154, Lazio 2.164, Sicilia 2.166.

Ma c'è anche un focus di Agenas, "Il personale del servizio sanitario nazionale", basato su dati 2023, che ha fatto osservare all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, l'alto numero di dipendenti in rapporto alla popolazione. «Non possono dire che non investiamo nel pubblico, abbiamo fatto una manovra da 40 milioni di euro solo per le premialità», ha rimarcato l'esponente della giunta Fedriga evidenziando anche che la differenza tra assunzioni e cessazioni tra 2021 e 2024 è positiva sia per quanto riguarda i medici sia per quanto riguarda la somma di infermieri e operatori socio sanitari.

Osservazioni che non convincono tuttavia la Cgil. Orietta Olivo, segretaria generale Fp Cgil Fvg, parla di «realità diversa, e se ne accorgono il personale, il sindacato che ne rappresenta gli interessi e l'utenza che tocca con mano le difficoltà del sistema e la fatica di chi vi opera. L'unico che pare non comprendere la situazione è chi ha la responsabilità diretta del funzionamento del Ssr».

Olivo non contesta di numeri, ma la loro interpretazione: «Il fatto che in Fvg il rapporto fra infermieri e Oss del servizio pubblico e abitanti sia fra i più alti d'Italia riflette anche la maggiore e massiccia presenza del privato in altre regioni. Nonostante i tentativi continui di aumentare la quota di privato, da noi, grazie al cielo, la par-



I NUMERI

I dipendenti



A livello nazionale la media di dipendenti al lavoro nel Servizio sanitario è di 11,9 persone ogni mille abitanti. Il Fvg, con i suoi circa 20mila addetti, è terzo in Italia con 17,4, alle spalle di Valle d'Aosta (17,7) e Provincia di Bolzano (17,5). Tolta la Liguria (quarta con 16,5), osserva Gimbe, nelle prime 5 posizioni ci sono Regioni a statuto speciale e Province autonome (Trento è quinta con 15,5).

GLI INFERMIERI

Paghe basse



Nel database Ocse, è disponibile la retribuzione lorda di infermieri dipendenti da strutture ospedaliere. Il valore per l'Italia è di 45.434 euro, un dato inferiore sia alla media dei membri dell'Ocse (60.260) che a quella Ue (63.417). Il divario risulta ancora più marcato a confronto di Paesi come Belgio (108.011), Olanda (82.231) e Germania (73.086).

NEL NORD ITALIA

I gettonisti



Nel 2024 il ricorso ai "gettonisti", informa il Rapporto Gimbe, risulta concentrato in alcune regioni del Nord: Piemonte (115,2 milioni) e Lombardia (105 milioni) assorbono oltre il 48% del valore dei contratti. Seguono Toscana (56,7 milioni), Sardegna (48 milioni) e Valle d'Aosta (46,6 milioni), che insieme rappresentano un ulteriore 33%. In Fvg la spesa è di 3,8 milioni.

In regione situazione migliore della media italiana, ma l'aumento di chi ha evitato il dottore inferiore solo a Basilicata e Sardegna

La garanzia dei Livelli essenziali di assistenza: il Friuli Venezia Giulia al nono posto in Italia con 235 punti su 300 teorici

questo tema un recente monitoraggio di Agenas, che rileva ritardi e disomogeneità regionali. Materia che ha diviso gli schieramenti: la giunta Fedriga ha sottolineato le 30 Case di comunità sulle 32 programmate con almeno un servizio attivato, l'opposizione ha puntato il dito sullo "zero" nella colonna delle strutture con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi. In ritardo risultano anche gli Ospedali di comunità, una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. In Fvg ne sono previsti 15, ma al momento solo 3 hanno aperto le porte, il 20%, un grado di attivazione inferiore alla media nazionale del 26%. Pienamente funzionanti, invece, le 12 Centrali operative territoriali programmate, un cento per cento che riguarda però tutta Italia, tranne Campania (94%) e Sardegna (67%). —

Barcolana 57

La partenza

Le mosse lungo la linea fra Miramare e Barcola

A meno dieci minuti dallo start il vento fa registrare 6 nodi, le barche sono distese sulla linea di oltre 2 miglia a cercare la posizione migliore per la partenza. Arca si posiziona tra Miramare e il centro insieme a Shockwave e innesca un match race, nella loro zona arriva anche Marta 07 che poi si allontana. Il lato di Barcola viene scelto da Fiamme Gialle Nice e Ancilla Domini. Alle 10.30 il via, Nice scatta subito ma la scelta di partire sotto al Faro non paga.



I primi due tratti

L'inizio dell'allungo e il momento chiave

Dopo pochi minuti dalla partenza Arca Sgr prende la testa della regata seguita a poche lunghezze da Marta 07 e subito dopo tutti gli altri Maxi. Arca gira la prima boa dopo 21 minuti navigando a 8 nodi, dopo due minuti passa Marta 07 ed inizia la parte del disimpegno che ieri si è rivelata fondamentale per vincere. Dopo 18 minuti l'equipaggio di Furio Benussi gira boa 2, quello della figlia Marta ne impiega 14 in più. Tutti gli altri restano "bloccati" tra boa 1 e boa 2.



Il terzo lato

Il margine di vantaggio e l'incrocio con la flotta

Il terzo lato, quello che porta verso Miramare, consente a entrambi i Benussi - Furio su Arca e Marta su Marta 07 - di conquistare un ampio margine sugli avversari, rimasti bloccati nella zona di bonaccia tra la prima e la seconda boa, che di fatto ha deciso l'esito della regata. Al tempo stesso, i due Maxi offrono uno spettacolo straordinario quando incrociano la parte della flotta ancora diretta verso la prima boa: uno dopo l'altro, gli equipaggi delle barche li salutano e li acclamano.



LA REGATA

Arca cala il tris

Fast and Furio impone la sua legge. Inedita doppietta grazie al team Young
Al terzo posto c'è Prosecco Doc. In mare migliaia di velisti e appassionati

Roberta Mantini

Arca Sgr vince Barcolana 57 presented by Generali dopo 1 ora, 43 minuti e 42 secondi di regata. Il Fast and Furio Sailing Team, però, centra un risultato storico con il secondo posto di Marta 07, la barca del team Young.

Il 100 piedi Arca, con Furio Benussi al timone e alla tattica Tomaz Čopi, si impone per la terza volta consecutiva, e quarta in totale, nella regata più grande del mondo, nonostante il pronostico dello stesso Benussi che indicava come favoriti Marta 07 - con al timone Marta Benussi e alla tattica Thomas Zajak - e Prosecco Doc Shockwave 3 di Claudio Demartis e Pompeo Tria, timonata da Mitja Kosmina con Michele Paoletti

IN AZIONE E DOPO L'ARRIVO
I PRIMI CLASSIFICATI NELLE FOTO IN ALTO

Iscritti in 1.865
Gara tatticamente impegnativa a causa del vento leggero

Le fotografie sono di Francesco Bruni, Andrea Lasorte e Massimo Silvano. Graduatorie a cura di Stefano Bizzi e Fulvia Menegon.

alla tattica. Shockwave chiude terzo, tagliando la linea d'arrivo dopo 2 ore, 11 minuti e 44 secondi. Quarta piazza per Paolo Cian, al timone di Fiamme Gialle Nice, dopo 2 ore e 23 minuti. Nella top ten anche Blue Next di Federico Bressan, che conquista il 5° posto seguito da Shining Marina Portorož di Željko Perović Huck, Anemos II - Allianz di Marco Bono con Tommaso Chieffi al timone, il gemello Ancilla Domini di Andrea Illy, Ml.Tt. Stonex con Andrea Nevierov e il figlio Michele e Adriatic Europa, con Dušan Puh. Sulla linea di partenza 1.865 equipaggi per un'edizione che resterà nella memoria per il vento leggero che ha reso la regata tatticamente impegnativa, in particolare nel tratto tra boa 1 e boa 2, dove

di fatto si è giocata la partita, e per il grande distacco tra i primi due Maxi e il resto della flotta.

A dieci minuti dal via, gli anemometri segnavano 5-6 nodi, in linea con le previsioni. Arca e Shockwave hanno scelto di partire tra Miramare e il centro linea, innescando un match race serrato per la posizione migliore. Marta 07, invece, ha preferito distanziarsi leggermente, mentre altri come Nice e Ancilla Domini sono rimasti a Barcola che sembrava una scelta tattica migliore. Alle 10.30 il colpo di cannone. La linea di partenza, quasi 4 chilometri tra Barcola e il Castello di Miramare è una lunghissima distesa di barche dove la prima a emergere è Nice Fiamme Gialle, poi Arca, Shockwave

e Marta 07. Nei primi minuti, Shockwave riesce a tenere il passo di Benussi, ma presto Arca prende il largo verso la prima boa, seguita da Marta 07. Arca la gira dopo 39 minuti, poi Marta 07, quindi Shockwave, Fiamme Gialle Nice, Ancilla Domini, Ml.Tt. Stonex, Moro di Venezia. Il calo e il giro di vento tra boa 1 e boa 2 creano una situazione molto inconsueta: normalmente il disimpegno era una faccenda facile da gestire, invece diventa strategica. Verso la terza boa inizia un incredibile spettacolo con Arca, e poco dietro Marta 07, che incrociano i regatanti che stanno navigando verso la prima boa.

Dopo 1 ora e 25 minuti Arca doppia la terza boa, seguita da Marta 07. Gli altri restano intrappolati tra boa 1 e boa 2. Gli ultimi due lati sono una passerella trionfale per Arca, che controlla fino alla fine. Alle 12.13.42 il colpo di cannone sancisce la sua vittoria: sulle Rive esplode la festa per l'equipaggio triestino. Nove minuti più tardi arriva Marta 07, mentre il gruppo degli inseguitori è ancora a Miramare. L'ultimo lato stabilisce la classifica finale con il recupero di Prosecco Doc Shockwave che alle 12.41 taglia il traguardo in terza posizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

La classifica è provvisoria e si riferisce a domenica sera. Tutti gli aggiornamenti ufficiali sul sito barcolana.it

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1	1	Arca Sgr	Furio Benussi	N	16	1	Riedl Aerospace	Uros Zvan	1	31	1	Code X - Croz	Darko Hajdinjak	5
2	2	Marta 07	Marta Benussi	N	17	2	Tangaroa	Dean Barker	1	32	1	Msc	Groux Nicolas	4
3	3	Prosecco.Doc Shockwave 3	Mitja Kosmina	N	18	2	Forever K	Bernoni Claudio	0	33	3	Irina	Guglielmo Maurizio	1
4	4	Fiamme Gialle Nice	Cian Paolo Emilio	N	19	6	Woodpecker Cube - Generali	Boschijn Elisa	N	34	7	Oq7	Salvatore Costanzo	0
5	1	Blue	Bressan Federico	0	20	3	Generali	Samo Zvan	0	35	2	Vola Vola Endeavour	Biaggini Enrivo	2
6	1	Shining Marina Portorož	Željko Perović Huck	M	21	4	Pegaso	Roberto Zambelli	M	36	8	Wb-8	Ciampalini Jacopo	0
7	1	Anemos II / Allianz Spa	Pelaschiar Mauro	S	22	5	Ml Tt Stonex	Nevierov Michele	M	37	2	Cattivik	Penso Luisa	5
8	2	Ancilla Domini	Illy Andrea	S	23	4	Fanatic	Peresson Alex	0	38	4	Adrenalina	Bruno Bucciarelli	1
9	2	Tutta Trieste 2	Pavel Sehnal	M	24	6	Magic Rocket - Itas Assicurazioni	Caldonazzi Walter	S	39	1	Esco Matto	Babich Christian	6
10	3	Adriatic Europa	Dušan Puh	M	25	5	Night Shadow	David Mizrahi	0	40	2	Agapea	Hinko Golias	4
11	3	Anywave Safilens	Leghissa Alberto	S	26	7	New Zealand Endeavour	Tavasani Ezio	N	41	2	Mr. Hyde	Rusticali Marco	6
12	4	Doers On Board - Fincantieri	Cerni Pietro	S	27	7	Kiwi	Pesaresi Mario	S	42	3	Cativa - Ugo Drugo Sailing Team	Spangaro Marco	4
13	5	Il Moro Di Venezia	Duilio Coletti	S	28	1	Lo Re	Ugo Pernoi	3	43	9	Mundus	Monina Cristiana	S
14	5	Idrusa - Calfin	Montefusco Paolo	N	29	8	Veliki Viharnik - A2a	Micalli Andrea	S	44	3	Bandito	Noe' Gianfranco	5
15	1	Barraondago2025	Manzan Roberto	2	30	6	Brava	Pison Francesco	0	45	5	Kuka	Casadei Roberto	1

Barcolana 57

La fase conclusiva

Velocità in salita a 12 nodi e la guida alla consorte



Dopo aver girato la boa 3, quella del Castello di Miramare, Arca da sola inizia la sua corsa verso la città. Il vento è aumentato e Arca passa sotto il Faro della Vittoria a 12 nodi di velocità con tutto l'equipaggio schierato in falchetta preparandosi ad affrontare l'ultimo lato che lo consacrerà ancora una volta vincitore della Barcolana. Poco prima dell'arrivo, Furio Benussi consegna il timone nelle mani della moglie Elisa, passaggio che in passato era avvenuto con la figlia Marta.

L'arrivo

Il primo classificato al traguardo alle 12.13



Alle 12.13 Arca Sgr taglia la linea di arrivo della 57.a Barcolana, è la terza che vince di seguito, la quarta in totale. Ma Furio Benussi non si allontana troppo dall'arrivo, resta ad attendere la conclusione di Marta 07 con al timone la figlia. Gli equipaggi si salutano e festeggiano in mare la vittoria storica del team velico di famiglia che quest'anno occupa il primo e il secondo gradino del podio. Non solo, la skipper di Marta 07 è Giulia Ascione che vince il trofeo Women in Sailing by Generali.

Il palmares

Da Skandia nel 2005 fino ai successi in serie



Il Fast and Furio Sailing Team, guidato dai fratelli Furio e Gabriele Benussi, celebra quest'anno il ventesimo anniversario dalla prima vittoria in Barcolana. Era il 2005, a bordo di Skandia Provincia di... Dodici anni dopo l'inizio di una serie di trionfi: nel 2017 e nel 2018 con Spirit of Portopiccino (oggi Marta 07), con cui stabilirono anche il record di percorrenza – ancora imbattuto – di 57 minuti. Poi i successi ottenuti con Arca Sgr nel 2021 e nel 2023, 2024 e 2025.



IL TRIONFO DEI BENUSSI

Un affare di famiglia

Furio cede il timone alla moglie nel finale. La figlia Marta, seconda: «Nel 2026 voglio batterlo»

Piero Tallandini

«Questo è diventato il golfo dei Benussi? No è il golfo di Trieste». Furio si allontana prontamente, con una virata delle sue, dal rischio autocelebrazione, ma non può nascondere la gioia e pure un pizzico di commozione per aver contribuito a trasformare la regata più grande del mondo in un affare di famiglia. Famiglia Benussi, of course.

Furio primo, la figlia Marta seconda, supportata a bordo dallo zio Gabriele. E non basta: in vista del traguardo diventa protagonista anche la moglie di Furio, Elisa, a cui il marito cede il timone. Così a tagliare il traguardo sono prima la mamma e poi la figlia. «L'ho fatto perché ho pensato fosse meglio che se la vedessero lei e Marta – scherza Furio –. Così poi a casa discuteranno tra di loro e mi lasceranno in pace». E gli intrecci in ambito familiare non finiscono

qui: in barca con Marta c'è Kim Magnani, fratello del suo fidanzato, Noè, che è invece a bordo di Arca.

Dopo l'approdo davanti piazza Unità comincia la doppia festa. Con i due scafi affiancati e distanti poco più di un metro l'uno dall'altro Marta, Gabriele e Furio si salutano dandosi la mano, protendendosi dalle rispettive barche. È uno dei momenti più emozionanti. Il timoniere di Arca si guarda attorno raggiante mentre a bordo l'equipaggio fa partire il coro «Per Furio, hip hip...». E Furio: «Grazie ragazzi, me fepianzer...».

Altro momento clou quello della premiazione sul Molo Audace: alzata la coppa, Furio e Marta si prendono per mano e si lanciano in mare, in simultanea, per il tradizionale tuffo celebrativo, venendo poi “ripescati” dagli agenti della Polizia di Stato sulle moto d'acqua. Il coronamento, per Furio, di «una giornata perfetta,



SUL MOLO AUDACE DOPO LA PREMIAZIONE

Il timoniere di Arca: «La mia vittoria più bella e anche la più difficile»

davanti a un pubblico così, a una città così...».

«Questa è stata la mia vittoria più bella, sicuramente, e anche la più difficile e complicata – racconta –. Non è stata una regata scontata, perché c'erano parecchi salti di vento e alla fine ha fatto la differenza la nostra esperienza, la conoscenza del golfo di Trieste che ci aiuta ad affrontare meglio certe situazioni. E poi avevo al mio fianco Tomaz Čopi (il tattico ndr) che è un grandissimo velista. Ma soprattutto, questa è stata la vittoria dell'equipaggio, del team Fast and Furio. Gestire la transizione tra il vento della partenza e il brusco calo non è stato facile, ma siamo riusciti a bucarlo molto bene con la velocità della barca. Poi abbiamo controllato, allungando fino al traguardo».

E arriviamo alla dediche in famiglia: «Mio fratello Gabriele, che ha deciso di gareggiare con Marta mettendo la sua

esperienza al servizio di un equipaggio giovanissimo, merita veramente un applauso. Mi ha detto: “Adesso te pol andar in pension...”. E io: “Va ben, vado in pension...”».

Infine, sull'exploit di Marta: «Se ci penso adesso mi vengono le lacrime. Da genitore è una gioia indescrivibile. È stata brava, capace, tosta, il futuro è suo».

Sì, il futuro è di Marta che non fa pretattica e inquadra già l'obiettivo per il 2026: «Alla prossima Barcolana voglio battere papà – assicura la 18enne –. Intanto questo secondo posto è un risultato che mai avrei pensato di riuscire a raggiungere, tenendo il timone per tutta la regata. Mi aiuta a credere di più in me stessa e mi dà una grandissima emozione. Tra l'altro siamo un equipaggio molto giovane, che si allena da poco insieme. Insomma, sì, sono molto soddisfatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica è provvisoria e si riferisce a domenica sera. Tutti gli aggiornamenti ufficiali sul sito barcolana.it

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
46	6	Boogeyman	Benedetti Roberto	1	61	11	Citta' Di Grisolera Nps System	Federico Daniele	1	76	4	Bella Nostra	Diego Biljan	2
47	9	Pittilanto	Zani Pier Paolo	0	62	3	Enigma	Petar Simunovic	3	77	13	X-Altair	Vito Angelini	1
48	7	Taia2 & White Goose	Goran Djordjevic	1	63	3	Aramis	Macor Stefano	2	78	1	Lucifer	Fras Gorazd	7
49	10	Flying Dragon	Galiano Camillo	S	64	7	Giovi	Bastiani Paolo	M	79	14	Dsk - Vinfort	Igor Petukhov	1
50	4	Moretta	Andrea Pierini	5	65	4	Fly	Dainese Massimo	3	80	5	Malafemmina	Giuseppe Prosperi	1
51	8	Ginevra	Francesco Rigon	1	66	10	Movida	Ivo Petrelli	0	81	6	Hangover	Andrea Agostini	3
52	11	Calabash	Michael Schmidt	S	67	6	Oniak 9400	Breggion Cristina	5	82	5	Silver Age	Valloni Andrea	2
53	5	Goofy Per Air	Carlotta Omari	5	68	11	Fra Diavolo	Solaroli Roberto	0	83	6	El Moro	Gian Luca Colla	4
54	2	Oxygen	Gozo Andrea	3	69	8	Phantom	Pitter Giorgio	M	84	7	Bravissima	Elvis Kaić	4
55	4	Practice Time	Vetta Roberto	4	70	12	Nakhla	Margherita Andrea	1	85	6	Tasmania	Antonio Di Chiara	2
56	5	Fiamma	Giovanni Sabadin	4	71	7	Don Chisciotte	Stefani Michela	5	86	12	Metalika	Andras Hollo	0
57	9	Mecube	De Roia Riccardo	1	72	8	Django	Del Zotto Marco	5	87	15	Egoista	Giaccaglia Fabio	1
58	12	Malafemmena	Jakob Zigante	S	73	3	Delt'in	Barbariol Giulia	6	88	7	Andreborah	Mattuzzo Roberto	3
59	10	Il Posto Delle Fragole	Dall'amico Roberto	1	74	9	Redrum	Tagliaghe Luca	5	89	9	Mediterraneo	Luciano Bilancioni	M
60	6	Shira	Christian Binder	M	75	10	Dragonudo	Matija Brovc	5	90	8	Mayflower	Riccardo Zuccolo	3

Le idee

RESPONSABILITÀ DEI MEDICI L'INUTILE CONTENTINO DELLA RIFORMA

BRUNO CHERCHI

Il Consiglio dei ministri ha di recente approvato un disegno di legge delega proposto dal ministro della Salute contenente le linee guida nel cui ambito il governo potrà essere autorizzato a legiferare con la predisposizione dei decreti delegati attuativi. L'intervento normativo era molto atteso da tutto il settore che da tempo protestava per i diversi rinvii e per la proroga, di dubbia legittimità, delle disposizioni dettate durante l'emergenza Covid e allora giustificate dalla "necessità e urgenza" ormai, all'evidenza, superata.

Nel provvedimento sono state previste, fra l'altro, due norme che riscrivono i confini della responsabilità penale colposa nell'attività sanitaria prevedendo, per la morte o le lesioni colpose conseguenti all'attività medica, le stesse pene previste per i comportamenti colposi ma con la punibilità limitata alla colpa grave se il professionista «si attiene alle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge o alle buone pratiche clinico assistenziali, sempre che le predette (...) risultino adeguate alla specificità del caso concreto» (art 590 sexiesco. 2 c.p.).

L'articolo successivo dispone inoltre che «nell'accertamento della colpa o del suo grado si tiene conto anche della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili, nonché delle eventuali carenze organizzative, quando la scarsità e le carenze non sono evitabili da parte dell'esercente l'attività sanitaria, della mancanza, limitatezza o contraddittorietà delle conoscenze scientifiche sulla patologia o della concreta difficoltà dell'attività sanitaria, dello specifico ruolo svolto in caso di cooperazione multidisciplinare, nonché della presenza di situazioni di urgenza o emergenza».

Il disegno di legge risulta più un generico manifesto diretto a dare un formale "contentino" alle pur risalenti e legittime aspettative del personale sanitario che non un equilibrato intervento che, nel predisporre un effettivo argine nei confronti delle tante denunce infondate e dei conseguenti infondati procedimenti penali, non dimentichi che la salute e la sua concreta tutela è prevista dalla Carta costituzionale come diritto fondamentale, senza la quale non può neppure par-

larsi di "sanità". Le norme ora coniate stabilizzano la previsione prevista, ma in via temporanea per la pandemia Covid, senza confrontarsi con le puntuali critiche della dottrina penalistica e con gli spunti ricostruttivi della Corte di Cassazione, e neppure con le prime conclusioni della commissione creata dal ministro Carlo Nordio che, senza riuscirvi pur dopo pluriennali lavori, avrebbe dovuto presentare al Parlamento una riforma equilibrata e definitiva della colpa sanitaria.

La limitazione della rilevanza penale prevista risulta non applicabile in nessun caso, in quanto - se vengono rispettate le linee guida o le buone pratiche adeguate al caso concreto - non vi può essere alcuna colpa, né lie-

ve né grave. D'altra parte, nell'ipotesi in cui non siano seguite le linee guida, il caso dovrà essere giudicato secondo le previsioni generali, accertando se vi sia stata imprudenza, imperizia o negligenza indipendentemente dal grado della colpa in quanto il rilievo della "colpa grave" è previsto solo nell'ambito del rispetto delle linee guida adeguate. Si giungerebbe quindi, con eterogeneità dei fini, ad allargare l'area della punizione delle condotte dei sanitari, superando gli approdi, già valorizzati dalle sentenze della Corte di Cassazione in tema di imperizia del medico, che già oggi non viene punita, se lieve, nell'ipotesi si verifichi nella fase esecutiva delle linee guida.

La necessità di tenere conto, nell'accertamento della colpa e della sua gradazione, della situazione di fatto in cui si era trovato il sanitario al momento di decidere tempi e modalità del suo agire appaiono dirette più a stimolare il consenso degli operatori della sanità che non ai giudici, non potendo essere accertata nessuna «imprudenza, imperizia o negligenza» senza la valutazione del contesto in cui è stato accertato il danno o la morte del paziente qualora l'operatore non abbia poteri direttivi o organizzativi.

La disposizione, quindi, è del tutto superflua e nulla aggiunge all'attività che già viene svolta nelle aule giudiziarie quando si deve accertare una condotta colposa.

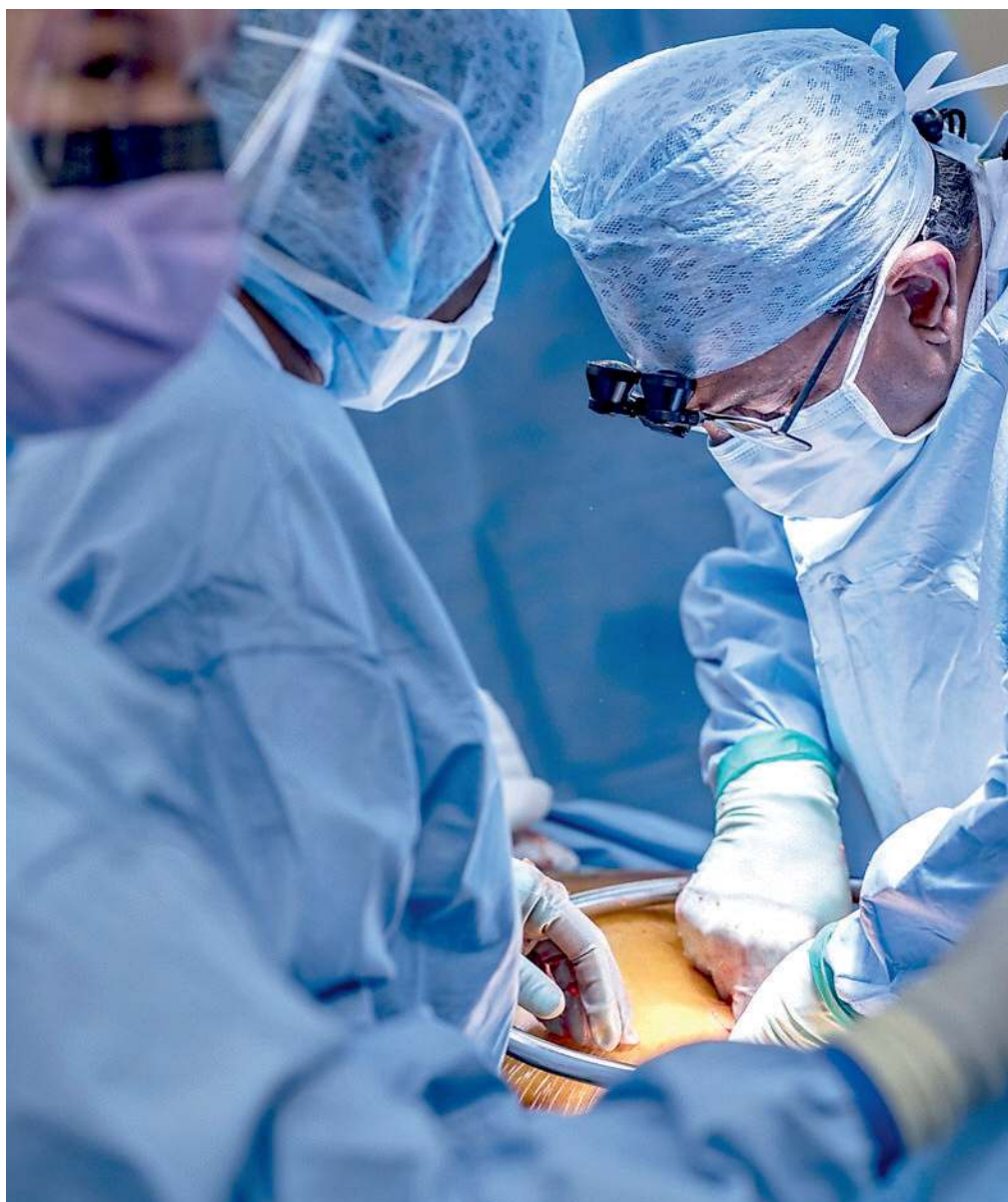
In termini più generali, resta dubbia la possibilità di distinguere l'attività medica, pure particolare, differenziandola da altre attività professionali che, in diverse, ma altrettanto esposte discipline continuano a rispondere secondi i generali criteri di responsabilità per imprudenza, imperizia e negligenza. Resta poi, ancora una volta, omesso ogni tentativo di individuazione delle "regole cautelari" variamente individuate dalla giurisprudenza, attraverso la comparazione tra la condotta concretamente realizzata e quella che sarebbe stata attuata da un immaginario professionista con le necessarie capacità, individuato dal giudice con le conoscenze acquisite dopo il fatto da esaminare.

Per il personale sanitario, ma per gran parte dei professionisti, resta quindi ancora non affrontata la necessità di porre più precisi confini ai concetti di "imprudenza, imperizia e negligenza" e di individuare le modalità del loro accertamento nel caso concreto.

Considerato poi che spesso i procedimenti penali finiscono con l'archiviazione o l'assoluzione dei medici, il vero tema dimenticato anche in questa legge delega è quello delle modalità e dei tempi dell'apertura del procedimento penale e dei danni morali, di immagine ed economici che ne conseguono ingiustamente.

La montagna, ancora una volta, ha malamente partorito un topolino creando, in coloro che hanno immaginato che il disegno di legge contenesse una limitazione della punibilità del sanitario nella sola ipotesi di colpa grave, un ingiustificato e infondato entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



openfactory

opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi
nelle fabbriche
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire
con la tua azienda:



promosso da



Il NordEst

Corriere d'Info

Il Mattino

Il Piccolo

la Nuova

la Tribuna

Messaggero

posteventi

curato da



VENITE A SOSTENERE LA NAZIONALE ITALIANA

QUALIFICAZIONI WORLD CUP 2026

ITALIA ISRAELE

14 OTTOBRE 2025 / ORE 20.45
STADIO FRIULI, UDINE

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.20
e tramonta alle 18.27
La Luna Sorge alle 23.15
e tramonta alle 15.48
Il Santo San Teofilo di Antiochia
Il Proverbio
La cjarle si lasse meti-sù chel che si ùl.SIAMO CON TE
PER FARE IMPRESA
cassaruralefvg.it CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Forze dell'ordine



LA DOTAZIONE

Pantaloni corti e giacche inadeguate

A sinistra, personale della Polizia locale durante un servizio in Borgo stazione. In alto, un k-way che i sindacati considerano inadeguato sia d'estate che d'inverno, in quanto causa comunque di sudorazione. A lato, la differenza di lunghezza tra il pantalone invernale e quello estivo.



Divise di taglie sbagliate e scarponi fuori misura La protesta degli agenti

Fabris (Sapol): «Nessuno controlla. Gli abiti estivi arrivati qualche giorno fa»
Oggi un incontro in prefettura con l'obiettivo di revocare lo sciopero di domani

Elisa Michellut

Un altro tentativo di conciliazione, il secondo in un mese, da parte del prefetto di Udine, Domenico Lione. L'obiettivo è convincere la polizia locale del capoluogo friulano a revocare lo sciopero in programma per martedì 14 ottobre, nel giorno più critico sul fronte sicurezza in quanto a Udine, allo stadio Friuli, si giocherà la partita Italia-Israele, valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026.

L'INCONTRO IL PREFETTURA

Nella mattinata di oggi, in Prefettura, si tenterà nuovamente di trovare un accordo tra il sindacato autonomo di polizia locale del Fvg (Sapol) e il Comune. Oggetto del contendere non più le indennità, come nel 2024, ma le carenze nei dispositivi di sicurezza e negli equipaggiamenti, l'assenza di formazione ma anche turni sfiancanti, l'impiego di forze superiori all'effettiva capacità del corpo e la scarsa qualità dei capi di abbigliamento: criticità

sfociate in condizioni di disagio operativo, organizzativo e psicofisico. Il clima, nel frattempo, è tutt'altro che disteso. «I funzionari del Comune hanno sottolineato più volte che è

tutto a posto e la stessa cosa viene ribadita dagli ufficiali del comando – le parole di Beppino Michele Fabris, segretario regionale Sapol –. Ci viene detto che non servono giubbotti

antiproiettile, caschi anti sommossa e tutto il vestiario idoneo per fare attività di ordine pubblico, quello che servirebbe in città domani in occasione della partita per prestare servi-

zio in sicurezza. La polizia locale, l'ho detto e ribadito più volte, è a supporto delle forze dell'ordine ma per poter svolgere il proprio lavoro deve essere attrezzata come gli altri. In più è necessaria una formazione adeguata al fine di poter intervenire nel modo più idoneo»

IL VESTIARIO

C'è poi il problema, sollevato da Fabris, relativo alle divise e ai capi di abbigliamento degli agenti. «Il Comune di Udine non ha nemmeno i vestiti ordinari. Sono arrivati gli abiti estivi qualche giorno fa, in autunno, e non quelli invernali. Le forniture sono sbagliate e del tutto inadeguate. Cose del genere succedono continuamente. C'è una notevole disorganizzazione. Ogni volta le divise arrivano in anticipo o in ritardo e spesso le taglie sono anche sbagliate. Vale per le divise ma anche per gli scarponi o le scarpe. C'è gente che indossa pantaloni troppo corti o troppo lunghi, camicie troppo strette o scarponi della misura sbagliata. I capi di vestiario non vengono nemmeno restituiti. La verifica dovrebbe essere effettuata in modo individuale per ogni singolo lavoratore e invece questo non avviene. Qualche collega, ormai da tempo, gira ancora con la pettorina ma senza vestiario. Qualcuno è arrivato a comprarsi gli abiti da solo, a proprie spese oppure c'è chi se li fa prestare. Gli ufficiali dicono che va tutto bene e che tutto è a posto ma loro lavorano in borghese, peraltro spesso dietro la scrivania, e non si capisce il motivo. Chi lavora sul campo, invece, la situazione la conosce fin troppo bene. Domani (oggi, per chi legge) presenteremo uno scritto per-

ché non intendiamo presentarci a mani vuote per ricordare le nostre richieste. Nel caso in cui dovessero essere accolte, siamo pronti a revocare lo sciopero».

LA TESTIMONIANZA

Denis Scagnetti, dirigente del Sapol di Udine, racconta: «Sono arrivati alcuni giacconi per il personale più anziano che non li aveva ma per la qualità sembravano residui di magazzino di vecchia data. Abbiamo chiesto spiegazioni e ci è stato risposto che quelli consegnati ai colleghi nuovi, che sembravano migliori, in realtà non erano quelli giusti. La fornitura era sbagliata. Ora non sappiamo come sarà gestita questa cosa. A un agente, inoltre, è stato consegnato un impermeabile fatto con pessimo materiale. La situazione non è semplice».

IL COMUNE

L'assessore alla Polizia locale, Rosi Toffano, ringrazia il prefetto per le capacità di dialogo e di mediazione che, lo scorso mese di settembre, in un'altra occasione, avevano permesso di ricomporre con equilibrio le posizioni in campo e revocare lo sciopero nel giorno della Maratonina. Un tentativo di conciliazione poi non andato a buon fine. «Spero sempre – sottolinea Toffano – che questo ulteriore tentativo del prefetto ponga fine all'agitazione proclamata anche perché l'amministrazione comunale ha manifestato la più ampia disponibilità a trattare e discutere le richieste che ci sono state sottoposte. Spero davvero che questo incontro, grazie alla mediazione del prefetto, sia risolutivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFCOMMERCIO

Superbonus
e novità fiscali

Confcommercio Fimaa Udine propone un incontro di approfondimento dedicato a un tema di grande attualità per il settore immobiliare: gli effetti del Superbonus e le nuove regole fiscali che riguardano le compravendite e il siste-

ma degli incentivi.

Il seminario informativo è in programma mercoledì 15 ottobre, a partire dalle 9, nella sala riunioni di Confcommercio Udine, in via Alpe Adria, a Tavagnacco. Ai saluti introduttivi di Luca Tropi-

na, presidente di Confcommercio Fimaa Udine, seguirà la relazione di Marco Paiola, dottore commercialista e revisore contabile.

«L'idea è di offrire un'occasione preziosa – sottolinea Tropina – per fare il punto su come è cambia-

to lo scenario dopo l'esperienza del Superbonus, comprendere quali sono oggi le regole da rispettare nelle compravendite immobiliari e quali opportunità restano aperte sul fronte degli incentivi fiscali». —

Forze dell'ordine

Iniziativa contro l'automatismo dell'iscrizione sul registro degli indagati Pittalis (Nsc): «Raccolta firme per restituire la serenità ai colleghi»

Tutela dei carabinieri
nelle attività a rischio
«Garantire spese legali,
risarcimenti e carriera»

Anna Rosso

Anche in Friuli, e in particolare in provincia di Udine, in questi giorni si stanno raccogliendo le firme per una proposta di legge che tocca da vicino chi ogni giorno lavora per la sicurezza di tutti. È l'iniziativa del Nuovo sindacato carabinieri (Nsc), che ha depositato in Par-

lamento una proposta di legge di iniziativa popolare per garantire maggiori tutele ai militari e agli operatori delle forze di polizia e delle forze armate nell'esercizio delle loro funzioni. A livello nazionale sono state raccolte quasi diecimila firme nella prima settimana, bisognerà arrivare a quota 50 mila. L'obiettivo è superare il co-

siddetto "atto dovuto", cioè la prassi per cui, dopo un intervento operativo, l'agente è automaticamente iscritto nel registro degli indagati. Un automatismo che, per il sindacato, pesa come una spada di Damocle su chi opera in situazioni spesso concitate e rischiose. La proposta, intitolata "Disposizioni per il superamento



Giovanni Pittalis

dell'atto dovuto e per la tutela del personale delle forze di polizia e delle forze armate nell'esercizio delle proprie funzioni", intende restituire serenità e sicurezza a chi, ogni giorno, si trova a gestire emergenze, conflitti o episodi di violenza per proteggere i cittadini. Tra i punti principali, «la fine delle iscrizioni automatiche nel regi-

stro degli indagati, la copertura integrale delle spese legali da parte di un fondo nazionale, la tutela della carriera fino a una sentenza definitiva e la responsabilità diretta dell'Amministrazione per eventuali risarcimenti civili, salvo dolo o colpa grave accertati».

Il testo interviene anche sul Codice penale e sul Codice di procedura penale, introducendo una presunzione di legittimità dell'uso della forza o delle armi da parte di agenti e militari, valutata in base al contesto operativo e allo stato di stress dell'operatore. Prevista inoltre una disciplina più chiara per l'uso del taser, con regole di ingaggio precise e tutele in caso di eventi imprevisti. Non mancano le misure per il benessere psicologico e la formazione continua: corsi obbligatori per migliorare la gestione dello stress e delle situazioni di crisi, con l'obiettivo di rendere gli interventi sempre più proporzionati e sicuri, sia per gli operatori sia per i cittadini.

Il segretario provinciale del Nsc di Udine, Giovanni Pittalis, sottolinea come «ogni fir-

ma sia un contributo per fare la differenza e per rafforzare la tutela di chi indossa l'uniforme a servizio della collettività. Garantire serenità agli operatori – aggiunge – significa garantire anche la migliore qualità del servizio ai cittadini».

Il sindacato tiene a precisare che non si tratta di uno "scudo penale", ma di un sistema di garanzie concrete a carico dello Stato, pensato per proteggere la professionalità e la dignità di chi serve il Paese. Le firme possono essere apposte anche online, attraverso la piattaforma del ministero della Giustizia: <https://firmereferendum.giustizia.it/referendum/open/dettaglio-open/5000003>.

Una raccolta che in Friuli vede già l'impegno diretto dei rappresentanti locali del sindacato, per una battaglia che – spiegano – «non è solo una questione di norme, ma di rispetto per chi ogni giorno mette la propria vita al servizio degli altri». Le sottoscrizioni potranno avvenire anche nei punti di raccolta che a breve il sindacato organizzerà in città. —

AL TEMPIO OSSARIO

Il patrono dell'Esercito
celebrato con la Julia



La messa per il Santo patrono dell'Esercito al tempio ossario

Il tempio ossario di San Nicolò vescovo ha ospitato una messa, venerdì 10 ottobre, in occasione del Santo patrono dell'Esercito, san Giovanni XXIII Papa. Alla funzione religiosa, celebrata dal 2° cappellano capo della Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, don Albino D'Orlando, hanno preso parte tutti i militari presenti a Udine e zone limitrofe: il personale del Comando brigata della Julia, le penne nere del 14° Rct Alpini e gli artiglieri del 3° Reggimento di Remanzacco. Massima autorità militare presente, il Capo di Stato maggiore della Brigata alpina Julia, colonnello Ruggero Cucchini. Hanno reso omaggio al patrono le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con i Gonfalonari. La liturgia è stata accompagnata dalla Fanfara della Julia. —



LIONS CLUB UDINE HOST

Maisano incontra le autorità

Il presidente del Lions Club Udine Host Paolo Maisano, con alcuni soci e con il presidente del Leo Club Udine, ha incontrato il prefetto Domenico Leone, il sindaco Alberto Felice De

Toni e il vescovo Riccardo Lamba. Durante gli incontri è stata ricordata la storia tanto del movimento Lionistico nel mondo, quanto quella del Club a Udine.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PROMOZIONI
INVERNALI**

PIRELLI

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO
Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

**EL
E
T
T
R
A
U
T
O** **G
O
M
M
I
S
T
A**

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
23 SETTEMBRE ULTIMI POSTI!**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 20 SETTEMBRE (sabati)**

DAL 6 SETTEMBRE
Corso Conseguitamento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
inizio 13 ottobre presso la sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

IL RICORDO

Cordoglio per l'ex direttore Ros «Attento e competente in sanità»

Mercoledì, a Tamai, il funerale. Guidò l'Ass 4 e la direzione centrale Salute Moretton: «Democristiano e alpino, era un uomo di sensibilità e valore rari»

Sono stati fissati per mercoledì, alle 15.30, nella chiesa di Tamai, i funerali di Giorgio Ros, mancato all'età di 74 anni e molto noto anche a Udine per avere guidato dal 2008, in qualità di direttore generale, l'allora Azienda per i servizi sanitari n.4 Medio Friuli. Un lungo percorso nella sanità regionale, il suo, passato anche attraverso l'Agenzia regionale per la sanità, la costituzione del Centro servizi condivisi e la direzione centrale

Salute e protezione sociale della Regione, fino alla quiescenza, nel 2015. Nella stessa chiesa domani alle 20 sarà recitato il rosario. Nella sua attività amministrativa Ros è stato anche economo diocesano e amministratore del settimanale diocesano Il Popolo, nonché sindaco del Comune di Brugnera dal 1990 al 1995. Proprio il primo cittadino attuale, Renzo Dolfi, e il suo predecessore, Ivo Moras, ne hanno ricordato la «nobile

figura». Dolfi lo ha ricordato come «una persona che ha dedicato parte della sua vita alla nostra comunità». Anche per Moras, Ros è stato un punto di riferimento, «un esempio di persona al servizio degli altri, prima come sindaco e poi con tutti gli altri incarichi ricoperti. Nella sua partecipazione al Tavolo dei saggi sulla sanità friulana nel 2018 ha dimostrato attenzione e competenza valutando lo status quo e formulando consigli.



Giorgio Ros

Porterò con me il ricordo di una persona mai sopra le righe, che non cercava le luci della ribalta». Giorgio Ros era anche un alpino e con il suo spirito alpino si è mosso nelle sue funzioni. A Dolfi e Moras si è aggiunto il cordoglio dell'ex assessore e vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton. «Era fiero di appartenere agli alpini, per cui lo saluto con la classica formula: è andato avanti – ha detto Moretton –. Entrambi democristiani e sindaci, ci conoscevamo da lunga data. Un amico sincero, un uomo tutto d'un pezzo, di valore e di sensibilità umana rara. Sempre aperto al dialogo, attento ai bisogni della società, volenteroso, con quella dose di curiosità protesa alla ricerca del bene. Non mancava mai di sottolineare il bisogno di organizzare meglio il sistema anche a costo, a volte, di attivare discussioni accese con i responsabili istituzionali».

R.P.

UN ANNO FA LA SCOMPARSA

Cardiotrapiantati «Toneatto è stato faro di speranza»

«Non soltanto una guida associativa, ma un vero e proprio faro di speranza, tenacia e inesauribile umanità». Così Mitter Mandolini, presidente dell'Associazione cardiopatritanti Friuli Venezia Giulia, ha ricordato il proprio predecessore, Nevio Toneatto, di cui ieri ricorreva il primo anniversario dalla scomparsa. «La sua dedizione alla causa dei cardiopatritanti era totale e incondizionata – ha aggiunto –, mossa non solo dall'esperienza personale, ma da un profondo e sincero desiderio di aiutare gli altri». Oltre a essere stato la guida storica dell'Acti Fvg, Toneatto ricopriva anche il ruolo di presidente nazionale.

L'investimento di 80 mila euro a Pagnacco
È l'unica struttura del genere nel Triveneto

Acquacoltura L'Università apre l'impianto dedicato alla trota

IL PROGETTO

Ottimizza l'utilizzo dell'acqua con un sistema di ricircolo, ha un basso impatto ambientale e applica un modello di economia circolare e sostenibile grazie alla valorizzazione dei reflui. Sono le peculiarità dell'innovativo impianto di acquacoltura dell'Università di Udine, unico nel Triveneto, realizzato nella sede di Pagnacco dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei". Sarà dedicato soprattutto all'allevamento e allo studio della trota, in particolare quella "iridea". La struttura, che ha

visto un investimento di circa 80 mila euro, rientra nel progetto europeo "Circular Rainbow" coordinato dal Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali dell'Ateneo friulano al quale fa capo l'Azienda agraria. All'inaugurazione sono intervenuti: il delegato dell'Ateneo alla ricerca, Francesco Pitassio; il direttore del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali, Edi Piasentier; il direttore dell'Azienda agraria, Guido Fellet, e la responsabile scientifica del progetto, Gloriana Cardinaletti. Questo tipo di impianti sono dotati di sistemi che permettono di riutilizzare le risorse idri-



Da sinistra, Piasentin, Fellet, Pitassio e Cardinaletti

che (Ras) in un ciclo controllato, riducendo sprechi e impatti ambientali. I reflui e i fanghi generati vengono trasformati in materiale organico fermentescibile tramite sistemi di digestione anaerobica per la produzione di biogas. Un'innovativa bioconversione tramite insedi mira a ottenere nuove biomasse utili ad altre filiere agro-industriali. La digitalizzazione degli impianti permette un monitoraggio costante dei

parametri ambientali, migliorando la gestione e il benessere dei pesci allevati. L'impianto consentirà quindi di fornire informazioni utili e scientificamente solide su diversi aspetti: lo stato di benessere dei pesci allevati in sistemi a ricircolo d'acqua; la possibilità d'impiego dei reflui; dati tecnico-economici utili per la riconversione totale o parziale dei tradizionali modelli produttivi favorendo una transizione verso



Gloriana Cardinaletti illustra l'impianto il giorno dell'inaugurazione

uno sviluppo sostenibile e resiliente della trocicoltura, in particolare. La capacità totale della struttura è di 9 metri cubi. Ogni vasca può ospitare circa 17 chilogrammi di pesce, per un totale di 210 chili. Ciascuna è dotata di una mangiatoia automatica temporizzata e di illuminazione a Led. La struttura è provvista di sonde che garantiscono un sistema automatico di monitoraggio dei parametri chimico-fisici dell'acqua. L'Università di Udine è stata un pioniere in Italia nello studio e nell'insegnamento dell'acquacoltura. Nel 1992, la nascita della prima Scuola di specializzazione in Italia fondata da Do-

menico Lanari, a cui poi è stata intitolata. La gestione dell'impianto, il monitoraggio del funzionamento dei suoi sistemi operativi e il controllo del benessere dei pesci allevati vengono garantiti da Diego Capraro, Margherita Cuzzit e Davide Paolin. L'attività si svolge sotto la supervisione scientifica di Gloriana Cardinaletti con il supporto tecnico-scientifico di Alessandro Chiumenti, e per le attività di valorizzazione dei reflui di Francesca Tulli. Giovanni Cortella e Michele Libralato coordinano e forniscono supporto alle attività di monitoraggio dei consumi energetici. —

FINO AL 30 OTTOBRE IN VICOLO PULESI

Le incisioni di Corsi alla Galleria ArtTime

La Galleria ArtTime di Udine venerdì ha inaugurato "Again", mostra personale dell'artista udinese Maria Stella Corsi. L'esposizione permette di ammirare opere che invitano ad approcciarsi ad esse con la serenità di un sorriso, specchio dell'immensa passione dell'artista nel crearle. Si tratta di incisioni a puntasecca e carborundum. Inclinata verso le arti, Maria Stella Corsi ha sperimentato diverse tecniche appro-



Maria Stella Corsi

ando poi all'incisione a partire dal 2010. Grazie al maestro incisore urbinato Federico Santini si è appassionata alla tecnica della puntasecca e dal 2011 ha iniziato a creare i suoi primi alberi. Il suo è un soggetto scelto istintivamente, un'entità che si presta molto bene ad essere rappresentata in incisione. Gli alberi dell'artista evocano atmosfere reali o immaginarie, situate in Friuli o in Oriente, interpretate con spontaneità. La mostra è visitabile fino al 30 ottobre in vicolo Pulesi 6, il lunedì dalle 15.30 alle 19, da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero. —

UNIONE GIURISTI CATTOLICI

Si parla di Cecilia Assanti con Nunin e Menghini

Si parlerà de "I grandi interpreti della tradizione giuridica del Friuli Venezia Giulia: prof.ssa Cecilia Assanti" al nuovo incontro organizzato dall'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia in programma mercoledì 15 ottobre, dalle 17.30 alle 19, nella sala Florio dell'Università di Udine. Al tavolo dei relatori, moderati dall'avvocato Enrico Leoncini, vicepresidente dell'Ugci, l'avvocata Roberta Nunin, ordinario di Diritto del lavoro, e l'avvocato Luigi Menghini, già ordinario della stessa materia. Saluti iniziali a cura del notaio emerito Paolo Alberto Amodio e della direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche, Silvia Bolognini.



Successo per i quattro atleti regionali: tre di loro saliti sul podio, dopo gli allenamenti dei mesi scorsi nelle acque croate

Friulana subacquei: è impresa tricolore A Otranto brillano le foto nell'Adriatico

LA VITTORIA

TIMOTHY DISSEGNA

Impresa a Otranto per l'Asd Friulana Subacquei: il Team Fotosub torna dal Campionato italiano di fotografia subacquea 2025 con un titolo tricolore e un ricco medagliere. A guidare il gruppo era Alberto Criscuolo, nuovo campione d'Italia nella categoria Compatte grazie a un percorso netto: primo assoluto, primo nei temi Macro e Pesce e settimo nell'Ambiente. Alle sue spalle argento per Francesco Galfano (secondo in Macro e Ambiente, terzo nel Pesce), mentre il debuttante Simone Milloch è secondo assoluto nella categoria Smartphone, primo nel Macro, secondo nel Pesce e quarto nell'Ambiente. Completa il quadro il sesto posto generale di Riccardo Vidussi tra le Compatte.

La trasferta – oltre 1.100 chilometri dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – conferma la solidità della scuola dell'estremo Nordest. «Esperienza molto ricca, vissuta in un con-



In alto, da sinistra, Francesco Galfano, Alberto Criscuolo e Simone Milloch con le medaglie conquistate; a destra, la foto di Galfano, premiata per il tema Ambiente; sotto, a sinistra, lo scatto di Criscuolo che gli è valso il primo posto nel tema Pesce e, a destra, la foto di Milloch per il tema Macro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO ANTONINI

Sviluppo e reti globali Convegno con Informest

Il forum Maidas accende i riflettori su aree marginali e nuovi protezionismi: oggi e domani, sono in programma due giornate tra accademia, istituzioni e imprese, organizzate da Informest e dalla Cattedra Unesco di Patrizio Bianchi. Oggi dalle 14 a palazzo Antonini, Stefano Grmaz delinea strategie di resilienza; Valentina Mini presenta finalità e prospettive del progetto; Bianchi inquadra scenari globali. Seguono le relazioni di Roberto Grandinetti, Giulio Buciuni e Francesca Spigarelli. Domani dalle 9.30, Maria Chiarvesio apre i lavori prima del Panel 1, discusso da Edi Snaidero con Sergio Barel, Marco Bruschini, Alessandra Proto e Stefania Marcoccio. Nel pomeriggio, Clara Graziano introduce la Sessione 3 e il Panel 2 con Roberto Siagari, Luigino Pozzo, Marco Sortino ed Ester Iannis; quindi Silvano Bertini e Bianchi chiude. Un confronto operativo per un internazionalismo rigenerativo, dal Friuli Venezia Giulia alle reti globali. Ci saranno anche focus sulle Aree marginali in aree sviluppate e sul cosiddetto Nord Est Centro. In programma anche visite all'Its Accademy e Lab Village. —



124 maestri del gusto tra panificatori e chef che dal 17 al 31 ottobre saranno protagonisti con i loro lavori al festival Pan&Gourmet

Gli chef proporranno piatti nati dal dialogo con i maestri artigiani
L'assessore regionale Bini: «Sviluppo turistico, economico e culturale»

Pane d'autore protagonista tra 24 forni e ristoranti A tavola con Etica del Gusto

L'INIZIATIVA

Il pane artigianale diventa protagonista della tavola in Friuli Venezia Giulia. Dal 17 al 31 ottobre debutta Pan&Gourmet, festival che celebra il pane artigianale d'autore, in 12 panetterie e 12 ristoranti della

regione. Un evento ideato da Etica del Gusto con il sostegno di Promoturismo Fvg e PrimaCassa Fvg.

Per due settimane, gli chef proporranno piatti unici nati dal dialogo con i maestri panificatori artigiani. Non più semplice accompagnamento, ma punto di partenza e fonte di ispirazione: per la pri-

ma volta saranno gli chef a studiare un piatto sul pane d'autore, e non viceversa. Un ribaltamento di prospettiva che segna un passo importante nel riconoscimento del mestiere del panettiere, artigiano che con talento, tecnica e dedizione plasma un prodotto che da sempre è sulle nostre tavole.

«Con Pan&Gourmet – spiega il presidente di Etica del Gusto, Gianfranco Cassin – sarà lo chef a studiare un piatto sul pane e non viceversa. Un segnale forte, che vuole ribadire l'autorevolezza e il talento dei nostri panificatori e collocare il pane al centro del dialogo con la cucina d'eccellenza». Il pane che verrà presentato è frutto del lavoro dei maestri panificatori dell'associazione che, dal 2009, riunisce alcuni dei professionisti più qualificati del Friuli Venezia Giulia: panettieri, pasticci, cioccolatieri, gelatieri, uniti dalla passione per il lavoro ben fatto e dalla volontà di condividere valori e competenze.

Ogni panettiere proporrà un proprio pane speciale, realizzato con tecniche tradizionali, competenze innovative e una particolare attenzione

testo molto bello: ci siamo cimentati in due tuffi per portare a casa i tre temi», racconta Criscuolo, alla quarta partecipazione nella massima competizione nazionale e per la prima volta sul podio assoluto. «Non conoscevo quel mare, ma ci siamo allenati nell'Adriatico, in acque croate; i due tuffi "preparatori" con le gare a squadre ci hanno aiutati a capirlo e poi l'indomani muoverci più liberamente».

Le scelte tecniche hanno fatto la differenza: il primo sito d'immersione ha favorito lo scatto d'ambiente, il secondo offriva più soggetti per il macro, «come la mia murena e l'occhio del polpo», spiega ancora l'atleta friulano, che pratica fotografia subacquea dal 2019 ed è istruttore di sub, cresciuto con maestri del club del calibro di Fabio Iardino, anche lui fresco di vittoria ma ai mondiali di Costa Brava, in Spagna.

Nel medagliere di squadra, accanto al titolo di Criscuolo brillano i compagni: la conferma ad alto livello di Galfano, già protagonista in passato con medaglie al collo; e il battesimo vincente di Milloch, che conferma la maturità della fotografia mobile. Edizione che premia tecnica, occhio narrativo e lavoro nelle selettive di maggio e giugno. «Guardiamo ora alle uscite tra Pirano e Fiume: la stagione è in chiusura ma sicuramente c'è voglia di crescere ancora», conclude Criscuolo. —

alle materie prime a chilometro zero, dai grani locali agli ingredienti stagionali.

«Con Pan&Gourmet – osserva l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini – celebriamo un incontro straordinario: 24 maestri del gusto tra panificatori e chef uniscono le loro competenze per dare valore a un prodotto di eccellenza come il pane artigianale, simbolo autentico della nostra tradizione. Questa iniziativa produce un triplice beneficio: accredita e valorizza i nostri maestri panificatori, crea sinergia con i ristoratori e rafforza la crescita del Friuli Venezia Giulia come terra di qualità. L'artigianalità, la passione e la cura che contraddistinguono queste produzioni diventano ambasciatori della nostra identità e contribuiscono a rendere la nostra gastronomia un motore di sviluppo turistico, economico e culturale per tutto il territorio».

Grande soddisfazione è stata espressa anche dagli chef Luca Braidot, Marco Talamini e Nereo Ballestrero, presenti alla conferenza, che si sono detti entusiasti di partecipare a un progetto così ampio e innovativo, capace di creare nuove sinergie e di dare risalto al valore del pane artigianale come punto di partenza per nuove esperienze gastronomiche.

Pan&Gourmet è ideato da Monica Bertarelli per Etica del Gusto. Nei ristoranti aderenti, i clienti troveranno un piatto inedito dedicato, studiato per esaltare i pani d'autore dei panificatori; nelle panetterie sarà invece possibile acquistare gli stessi pani speciali. —

A CHIUSAFORTE. LA VITTIMA ERA DI FELTRE

Si schianta in galleria, poi si getta dal viadotto L'uomo aveva 35 anni

È successo lungo l'autostrada A23 in direzione Sud
Un addetto alla viabilità ha prestato soccorso per primo

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

Ha perso il controllo dell'automobile che stava guidando, per cause che non sono state ancora chiarite, ed è finito contro il muro di una galleria. Poi è uscito autonomamente dalla macchina, ha raggiunto il viadotto e si è gettato nel vuoto.

A perdere la vita un trentacinquenne residente a Feltre, in provincia di Belluno. È successo poco dopo le 8.30 di ieri mattina, all'altezza di una galleria lungo l'autostrada A23, al chilometro 80, in direzione Sud, nel territorio del Comune di Chiusaforte.

A chiamare per primi il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati alcuni automobilisti di passaggio dopo aver visto l'automobile finire contro il muro della

galleria. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato i mezzi di soccorso. Gli operatori sanitari del 118, sul posto con un'ambulanza e l'elicottero, hanno potuto soltanto constatare il decesso.

I vigili del fuoco di Tarvisio e i colleghi di Pontebba hanno provveduto alla messa in sicurezza della macchina e del luogo in cui si è verificato l'incidente mentre gli agenti della polizia stradale di Udine hanno effettuato tutti i rilievi e ascoltato le testimonianze di chi si trovava sul posto al fine di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Il conducente dell'automobile, che viaggiava da solo, dopo lo schianto è uscito autonomamente dalla vettura, ha percorso a piedi, in senso contrario, la galleria

e ha raggiunto un viadotto. Poco prima di gettarsi nel vuoto è stato avvicinato da un dipendente di Autostrade per l'Italia, intervenuto in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Il trentacinquenne ha risposto all'addetto alla viabilità di non aver bisogno di aiuto in quanto si sentiva bene nonostante l'incidente ma appena l'uomo si è allontanato per continuare a operare sul posto il 35enne si è gettato nel vuoto. È deceduto sul colpo. Il corpo senza vita è stato recuperato con l'elisoccorso.

Il traffico lungo il tratto interessato dell'A23 ha subito temporanei rallentamenti per consentire l'intervento dei soccorsi e garantire la sicurezza del personale operativo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto del viadotto in A23 dal quale si è gettato il 35enne di Feltre

CHIEDERE AIUTO SI PUÒ

Rete di sostegno dai numeri verdi a WhatsApp

Sono vari i servizi attivi per dare una mano a chi ha bisogno di sostegno o semplicemente parlare. In Friuli Venezia Giulia chi vive un momento buio non è solo: accanto alla rete dell'emergenza, il territorio offre canali di ascolto e intervento dedicati. L'Azienda sanitaria mette a disposizione Telefono Speciale, linea di supporto psicologico anonimo al numero verde 800 510 510, attiva tutti i giorni dalle 6 alle 24 e integrata con i servizi territoriali. Accanto alle strutture pubbliche, è sempre raggiungibile Telefono Amico Italia: risponde ogni giorno dalle 9 alle 24 allo 02 2327 2327 e offre anche canali digitali (WhatsApp ed e-mail) per chi preferisce scrivere. Ogni settembre, inoltre, la regione partecipa alle iniziative della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, con eventi e campagne che sensibilizzano e indirizzano verso i servizi. In caso di pericolo immediato, chiama il 112. Parlare è il primo passo: l'aiuto è vicino, gratuito e senza giudizio.

L'ALERT DELLA PROTEZIONE CIVILE

Terremoto in Carnia tra Preone e Verzegnis Scossa del 3,1 Richter

PREONE

Alle 9.45 di ieri, la Carnia ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 della scala Richter, con epicentro tra i comuni di Preone e Verzegnis.

La profondità epicentrale, a seguito delle verifiche effettuate dai tecnici dell'Ogs-Crs per la Protezione civile regionale, è stata calcolata a 10,2 chilometri di profondità. La centrale unica di risposta Nue

112 e la Sala operativa regionale di Palmanova hanno risposto a una sola richiesta di informazioni ma non sono state ricevute segnalazioni di danni a persone o cose.

I volontari dei gruppi comunali di protezione civile hanno compilato le schede di risentimento sismico per fornire un rapido quadro degli effetti sul territorio. Le attività dei volontari permette alla struttura e all'Ogs di comprendere me-

glio la risposta al fenomeno. La comprensione di come il territorio e le persone reagiscono permette di essere più preparati in caso di un eventuale sisma maggiormente energetico.

La Sala operativa non ha inoltre ricevuto informazioni di danni da parte dei Comuni e dei comandi provinciali dei vigili del fuoco di Udine.

In via precauzionale, i tecnici monitorano l'area con gli strumenti della rete sismica regionale e invitano la popolazione a informarsi solo tramite canali ufficiali. I cittadini che hanno avvertito la scossa possono contribuire compilando le schede di risentimento, utili a descrivere vibrazioni, rumori e oscillazioni degli oggetti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO POLIS

Poste chiuse a Paluzza Si ammoderna la sede

PALUZZA

Poste Italiane ha chiuso da martedì scorso l'ufficio postale di Paluzza, in via Divisione Julia, per eseguire i previsti lavori di ammodernamento nell'ambito del suo progetto nazionale denominato "Polis - Casa dei servizi digitali", con il quale intende rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno



Le Poste a Paluzza DA STREET VIEW

di 15 mila abitanti.

L'obiettivo è favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide. Nella fase di avvio dei lavori a Paluzza, i cittadini potranno recarsi all'ufficio postale di Treppo Carnico, in via Giacomo Matteotti, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45, il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

Successivamente, nei pressi della sede di Paluzza, verrà allestito uno sportello temporaneo dedicato.

È ormai da mesi che Poste Italiane sta ristrutturando le proprie sedi, sempre garantendo ai cittadini un'altra sede per il periodo.—

T.A.

GLI AUSILI
MEDICI CHE
SI GUIDANO

SENZA
PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA
ASSICURATIVA
CONSIGLIATA

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

V
INFO
335 520 1378

100%
ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

VISINTINI
AUTOLEADER
La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

La ricorrenza e l'annuncio per il 50° del terremoto



Alcuni momenti della festa dell'Ana gemonese per i cent'anni di fondazione, dall'ammassamento alla messa in duomo, alla sfilata nelle strade del centro storico FOTOPETRUSSE

Gemona, i cento anni degli alpini

Nel 2026 qui il raduno triveneto

Un migliaio di penne nere, 50 vessilli e 96 gagliardetti per festeggiare il secolo della sezione Ana

Sara Palluello / GEMONA

Un migliaio gli alpini, 50 vessilli e 96 gagliardetti, giunti dal Nord Italia, hanno colorato, nonostante la giornata uggiosa, e reso omaggio alla città simbolo della rinascita friulana per i 100 anni della sua sezione Ana.

DISCORSI

Dopo l'alzabandiera e il solenne saluto ai caduti, il presidente della sezione Ivo Del Negro – al cospetto del labaro nazionale dell'associazione, impreziosito da 209 medaglie d'oro al valor militare e 6 medaglie d'oro dell'Ana per benemerite proprie – ha aperto la cerimonia ricordando con emozione il valore storico e umano del centenario e traccian-

do un bilancio della sezione, che oggi conta 1.157 soci, 10 gruppi storici e un attivissimo gruppo del reggimento Alpini con 200 iscritti. Ha annunciato che nel 2026 Gemona ospiterà il raduno del Triveneto, che sarà popolato anche dai volontari che operarono nei cantieri di lavoro Ana dopo il terremoto del 1976, «per dare nuova concretezza alla frase: il Friuli ringrazia e non dimentica». Con orgoglio ha ricordato le tante iniziative promosse nel tempo, dai raduni organizzati con l'associazione Mai Daur alla costante attività della Banda Alpina e del Coro Alpino di Gemona, simboli dell'identità sezionale. Ha concluso con un saluto vibrante: «Viva l'Italia, viva gli Alpini e viva la centenaria sezione

Ana di Gemona». Assieme a lui sono intervenuti il primo cittadino Roberto Revelant che ha ricordato come «Gemona, anche grazie agli alpini, si sia rialzata dopo la tragedia del 1976. Vi aspettiamo prossimo anno per dirvi di nuovo grazie»; il colonnello Lorenzo Rivi, comandante dell'8° reggimento alpini «il mio primo pensiero è di ringraziare tutti coloro che hanno servito la Patria con sacrificio supremo della propria vita, coraggio e amore per il Paese – ha detto –; punto di riferimento al quale orientarsi e ripartire»; l'assessore regionale Barbara Zilli che ha definito gli alpini «un esempio per la comunità, custodi di fiducia e solidarietà, tesoro inestimabile che unisce le persone», invitando

209

le medaglie d'oro al valor militare del labaro dell'associazione

1.157

il numero degli iscritti della sezione gemonese dell'Ana, che comprende dieci gruppi storici e un attivissimo gruppo del reggimento alpini con 200 iscritti

1976

sarà l'anniversario del sisma che sventrò il Friuli: Gemona ospiterà il raduno triveneto Ana

i giovani a raccogliergli il testimone.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Particolarmente atteso l'intervento del presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero. «Non siamo ex alpini – ha ricordato – lo siamo sempre, in ogni momento del nostro essere, in armi o in congedo. Non ci limitiamo all'emergenza, ma restiamo accanto alle comunità sempre». Favero ha poi esortato a «mettere il "noi" prima dell'"io"», perché «solo così si costruisce una pace vera e duratura». A suggellare il momento più solenne la consegna del Sigillo della Città a Favero. La motivazione, letta dall'assessore Loris Cargnelutti: «profonda gratitudine e riconoscenza,

nonché per i valori radicati e trasmessi alle generazioni».

L'OMELIA DI PUNTEL

In Duomo, don Tacio Alexandre Puntel ha celebrato la messa e nell'omelia ha richiamato il passo evangelico del camminare insieme nelle difficoltà: «Gli alpini sanno cosa significa portare il peso dell'altro: sono mani pronte ad aiutare, cuori che non dimenticano, di occhi che non si voltano altrove». Ha poi ricordato i caduti, la tragedia del 28 marzo 1942 con l'affondamento del piroscafo Galilea (a bordo si trovavano principalmente alpini del battaglione Gemona, ndr) e le giornate del terremoto «quando mani forti e silenziose rialzarono le case e la speranza». Don Puntel ha evocato anche la figura di don Carlo Gnocchi, il cappellano degli alpini in Russia, poi proclamato beato, diventato simbolo di altruismo e di carità cristiana.

LA FESTA

Poi la festa è proseguita con la sfilata per le vie cittadine, un lungo serpentone di gagliardetti, labari e fanfare, fino al rancio alpino nel Parco di via Dante, momento conviviale di fraternità. —

IL VERTICE A MANZANO

Rifiuti lasciati in strada Più sanzioni e dialogo

Comune e Net stanno studiando come limitare il degrado
L'assessore Alessio: «Va bloccato il turismo dei bidoni»

Timothy Dissegna / MANZANO

Davanti alle ennesime immagini di rifiuti sparsi per terra a fianco dei cassonetti, l'amministrazione locale dichiara "guerra" ai conferimenti errati. Nei giorni scorsi, il Comune di Manzano e Net si sono incontrati in municipio per rimettere a fuoco la raccolta delle immondizie e il decoro urbano. Un confronto per capire come ridurre abbandoni, errori di conferimento e "turismo del rifiuto". «Con questa riunione tiriamo una linea col passato», afferma l'assessore all'Ambiente, Lorenzo Alessio, presente al vertice insieme al sindaco Piero Furlani.

A nome dell'azienda partecipata c'erano il vicepresidente del cda Giandavide D'Andreis, il vicedirettore Alessio Scarpa e il responsabile dei servizi operativi, Cristian Tognoli. Per l'amministrazione locale, sia una delegazione sia di maggioranza che di minoranza. Si parte da tre priori-



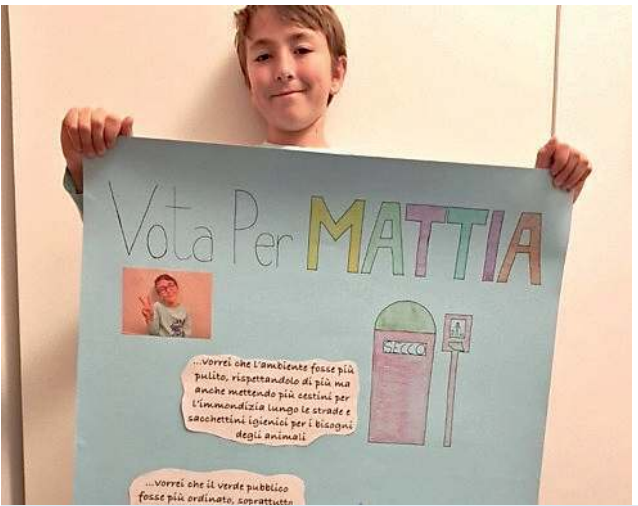
Alcuni rifiuti sparsi fuori dai cassonetti per strada a Manzano

tà: uso corretto dei cassonetti, migliore dislocazione delle "batterie" e rafforzamento delle buone pratiche. «Il piano economico-finanziario del servizio per il nostro Comune sfiora i 955 mila euro l'anno», rimarca Alessio, ricordando i 25 mila euro a bilancio ogni anno per recuperare immondizie disperse tra i campi. Per i controlli, l'attenzione è andata su un maggiore presidio del-

la polizia locale. «Partiremo con il posizionare ulteriori foto-trappole e incrementando le contravvenzioni. La raccolta tramite il cassonetto in strada è la comoda, ma richiede responsabilità da parte dei cittadini», scandisce l'assessore. In parallelo, informazione e ascolto: «Da novembre partiremo con riunioni aperte ai cittadini per chiarire come si conferiscono correttamente i

rifiuti». Resta il nodo dei conferimenti "di passaggio" lungo le direttrici dai comuni limitrofi. «Siamo circondati da territori che hanno adottato il porta a porta: il "turismo del rifiuto" pesa sulle nostre postazioni. Stiamo studiando lo spostamento di alcune batterie (l'insieme dei bidoni della raccolta differenziata dalle campane di vetro ai raccoglitori di carta, plastica, indifferenziata e umido, ndr) lontano dalle strade principali», spiega Alessio. Nessun aumento dei contenitori è però all'orizzonte: «Le attuali batterie sono 180 e bastano. Dobbiamo ottimizzare quelle esistenti». Un'altra possibile alternativa è il sistema porta a porta "a metà", mantenendo in strada i bidoni solo per umido e vetro. Sul fronte innovazione, si guarda anche ai sistemi "smart", come quello attuato dalla stessa Net a Udine. «Un'idea è quella delle campane con accesso tramite badge e pesatura. È una tecnologia delicata e l'azienda ha spiegato che si potrebbe attuare coinvolgendo più comuni», precisa l'assessore. Parallelamente, «stiamo valutando l'ampliamento degli orari del centro di raccolta per facilitare gli utenti». «L'incontro – chiosa l'esponente della giunta Furlani – rappresenta un punto di partenza per ottimizzare un percorso di riqualificazione del servizio e rispondere alle esigenze dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAVAGNACCO

Teatro pieno, si ricorda Mattia

Sabato a Tavagnacco teatro da quasi 400 posti pieno con gente che non è potuta entrare: era in programma l'evento per ricordare Mattia Cossetini, scomparso tragicamente a gennaio. In scena lo spettacolo del gruppo di genitori A La Bune di Camino al Tagliamento. Nella seconda foto, Mattia con la sua campagna elettorale citata nei saluti della serata.



OMODA | JAECCO

Inaugurazione showroom OMODA & JAECCO - 16 ottobre a Pradamano dalle ore 18:00 alle 23:00

Partecipa visitando il sito:



Scopri il nuovo spazio dedicato a OMODA & JAECCO
Goditi un aperitivo esclusivo accompagnato da DJ set
Vivi da vicino l'innovazione e lo stile dei nuovi modelli

AUTOPIU' SPA (UD)
VIA NAZIONALE 49, 33040,
PRADAMANO (UD)
Infoline: 3601046338
www.autopiu.it

Il week-end al mare



Tra sabato e ieri le giornate di bel tempo hanno spinto molte persone a recarsi in spiaggia negli uffici ancora aperti. Ecco l'esempio a Sabbiadoro, dove il camping registra ancora tante presenze

Sara Del Sal / LIGNANO

Sole e temperature alte hanno fatto scattare la voglia di mare. A Lignano molti sono coloro che si sono recati quindi a prendere il sole tra sabato e ieri. L'ufficio 19, tuttora aperto con tutti i servizi attivi, ha permesso a molti di passare una giornata in riva al mare come in agosto. Le ultime giornate sono state spettacolari con una coda dell'estate che ha visto le maglie a maniche corte che hanno ripreso il posto dei piumini tirati fuori in fretta e furia il fine settimana precedente, quando sembrava iniziato l'inverno. «Abbiamo ancora parecchie presenze all'interno del Camping Sabbiadoro – rivela Marco Andretta, che ha in concessione l'ufficio 19 e con la famiglia gestisce an-

L'ultima tintarella a Lignano Ancora quattro i bar aperti

Irriducibili in spiaggia. Il Camping Sabbiadoro registra parecchie presenze

che il campeggio adiacente – la nostra decisione quest'anno è di tenere aperto fino al 2 novembre. Poi chiuderemo ma con l'intento di riaprire il campeggio a partire dal 6 dicembre per poter consentire a tutti di godersi il periodo di Natale al mare. Sono 4 i bar ancora aperti sul litorale di Sabbiadoro, con

uno, Punta Faro, che chiude oggi, ma, come conferma il presidente del Consorzio spiaggia viva, Michele Battiston, «il bar dell'ufficio 3, l'ausonia e il Bar Sabbiadoro (che è quello dell'ufficio 19, sempre della famiglia Andretta) resteranno aperti, tempo permettendo, fino all'inizio di novembre, concessioni balneari

permettendo». D'altra parte, solo l'ufficio 19, di tutti quelli ancora aperti, non appartiene a quelli che attendono di sapere chi sarà il concessionario che vi opererà il prossimo anno. Non solo spiaggia, però, con tante persone che hanno anche scelto di fare una passeggiata nell'asse centrale di Sab-

biadoro, dove sono ancora aperte parecchie attività commerciali, che possono quindi garantire un po' di shopping rilassato e buona parte dei ristoranti stanno ancora lavorando. «Sono tanti austriaci, tedeschi ma anche italiani i presenti in questo periodo – afferma Loris Salatin, presidente di Confcommercio mandamenta-

le di Lignano –. Abbiamo ancora attività aperte anche a Pineta, compresi alcuni hotel. D'altra parte – aggiunge – verso la fine di ottobre gli austriaci hanno una ulteriore festività che li porta spesso a venire al mare a Lignano, e con un clima come quello degli ultimi giorni è un peccato chiudere prima, senza aspettare il loro arrivo». Quest'anno quindi si è arrivati a un sostanziale passo avanti in merito all'idea di prolungare la stagione turistica, soprattutto considerando che poi, come accadrà per il campeggio di Sabbiadoro, ci saranno alcuni hotel che riapriranno proprio nel periodo di dicembre per garantire ai visitatori di godere di qualche giorno della poesia del mare d'inverno. —

Nuovo Ford Transit Custom®





PRO™

€ 23.950 IVA esclusa.

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24	NOVATE MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia	GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli	AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)



360 1046338

Promozione valida fino al 31/10/2025 solo per clienti piccole e medie imprese su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 110 CV Euro 6.2 MY2025.75 a € 23.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Offerta valida solo per veicoli in pronta consegna e grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Custom Van: ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9 litri/100km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.

**La triestina Biovalley
porta in Europa
i suoi robot leggeri
ChemoMaker**

GIULIA BASSO / APAG. V

**«I miei 51 anni
in Lattebusche,
dalle estati con papà
al gioiello di oggi»**

STEFANO VIETINA / APAG. IV



**Aeroporti di Roma
e autostrade,
la doppia partita
dei Benetton**

GIORGIO BARBIERI / APAG. VI

IL COMMENTO

QUEI DISTRETTI
RAREFATTI
E LA NECESSITÀ
DI INVESTIRE

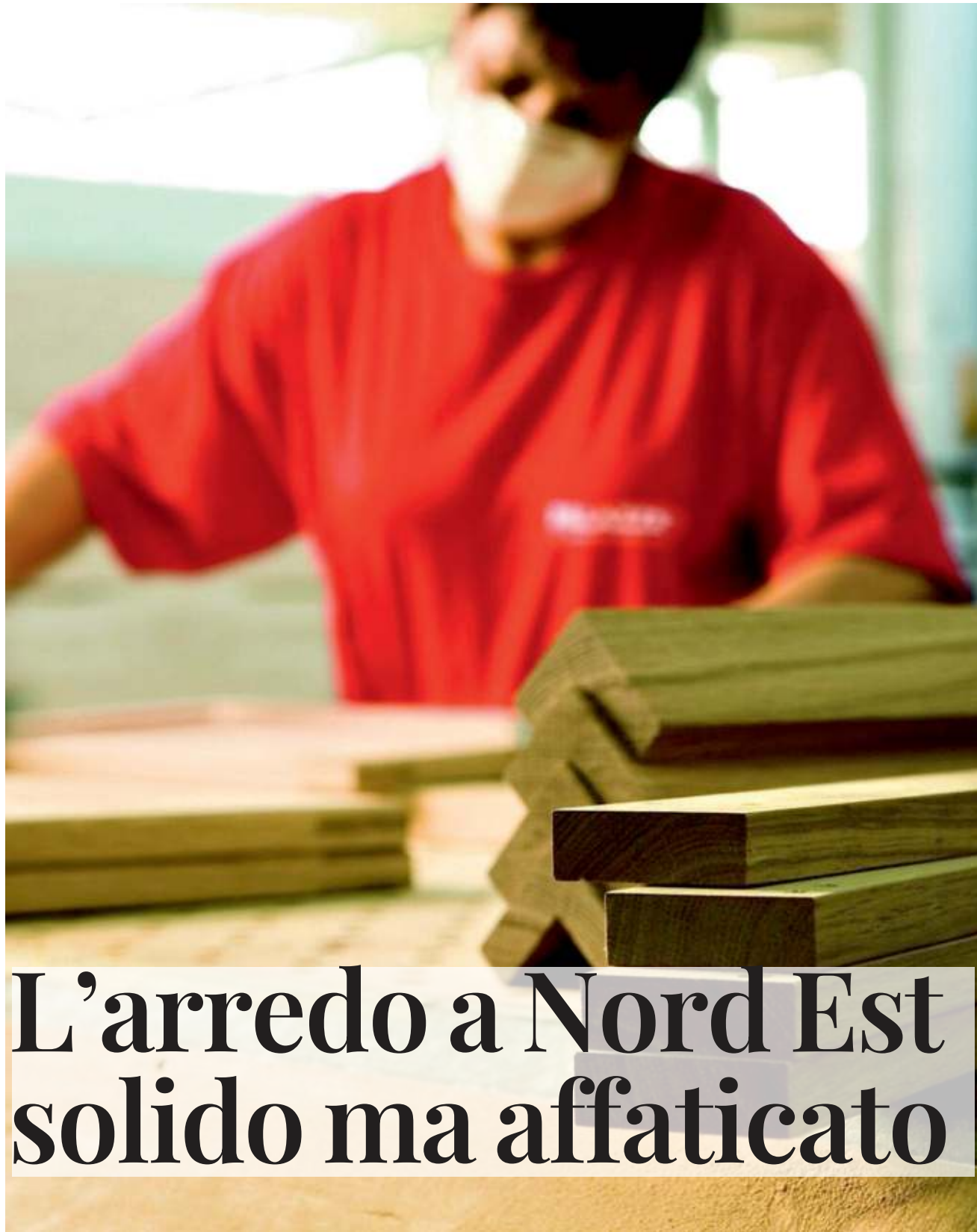
GIULIO BUCIUNI

Mentre in Italia si continua a discutere di Industria 5.0, di incentivi fiscali e di percentuali di credito d'imposta, si perde di vista una realtà con cui siamo sempre più chiamati a fare i conti.

Il tessuto imprenditoriale diffuso, artigiano, e capillare che ha fatto grande il Nord Est, si sta erodendo. Non è una percezione, ma un dato di fatto. Come ho mostrato nel mio libro "Innovatori Outsider" elaborando dati Istat, dal 2009 al 2021 l'Italia ha perso quasi 60 mila imprese manifatturiere, pari a una contrazione del 19 per cento. La riduzione riguarda soprattutto le micro e le piccole, che scendono rispettivamente del 22 e del 16 per cento, mentre resistono le medie e crescono le grandi. Una dinamica che si inserisce in un trend di lungo periodo già certificato dall'Ocse. Nel 1970 l'industria italiana assorbiva 44 addetti ogni 100 occupati, nel 2022 sono diventati 18. Un calo generalizzato in tutto il G7, ma che in Italia assume un significato particolare, perché segna se non la fine quanto meno la piena maturità del modello diffuso e democratico dei distretti.

Che cosa significa questa profonda transizione per uno dei verticali storici del Nord Est, il settore del mobile? Anzitutto, ci mostra come i distretti si siano trasformati in sistemi industriali più concentrati. È una selezione in parte naturale, perché le imprese artigiane hanno sofferto e continuano a patire la competizione globale e la rivoluzione digitale, a causa di un limitato capitale umano e finanziario per investire.

Segue a Pag. II >



L'arredo a Nord Est solido ma affaticato

Nel Triveneto il sistema del legno e del design conta oltre duemila società di capitale. Tra queste, però, solo 35 superano i 50 milioni di ricavi. E negli ultimi due anni il fatturato totale è sceso di un miliardo. Luci e ombre del settore in un'analisi di Adacta Giovanni Gervasoni: «Flessibili e dinamici, possiamo farcela. Ma l'energia costa troppo»

RICCARDO SANDRE E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 13 OTTOBRE

IL QUADRO

Tutti al capezzale della moda

MAURIZIO CAIAFFA

Il made in Italy della moda è sotto assedio. La settimana scorsa lo hanno denunciato a Milano, alla presentazione della quarta edizione del Venice Sustainable Fashion Forum 2025 in programma alla Fondazione Cini di Venezia il 23 e 24 ottobre, i massimi esponenti del tessile abbigliamento a livello nazionale e territoriale: in particolare Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda, e Andrea Favaretto Rubel-

li, vicepresidente del Sistema Moda di Confindustria Veneto Est. Gli assediati sono i colossi dell'ultra fast fashion cinese, che poi sono colossi ben noti ai ragazzi europei come Shein e Temu. «Dalla Cina arrivano ogni giorno quasi un milione di pacchi singoli senza dazi, senza costi doganali, e spesso evitando l'Iva», ha detto Sburlati invocando lealtà commerciale e pari trattamento normativo. E ora al capezzale di un settore palesemente in affanno, arriva il governo. Il ministro Adolfo Ur-

so ha infatti convocato per mercoledì 15 ottobre un tavolo urgente «per definire le misure per la tutela della reputazione del Made in Italy e per contrastare l'invasione dei prodotti del fast fashion». Di mezzo c'è anche il caso Tod's, la questione della reputazione dei brand e quella del controllo della filiera rispetto ai rischi di sfruttamento della manodopera. Tantissima carne al fuoco per un settore in sofferenza già prima dell'assedio cinese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

Una ricerca di Adacta Advisory analizza le imprese del Nord Est, la cui proprietà spesso è ancora in mano a famiglie locali

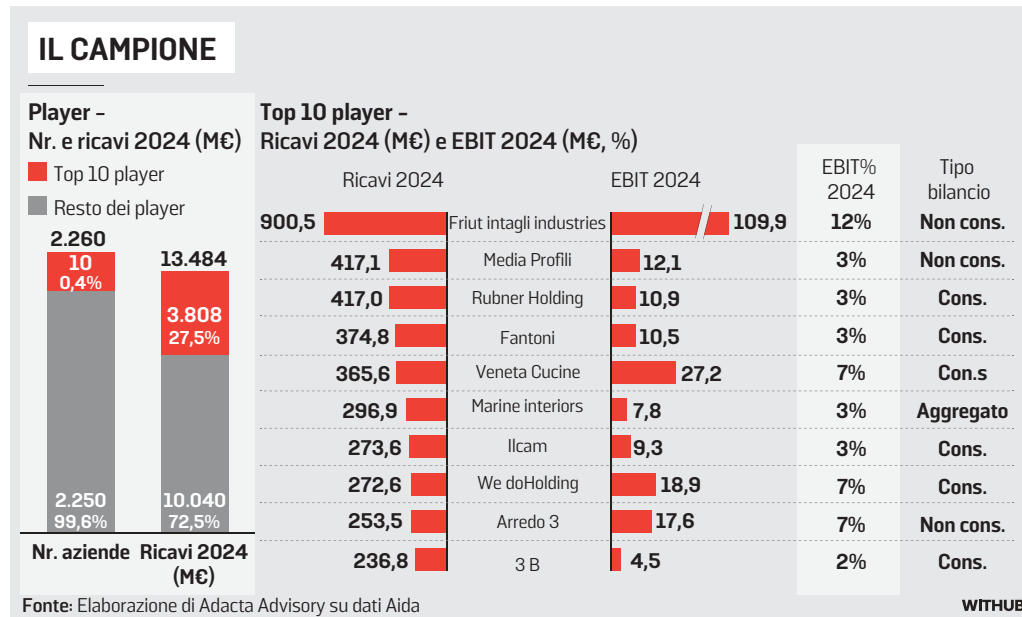
Legno arredo sempre **solido** ma in fase di rallentamento

Finanziariamente sano, è un comparto in cui solo 35 aziende possono contare su ricavi superiori ai 50 milioni di euro

RICCARDO SANDRE

Un settore solido, saldamente in mano di famiglie locali e poco esposto finanziariamente, per lo meno nelle sue punte di diamante. È questo l'identikit del legno arredo del Triveneto, un sistema che conta l'anno scorso su ben 2.260 società di capitali, in crescita di oltre il 15% rispetto al 2015 e con un fatturato aggregato di circa 13,8 miliardi di euro. Tra queste solo 35 aziende possono contare su ricavi superiori ai 50 milioni di euro mentre la media del settore, l'anno scorso, era ferma a 6,1 milioni di euro, come nel 2023. Quindi si tratta di un settore che indubbiamente ha campioni importanti e ben strutturati per poter competere sul mercato nazionale ma internazionale. Allo stesso tempo non sfugge una certa polverizzazione in piccole realtà produttive e quindi la necessità-opportunità di operazioni di fusioni e acquisizioni per creare un tessuto produttivo più solido e in grado di esprimere maggior competitività.

A grattare sotto la superficie qualche elemento di incertezza e molte potenzialità inesprese il settore infatti le nasconde, a partire da due aspetti fondamentali: espansione dei fatturati e profittabilità (intesa come rapporto tra l'Ebit e il fatturato). «Se negli ultimi dieci anni, tra il 2015 e il 2024, il numero delle società di ca-



pitali è cresciuto del 15% circa, la performance del fatturato aggregato è esplosa di poco oltre il 60%, dagli 8,6 miliardi di euro ai 13,8 miliardi dell'anno scorso» spiega Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory che ha analizzato il settore e i suoi cinque distretti più significativi, quelli di Treviso, Pordenone, del Trentino Alto Adige, di Udine e di Verona. «L'Ebit Margin, l'utile prima degli interessi e delle imposte, è sostanzialmente raddoppiato passando dal 3,7% medio del 2015 al

Cinque i distretti più significativi: quelli di Treviso, Pordenone, del Trentino Alto Adige, di Udine e Verona

6,5% del 2024. Niente da eccepire quindi neppure da questo punto di vista. E tuttavia ad osservare le curve della crescita diventa evidente che il vero boom del settore si è registrato negli anni del Covid: nel 2019 il

Legno arredo Triveneto valeva circa 10,7 miliardi di euro, con un Ebit Margin medio del 5%; nel 2022, un anno eccellente per tutti i settori, i fatturati aggregati avevano raggiunto la cifra record di 14,8 miliardi di euro con un Ebit Margin del 7,1%. Dal quel 2022 assistiamo tuttavia a un rallentamento e non possiamo escludere che si confermi anche in questo 2025. Un anno caratterizzato fortemente da una politica dei dazi, a partire dagli Usa, piuttosto impattante, tanto



Inaco Maccan è l'imprenditore a capo della pordenonese Friul Intagli

più per un settore che nelle sue frange a maggiore valore aggiunto e di più alto prestigio vede negli Usa un mercato significativo.

Un rallentamento da cui non sono esenti neppure i dieci top player di settore, che pure esprimono una forte capacità di stare sul mercato e di coglierne le opportunità sia in termini di vendite che di marginalità. Si tratta di aziende che fatturavano, nel 2024, complessivamente poco più di 3,8 miliardi di euro, cifra che è poco più di un quarto (27,5%)

del totale dei ricavi del settore a Nord Est. Una cifra sostenuta in maniera significativa da Friul Intagli Industries (fornitore di Ikea) che da sola fatturava oltre 900 milioni di euro. La seconda e la terza, Media Profili di Treviso e la bolzanina Rubner, in quell'anno mettevano a bilancio entrambe circa 417 milioni di euro, meno della metà della sola Friul Intagli.

Inoltre in termini di profittabilità, il 2024 non è stato un anno particolarmente brillante per le Top 10 del

SEGUE DALLA PRIMA

I DISTRETTI E LA NECESSITÀ DI INVESTIRE

GIULIO BUGIUNI

Dall'altro lato, le medie e grandi hanno tracciato un percorso diverso, diventando i veri motori dell'export e preservando capacità innovativa. Ma la questione imprenditoriale rimane. Se sparisce il vivaio, sparisce l'imprenditorialità. Michele Faggioli, ceo del

la multinazionale bellunese Luve, lo ricorda con chiarezza: «Ogni grande impresa è stata piccola».

Qui si inserisce anche il report elaborato da Adacta per il NordestEconomia, che evidenzia come le imprese maggiori del legno-arredo presentino indici di redditività positivi, con margini Ebit in crescita nell'ultimo decennio. Una buona notizia che conferma la solidità di un gruppo di aziende leader. A dispetto di questa tendenza positiva, rimane un dubbio di fondo: possibile che un

settore maturo come il mobile del Triveneto sia rimasto immune dalla contrazione della base manifatturiera nazionale, che ha perso 315 mila addetti nello stesso periodo? Improbabile. È più realistico pensare che anche nel mobile la tecnologia abbia sostituito lavoro manuale e che la tenuta dei bilanci delle grandi non racconti con dettaglio di analisi le difficoltà della coda lunga di piccole e microimprese.

All'interno di questo scenario il rischio è duplice. Si perdono competenze tacite, go-

Con la tecnologia che sostituisce il lavoro manuale, anche il legno-arredo deve puntare sulla conoscenza

vernate dalle maestranze artigiane, che una volta disperse non si recuperano. E si perde quella spinta democratica che è stato il tratto distintivo dei distretti, un meccanismo che distribuiva rischi e ricchezza sul

territorio. Da dove possiamo partire per programmare il futuro del mobile nei vari distretti? Oggi le imprese leader rimangono al centro del nuovo modello industriale ed è dunque inevitabile che si parta proprio dalla loro guida. Tuttavia, il cambio a cui sono chiamate è tutt'altro che scontato: se nel passato hanno saputo articolare e trainare dense filiere di subfornitura su scala locale, oggi devono guidare la partita dell'economia della conoscenza.

La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.

Inquadra il QR code
e scarica l'app!



settore: 3 su 5 di queste presentavano in effetti un Ebit Margin tra il 2% e il 3%. Tra le eccezioni sempre Friul Intagli Industries (12,2%) e poi la trevigiana Veneta Cucine (7,4%), la padovana We.Do (6,9%) e la veneziana Arredo 3 (6,9%). Anche questo fenomeno si deve in parte significativa a una congiuntura delicata e per la quale non si vedono all’orizzonte inversioni di tendenza, per lo meno in questo 2025. E tuttavia alcuni elementi che caratterizzano il settore possono essere, per il futuro, un’opportunità di evoluzione e rafforzamento anche in termini di marginalità. «Siamo di fronte ad un settore saldamente in mano di famiglie proprietarie» aggiunge il ceo di Adacta. «Anche tra le Top 10 dell’area solo Marine Interiors, del gruppo Fincantieri, non fa capo ad una famiglia. Aziende che hanno le dimensioni per programmare una crescita non solo organica ma anche per linee esterne e per strutturare la propria governance in

14,8 mld
I ricavi record del 2022 delle imprese nel Nord Est, scesi a 13,8 nel 2024

3,8 mld
Il fatturato delle aziende Top 10 nel Triveneto nell’esercizio 2024

Servono anzitutto nuovi strumenti. Non più soltanto filiere produttive e asset tangibili, ma reti di intangibili e meccanismi che abilitino processi di spillover di conoscenza. È proprio nella diffusione della conoscenza che si crea il vero valore aggiunto, componente fondamentale per sostenere la redditività delle imprese e la ricchezza di un territorio. Ed è proprio con questo focus strategico in mente che si deve iniziare a programmare il futuro del mobile da Verona a Udine. L’economia del legno-arredo de-

L’analisi di Paolo Masotti: «Non è un settore in difficoltà ma negli ultimi due o tre anni il è un po’ “under performing”»

«In corso un fenomeno di passaggio generazionale che assorbe risorse e in alcuni casi ostacola i processi di crescita»

una chiave sempre più efficiente, richiamando manager esperti. Sul piano poi della capitalizzazione siamo a livelli molto positivi, forse fin troppo: la media del rapporto Posizione finanziaria netta-Patrimonio netto è 0,18, il rapporto tra indebitamento ed Ebitda è 0,53. Indicatori molto bassi, con cinque top player su dieci che sono in territorio negativo o a zero: Friul Intagli, Arredo 3, Media Profili, Veneta Cucine, Rubner sono in una condizione finanziariamente estremamente solida. Una condizione ideale per chi volesse procedere a nuove acquisizioni che, se mirate efficacemente, sono spesso un passaggio strategico per garantire nuove economie di scala e, a regime, una crescita dell’efficienza dei processi». Ma la strada dell’M&A nel Triveneto è poco battuta,

per lo meno negli ultimi 4 anni: lo studio di Adacta Advisory infatti registra, tra 2022 e 2025, solo 19 operazioni su un totale di 2.260 imprese. Tra queste solo tre hanno visto come protagonista un fondo di investimento e due hanno per acquirente un’azienda estera. Il resto, di fatto, sono operazioni interne al distretto o comunque relative al mercato nazionale. «Non si può dire che sia un settore in difficoltà, anzi» conclude Masotti «e tuttavia negli ultimi due o tre anni il settore è un po’ “under performing”. A contribuire c’è senza dubbio un contesto esterno di mercato non positivo ma nel contempo si sta verificando un fenomeno di passaggio generazionale, concentrato in questi anni più che in altri, che impone attenzione, assorbe risorse, rallenta in alcuni casi quei processi di crescita, anche per linee esterne, che invece questo tessuto industriale avrebbe senza dubbio nelle sue corde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19
Le operazioni di M&A negli ultimi quattro anni: un numero da considerare esiguo

0,18
È la media del rapporto fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto

te, gli investimenti in capitale umano qualificato rimangono inferiori rispetto a ciò che accade a Sud del Po. Sono queste le sfide che attendono i campioni del legno-arredo. Non solo in ottica di responsabilità verso il territorio, ma soprattutto come condizione per preservare la loro stessa competitività. Gli investimenti di lungo periodo si fanno quando le cose vanno bene, e questo è il momento. Sedersi e glorificare i risultati attuali sarebbe pericoloso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA GIOVANNI GERVASONI, PRESIDENTE DEL GRUPPO FRIULANO DI DESIGN

«Flessibili e dinamici così possiamo farcela»

MAURIZIO CESCON

«Il futuro del settore del mobile? Siamo fiduciosi ma prudenti, vediamo cosa accade. Per carattere e ruolo professionale vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, anche se l’incertezza c’è e rimane». Giovanni Gervasoni, presidente dell’omonimo gruppo friulano dell’arredo di design che fa parte con altre 12 aziende del settore della quotata Dexelance, ne ha visti passare tanti di momenti difficili. Del resto un’attività imprenditoriale come Gervasoni che ha 143 anni di storia non si fa certo impressionare dalla congiuntura del momento.

Presidente, i dazi americani sui mobili sono ormai a regime da qualche mese. Un primo bilancio?

«Più che altro continuano a creare instabilità. Il consumatore si preoccupa, rallenta e posticipa le intenzioni di acquisto. Noi, come altre imprese, non abbiamo avuto contraccolpi sugli ordini. È molto maggiore il danno psicologico, di turbativa di mercato. Le tariffe doganali potrebbero incidere di più sulle produzioni di base, ma qua in Friuli e Veneto realizziamo manifattura di medio-alta gamma. Certo della situazione complessiva ne abbiamo parlato in Confindustria, la preoccupazione c’è, non possiamo nascondere».

Il boom post Covid sembra un lontano ricordo...

«Tra il 2021 e l’inizio del 2023 siamo cresciuti tanto, abbiamo goduto di quello che io chiamo l’effetto gabbia, il mondo voleva comprare mobili. Poi c’è stato un naturale rallentamento, che si è fatto sentire sui conti del 2024. In questo contesto si è innestata la situazione geopolitica attuale, con due guerre importanti e vicine in corso, in più i dazi di Trump e i costi delle materie prime.



GIOVANNI GERVASONI
PRESIDENTE DEL GRUPPO FRIULANO
DELL’ARREDO DESIGN

Rallentamento e incertezza sui ricavi caratterizzeranno il 2025 e anche il 2026».

Come se ne esce?

«Dipende molto dalle singole realtà, ma in genere le aziende del mobile del Nord Est sono flessibili, dinamiche, reattive. Scende un mercato? Recuperiamo in un altro. Questa è la nostra forza». **Quali sono i mercati esteri che all’orizzonte potrebbero dare soddisfazioni?**

«Da decenni Gervasoni esporta tre quarti della produzione, quindi diciamo che abbiamo una certa consuetudine. I mercati esteri crescono di pari passo con la demografia. Lentamente anche Paesi che finora non compravano italiani, stanno arrivando da noi perché siamo i leader di settore. Si parla molto del Medio Oriente, di Dubai, Qatar, di Arabia Saudita. La Cina ha avuto un andamento altalenante, ma nel post Covid è crollata, e ora fa fatica a riprendersi, anche se rimane una enorme area di sbocco. La Germania non vive un mo-

mento felice, in Francia lavoriamo sempre molto bene, c’è un’ottima presenza e una distribuzione capillare».

L’Italia, in questo scenario, dove si colloca?

«Per quanto riguarda l’Italia sono moderatamente ottimista, è un mercato abbastanza stabile. C’è qualche difficoltà nel settore del retail, qualcuno deve reinventarsi, ma ci sono le eccezioni virtuose. Chi ha visione è riuscito a crescere lo stesso».

Cosa sarebbe opportuno fare per aiutare il comparto del mobile?

«Non siamo un settore energivoro, ma le bollette ormai hanno raggiunto livelli folli. Viviamo in una continua incertezza del diritto in fatto di normative fiscali che sono tutte interpretabili. Le cause civili durano anni e ciò limita investimenti e crescita. In più sono previsti adempimenti ridicoli con perdite di tempo pazzesche per cose che non hanno senso. Ecco migliorare tutto questo sarebbe una gran cosa».

La carenza di personale?

«Le difficoltà nel reperimento esistono. Ma noi abbiamo un centinaio di persone e cerchiamo di tenercele strette, c’è chi è con noi da 40 anni. Trovare energie e competenze, sia in fabbrica che in ufficio, è molto difficile. Bisogna sapere ascoltare le esigenze delle persone, essere presenti, comunicare dove si vuole andare. Illustriamo sempre i dati di bilancio, da condividere con i dipendenti. Cerchiamo di coinvolgerli nella vita aziendale, oltre ad avere un piano di welfare rilevante».

Far parte di Dexelance è un vantaggio?

«Ci sono tante eccellenze in Italia, ma spesso sono piccole realtà. Grazie a Dexelance, gruppo con spalle finanziarie solide, che ha competenze in finanza, digitale, contract, possiamo fare squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione
Prototipazione e Cybersecurity
Stampa 3D e Data-Driven Business
Aziende e Startup Talenti

TEC4 FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

www.tec4fvg.it

Il personaggio

STEFANO VIETINA

Siamo al passo d'addio dopo 51 anni di direzione generale di Lattebusche. Antonio Francesco Bortoli, artefice primo di quel piccolo miracolo che ha condotto una latteria di provincia a diventare, in dieci lustri, la più grande cooperativa lattiero casearia del Veneto, lascerà l'incarico il 31 dicembre. Al suo fianco in questi giorni il successore, Michele Miotto, classe 1963, proveniente dalla vicentina Zarpellon, che opera nello stesso settore. «Poi io resto a disposizione del consiglio di amministrazione - dice Bortoli in questa intervista esclusiva - se riterranno di avere necessità di qualche parere. Metto a disposizione volentieri la mia esperienza, perché Lattebusche è la mia vita. Ma adesso sono impegnato nel passaggio di consegne. Michele lo conosco e lo stimolo da 35 anni; sono contento che lo abbiano voluto qui; adesso si tratta di introdurlo in una realtà complessa come la nostra cooperativa, che richiede una gestione diversa rispetto a una spa».

Ma come sta andando il settore? Qual è lo scenario?
«La chiusura dell'anno sarà diversa dai mesi precedenti - commenta Bortoli - perché, dopo due o tre anni di crescita, il latte segna il passo, con prodotti come Grana e burro con quotazioni in calo. Il nostro è un mercato da monitorare giorno per giorno, perché sono tante le variabili in campo».

Chiuderete comunque in crescita anche il 2025?
«L'obiettivo è arrivare ai 160 milioni di fatturato, dopo i 155 del 2024; ma come sempre gli ultimi mesi saranno determinanti per stabilire ricavi e red-

«A 15 anni mio padre Francesco Giuseppe mi portava qui d'estate, passavo le vacanze a raschiare e oliare il formaggio»

ditività».

Un nuovo anno record?

«Di certo saremo in crescita, quindi il record sta nei numeri; di quanto sarà, lo vedremo. Ma la solidità dell'azienda che lascio rappresenta la mia più grande soddisfazione e credo la migliore eredità, se così vogliamo dire».

Come è nato il rapporto inscindibile con Lattebusche?

«Avevo 15 anni, andavo a scuola e mio padre, Francesco Giuseppe, classe 1902, durante l'estate mi portava con sé in estate nello stabilimento di Busche di cui era direttore. Il lavoro, all'epoca, era interamente manuale: passai feste e vacanze a raschiare il formaggio e oliarlo; oppure al ricevimento latte: c'era una cassetta con dentro i libretti dei soci, ogni pagina un nome, e sotto ciascuno il quantitativo di latte conferito due volte al giorno, mattina e sera; io dovevo tirar giù i dati».

Quindi è figlio d'arte?

«Eh già. A Busche mio padre arrivò nel 1960, veniva da Bressanvido, nel Vicentino, dove era stato direttore del locale stabilimento della Polenghi Lombardo. Un giorno mi firmò la giustificazione per la scuola e mi fece montare sulla nostra

Il 31 dicembre Antonio Bortoli lascerà dopo oltre mezzo secolo la carica di direttore generale

«I miei 51 anni in Lattebusche dal viaggio in auto con papà a un miracolo da 160 milioni»


Antonio Bortoli

Direttore generale Lattebusche

“

Il mio successore Michele Miotto lo conosco e stimolo da 35 anni. Adesso si tratta di introdurlo in una realtà come la nostra cooperativa

vecchia giardinetta per accompagnarlo a vedere il formaggio a Busche. L'ultimo tratto lo percorremmo tra due autentiche muraglie di neve più alte della macchina... Un mese dopo iniziò l'incarico da direttore».

Il suo ingresso in Lattebusche?

«All'epoca si chiamava ancora Latteria sociale cooperativa della vallata feltrina, e vi entrò nel 1970 come impiegato, mentre ancora studiavo Economia a Venezia; poi nel 1974, già laureato, partecipai al concorso, sei mesi di prova e entrò in pianta stabile come direttore».

Su cosa puntò all'inizio?

«Per prima cosa feci il giro delle piccole latterie, una per una, ed erano decine, per convincerle ad una collaborazione o ad entrare nella nostra cooperativa e così arrivare a una congrua quantità di latte raccolto. Il primo risultato fu zero adesioni; era il tempo dei forti campanilismi. Però poi il fronte del no si ruppe e la crisi generale del settore lattiero-caseario del 1979 fece il resto. Perché, come spesso accade, è proprio nei momenti di crisi che emergono le capacità di affrontarle con soluzioni innovative».

Ovvero?

«Rovesciammo la prospettiva e anziché guardare dai cancelli verso lo stabilimento, girammo lo sguardo all'esterno per capire le esigenze del consumatore, l'evoluzione dei suoi gusti e sforzarci di cogliere le necessità dei distributori: sia del negozio tradizionale sia nell'e-

mergente Gdo».

E quindi?

«Riuscimmo a dare vita a una rete distributiva per la provincia e allargammo la gamma delle nostre produzioni. Questa scelta comportava quasi l'obbligo di impostare una linea di comunicazione con il consumatore. Cambiammo nome in Lattebusche: Buschelat, l'alternativa, ricordava troppo Parmalat. Poi non avendo soldi ci demmo da fare per mettere assieme una serie infinita di piccole sponsorizzazioni, specie nel mondo delle società sportive, dalla pallavolo allo sci, dalle bocce alla corsa campestre. Ma soprattutto valorizzammo il latte dei soci».

In che modo?

«Siamo stati i primi a pagare il latte ai nostri soci di allora secondo una rigorosa tabella che

160 mln

Il fatturato atteso da Lattebusche nel 2025, rispetto ai 155 milioni del 2024

6

I centri di produzione, Camazzole, Sandrigo, Busche, Chioggia, S. Pietro in Gu, Padola

teneva conto degli aspetti chimico-fisici ed igienico-sanitari. Poi abbiamo sempre privilegiato la qualità in ogni ambito aziendale: dai prodotti finiti, alle scelte impiantistiche a quelle di comunicazione; e l'innovazione, introducendo elementi nuovi che in vari momenti ci hanno dato un vantaggio competitivo. Nel 1991 realizzammo il primo impianto con elevato grado di automazione in Italia per la lavorazione di prodotti da sei chilogrammi, caratterizzato da vantaggi economici e certezze igienico sanitarie; sempre a inizio anni Novanta introducemmo le prime certificazioni. Abbiamo anche perseguito le aggregazioni di altre cooperative così, nel 1985, oltre l'80 per cento del latte della provincia di Belluno era concentrato per la trasfor-



L'open day di Lattebusche di ieri: porte aperte dalle 9 alle 16.30 allo stabilimento di Busche. Come sempre, tanti visitatori

mazione a Busche. Ma non potevano fermarci lì».

Parola d'ordine: aggregare.

«Il Bellunese, per numero di abitanti, non era in grado di recepire la produzione di latte e derivati a prezzi vantaggiosi per i produttori. Bisognava creare nuovi mercati fuori dei confini provinciali. Aprimmo un dialogo con la Clodiense, un'azienda sana e ben introdotta non solo sul mercato di Chioggia, ma anche in una parte del litorale veneziano e soprattutto nel centro di Padova: loro erano carenti nella produzione di latte dai soci, noi nella presenza territoriale. In un mese varammo la fusione».

A cui ne seguirono molte.

«Nel 1988 a Sandrigo, quella con la locale latteria Brega ci ha aperto le porte del Vicentino, zona per noi strategica. Poi a Padova, nel 2009, incorporammo la latteria Molinetto di San Pietro in Gù, portando a casa anche una ulteriore quota del 30% in Agriform (società cooperativa di secondo livello per la stagionatura, il confezionamento e la commercializzazione di formaggi tipici, in quota importante all'estero, ndr) oggi diventata GranTerre, di cui siamo arrivati a possedere il 44,5 per cento del capitale».

Puntando sempre sul marchio Lattebusche?

«Sì, abbiamo sempre seguito la logica delle aggregazioni per incorporazione, mantenendo quindi il marchio Lattebusche, che voleva anche dire accettarne le regole; ispirate da un solo principio guida, e cioè portare al massimo possibile la redditività per i produttori agricoli. E questo perché in montagna molto più e molto prima che in pianura, o porti a casa soldi, o le aziende agricole chiudono. Poi sono seguite

«La solidità dell'azienda che lascio rappresenta la mia più grande soddisfazione, la migliore eredità»

le latterie di Camazzole e di Padola; e fondamentale è stata la catena dei dieci Bar Bianco, punto vendita, ma anche strumento di comunicazione con la clientela».

E ora l'addio.

«Ho lavorato fin da ragazzo sempre in questa azienda e per questa azienda; però mi pare di aver cambiato parecchie volte luogo di lavoro, tale è stato lo sviluppo e tali sono state le trasformazioni che ho conosciuto lungo questo percorso».

Senza mai cedere alle lusinghe della politica.

«Già - sorride - mi hanno chiamato praticamente tutti i partiti per offrirmi incarichi a livello regionale o nazionale, ma ho sempre detto no, perché Lattebusche è casa mia, questa è la mia gente, questo è stato il mio impegno. E mi faccia ringraziare tutti i miei collaboratori per il loro impegno professionale e tutti i soci per la fiducia che mi hanno confermato in questi anni».

E ora? Valorizzerà la sua esperienza per proporre qualche altra acquisizione?

«Vedremo. Lattebusche è sempre stata attenta alle opportunità. Vedremo».

La storia

La società ha completato un aumento di capitale da 760 mila euro

La triestina Biovalley porta in Europa il robot ChemoMaker e punta sulle Pmi

GIULIA BASSO

Pensate ai computer degli anni Ottanta: armadi enormi che occupavano intere stanze. Poi è arrivato il pc, che stava su una scrivania. Francesco Menegoni, amministratore delegato di Biovalley Investments Partner, usa questa analogia per spiegare la rivoluzione che l'azienda triestina sta portando nelle farmacie ospedaliere europee, grazie a un dispositivo che costa un terzo dei concorrenti.

La società guidata dal presidente Diego Bravar ora punta all'espansione in sette Paesi dell'Unione Europea. ChemoMaker è un robot per la preparazione automatizzata di farmaci chemioterapici che pesa

Francesco Menegoni

Amministratore delegato di Biovalley

“

Se raggiungi una precisione del 99,5% e non entri negli ospedali non fai la differenza né per gli operatori né per i pazienti

30 chili invece di 1,5 tonnellate, consuma quanto un tostapane (150 watt) e costa 200 mila euro invece di 600-800 mila. «Tutto è partito da un'idea dell'ingegner Paolo Giribona: invece di cambiare il layout della farmacia, facciamo un robot che s'inserisce direttamente nella postazione dove oggi si fanno le preparazioni manuali», spiega Menegoni. I robot di prima generazione, inventati vent'anni fa dallo stesso Giribona e poi replicati da competitor, come Apoteca Chemo del Gruppo Loccioni ed Equashield, hanno conquistato appena il 5% degli ospedali. Perché richiedono lavori di ristrutturazione, investimenti pesanti e hanno consumi elettrici importanti. ChemoMaker invece s'inserisce nello



Il robot ChemoMaker si inserisce nelle postazioni di lavoro in ospedale

spazio esistente, con precisione del 99,5% e costi di manutenzione ridotti di due terzi. «Se le potenze in gioco sono basse, anche i componenti si usurano meno», spiega l'ad.

Inumeri del 2024 confermano la strategia: ricavi consolidati a 10 milioni di euro, Ebitda in crescita del 30% (da 1,3 a 1,7 milioni) e ritorno all'utile netto con 46 mila euro. La posizione finanziaria netta è migliorata di 836 mila euro. Nel primo semestre 2025 l'azien-

da ha completato un aumento di capitale da 760 mila euro su una valutazione pre-money di 16,8 milioni. «Finora abbiamo venduto 23 robot e cinque sono già installati», riassume Menegoni. I mercati sono Italia, Grecia, Malta, Cipro, Spagna e Olanda. La crescita degli ultimi anni è stata «in media del 100% anno su anno» e l'ad si aspetta un'accelerazione: «Il modello di business prevede anche il capitolo dell'assistenza. Più installazioni, più ricavi

ricorrenti».

Per concentrarsi su robotica sanitaria e deep tech, nel 2025 Biovalley ha ceduto la controllata Logic Srl a Sinconis del gruppo Polygon. Menegoni riassume la strategia: innestare l'innovazione in pmi consolidate. L'esempio concreto è la tecnologia Igeeb per produrre biosimilari innestata in Serichim di Torviscosa, che ora sta industrializzando la produzione di insulina ad azione rapida. In nove anni il gruppo ha investito 15 milioni di euro sul territorio. «

ChemoMaker è nato grazie a collaborazioni con il Cro, l'Università di Trieste e gli ospedali locali, partendo da un bando regionale», racconta Menegoni. «Il contributo monetario non era rilevante, ma ha facilitato il dialogo con gli operatori, ha acceso la prima scintilla». Per l'ad il punto critico dell'innovazione italiana non è la ricerca ma la commercializzazione. «Se fai un robot con precisione del 99,5% e non lo metti negli ospedali non fai la differenza né per gli operatori né per i pazienti». Da qui l'idea di far incontrare pmi con storia e reputazione con start up che sanno fare innovazione ma non hanno esperienza consolidata. Su quella scintilla, Biovalley ha costruito un'azienda da 10 milioni di ricavi e un robot che, rimpicciolendosi, apre le porte a un mercato rimasto al 5% per trent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni

SAN DANIELE Via Dalmazia 54 tel. 0432 179 8471	UDINE Via Poscolle, 30 tel. 0432 21183	TARCENTO Via Dante, 2 tel. 0432 785093	PAESE (TV) Via della Resistenza, 42 tel. 0422 1782791
---	---	---	--

Il caso

La holding dei Benetton ha chiuso il 2024 con 246 milioni di utile

Mundys spinge i conti di Edizione Autostrade e aeroporti i dossier aperti

GIORGIO BARBIERI

C'è un filo che lega Treviso al mondo. Scorre lungo autostrade, aeroporti e sistemi digitali di controllo del traffico, e porta soprattutto il nome di Mundys, la società che ha raccolto l'eredità di Atlantia e che oggi rappresenta la scommessa più solida di Edizione, la holding finanziaria che controlla l'intero gruppo della famiglia Benetton. Nel bilancio 2024, chiuso con un utile di 247 milioni di euro dopo la perdita dell'anno precedente («determinata dalla svalutazione straordinaria della partecipazione in Benetton Srl»), è proprio la partecipazione in Mundys - detenuta attraverso la sub-holding Schema Alfa (57,01%) - a garantire la maggior parte dei flussi di dividendi e a trainare la ripresa del patrimonio netto, salito a 4,65 miliardi.

IL PESO DELLE INFRASTRUTTURE

La relazione di gestione parla chiaro: la componente "infrastrutture di trasporto" resta il primo pilastro del valore del gruppo, che complessivamente esprime un Gross Asset Value di 14,2 miliardi di euro. A generare la spinta è una Mundys in piena espansione, con ricavi nel 2024 in crescita a 9,3 miliardi (+8%) e Ebitda a 5,6 miliardi (+12%), grazie all'aumento del traffico autostradale, alla ripresa del comparto aeroportuale e all'effetto delle nuove concessioni. Nel settore aeroportuale, Aeroporti di Roma ha accelerato i progetti di sostenibilità con la più grande solar farm d'Europa, mentre Aéroports de la Côte

d'Azur si prepara all'ampliamento da quattro milioni di passeggeri aggiuntivi entro il 2026.

IL LABORATORIO

Mundys è anche il laboratorio dove prende forma la visione industriale di Alessandro Benetton, presidente di Edizione, che a inizio ottobre a Villa Selvatico di Battaglia Terme ha incontrato l'imprenditoria del Nord Est ospite di Confindustria Veneto Est. «Quello che abbiamo vissuto con il nuovo ciclo di Edizione è stato un passaggio generazionale anomalo», ha spiegato, «abbiamo cambiato l'80% del management e il 75% del perimetro delle attività. Più che una transizione, una rifondazione culturale». Il presidente di Edizione si è quindi definito un "insider-outsider": parte della famiglia, ma con una lunga esperienza indipendente. «La mia traiettoria imprenditoriale fuori dal gruppo», ha

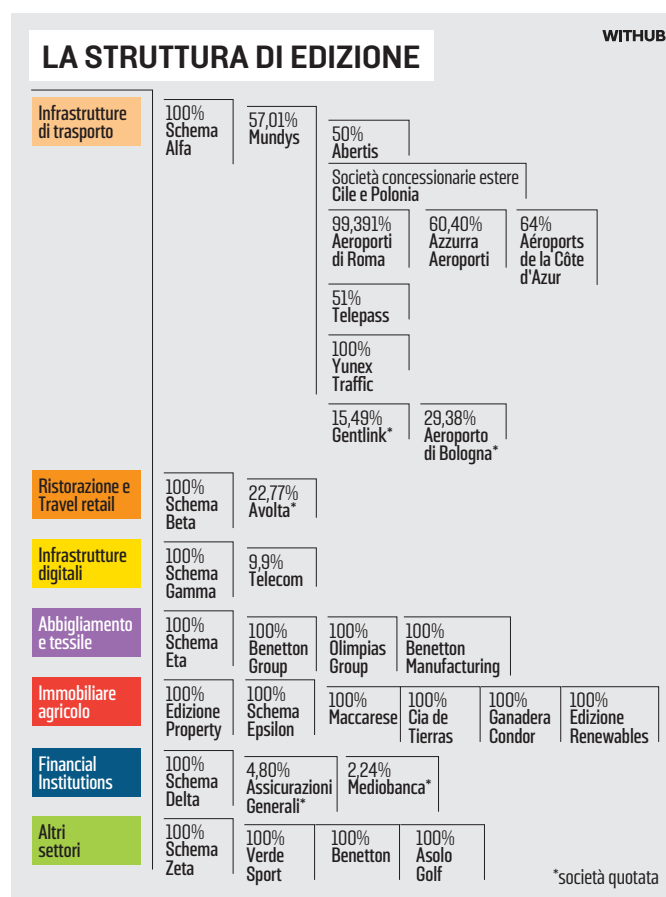
aggiunto, «mi ha aiutato a guardare Edizione con occhi nuovi. La trasformazione che ha portato alla nascita di Mundys è un caso concreto di come visione e managerialità possano convivere. Abbiamo scelto manager di qualità, capaci di contaminare positivamente le nostre attività e di tradurre i valori fondatori in risultati».

LE NUOVE OPERAZIONI

E la traiettoria di crescita Mundys è confermata anche dai risultati semestrali 2025: una performance solida su tutti i fronti, che consolida la leadership del gruppo nel settore delle infrastrutture autostradali, aeroportuali e dei servizi di mobilità. Dal punto di vista operativo, i dati parlano di un +2% nel traffico autostradale e di un +5,6% nei volumi aeroportuali. Sul fronte finanziario, il gruppo ha registrato una crescita del 2% dei ricavi e dell'Ebitda, pari rispettivamente a 4,6 e 2,8 miliardi di euro, confermando la resilienza e la capacità di generare cassa in un contesto macroeconomico ancora incerto. Nel comparto autostradale, Abertis ha completato alcune operazioni di rilievo. In Cile si è aggiudicata la concessione della tratta Santiago-Los Vilos. In Francia è stata chiusa l'acquisizione dell'A63 per 1,5 miliardi. Sempre in Cile, il gruppo Costanera, controllato da Mundys, ha conquistato a luglio la tratta Chacao-Chonchi, lunga 126 chilometri e parte della Ruta 5, collegando l'isola di Chiloé al continente.

LE NUOVE SFIDE

Dopo un 2024 di crescita e un



Alessandro Benetton

Alessandro Benetton
«In Edizione passaggio generazionale anomalo»

semestre 2025 che conferma la solidità industriale, per Mundys si apre ora una stagione cruciale sul piano delle grandi concessioni infrastrutturali italiane. Il primo dossier riguarda la A4 Brescia-Padova, arteria strategica per il Nord Est e una delle tratte più trafficate d'Europa. La concessione, gestita tramite A4 Holding, scadrà il 31 dicembre 2026. A Treviso si spera che, anche alla luce delle indicazioni di Bruxelles, il governo la metta a gara

con l'obiettivo di realizzare quella quarta corsia richiesta dal mondo economico, ma avversata dalla Regione Veneto. Altro fronte aperto è la gara per la concessione dell'A22 del Brennero, la principale via di transito tra Italia e Nord Europa. A4 Holding, in questo caso piccolo azionista al 4%, sarebbe pronta a partecipare alla gara europea con un'offerta industriale e sostenibile maturata grazie all'esperienza di Abertis. E il terzo grande cantiere è quello della quarta pista dell'aeroporto di Fiumicino, in capo ad Aeroporti di Roma (Adr), controllata al 99,4% da Mundys. Un piano di sviluppo aeroportuale da 9 miliardi di euro complessivi per aumentare la capacità del Leonardo da Vinci da 50 a 100 milioni di passeggeri l'anno. L'opera rappresenta una delle infrastrutture più rilevanti per il Paese e per la crescita sostenibile del settore aereo. Un dossier quest'ultimo che, vista l'importanza che ricopre per il sistema economico italiano, si trova a Palazzo Chigi. Dove non è certamente sfuggita la scelta di Alessandro Benetton di non monetizzare la partecipazione in Mediobanca, ma di aderire all'offerta del Monte dei Paschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il Leone di Trieste continua la marcia

Settimana positiva, quella appena conclusa, per il titolo di Generali, una delle più importanti compagnie di assicurazioni a livello internazionale, con quartier generale a Trieste. Venerdì, in una giornata di alti e bassi, la chiusura è stata a quota 33,07 euro, con un +1,44% nel corso dell'ultima settimana. Prosegue dunque il trend rialzista del Leone che, nel corso del 2025, ha guadagnato il 19,82% e, se consideriamo un anno intero, ha messo a segno una performance ancora migliore, con una crescita del 26,46%. Intanto il gruppo triestino, guidato da Philippe Donnet, torna ad aprire il cantiere della governance: per il ruolo di direttore generale si fa il nome di Giulio Terzariol, che attualmente ricopre la carica di Ceo Insurance.

Gruppo Dexelance: un mese in risalita

Il titolo Dexelance, società che raggruppa 13 marchi nazionali del settore legno, arredo di design (tra cui la storica azienda friulana Gervasoni), mobili per cucine e per uffici, illuminazione e un distributore, sta dando segnali positivi nell'ultimo mese, dopo un 2025 che fino ad agosto è stato piuttosto contrastato. La chiusura di venerdì 10 ottobre è stata a quota 6,60 euro, con un incremento, nell'ultimo mese, di 0,45 euro per azione, vale a dire +6,45%. Una luce, dunque, dopo la discesa della quotazione nell'ultimo anno, passata da 8,87 euro ai 6,60 attuali. Il comparto del mobile, come è noto, non sta vivendo un momento brillante. Al ripiegamento dopo l'euforia del post Covid, si sono aggiunte le tensioni internazionali e i dazi americani.

PIVOTTI
AGRI • FORST • GARDEN
Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel. 0432-970954



DOVE GLI ALTRI NON VANNO
Trattrice agricola veloce
4WD Diesel



commerciale@pivotti.it
www.pivotti.it

Il territorio

Nata dalla passione per la pesca e il Tagliamento, l'azienda ha raggiunto i 4,8 milioni di ricavi

Artigianato e sostenibilità Così FriulTrota è arrivata sulle tavole dei gourmet

LUCIA AVIANI

Quarantuno anni di storia, 25 dipendenti e fatturato in crescita progressiva - con previsioni di ulteriori aumenti grazie alla strategia commerciale estera, che punta soprattutto in direzione dei Paesi asiatici -, la FriulTrota di San Daniele è una realtà dinamica e costantemente proiettata verso nuovi traguardi.

Fondata da Giuseppe Pighin, che nel 1984 decise di trasformare la propria passione per la pesca e per il fiume Tagliamento in un mestiere, la nota azienda ha rivoluzionato il mercato della trota, facendo leva su tecniche artigianali d'eccellenza.

Simbolo della ditta è la Regina di San Daniele, trota affumicata a freddo con i metodi di un tempo, presto divenuta un riferimento - sia in Italia che su scala internazionale - per qualità e innovazione e riconosciuta Prodotto agroalimentare tradizionale italiano. FriulTrota - oltre 4,8 milioni di euro di fatturato nel 2024, con un utile di 123 mila euro) ha via via esteso la produzione ad altre specie ittiche, mantenendo sempre i più elevati standard qualitativi, sotto ogni profilo: alla selezione delle migliori materie prime si affiancano infatti lavorazioni manuali curate fin nei minimi dettagli e una marcata attenzione agli aspetti nutrizionali.



Da sinistra Angelo, Erica e Mauro Pighin, titolari di FriulTrota

I prodotti di FriulTrota, tutti pronti da mangiare - per farsi incontro alle esigenze di chi vuole conciliare praticità e rapidità con qualità, gusto e benessere -, sono destinati ai negozi gourmet e alla ristorazione d'eccellenza: sono al 100% naturali, non essendo utilizzato alcun tipo di colorante, conservante, aroma o sostanza artificiale. Varie le linee: si spazia dagli affumicati a caldo o a freddo ai cotti al vapore, dai marinati alle specialità in vasetto, fino a un'ampia gamma

di pesci lavorati (salmone selvaggio e allevato, aringa, sgombero, branzino, orata, merluzzo e altro ancora).

Ogni passaggio della filiera produttiva rispetta una metodologia artigianale, in cui la manualità delle lavorazioni riveste a tutt'oggi un peso rilevante; la salatura viene eseguita a secco, per garantire un'uniformità e una qualità possibili solo con una forte attenzione al particolare, e la spinatura è anch'essa manuale. Forse, da sempre, l'attenzione

dell'azienda alla sostenibilità. «Fin dai nostri inizi - commenta il titolare, Mauro Pighin - abbiamo cercato di adottare metodi che fossero rispettosi dell'ambiente. Oggi, consci dell'importanza di queste tematiche, perseguiamo gli stessi obiettivi con una consapevolezza sempre maggiore. L'allevamento mantiene le caratteristiche ambientali originarie del fiume da cui nasce, a tutela del territorio e del paesaggio: acqua fresca e corrente di risorgiva, dunque, e bassa densità di pesce, a garanzia della salubrità dell'habitat e dei giusti tempi di crescita delle trote. Tali principi di naturalezza li troviamo anche in azienda, nelle lavorazioni e nei prodotti realizzati quotidianamente con cura e passione. Valorizziamo ciò che la natura ci offre: riduciamo al minimo gli scarti e sviluppiamo specialità uniche, con tutte le parti del pesce. Siamo inoltre attenti al contenimento degli sprechi: produciamo solo il necessario, in base alle richieste dei clienti».

FriulTrota raggiunge la quota del 40% di energia utilizzata proveniente da fonti alternative e in un'ottica di economia circolare destina gli scarti della lavorazione alla produzione di pet food. Collabora il più possibile, infine, con aziende locali, per limitare l'impatto dei trasporti e per sostenere il tessuto produttivo e sociale del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia 71 vini premiati con i Tre bicchieri

La grande qualità di un vino si ritrova nel calice, al momento dell'assaggio. Che il Nord Est sia un territorio vocato alla viticoltura, è cosa nota. Che tutto ciò venga certificato ogni anno dalle guide specializzate di settore è una piacevole abitudine. Ma stavolta i Tre bicchieri 2026 del Gambero rosso vanno oltre: regalano a Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige una quantità di riconoscimenti come forse mai prima era accaduto. Ovvero 47 vini in Veneto, 24 in Friuli Venezia Giulia, 24 in Alto Adige e 13 in Trentino hanno raggiunto il massimo premio degli esperti degustatori delle commissioni del Gambero rosso.

Per quanto riguarda il Veneto la fa da padrone l'Amarone con 13 premiati, il Valpolicella con 4. E inoltre 7 Soave e 6 Prosecco Valdobbiadene Docg, oltre a etichette del Montello, dei Colli euganei, del Lugana e dei monti Lessini. «Il comprensorio del Prosecco superiore, focalizzato sulla vendemmia 2024 - scrivono gli esperti del Gambero rosso -, presenta spumanti più tesi e agili del solito, dove la finezza e la tensione acida hanno avuto la meglio sulla pienezza e ciò ha permesso alla sapidità di diventare protagonista. Il Montello, invece, sembra trarre giovamento dal clima sempre più caldo e Rosso dell'Abbazia e Capo di Stato '21 sono tagli bordolesi che alla ricchezza del frutto contrappongono un sorso energico e slanciato. Nell'area euganea, invece, il carattere mediterraneo si riverbera nel Baòn 21 di Giordano Emo Capodilista e nel Gemo-la '20 di Vignalta, due vini di maturità e pienezza. Aziende come Allegrini e Camerani hanno rimesso al centro del villaggio il Valpolicella, mentre i fratelli Fugatti e i Cescon rendono giustizia al Pinot gri-

gio facendone vini molto diversi fra loro ma ricchi di carattere».

E veniamo al Friuli Venezia Giulia, quasi esclusivamente dominato dai bianchi, con 23 premi su 24. Fa eccezione lo Schioppettino di Prepotto '20 di Vigna Traverso. Tra i nobili bianchi, 13esimo anno con i Tre bicchieri per il Braide Alte, brand di punta di Livon. Tra le etichette premiate il Broy '23 di Collavini, il Fosarin '23 di Ronco dei Tassi, il Luna di Ponca '22 di Borgo Conventi, il Biancosesto '23 di Tunella, il Myò I Fiori di Leonie '22 di Zorzettig, il Tricur riserva '19 di Monviert, il Desiderium I Ferretti '23 della Tenuta Luisa e il Terre Alte '22 di Livio Felluga. Ma non sono rappresentate solo le colline, infatti sempre più vini di pianura danno maggiormente lustro all'intero territorio regionale: il Pinot bianco '24 di Le Monde ormai da molti anni detiene il primato, ma ora si sono aggiunti anche il Pinot grigio '24 di Ronco Margherita, lo Chardonnay '20 di Vigne del Malina (oltre al Traminer Aur '19 di Ronco del Gelso). Prima volta per il Sauvignon Cicinis '23 di Attems, spicca la Malvasia '24 di Doro Prncic, il Pinot bianco Santarosa '23 del Castello di Spessa, il Sauvignon '24 di Tiare, lo Chardonnay Vie di Romans '23 e il Pinot grigio Gris '23 di Lis Neris. Il Friulano è rappresentato dalla versione '24 di Russiz Superiore, dal Masiero riserva '22 di Torre Rosazza e dal Liende '23 di La Viarte. Completano la lista la Ribolla gialla riserva '20 di Pri-terose e l'Ograde di Skerk, frutto di maturazioni sulle bucce.

In Alto Adige dominio di Pinot grigio, Lagrein, Gewurztraminer, Chardonnay e Pinot nero, mentre in Trentino, su 13 Tre bicchieri, ben 8 sono spumanti Trento Doc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Coldiretti Fvg Occhio alle etichette, anche online

Per etichettatura non si intende solo quella applicata all'involucro del prodotto, ma qualunque altra forma di comunicazione che contenga informazioni da fornire al consumatore prima dell'acquisto, compresi volantini e brochure, cartellonistica e siti per il commercio online. A sottolinearlo, sull'house organ "Il Coltivatore friulano", Coldiretti Friuli Venezia Giulia, che ricorda quali sono le informazioni obbligatorie da fornire prima dell'acquisto in base all'articolo 9 del regolamento Ue 1169/2011, come l'elenco degli ingredienti, gli allergeni, il tenore di alcol, i valori nutrizionali, la quantità netta dell'alimento, le indicazioni su origine e provenienza, le modalità di conservazione e preparazione, quando

necessarie, la ragione sociale del produttore e del responsabile commerciale. Quanto all'obbligo di indicare la data di scadenza, si concretizza solo nel momento della consegna. Pesanti le sanzioni amministrative in caso di inottemperanza, che vanno dai 2 mila ai 16 mila euro. Altra fondamentale condizione per poter vendere online, rimarca ancora Coldiretti, la comunicazione preventiva sia al proprio Comune che all'Azienda sanitaria.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Pensioni da adeguare nel lavoro autonomo

Coldiretti Federpensionati, attraverso il Cupla, Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo, chiedere un sistema di rivalutazione più equo e rappresentativo delle reali spese

delle famiglie e degli agricoltori pensionati, per ottenere un innalzamento delle pensioni affinché siano adeguate al costo della vita. «La maggior parte dei nostri senior è costretta a far quadrare il bilancio familiare e le spese in continuo aumento, con risorse sempre più esigue - dice il presidente di Coldiretti Federpensionati Padova, Stefano Menara -. Eppure, solo per il ruolo che molti pensionati svolgono per sostenere il welfare familiare un adeguamento equo sarebbe senz'altro dovuto». Alla Giornata provinciale padovana del pensionato e della famiglia, svoltasi al Santuario di Monteortone Abano Terme, il tema delle pensioni è stato in primo piano, così come le politiche pubbliche per gli anziani e l'invecchiamento attivo. Durante l'incontro, il presidente Menara ha ribadito la necessità di rafforzare le politiche pubbliche per la popolazione an-

ziana: «Nel Padovano, ad esempio, oltre un quarto della popolazione ha più di 65 anni, con una crescente incidenza di non autosufficienza e solitudine».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato In calo le assunzioni con agevolazione

Secondo un'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Inps, in Veneto, nel 2024, le assunzioni e le variazioni contrattuali con agevolazione sono state 57.278, con un'incidenza sul totale delle assunzioni del 8,2%. L'anno precedente le assunzioni sono state 66.780, e 76.048 in quello ancora precedente. In un anno, le assunzioni con agevolazioni sono scese del 14,2%. Per contro, però, il valore economico delle agevolazioni contributive è au-

mentato: nel 2021 tra esoneri e sgravi è stato pari a 20 miliardi di euro, nel 2022 la cifra è aumentata a 23,7 miliardi, mentre nel 2023 ha raggiunto i 32 miliardi di euro. Sono soprattutto le piccole imprese ad avvalersi di questi strumenti: su 100 assunzioni effettuate nel 2024 nelle imprese fino a 15 dipendenti, 47 sono state realizzate ricorrendo ad una qualche forma di incentivo. «Gli imprenditori hanno bisogno di assumere oggi, non tra sei mesi - dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. Molti incentivi previsti da vari provvedimenti legislativi prima di essere effettivamente utilizzabili devono spesso passare attraverso le forche caudine della Commissione Europea e, successivamente ricevere il via libera dell'Inps. Un percorso a ostacoli che spesso richiede almeno sei mesi».

E.F.

Artigiani In vigore il contratto per orafo e meccanico

Formalizzato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane venete dell'area meccanica, orafi e odontotecnici sottoscritto da Confartigianato Imprese Veneto, Cna Veneto, Casartigiani Veneto e dai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. L'intesa, che riguarda 14.500 imprese e circa 70 mila lavoratrici e lavoratori, sarà in vigore fino al 31 dicembre 2027. Un rinnovo importante, spiegano le parti, in un momento segnato da instabilità internazionale, conflitti e dazi che pesano soprattutto sulle aziende esportatrici del territorio. Tra le novità principali, il rafforzamento della previdenza complementare, con un contributo a carico delle imprese pari all'1,6% della retribuzione utile ai fini Tfr e incentivi aggiuntivi per gli under 35.

EIN PROSIT

26° EDIZIONE

special events
A UDINE



DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 19:00

Caffè Beltrame via Rialto 5, Udine

Pankono

Temporary Pasticceria

► **Andrea Tortora e Paolo Brunelli**

DA VENERDÌ 17 A DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 19:00

Dusci via Nicolò Lionello 4, Udine

Fiori, frutta, foglie e... Fusto: la cioccolateria botanica di Gianluca Fusto

Temporary Pasticceria

► **Gianluca Fusto**

— ogni giorno

Via Erasmo Valvason

Food Truck Felicetti

Chef internazionali cucineranno

la pasta Monograno Felicetti

Venerdì

18:00–19:00 ► **Himanshu Saini**

19:00–20:00 ► **Sarah Cicolini**

Sabato

12:00–13:00 ► **Norbert Niederkofler e Mauro Siega**

13:00–14:00 ► **Mattia Agazzi**

17:00–18:00 ► **Marco Avesani e Luca Appino**

18:00–19:00 ► **Salvatore Bianco**

19:00–20:00 ► **Marco Ambrosino**

Domenica

12:00–13:00 ► **Francesco D’Errico e Giuseppe D’Errico**

13:00–14:00 ► **Sara Aqel**

14:00–15:00 ► **Floriano Pellegrino**

— venerdì dalle 18:00

sabato e domenica dalle 12:00

Via Cavour

Food trucks

Dolomiti Street Food

Le Dolomiti nel piatto

Fornas

Pollo Fritto

Mo Che Tigelle

Maxi Tigelle di Modena farcite con i prodotti di eccellenza del territorio

Villa Chazil

Birra artigianale

SABATO 18 E DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno

Via Erasmo Valvason

Food Truck Ein Prosit

Chef internazionali cucineranno i loro piatti di casa

Sabato

11:00–12:00 ► **Andrea Tortora**

Italia: Bomboloni

12:00–13:00 ► **Masahiro Homma e Francesco Brutto**

Giappone: Onigiri

13:00–14:00 ► **Johannes Richter e Johanna Richter**

Sudafrica: Picanha Kota Sandwich

14:00–15:00 ► **Juan Luis Martinez e Santiago Fernandez**

Venezuela: Tequeños y Cachapas

17:00–18:00 ► **Przemysław Klima**

Polonia: Zurek

18:00–19:00 ► **Maksut Aşkar**

Turchia: Kokoreç

19:00–20:00 ► **Johnson Ebenezer**

India: Biryani di miglio e pollo

Domenica

12:00–13:00 ► **Chudaree “Tam” Debhakam**

Thailandia: Hung Lai Curry Noodle Soup con Manzo e

Tom Yam Noodles con Gamberi

13:00–14:00 ► **Karime Lopez**

Messico: Pio-pio Pibil, roasted habanero, Pork belly,

salsa matcha-pesto

14:00–15:00 ► **Santiago Lastra and the Kol team**

Messico: Rib-Busters

DA SABATO 18 A LUNEDÌ 20 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 18:00

via Mercatovecchio

Blancs

Mostra assaggio Io Sono Friuli Venezia Giulia

Oltre 50 aziende del territorio, tra cantine e produttori agroalimentari. Un percorso immersivo fatto di racconti, tradizioni e passione per incontrare le aziende e degustare una selezione di prodotti locali.

SABATO 18

— ore 11:00

Feltrinelli Librerie

c/o Galleria Bardelli / Via Paolo Canciani 15, Udine

Pico - Storie di un giovane Tartufo

Presentazione del libro e degustazione, un momento dedicato ai bambini e alle famiglie per scoprire insieme, in chiave magica, il mondo del tartufo.

DOMENICA 19 OTTOBRE

— primo turno ore 10:30

secondo turno ore 11:30

Mamm Pane Via Bersaglio 1, Udine

Brunch (quasi) Canadese

► **Daniel Hadida**

Eric Robertson

Maksut Aşkar

— ore 13:00

Spazio Villalta Via Giobatta Bassi 1

Giano e Francesca

“Cosa Mangiamo Domenica?”

► **Matteo Metullio**

Davide De Pra

Mauro Siega

Matias Perdomo

Mattia Pecis

Francesco Brutto

Masahiro Homma

— ore 13:00

Vigne del Malina Via Pasini Vianelli 9, Orzano

Soup

► **Ascanio Brozzetti**



Scopri il programma completo su
www.einprosit.org

Pranzi, laboratori e degustazioni sono a numero chiuso. È necessaria la prenotazione sul sito web. Eventuali variazioni al programma saranno comunicate sul sito web e sui canali social.

Per info
+39 0428 2392
info@einprosit.org



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



FONDAZIONE
FRIULI



CRÉDIT AGRICOLE



MONOGRANO
FELICETTI

CERETTO

SAGNA
Importatori e Distributori dal 1928



Allianz



LALLIER
CHAMPAGNE
AT-FRANCE

NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

AUTONORDFIORETTO

UNICAR

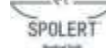
CARINI

PRONTOAUTO

COVERMANAGER
Hospitality Technology Partner



SPONSOR TECNICO



LISJAK
extravirginoliveoil



MEDIA PARTNER

Messaggero veneto



falstaff

IL CASO DELLA MEDIA

«La scuola resti a San Giorgio» Il sindaco chiama i cittadini

Incontro pubblico il 27 ottobre per presentare lo studio Ires sulla demografia
L'assessore regionale Amirante: «Alunni a Torviscosa per ragioni di sicurezza»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Lunedì 27 ottobre l'amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro presenterà ai cittadini lo studio commissionato all'Ires inerente alla situazione demografica dell'area del Sangiorgino al fine di ribadire l'importanza della presenza di una scuola media nel territorio comunale, anche a fronte del paventato inverno demografico.

Ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, sulla questione legata alla nuova scuola, chiarisce che in accordo con la collega all'Istruzione Alessia Rosolen «è stato deciso di sostenere la definizione di soluzioni strutturali e durature per il sistema scolastico afferente all'Istituto comprensivo Castrense di Torviscosa. La sicurezza degli alunni, del corpo docente e del personale scolastico – dice – è la priorità assoluta. Ogni decisione assunta in merito all'Isti-



L'edificio della scuola media di San Giorgio di Nogaro

tuto Castrense risponde soltanto a criteri di sicurezza sostenibile e responsabilità».

Amirante ricorda inoltre che lo studio di fattibilità delle alternative progettuali, predisposto dalla Regione e presentato alle riunioni di luglio e settembre 2025, assieme alla collega Rosolen, ai sindaci, all'Uf-

ficio scolastico regionale, al dirigente dell'Istituto comprensivo e i rappresentanti dei genitori, evidenzia che la soluzione più rapida, sicura ed economicamente sostenibile è prevedere la concentrazione dei plessi della scuola secondaria di primo grado a Torviscosa. «L'intervento sull'edificio sco-

lastico di ristrutturazione e adeguamento sismico è già in fase esecutiva e pertanto può accogliere in tempi brevi tutti gli alunni dell'Istituto Castrense – rimarca Amirante –. Tale scelta consente di evitare soluzioni temporanee o l'uso di strutture prefabbricate, garantendo un ambiente sicuro e sta-

bile nel medio-lungo periodo. Inoltre, a testimonianza di una strategia complessiva di investimento nella sicurezza e nella qualità dell'edilizia scolastica regionale, vengono sostenuti gli interventi alle scuole elementari di Porpetto e San Giorgio».

L'assessore alle Infrastrutture boccia così l'idea del sindaco, Pietro Del Frate, che per l'anno scolastico 2026-2027 intende «assicurare un luogo, vicino alla sede attuale, in cui frequentare il sicurezza le lezioni», mantenendo così gli studenti sul territorio comunale.

A tutela della sede delle scuole media a San Giorgio scendono in campo anche i consiglieri regionali del Pd Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, affermando che «è importante si mantenga la presenza della scuola media, in un Comune che ospita una grande zona industriale, la ferrovia, una popolazione di 7.500 abitanti, l'Iti Malignani, il Centro educazione adulti».

Sullo stanziamento regionale di 11,3 milioni di euro per i plessi scolastici dell'Ic Castrense che comprende il Comune di Torviscosa (7,5 milioni), Porpetto (2,1) e San Giorgio di Nogaro (1,7) Martines e Pozzo non lesinano una frecciata ad Amirante sostenendo che «se è l'intenzione dichiarata in commissione prima e in aula poi è quella di voler trasferire temporaneamente a Torviscosa la scuola media di San Giorgio, riteniamo allora che spendere 7,5 milioni di euro per ristrutturare e mettere a norma la

struttura di quel Comune, nel giro di un anno, è qualcosa di oggettivamente inattuabile. Un'opera di tale portata, con procedure e gare europee da esperire, non vedrà prima del gennaio del 2027 – affermano –: riteniamo utile utilizzare i 200 mila euro concessi dalla Regione per uno studio di fattibilità approfondito, sulla base del quale poi stanziare le risorse necessarie per la sua costruzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Galeazzi-Minchella duo vincitore con un romanzo

Al romanzo *Le verità pericolose*, delle palmarine Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella, è stato assegnato il primo premio al Concorso letterario nazionale Giovane Holden, di Viareggio, per la sezione romanzo edito che contava 271 concorrenti. «È un grande orgoglio per il Comune di Palmanova apprendere del premio attribuito al libro scritto a quattro mani dalle nostre concittadine dice il sindaco Giuseppe Tellini –. È sicuramente un'attestazione della vivacità culturale e della creatività che Palmanova sa infondere a chi in essa ha coltivato la propria passione per i libri, la storia, la scrittura». Obiettivo dichiarato del premio è stimolare la produzione di testi che sappiano non farsi dimenticare. (f.a.)



I due azzurri sul podio a Seul

L'impresa di Petri con il bisiaco Bassetti
Sono tesserati nel Dart club di Terzo d'Aquileia

I friulani nel gotha delle freccette iridate: oro nel doppio a Seul

L'IMPRESA

ANNACHIARA FONTANA

Il bisiaco Alex Bassetti e friulano Daniele Petri scrivono una piccola grande pagina di storia regionale conquistando il titolo mondiale di doppio maschile alla Wdf World Cup di freccette, disputata a Seul. È la prima volta, infatti, che l'Italia si aggiudica una medaglia d'oro in questa competizione, da quando nel 1987 aveva fatto il suo esordio ai mondiali. La World Cup, massimo evento a squadre or-

ganizzato dalla World Dart Federation, ha ospitato quest'anno oltre 40 nazioni.

I due azzurri hanno raggiunto il gradino più alto del podio battendo in finale la coppia olandese dopo aver superato avversari di altissimo livello, da Repubblica Ceca, Irlanda del Nord e Giappone. Una vittoria, la loro, che rimarrà scolpita nella memoria di chi l'ha seguita dal vivo o da casa, davanti allo schermo. Inizialmente sotto 2-5, in una gara che si chiude a 6, gli italiani hanno mostrato caparbietà e concentrazione, rimontando fino a ribaltare il punteggio con un

clamoroso 6-5. Quando Bassetti ha centrato il doppio decisivo, i due si sono lasciati andare a un abbraccio commosso, inginocchiati sotto il bersaglio. Anche grazie a questo trionfo, l'Italia scala il ranking generale, piazzandosi al sesto posto davanti a corazzate storiche come Inghilterra e Austria. L'impresa non è solo il raggiungimento di un sognato traguardo, ma è la testimonianza di un impegno costante, fatto di passioni e sacrifici: ore di allenamenti e trasferte per le qualifiche, tempo sottratto al riposo, alla famiglia e alla vita quotidiana.

Bassetti, originario di Monfalcone, e Petri, di Udine, sono membri della Figf, la Federazione italiana gioco freccette, e militano nel Dart Club Joe Bar, ora con sede a Terzo d'Aquileia. Il club, fondato nel 1993 nell'omonimo locale di via Parini a Monfalcone, è una realtà storica plurititolata, fucina di talenti e protagonista di numerosi successi a livello nazionale, che fino alla scorsa stagione aveva come sede di gioco il Circolo Fincantieri di via Cosulich. «Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi e del lavoro fatto», così Simone Micolini, presidente regionale Figf: «Ci stiamo adoperando per trovare strutture che permettano di svolgere l'attività in maniera sempre più mirata, introducendo al gioco anche ai più giovani attraverso il progetto-scuole in collaborazione con l'Italian Darts Academy. Speriamo che questo risultato possa creare la dovuta attenzione su un movimento con grandi potenzialità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



DAIKIN

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

"Ti ho accompagnato per mano in questi ultimi anni ed ora la lascio in quella di papà"

Si è spenta serenamente



LIVIA BALLOCH Ved. DE BELLIS
di 89 anni

Con tanto amore lo annuncia la figlia Laura.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 15 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Anna a Subit, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Subit di Attimis, 13 ottobre 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati

Dott. BARBARA DELLA VEDOVA
di 75 anni.

Ne danno il triste annuncio Arianna con David.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 ottobre alle ore 12:00 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Via Cividale a Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 13 ottobre 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata



MILVIA LAVARONI
di 61 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo martedì 14 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio.
Seguirà cremazione.

Buttrio, 13 ottobre 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Gli zii Gioia e Bruno con Roberta e Sandra.

Ci ha lasciati



DANIELA PASSONE
vedova PERESSOTTI
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la nipote Paola, la sorella, il fratello, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 14 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Zugliano, partendo dalla Zaffiro di via Umago Udine.
Seguirà cremazione.

Zugliano, 13 ottobre 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Marisa, Giorgio Peressotti e famiglie

È mancato all'affetto dei suoi cari



PIETRO PERSELLO
di 86 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 14 ottobre alle ore 15, nella chiesa di Susans, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Susans di Majano, 13 ottobre 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Famiglie Fabrizio e Giancarlo Mulioni



Ci ha lasciati
FRANCO BURIN
di 85 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 14 ottobre, alle ore 15, presso il Duomo di Cividale del Friuli, arrivando dall'ospedale di Udine.

Dopo la cerimonia il caro Franco proseguirà per la cremazione.

Cividale del Friuli, 13 ottobre 2025

O.F. Bernardis, tel. 0432/759050
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo

Ci ha lasciati



VANDA CANSIANI
in DE BIASIO
di 88 anni

Addolorati lo annunciano le figlie Giulietta con Claudio, Maria Teresa con Federico, i nipoti Michele con Laura, Daniele con Talisa e Alessio assieme ai parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato Martedì 14 Ottobre alle ore 15:00 nella Chiesa parrocchiale di Nogaredo Al Torre, partendo dall'Ospedale civile di Palmanova.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Nogaredo al Torre, 13 ottobre 2025

Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
in via Chiusaforte 48
Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via calvario 101 - Tel. 0432 481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



MASSIMO PIERO
PENOLAZZI
di 75 anni

Lo annunciano i figli Andrea e Michele, l'amata nipotina Giada e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 ottobre alle ore 14 a Udine nella chiesa dei Rizzi partendo dalla casa funeraria di via Calvario 101.

Seguirà la cremazione.

Udine-San Daniele, 13 ottobre 2025

La famiglia Valent Alberto e le figlie Illuminada, Mary Carmen e Teresa, in questo momento di dolore, sono vicino e Gianna e ai figli Valentina e Alberto per la grande perdita del papà

GIACOMINO
CARGNELUTTI

Tolmezzo, 13 ottobre 2025

of PIAZZA

2° ANNIVERSARIO

13-10-2023 13-10-2025



CHIARANDINI STEFANO

Due anni senza di te ma il tuo ricordo è sempre vivo, indelebile.
Ci manchi tanto.
I tuoi cari.

Udine, 13 ottobre 2025

ANNIVERSARIO

13-10-2022 13-10-2025



GIACOMO GIACOMINI

...ogni giorno sei sempre vicino a noi...

Marsure di Sotto, 13 ottobre 2025

Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco

L'iniziativa

SPETTACOLO PER RICORDARE IL LADRO DELLA GIOCONDA



Valerio Marchi, Isabella Perissin e Thomas Trangoni. Sotto, la Compagnia della Gioconda e Mathias Trevisani



Moriva cent'anni fa, nel giorno del suo 44° compleanno, l'8 ottobre 1925, l'emigrato italiano in Francia Vincenzo Peruggia, nato a Dumenza (oggi in provincia di Varese). Nell'agosto del 1911 egli mise a segno, fra progettazione e improvvisazione, "il furto del secolo": rubò infatti la Gioconda, portandosela via con disarmante semplicità dal Louvre una mattina di agosto e scatenando le ricerche delle polizie di mezza Europa. La stampa si mobilitò e l'opinione pubblica si appassionò al caso tra critiche feroci, accertamenti di responsabilità, ipotesi complottiste, prese in giro e apprensione per la perdita.

All'epoca, le notizie di questa storia incredibile, che difficilmente avrebbe potuto uscire dalla penna di un geniale romanziere, fecero il giro del mondo, e "Monna Lisa" iniziò a diventare un'icona pop globale. Nel 1913, dopo fatti rocamboleschi che hanno toccato anche la Grande storia, tutto (o quasi) finì nel modo più imprevedibile. Però, se da un lato si concluse il "giallo" del furto del capolavoro leonardesco, dall'altro la vita di colui che ne era stato l'autore riservò altri momenti coinvolgenti: curiosi, avventurosi, commoventi, drammatici...

Imbianchino, decoratore, tuttofare, il Peruggia era un po' introverso ma sapeva esse-

re di compagnia quando suonava il mandolino, rafforzando peraltro lo stereotipo dell'italiano "pizza, pasta e mandolino", per cui i colleghi di lavoro francesi lo prendevano spesso in giro. Una persona come tante, una storia come tante, ma solo fino a quando egli salì agli onori delle cronache, prima di passare allastoria.

La vicenda è stata raccontata con una ricostruzione storica accurata ma al tempo stesso con leggerezza dallo spettacolo "Hanno rubato la Gioconda! Storia semiseria del furto del secolo (scorso)", che l'autore Valerio Marchi porta in scena dal 2019 e che viene ora riproposto proprio in occasione del centenario di cui sopra con due appuntamenti: il primo, all'Auditorium di Via Piemonte 82 a Udine (località Paderno) è andato in scena alle 18 di ieri; il secondo è programmato per questa domenica, il 19 ottobre, anche in questo caso con inizio alle 18, presso l'Auditorium Riedo Puppo di Moruzzo, in Via Divisione Julia 7, nell'ambito della Rassegna Collinarte 2025.

Assieme a Valerio Marchi saranno sul palco i giovani Isabella Perissin (nei panni di Monna Lisa), Mathias Trevisani (che impersona l'autore del furto), Thomas Trangoni (narratore assieme a Valerio Marchi) e Michela Marchi (che copre tre ruoli differenti). L'ingresso è libero. —

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per la dettatura degli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La palude mistica di Massimo Silverio nell’album “Surtùm”

Entra negli acquitri-
ni, s’immola nei luo-
ghi dove si conserva
la memoria, tra spa-
zi reali e lande immaginifi-
che. Prega, con un canto
sommesso nei trasporti emo-
tivi, cantilla melismi scio-
gliendo parole carniche. Un
canto che non è antico ma
del passato conserva il ricor-
do, fatto di arie e nenie che si
muovono sulle frequenze
del presente, in atmosfere
terse, talvolta ombrose e di-
storte, talaltre morbide e rac-
colte. È melancolica pace,
grazia dispettosa, confessio-
ne e segreto, oppressione e
solievo. È “Surtùm”, palu-
de, il titolo del nuovo album
del cantautore di Cerciven-
to Massimo Silverio, disco
appena uscito che già sta fa-
cendo parlare molto bene di
sé. Non sono contento, per-
ché lo merita. Come merita-
no l’ascolto le sue perfor-
mances dal vivo e ne è prova
il recente concerto al Teatro
Candoni di Tolmezzo che ha
anticipato l’uscita di questa
nuova creatura. Non ci sono

dubbi sul fatto che il suo mo-
do di usare la marilenghe è
del tutto diverso a confronto
con le altre produzioni in lin-
gua friulana. Non è nostalgi-
co folklore, non è cantauto-
re scolastico che emula le
icone della canzone d’auto-
re, non musica i versi dei
poeti friulani. Non è nemme-
no sperimentatore atonale,
non si lancia senza rete all’a-
vanguardia. C’è del minima-
lismo, c’è dell’elettronica,
c’è del post-punk e del dark
gotico. C’è soprattutto il suo
stile, inconsueto e desueto,
quello che abbiamo apprez-
zato già nel disco d’esordio
“Hrduja”, ma con nuovi ac-
centi, capace di radicarsi an-
cora di più nei fonemi di-
menticati della lingua degli
avi, cui ridà forma e sostan-
za. E chi lo avrebbe mai de-
tecto, è proprio così che si fa
pace di essere attrattivo ad
un pubblico internazionale.
Col friulano dimenticato.
Perché Silverio piace anche
fuori regione e oltre i confini
nazionali. Lo aveva capito
lo stesso Iggy Pop quando ne



Il cantautore di Cercivento Massimo Silverio. Suo l’ultimo album “Surtùm”, palude

consigliò l’ascolto dalle fre-
quenze del suo programma
alla Bbc. Sono le qualità del-
le sue forze espressive e
quell’ibridismo che lo fa si-
mile soltanto a se stesso. E
che queste sue “quidditas”
possano replicarsi nei river-
nazionali. Lo aveva capito
lo stesso Iggy Pop quando ne

conosce.
Si faccia cullare e scuotere
dalle sette tracce, numero
mistico, di “Surtùm”. A leg-
gere, e tradurre, i titoli: “Sor-
gjal”, il frutto secco della
pianta del mais, “Avenâl”,
la sorgente, “Zoja”, la ghir-
landa funebre, “Vare”, la
tomba, “Prin”, primo,

“Grim”, grembo, “Ghirbe”,
la vita. Questo dice Silverio
a commento: «Mentre l’esi-
stenza oggi pare ristagnare
in una frenesia torbida che
sa solo di sterilità, una palu-
de è luogo sia di morte che di
vita: di transizione, di tra-
sformazione, di rinascita. È
un simbolo di quel luogo tra

la realtà e ciò che sta oltre,
un luogo tra vita e morte, tra
due mondi. Penso allora
all’umidità come a una fre-
sca emanazione di vita, co-
me quella che si sente nel
vento, dopo una pesante
pioggia. Penso all’umidità
come a un “luogo” sacro che
sta scomparendo».
“Surtum” esce per l’eti-
chetta Okum ed è scritto, ar-
rangiato e prodotto da Mas-
simo Silverio con Manuel
Volpe, visionario ingegnere
in missaggio e mastering, e
Nicholas Remondino, batte-
rista straordinario, maestro
dei controtempi e dei bit ir-
regolari, già compagni di av-
ventura nel disco preceden-
te. Con loro partecipa una
squadra di musicisti di talen-
to: Mirko Cisilino al con cor-
no e alla tuba, Flavia Massi-
mo al violoncello e all’elet-
tronica, Benedetta Fabbri al
violino, Martin Mayers al
corno delle alpi. Ascoltate-
lo, lasciatevi andare. «Ta
muart dal rivoc šta / dut il
šcoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Cassacco e Sgorlon
«Anche Tina Modotti
merita un museo»

Gentile direttore,
venerdì 26 settembre sono
andata a Cassacco, dove si
inaugurava il Museo dedica-
to al famoso scrittore Carlo
Sgorlon che lì era nato.
L’incontro è stato molto in-
teressante, perché la creazio-
ne di quel museo a lui dedica-
to, metterà a disposizione
dei cittadini un ampio mate-
riale da poter consultare, co-
me manoscritti, appunti di
lavoro, fotografie, pubblica-
zioni e altro.
Tutta questa importante do-
cumentazione sarà accessibi-
le anche nella parte del mu-
seo multimediale con scher-
mo multitouch. Questo per-
metterà l’accesso ad un gran
numero delle sue opere, di
ascoltare la sua voce grazie
alla conservazione di interviste
a lui fatte e poter vedere i
documentari a lui dedicati.
Molto interessante è anche
la zona “Lo studio dello scrit-
tore che fa vivere l’ambiente
in cui lavorava Sgorlon” con
gli arredi e altri oggetti pre-
senti in uno spazio nel quale
la sua creatività e i suoi pen-
sieri si esprimevano.
Tutto quanto è stato fatto
per ricordare Carlo Sgorlon,
è stato realizzato dal Comu-
ne di Cassacco in collabora-
zione con la cooperativa
Snaït, la curatela del Profes-
sor D’Agostini, la collabora-
zione della famiglia dello
scrittore e il sostegno della
Regione Friuli Venezia Giu-

lia. Domanda: ma come mai
invece, il Comune di Udine
non ha fatto niente di simile
per la grande Tina Modotti
che a Udine era nata? Certo,
il Comune ha dato il suo no-
me all’ex mercato del pesce
nel quale ora vengono ospita-
te mostre fotografiche tem-
poranee. Ma a nessuno dei
nostri politici è venuto in
mente di creare, come ha fat-
to il piccolo Comune di Cas-
sacco, uno spazio museale
dedicato alla grande fotogra-
fia di fama internazionale? Il
museo potrebbe ospitare sia
molte delle sue opere che
molto altro materiale. Pur-
troppo, diversi turisti in arri-
vo a Udine, restano delusi e
stupiti di non trovare un Mu-
seo a lei dedicato, perché tro-
vano solo una scritta a lei de-
dicata sulla casa di Via Prac-
chiuso dove è nata e l’intito-
lazione, appunto, dell’ex
mercato del pesce.
Ma per dar vita a certe impor-
tanti iniziative, secondo me,
bisognerebbe essere in gra-
do non di pensare solo al pre-
sente legato alle spese che si
dovrebbero sostenere per
realizzare certe iniziative,
ma bisognerebbe essere ca-
paci di guardare lontano e
immaginare tutti i vantaggi
che il turismo porterebbe in
città se esistesse un Museo
dedicato a Tina Modotti, vi-
sta, appunto, la sua fama di
livello internazionale.
Vorrei ricordare quel che ha
detto anni fa rispetto alla cul-
tura un docente della Bocco-
ni, rispondendo a Tremonti
che diceva che con la cultura
non si mangia: “La cultura in

Italia produce il doppio del
Pil dell’auto” perché i turisti
quando arrivano in Italia e
nelle nostre città, devono
spendere in alberghi, trattor-
rie, bar e anche molto altro,
quindi...
Margherita Bonina. Udine

Persone e relazioni
L’importanza
del linguaggio

Gentile direttore,
ma la parola oggi giorno ha
ancora diritto di regnanza?
Scriveva Friederich Nietz-
zsche non esistono fatti, ma
soltanto interpretazioni. Il
linguaggio è una faccenda
tanto delicata: spesso lo si pa-
ragona al tentativo di ripara-
re una tela di ragno con le di-
ta.
Il linguaggio può indurci in
errore; la sua forma rende
identiche cose che non lo so-
no.
Prendiamo a esempio la pa-
rola “persone”: creal’impre-
sione che esista un confine
tra tutti gli esseri umani, ma
ci sono più affinità fra un ya-
nomami e un newyorkese
che tra un abitante di un pae-
se e uno di città.
Molti filosofi della tradizio-
ne occidentale attribuisco-
no unicità al linguaggio uma-
no e alcuni lo considerano
perfino alla base di ciò che ci
rende quello che siamo.
Aristotele sosteneva che il
dominio della parola sia ne-
cessario per distinguere tra
il bene e il male.
Nella società umana e nella
politica moderna, l’interese
di questi temi non si è esauri-
to, si giudica attraverso un
linguaggio tutto il nostro vi-
vere politico, giuridico, tec-
nico, relazionale etc etc. Sia-
mo in buone mani?
Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

LE FOTO DEI LETTORI



La festa dei nonni alla scuola di Sedegliano

I nonni che hanno partecipato alla festa promossa dalla scuola dell’infanzia Paritaria don Antonio Sbaiz di Sedegliano. Bimbi da 3 a 6 anni accompagnati dalle insegnanti hanno elaborato un fascicoletto dove i tanti nonni potranno raccontare i loro segreti. Nonna Annalisa ha letto un pensiero dedicato ai nipoti: “Grazie a noi nonni e ai nostri nipotini meravigliosi, di loro possiamo essere davvero orgogliosi. Con loro possiamo continuare a sognare e tante volte giocare”.



Gli Amici di Buja in piazza San Pietro

Quest’anno il gruppo “Amici di Buja” si è recato a Roma e a Castelgandolfo. Il lettore Giuseppe Adragna ha inviato alla redazione centrale del nostro giornale la foto raffigurante il gruppo davanti alla Basilica del Vaticano in occasione dell’udienza del Papa di mercoledì 17 Settembre scorso. Una giornata di grandi emozioni e ricordi indelebili.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le
duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L’indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Massimiliano Aita

«Una storia di metamorfosi»

L'opera dello sceneggiatore friulano in finale al True Colors di Las Vegas
Dalle aule dei tribunali, in veste di avvocato, ai festival internazionali

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Quando il vestito dell'avvocato te lo senti stretto nessuno al mondo ti obbliga a indossarlo tutti i santi giorni, o no? Non capita spesso, ma capita. A Massimiliano Aita, professionista friulano, è successo proprio questo. Un'improvvisa metamorfosi. E una bella mattina, ricordando Kafka, lui si alzò pensando al cinema e non più al codice civile.

«Ci ho ragionato durante la prigionia del Covid: un tempo, mi dicevo, amavi vivere in tribunale, preparare le udienze, ascoltare i clienti. L'entusiasmo era dominante e stavo bene così. Poi, però, cominciai a contare le numerose lamentele: legge e giustizia non vanno sempre per la medesima strada. Come cantava De Gregori: "Cercasti

giustizia, trovasti la legge". Il mestiere corrispondeva meno ai miei principi di quando mi ci tuffai dentro e così decisi di cercare la svolta».

Sceneggiatore. Già. Gli veniva facile scrivere, gli viene facile scrivere. E poi quell'entusiasmo improvvisò per il grande schermo. «Sono partito dal basso, intendiamoci, nessun volo senza paracadute. L'attore rappresentava un inizio, giusto per capirci di più. Mi sarebbe piaciuto anche suonare o cantare. Ma non domino alcuno strumento e sono pure stonato. Scrivere, invece, era gesto spontaneo».

Un suo scritto è finito secondo al "Women's International Film Fest" ed è in finale al "True Colors" di Las Vegas.

Ma come ha fatto a raggiungere l'America?

«C'è un sito dove chiunque può iscrivere un proprio lavoro a un festival. Se hai un po' di fortuna e l'idea è sostanzio-

«Sono partito dal basso, all'inizio sapevo poco o nulla di tecnica. Scrivere per me, era un gesto spontaneo»

sa vai pure lontano».

Ci racconti degli esordi.

«Sapevo poco o nulla di tecnica e così decisi di mettere piede in una scuola di recitazione. Prima a Udine e poi a Verona. Arrivarono piccole parti in alcuni cortometraggi finché Margherita Vicario mi scelse per un ruolo in "Gloria". Fra l'altro non sono nemmeno stato accreditato. Non importa. Affrontai un dialogo improvvisato con Natalino Balasso. Non proprio una passeggiata. Lui è un dio dell'improvvisazione. Me la cavai piuttosto bene. A quel punto sentii il richiamo dell'arte. Fra la fine del 2023

e l'inizio del 2024 stavo piuttosto male e, per compensare il dolore, creavo storie. Inizialmente le immaginavo, ma per trasformarle in un testo affascinante pensai che investire dei soldi nei corsi fosse una buona idea. Milano mi accolse con uno studio sulla drammaturgia».

Dal dire al fare... lo step successivo è sempre beccare la storia giusta.

«Il governo aveva appena presentato un progetto di legge sulla maternità surrogata e a me 'sta cosa qui infastidiva moltissimo. Al pari delle non scelte sull'eutanasia. Lo Stato non dovrebbe entrare in certe delicatissime questioni personali».

Quindi?

«Pare fantascienza, ma sentivo le voci dei personaggi che mi suggerivano cosa scrivere di loro. Suggestioni, certo. Hanno funzionato, mi creda. Prese forma il corto "Antigone 2024" diventato lungometraggio. Una ragazza quin-



dicenne viene stuprata e torturata durante la guerra del Kosovo. Il medico che la cura scopre una gravidanza inattesa: riuscirà a salvare madre e figlia. Mentirà poi dicendo che la bimba non ce l'ha fatta, consegnandola di fatto alla sua infermiera affinché cresca lontano dai massacri».

E a che punto siete?

«Stiamo cercando finanziatori. Il cast c'è, il regista anche. Non sarà facile rastrella-

re denaro. Con un nome importante è più facile. Ma io ho voluto dare il palcoscenico a chi non ce l'ha».

A quanto si sa lei gioca su più tavoli.

«È conclusa anche la sceneggiatura del corto "Come ho ucciso mio padre" sul senso di colpa. Il destino è segnato: non ci resta che vivere con forza e determinazione identificando le persone che ci vogliono bene».

ALLA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA

La Nico Pepe a Casablanca e i racconti per restare vivi

La Nico Pepe presenta "Le magnifiche storie per restare vivi" il 17 ottobre alla Settimana della Lingua Italiana a Casablanca ospite della Società Dante Alighieri e del Consolato d'Italia

La Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe è stata invitata anche quest'anno alla Settimana della Lingua Italiana nel mondo "Italofofia lingua oltre i confi-

ni" organizzata dalla Società Dante Alighieri Comitato di Casablanca in collaborazione con il Consolato generale d'Italia. Gli allievi attori - Giulio Bianchi, Silvia Cechier, Iacopo Cesaria, Alvis Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi e Sara Wegher - andranno in scena con lo spettacolo "Le ma-

gnifiche storie per restare vivi / Les histoires magnifiques pour rester vivant", per la regia e drammaturgia di Claudio de Maglio La rappresentazione si tiene venerdì 17 ottobre alle 19 al Teatro del Consolato generale d'Italia.

La Nico Pepe propone uno spettacolo che è già stato presentato con successo al Festival internazionale di Scuole di Teatro tenutosi a Casa-



La compagnia in scena

blanca nel mese di luglio, ottenendo due importanti riconoscimenti, premio alla miglior regia assegnato a Claudio de Maglio e premio per il miglior spettacolo conferito alla Nico Pepe.

Lo spettacolo "Le magnifi-

che storie per restare vivi / Les histoires magnifiques pour rester vivant", è liberamente ispirato a due capolavori senza tempo, il Decamerone e Le mille e una notte, opere accomunate dal tema del "racconto" come strumento di sopravvivenza, intrattenimento e riflessione.

Oltre che in italiano lo spettacolo prevede alcune parti in lingua francese per coinvolgere anche il pubblico marocchino, consentendo così da rendere partecipe un più vasto numero di persone. L'intreccio plurilinguistico, peraltro, è un aspetto al quale la Civica Accademia fa sempre molta attenzione e che appartiene alla sua vocazione internazionale.

Nel corso della stessa gior-

nata durante la mattinata è prevista una rappresentazione dedicata agli allievi delle scuole medie e elementari di lingua italiana a Casablanca.

Affiancano la Civica Accademia i partner istituzionali che ne sostengono l'attività, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero della Cultura, il Comune di Udine e Fondazione Friuli.

Informazioni alla Civica Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe, largo Ospedale vecchio 10/2 Udine, 0432. 1276911, mail: accademiateatrale@nicopepe.it; www.nicopepe.it, facebook/accademianicopepe, instagram/accademianicopepe. —

FATTI & PERSONE

I Maneskin insieme per una notte, ma non sul palco

I Maneskin di nuovo insieme per una notte, anche se non sul palco. Nella prima delle due date romane al Palasport di Roma del concerto di Damiano David, tra il pubblico sotto palco c'erano gli al-

tri componenti della band, su cui da mesi si susseguono voci di reunion. Victoria, Thomas e Ethan hanno voluto essere presenti per Damiano nella sua prima data romana, dove tutto è iniziato. Un'ul-



teriore conferma del fatto che quella della band sia solo una pausa e che non ci sia mai stato alcun problema tra loro. Il World Tour di Damiano David conta 34 date in giro per il mondo, con sold out in Europa, Australia e Sud America. Il tour ha già fatto tappa all'Unipol Forum di Mi-

lano, dove il cantante ha invitato sul palco Cesare Cremonini. Nella prima tappa Damiano ha voluto ricordare Paolo Mendico, il ragazzo di Latina morto suicida perché vittima di bullismo, dedicandogli la cover de "Le tasche piene di sassi" di Jovanotti e una poesia.



Aita alla premiazione come miglior sceneggiatura originale di "Manhattan, Italia" allo Short School Film Festival di Cava dei Tirreni

E poi c'è "Manhattan, Italia".

«Esattamente. È incentrato sulla tematica delle sostanze inquinanti presenti nelle pentole d'acciaio nei telefonini, nelle batterie. Soltanto adesso si scoprono gli effetti nocivi. Questa storia è ambientata in una fabbrica di Vicenza. Il problema è che non esiste una normativa in proposito. Al tempo se fosse uscita questa cosa qui avrebbe da-

to una spallata all'economia mondiale e nessuno parlò».

Prima, a penna "spenta", accennava a un progetto sul terremoto.

«Sarà un on the road attraverso i luoghi tragici del 1976. Le posso intanto dire il nome del direttore della fotografia: sarà Davide Leone. Lo stesso che illuminò "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITRATTO DI UN MITO

Quando Diane Keaton portò anche a Venezia la sua donna emancipata

L'attrice avrebbe compiuto 80 anni il 5 gennaio
Ha interpretato l'amore in modo libero e indipendente

IL RICORDO

MICHELE GOTTARDI

La cifra più intima e sensibile di Diane Keaton, scomparsa l'altra sera a Los Angeles a quasi 80 anni, che avrebbe compiuto il prossimo 5 gennaio, era l'amore.

I suoi ruoli principali ruotano infatti attorno a personaggi di donne emancipate, tanto intellettualmente indipendenti, addirittura rampanti, quanto insicure e sentimentalmente fragilissime.

Lo aveva confermato anche in una delle sue ultime apparizioni, "Book Club – Il capitolo successivo" che aveva avuto diverse sequenze veneziane, nell'estate del 2022, nell'ambientazione del sequel del primo film dedicato al "Club del libro" ("Tutto può succedere", 2018 dello stesso regista Bill Holderman) di queste anziane signore, che attraverso il loro circolo scoprono nuove gioie e qualche amore senile.

Accanto alla Keaton c'erano star di richiamo, da Jane Fonda a Candice Bergen, con Mary Steeburgen a completare il quartetto. Le riprese in laguna avevano simulato l'arrivo in stazione, poi passeggiate tra le calli, gite in motoscafo, riprese notturne all'isola della Certosa e all'hotel Danieli, caffè in piazza tra amiche.

E proprio una di quelle amiche, Jane Fonda, ne ri-



L'attrice Diane Keaton, scomparsa a Los Angeles a quasi 80 anni

corda oggi la sua unicità, «una scintilla di vita e di luce, ridacchiava delle sue stesse manie, creativa senza limiti. ... la sua recitazione, il suo guardaroba, i suoi libri, i suoi amici, le sue case, la sua biblioteca, la sua visione del mondo. Unica ecco cos'era. E anche se lei non voleva ammetterlo, era una

grande attrice!».

I personaggi di Diane Keaton sono state autentiche icone, donne di stile e insieme paladine dei diritti civili, come era lei nella sua vita borghese, capaci tuttavia di amare ed essere amate, rincorrere e farsi inseguire dagli uomini, senza perdere dignità, ma tenendo le fila del-

la famiglia, come Kay Corleone, la moglie di Al Pacino nel "Padrino" (1971), film con il quale si impose al grande pubblico. Famiglia che non ha mai messo in piedi, nonostante i suoi legami famosi con Al Pacino e con Warren Beatty, al quale fu a fianco in "Reds" (1981).

Ma il legame più forte, sia dal punto di vita sentimentale che artistico fu quello con Woody Allen, al quale rimase sempre legata anche dopo la fine della loro relazione. Dopo aver messo in scena "Provaci ancora Sam", lo portò sul grande schermo (1972), iniziando così un sodalizio che ebbe in "Io e Annie" (1977) la sua punta più alta, vincendo un Oscar per il personaggio di Annie Hall, che era poi il suo vero nome, mentre scelse il cognome della madre come nome d'arte. E poi ancora "Interiors" (1978), "Manhattan" (1979), "Radio days" (1987) e "Misterioso omicidio a Manhattan" (1993).

Woody Allen si è detto «estremamente sorpreso e sconvolto» dalla morte di Diane Keaton.

Il regista – che il 30 novembre compirà 90 anni – e l'attrice erano legati da un profondo affetto, consolidatosi negli anni dopo la fine della loro relazione. La scomparsa di Keaton è stata accolta da Woody Allen con grande sofferenza, anche perché ha detto che non era a conoscenza del peggioramento della salute di Keaton, che da tempo soffriva di un tumore alla pelle.

In effetti il sito «People», che per primo ha dato la notizia della scomparsa, riporta il racconto di una persona vicina all'attrice che conferma come «il suo declino è stato improvviso, ed è stato straziante per tutti coloro che le volevano bene.

Nei suoi ultimi mesi era circondata solo dai suoi familiari più stretti, che hanno scelto di mantenere la massima riservatezza. Persino gli amici di lunga data non erano consapevoli di ciò che stava accadendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Tre ciotole	14.45-18.50-19.00
Arancia meccanica VM14	21.25
La ragazza del coro	15.00
La ragazza del coro V.O.	19.10
Strade perdute (vers. res.) V.O.	21.00
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.10
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli	14.30
La voce di Hind Rajab V.O.	18.10
La tenerezza (L'attachement)	14.30-18.40
Tron: Ares	16.40-19.15
Metropolis	19.00
Una battaglia dopo l'altra	15.05
Le città di pianura	17.10-21.35
La luna sott'acqua	20.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Lo squalo - 50° anniversario	18.15
La voce di Hind Rajab	20.45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY	0431/71120
Via Arcobaleno, 12	
Riposo	
PONTEBBA	
ITALIA	0428/91065
Via Giovanni Grillo, 2	
Chiusura estiva	
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 8	
Tron: Ares	16.00-18.00-18.30-19.30-20.00-21.00-22.00-22.20
Il professore e il pinguino	16.40-18.55
The Life of Chuck	22.25
Together	17.25-21.40
Troppo cattivi 2	17.00
Tre ciotole	16.00-19.55-21.55
La voce di Hind Rajab	22.50
Una battaglia dopo l'altra	16.20-18.15-20.15-21.20
I Puffi - Il film	16.05
The Twilight Saga: New Moon	18.30
Arancia meccanica VM14	21.30

Super Charlie	16.05-17.15
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	21.35
La Casa delle Bambole di Gabby	16.05-18.45
Esprimi un desiderio	19.40
Metropolis (versione restaurata)	19.00
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR	1991/99991
Via Ippolito Nievo, 8	
Chiusura estiva	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	1991/99991
Via Antonio Bardelli, 4	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	15.30-18.00-20.30
Il professore e il pinguino	15.30-18.00
Arancia meccanica VM14	17.45
La Casa delle Bambole di Gabby	15.30-17.30
Super Charlie	15.00-18.00
Strade perdute (vers. res.) V.O.	20.45
Tron: Ares	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Tre ciotole	15.15-18.00-20.45

Troppo cattivi 2	15.00
Metropolis	18.00-20.30
Twilight	15.30-20.00
Una battaglia dopo l'altra	17.00-20.00-21.00
Esprimi un desiderio	15.30-20.30
A House Of Dynamite	15.30-17.45
Together	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Tron: Ares	17.40-21.00
Strade perdute (vers. res.) V.O.	17.45-20.00
Tre ciotole	17.30-20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Tron: Ares	17.40-21.00
Tre ciotole	17.20-21.00
Il professore e il pinguino	17.15-20.45
Dalai Lama - La saggezza della felicità	19.15
La tenerezza (L'attachement)	18.45
Strade perdute (vers. res.) V.O.	20.45
Boléro	17.00-20.45

Super Charlie	17.15
Esprimi un desiderio	19.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	20.10
Il professore e il pinguino	17.00
Together	20.30
La Casa delle Bambole di Gabby	16.00
The Twilight Saga: New Moon	19.50
Super Charlie	16.40
Tre ciotole	17.50
Tron: Ares	17.30-20.20
Una battaglia dopo l'altra	19.40
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Tre ciotole	16.30-18.45-21.00
La tenerezza (L'attachement)	16.15
Tutto quello che resta di te	18.15
Una battaglia dopo l'altra	20.45
Le città di pianura	17.15-21.15

Dalai Lama - La saggezza della felicità	21.30
La voce di Hind Rajab V.O.	16.15
La ragazza del coro	18.00-19.45
Strade perdute (vers. res.) V.O.	21.30
DON BOSCO	0434/383411
V.le Grigoletti, 3	
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
Tron: Ares	16.40-17.40-18.30-19.30-21.30
Tron: Ares V.O.	19.10
Il professore e il pinguino	17.20
Una battaglia dopo l'altra	19.50
Arancia meccanica VM14	21.20
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	18.40-21.55
Super Charlie	17.00
Weapons VM14	21.45
Tre ciotole	16.30-19.00
La Casa delle Bambole di Gabby V.O.	14.30
The Twilight Saga: New Moon	18.20-21.10
Strade perdute (vers. res.)	20.30

Nelle librerie il saggio di Luca Gibello racconta il percorso di queste cellule minime di sopravvivenza sulle montagne

Le emozioni in scatola ad alta quota Storia dei bivacchi attraverso un secolo

LA NOVITÀ

MELANIA LUNAZZI

I piemontesi li volevano scomodi, per evitare che ci arrivassero gli escursionisti, i milanesi volevano poterci stare anche in piedi e gli orientali si aspettavano qualche comodità in più, ricorda un testo del 1932 in cui si dibatte tra alpinisti accademici sul comfort dei neonati bivacchi. Compie cento anni l'invenzione della struttura d'alta quota nata come ricovero d'emergenza per gli alpinisti e, ad onorarla, è appena uscito in libreria, per i tipi del Club Alpino Italiano, un accurato saggio dell'architetto piemontese Luca Gibello – già autore di un bellissimo lavoro sui rifugi alpini – che ne ricostruisce storia ed evoluzione.

I bivacchi delle Alpi. Cento anni di emozioni in scatola (255 pagine, 26 euro, con prefazione di Irene Borgna e postfazione di Riccardo Giacometti) racconta, con competenza e completezza tecnica, il percorso compiuto fino

ad oggi da questa “cellula minima di sopravvivenza” tra le montagne, un'invenzione tutta italiana la cui costruzione seriale fu avviata tra 1923 e 1925 a Torino grazie ai Fratelli Ravelli, con il nome di bivacco-fisso (con il trattino) per distinguerlo da quello ottocentesco “alla bella stella”, esperito in natura e all'aperto dai nostri pionieri come Julius Kugy.

In Friuli Venezia Giulia ne esistono venticinque, inclusi due per soli speleologi ed esclusi i ricoveri di varia genesi e natura, tutti elencati sul sito regionale del Cai alla voce “opere alpine”. Sull'arco alpino sono 450, di cui 250 sul versante italiano: un numero considerevole, che contribuisce a rendere la montagna più frequentata e in molti casi, come in quello del recente Bivacco Luca Vuerich sulla cima del Foronon dal Buinz, nel gruppo del Montasio, meta stessa esclusiva dell'escursione. L'idea del bivacco fisso nasce invece da principi opposti, in seno al Club Alpino Accademico, l'élite degli alpinisti affrancatisi dalla tutela delle guide al-



Una veduta del Bivacco Vuerich, un gioiello delle Alpi Giulia FOTO MATTEO DE BELLIS

pine, con il desiderio di “voler raggiungere, con l'autonomia, il totale isolamento nell'aspra natura dell'alta montagna” e con lo scopo di creare qualcosa di distinto dai rifugi, già allora considerati troppo confortevoli e affollati dalle “masse”.

La ricostruzione di Gibello indaga nei dettagli le caratte-

ristiche dei prototipi, messi a punto agli inizi soprattutto sul Monte Bianco: essenziali erano la prefabbricazione, la facilità di trasporto a spalle in piccoli pezzi e il montaggio veloce, la resistenza agli agenti atmosferici, la poca manutenzione e i costi limitati. Lamiera e legno i materiali usati: dei primi a semibotte

alti 1,25 metri, creati dai Fratelli Ravelli e installati fino agli anni Cinquanta, ne sono in uso ancora quattro, tre dei quali sul Bianco. Poi c'è stato il modello Apollonio, che prende il nome dall'ingegnere e alpinista cortinese Giulio: bivacchi più alti, più capienti e con la porta dimezzata per poterci entrare anche

in caso di neve. Ne sopravvivono tre anche da noi: il Greselin sul Duranno, lo Stuparich e il Suringar nel gruppo del Montasio, veri nidi d'aquila, quest'ultimo sospeso in parte sul vuoto. Il successivo modello veneto Fondazione Berti, dagli anni Sessanta un'evoluzione dei precedenti, è stato poi smantellato per la presenza di amianto.

E nel contemporaneo? A un nostro grandissimo alpinista, il cervignanese Giusto Gervasutti è intitolato uno dei bivacchi più avveniristici e rivoluzionari delle Alpi, a forma di cannocchiale e replicato solo sull'Elbrus per i costi elevati. Ma il libro di Gibello, che analizza alcune delle più bizzarre o spartane invenzioni disseminate tra le Alpi negli ultimi decenni – alla vicina Slovenia, ad esempio è dedicato un interessante capitolo – pone interrogativi e riflessioni che sono tema attuale del dibattito nel Cai, con la presenza di troppe strutture che attirano episodi irrispettosi di vandalismo o decadimento dell'ambiente circostante.

Ancora un esempio in regione, oltre al Bivacco Vuerich, più volte vandalizzato, il Bivacco Perugini al Campanile di Val Montanaia, oggetto già dagli anni Ottanta di proposte di smantellamento. E allora aumentare le strutture o smantellare quelle in eccesso? Privilegiare l'accessibilità alla montagna di tutti o la sicurezza di pochi? La questione rimane aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VISIONARIO DI UDINE

Lynch, Tezuka e Kubrick Il ritorno di tre film cult

Telefonare a casa propria e scoprire che a rispondere è l'uomo che vi sta davanti in quel momento. Ascoltare il citofono di casa e sentire la propria voce affermare che un tizio è morto. Cambiare personalità a metà film e vedere un mondo che possiede lo stesso lessico ma un'altra sintassi. Strade Perdute è tutto questo. Il film di David Lynch torna in sala al Visionario oggi, lunedì, e domani, martedì, in versione originale. E nelle stesse date torna in sala Metropolis, un classico dell'ani-

mazione giapponese che fonde meraviglia visiva e riflessione sociale. Basato sull'omonimo manga di Osamu Tezuka del 1949, in parte ispirato al film di Fritz Lang del 1927 e diretto da Rintarō, Metropolis è un'opera intensa e profetica, capace di parlare a tutte le generazioni.

Oggi lunedì (in versione italiana) e mercoledì 15 ottobre (in versione originale) torna al Visionario Arancia Meccanica di Stanley Kubrick, un film che a oltre cinquant'anni di distanza continua ad attrarci e stupirci. —

L'APPUNTAMENTO

I longobardi in Italia Convegno internazionale da Aquileia a Cividale

Una delle pagine di storia più importanti della regione riguarda la venuta e l'insediamento del popolo longobardo. Dei due secoli di dominazione (568-776 d. C.) sono rimasti documenti storico-archeologici-artistici di valore mondiale, quali il Tempio longobardo, l'ara di Ratchis e il battistero di Callisto, oltre a una serie importantissima di corredi funerari con armi e oggetti d'oro.

La presenza antropologica e

politico-amministrativa longobarda in regione, dove sussisteva uno dei tre ducati di maggior peso della Langobardia, oltre a quelli di Spoleto e Benevento, ne ha segnato la storia e caratterizzato in modo indelebile la vita di due città come Aquileia e Cividale. La prima dopo il tramonto della romanità si andò preparando alla rinascita voluta dai patriarchi, la seconda, assunta a capitale del ducato longobardo del Friuli, rifulse come una gemma preziosa nell'alto Medioevo euro-

peo. La presenza poi di una delle più estese necropoli attribuite a genti longobarde nel Comune di Romans d'Isonzo, dove a breve verrà aperto un museo dedicato, contribuisce a far comprendere la loro diffusione capillare anche in altre zone.

Talvolta vi è la convinzione che le scoperte che dovevano essere fatte su questo popolo, tanto in ambito archeologico quanto in ambito storico, abbiano esaurito ogni altra possibilità. Invece l'ampliarsi della ricerca scientifica e il suo aprirsi ad altre discipline dispiangono importanti percorsi conoscitivi. Il Gruppo Archeologico Aquileiese è stato scelto per organizzare il X convegno biennale, dopo l'ultima edizione tenuta a Ceneda - Vittorio Veneto, un evento scientifico di rilievo che avrà un'ottima ricaduta non solo sulla città ducale, ma

anche sulla riscoperta di una parte poco nota della storia di Aquileia, non più capitale della X Regio, ma estremo baluardo longobardo contro i bizantini asserragliati a Grado.

Il convegno si svolgerà tra Aquileia, Cividale del Friuli e Romans d'Isonzo nei giorni 7/8/9 del 2025 novembre, alla presenza di alcuni dei più importanti i luminari dell'Alto medioevo, che presenteranno le ultime grandi scoperte emerse, unitamente ad alcuni ricercatori del periodo, appartenenti ad associazioni storiche o gruppi archeologici, spesso unico baluardo a difesa delle tracce storiche che si conservano nei nostri territori.

La manifestazione avrà una presentazione ufficiale al pubblico, il 21 ottobre alle 18.30 in quel di Romans d'Isonzo nel Centro culturale Candussi Pasioni. —

IL PREMIO

L'opera di Marco Petean finalista a Suzzara

L'artista cervignanese Marco Petean dal 21 settembre è tra i protagonisti della mostra dei finalisti del Premio Suzzara, Al Museo Galleria del Premio a Suzzara (Mantova), uno dei più prestigiosi premi d'arte contemporanea in Italia, istituito nel 1948 grazie a Dino Villani, Cesare Zavattini e Tebe Mignoni. L'edizione di quest'anno dal titolo “Inferno riflesso. La guerra nello

specchio dell'arte”. Petean ha presentato la sua opera inedita “Siamo noi in fuga”, un dittico in terracotta policroma che raffigura trentatré persone, uomini, donne, bambini, neonati in cammino, costrette ad abbandonare la propria terra; l'opera è stata apprezzata dal pubblico all'inaugurazione e ai primi giorni di apertura del Premio e dalla critica ed ambisce ad entrare nella collezione permanente del Museo. —

L'esposizione visitabile fino al 5 novembre

La poesia dei bachi da seta in mostra al Museo di Aiello

L'INAUGURAZIONE

Inaugurata ieri al Museo della civiltà contadina del Friuli imperiale di Aiello, la mostra “Il baco da seta”. Alla presenza del conte Filippo Formentini, vicepresidente dell'associazione Musei e Rievocazioni storiche, e del sindaco di Aiello, Roberto Festa, il direttore del museo Stefano Cosma ha presentato il catalo-



La presentazione

go, realizzato grazie alla collaborazione con Ersu Fvg, che nel triennio 2015-2017 aveva dedicato mostre e pubblicazioni alla bachicoltura, alla gelsicoltura e alla seta.

Un'attività presente già a metà Cinquecento nelle campagne del Friuli, ma che ebbe un grande sviluppo nella contea di Gorizia a partire dal Settecento, grazie alla politica di Maria Teresa, prima, e di Francesco Giuseppe, poi, che inaugurò a Gorizia il primo Istituto Bacologico d'Europa (1869). Il pubblico è stato poi accompagnato a visitare la mostra, che espone diversi tipi di tralicci sui quali avveniva la crescita dei bachi, nelle loro quattro mute, una dozzina di trinciafoglie di gelso, che servivano all'ali-

mentazione, due macchine selezionatrici di bozzoli, oltre a pubblicazioni e diplomi. La mostra, che rimarrà aperta fino al 5 novembre, ha tre pannelli esplicativi e 25 piccoli pannelli, prestati gentilmente dalla Biblioteca dell'Ersa, che riproducono le immagini interne ed esterne di tutte le filande e gli essiccatoi presenti in Friuli e in Istria nell'Ottocento. Alla cerimonia inaugurale c'erano anche due donne del gruppo folcloristico “Santa Gorizia” in abiti tradizionali da matrimonio, fatti completamente in seta.

La mostra è visitabile da mercoledì alla domenica, con orari 9-13 e 15-19, ad Aiello del Friuli con accesso da via Petrarca 1. —

CIVIFORM ► IL COMPLEANNO DELL’ENTE CHE HA SEMPRE CREDUTO NELLA FORZA EDUCATIVA DEL LAVORO

Settant’anni di formazione sempre rivolta al futuro



GIOVANNI CESCA DURANTE UNA VISITA AI LABORATORI NEGLI ANNI '70

Settant’anni di formazione, di giovani che hanno trovato la propria strada e di adulti che hanno riscoperto un mestiere. Civiform celebra quest’anno un traguardo che racconta non solo la storia di un ente, ma quella di un intero territorio che ha creduto nella forza educativa del lavoro. Nata come Centro di Addestramento Professionale nel 1955, la realtà di Rubignacco di Cividale affonda però le proprie radici in diversi anni addietro, nell’esperienza dell’Istituto Friulano Orfani di Guerra del 1921 e dell’Ente Friulano di Assistenza, fondato nel 1946 per volontà dell’allora arcivescovo Raffaele Nogara. Nel dopoguerra, quelle strutture divennero un punto di riferimento per la formazione dei ragazzi rimasti senza famiglia e per la ricostruzione di un’economia che aveva bisogno di mani esperte e di nuove competenze. La prima sede si trovava a Rubignacco di Cividale: alcuni edifici immersi nel verde e trasformati in laboratori, officine e aule all’interno dei quali generazioni di ragazzi hanno imparato mestiere e disciplina. Dai primi corsi per elettricisti, meccanici e falegnami, Civiform ha progressivamente ampliato i propri

ambiti di attività, introducendo, nel 1975, la panificazione e, successivamente, la pasticceria, la lavorazione del marmo, la tipografia e numerosi altri settori, tra cui grafica e benessere. Nel 1995, la nascita della cooperativa sociale - partecipata dal mondo imprenditoriale friulano e da istituzioni locali - ha segnato un passaggio decisivo verso un modello più moderno e aperto. Dal 2001 l’ente ha assunto ufficialmente il nome Civiform, diventando una realtà capace di integrare formazione professionale, inclusione sociale e crescita umana.

I DATI

Oggi l’ente è una presenza viva a Cividale del Friuli e a Trieste-Opicina, con strutture che occupano 80mila metri quadrati, 50 aule didattiche e 48 laboratori, oltre a 150 posti letto per gli studenti convittori. Ogni anno coinvolge circa 650 allievi dai 14 ai 18 anni e oltre 1.500 persone nei corsi per adulti, con accreditamenti regionali e consolidate partnership con enti pubblici e aziende private. Alla base di tutto, un team di 180 dipendenti e 200 collaboratori che costituisce il cuore pulsante di una cooperativa costruita sul valore delle persone.

ESPERIENZE SUL CAMPO

L’evento del 23 ottobre sarà l’occasione per ritrovare ex allievi, formatori e imprese, ma anche per riflettere sulle nuove sfide. Civiform, infatti, guarda al futuro con lo stesso spirito con cui è nata: mettere la formazione al servizio della comunità. Lo fa partecipando a progetti europei di cooperazione come Interreg Italia-Slovenia e Italia-Croazia, e aderendo al Distretto del Commercio “Corte Natissonis”, che valorizza le produzioni locali e il territorio attraverso esperienze concrete degli studenti, come le recenti presentazioni gastronomiche in Belgio e alla Barcolana di Trieste.

FORMARE COSTRUISCE IL FUTURO

“Continuità e innovazione sono i nostri capisaldi - ha sottolineato il presidente Roberto Molinaro -. Guardiamo al futuro con fiducia, consapevoli che i valori, le persone e le esperienze di ieri sono la base solida su cui costruire il domani di Civiform”. Una dichiarazione che racchiude il senso profondo di questo anniversario: non un punto d’arrivo, ma la tappa di un cammino che continua, tra competenze, inclusione e sinergie con il territorio. Un percorso attraverso cui si rinnova l’impegno verso le nuove generazioni.

LE RADICI

Una storia di solidarietà, educazione e territorio

Le radici di Civiform affondano nella storia del Friuli più autentico, quello che nel dopoguerra seppe ripartire grazie alla solidarietà e al lavoro. Tutto ebbe inizio con l’Ente Friulano di Assistenza, fondato nel 1946 per iniziativa dell’arcivescovo Raffaele Nogara e riconosciuto dal Governo Militare Alleato. A esso furono destinati gli edifici di Rubignacco di Cividale, con la missione di accogliere ed educare gli orfani del Friuli e quelli dei profughi del confine orientale. Lì nacquero le prime scuole di mestiere: falegnami, meccanici, tipografi, sarti e panettieri imparavano un’arte che restituiva dignità e prospettiva. Nel 1955 il progetto prese forma nel Centro di Addestramento

Professionale, che avrebbe poi dato vita a una delle più solide realtà formative della regione. Quella struttura divenne il punto di incontro tra educazione e territorio, un luogo dove crescere, imparare e contribuire al bene comune. Nel 1995, con la trasformazione in cooperativa sociale e il coinvolgimento di imprese e istituzioni, Civiform rinnovò il proprio impegno mantenendo saldi i valori di partenza. Oggi quella visione è ancora viva: unire solidarietà, professionalità e innovazione per formare persone capaci di costruire il proprio futuro e di restituire valore alla comunità che le ha fatte crescere. Una storia che continua, con lo stesso spirito di ieri e lo sguardo rivolto al domani.



► IN NUMERI

L’importanza delle persone Ecco tutti i risultati ottenuti

Accanto alla formazione per i giovani, l’ente offre un’ampia proposta dedicata agli adulti: in un mercato del lavoro in costante evoluzione, promuove l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, grazie a numerose tipologie di percorsi finanziati per lo più dal FSE. Un ambito molto importante è quello dell’aggiornamento delle competenze dei lavoratori e le attività a supporto delle aziende che collaborano con l’Ente, circa un migliaio. L’offerta comprende corsi per chi desidera aggiornarsi o per chi cerca una ricollocazione professionale. L’Ente è anche

fortemente impegnato nella formazione per l’inclusione sociale, rivolta a persone con disabilità, minori stranieri non accompagnati, migranti e soggetti in condizione di fragilità economica o sociale. Percorsi che mirano a valorizzare le potenzialità individuali, favorire l’autonomia e creare reali opportunità di inserimento lavorativo. Complessivamente, Civiform si conferma punto di riferimento per la formazione di giovani e adulti, capace di unire aggiornamento professionale, inclusione e crescita personale in un sistema di apprendimento continuo.

MINORI STRANIERI

Gettare le basi per offrire un futuro migliore

Dando concretezza alla sua vocazione di accoglienza, ascolto e opportunità dedicati ai più giovani in situazioni di fragilità, l’Ente ha aperto due comunità per l’integrazione sociale e socioculturale di minori stranieri non accompagnati. Ogni ragazzo è seguito con un progetto educativo ad hoc che si colloca in un percorso di apprendimento della lingua italiana, inserimento scolastico o formativo, orientamento al lavoro e partecipazione alla vita comunitaria, valorizzazione del tempo libero. Questo perché Civiform ritiene che l’educazione sia un gesto di cura.

STRATEGIA ► LE CAPACITÀ DI UN ENTE CAPACE DI TRASFORMARSI, OFFRENDO LA MASSIMA QUALITÀ DEL SERVIZIO E PROPOSTE INNOVATIVE

Così le competenze diventano opportunità

Formare competenze che si trasformino in opportunità concrete: è questa la missione che guida Civiform oggi. L’ente, forte di una lunga tradizione, ha saputo aggiornarsi interpretando i bisogni di un mercato in rapido cambiamento e rispondendo alle nuove esigenze delle imprese. I percorsi proposti spaziano dalla ristorazione alla grafica, dalla panificazione all’accoglienza, fino ai settori del benessere e dei servizi alla persona, con laboratori moderni e attrezzature di ultima generazione. Particolare attenzione è riservata ai giovani tra i 14 e i 18 anni, che attraverso la formazione professionale trovano un modo concreto di costruire il proprio futuro, ma anche agli adulti che desiderano specializzarsi o rientrare nel mondo del lavoro.



LA CLASSE DEI PANETTIERI DEL 2025

Negli ultimi anni Civiform ha ampliato l’offerta formativa con percorsi, rivolti agli adulti, nel settore del verde, in quello educativo e nell’ambito socio-sanitario.

L’INNOVAZIONE

La sede di Trieste-Opicina, inaugurata nel 2016 e arricchita nel 2024 da un nuovo laboratorio di cucina, rappresenta uno dei simboli dell’innovazione didattica e della volontà di aprirsi sempre di più a esperienze internazionali. L’integrazione del comprensorio di via di Conconello ha rappresentato un passaggio strategico nella crescita dell’ente, che ha assunto una dimensione regionale, rafforzando ulteriormente il legame tra accoglienza, istruzione e attività produttiva.

SPORT LUNEDÌ


Qualificazioni mondiali

Dentro i secondi

Italia domani a Udine per blindare la qualificazione agli spareggi battendo Israele. Norvegia irraggiungibile se non inciampa sull'Estonia, così si pensa già ai sorteggi

Pietro Oleotto / UDINE

L'appuntamento clou non è ancora stato rinviato, ma poco ci manca: la Nazionale atterrata ieri in Friuli in vista della sfida di domani con Israele lo sa bene. Dopo aver rimediato tre sberle in Norvegia, passando per il porto di Oslo con ancora Luciano Spalletti al timone di Azzurra, l'Italia ha consegnato la panchina a Rino Gattuso e con questa una tenue speranza di "ribaltone" nello scontro diretto in programma a Milano il prossimo 17 novembre, quando gli azzurri potrebbero essere a -3 dagli scandinavi ma con una differenza talmente a sfavore che in caso di arrivo alla pari premierebbe gli avversari che, quindi, accedrebbero direttamente ai Mondiali nordamericani in programma la prossima estate senza ricorrere al play-off che assegnerà gli ultimi quattro posti all'Europa. Doppio turno, sorteggio di semifinali e finali a Zurigo quattro giorni dopo il faccia a faccia di San Siro. E a meno di un clamorosa frenata (basta un pareggio) della Norvegia contro l'Estonia, l'Italia dovrà preoccuparsi per la terza volta di fila di un round supplementare per accedere alla Coppa del mondo. Nelle precedenti finì fuori, estromessa nel 2018

dalla Svezia, quattro anni dopo dalla Macedonia.

Dire che già adesso che bisogna preoccuparsi del play-off è un errore. Per guadagnare almeno questo pass l'Italia deve blindare definitivamente il secondo posto dalle mire di Israele che a settembre in casa (in Ungheria) ha fatto vedere i sorci verdi agli azzurri. Ora si trova a -3 con una partita in più rispetto alla squadra e una vittoria

a Udine potrebbe riaprire il discorso, richiedendo alla nostra Nazionale un risultato positivo contro la Norvegia.

Sul ring delle qualificazioni mondiali quello dei secondi posti è un argomento caldo. Anche per cercare di capire chi potrebbe toccare all'Italia che finirebbe in prima fascia nelle urne del sorteggio, posizione che le garantirebbe la semifinale in casa il 26 marzo. Il sorteg-

gio deciderà invece dove si disputerà l'atto conclusivo, il giorno 31 dello stesso mese.

Secondo il ranking Fifa - che determinerà la composizione delle prime tre urne -, dovrebbero fare compagnia agli azzurri la Turchia, alle spalle della Spagna nel Girone E, e l'Ucraina, nel caso dovesse respingere l'assalto dell'Islanda in quello D, con la Svezia nel ruolo di incognita, visto che adesso si trova addirittura all'ultimo posto del raggruppamento B, seppur col Kosovo, secondo, a portata d'aggancio: stasera lo scontro diretto, anche se gli svedesi, in caso di clamoroso flop, avrebbero un ulteriore via d'accesso agli spareggi per il Mondiale, visto che verrebbero ripescati e inseriti della quarta urna del sorteggio play-off grazie al piazzamento nell'ultima Nations League. Insomma, potrebbero essere accoppiati anche una squadra di prima fascia come quella azzurra per uno spaventoso *déjà vu* del 2018, già prima della finale, quando bisognerà scansare più di qualche pericolo che verrà fuori nelle sfide tra le squadre di seconda e terza fascia. Qualche nome? Soffia il vento da Est: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Albania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI GIRONI

Polonia, scatto alle spalle dell'Olanda. Oggi c'è Irlanda del Nord-Germania

Quattro raggruppamenti delle qualificazioni mondiali in campo ieri.

Girone C: Scozia-Bielorussia 2-1, Danimarca-Grecia 3-1. Classifica: Danimarca e Scozia 10, Grecia 3, Bielorussia 0.

Girone G: Olanda-Finlandia 4-0, Lituania-Polonia 0-2. Olanda 16, Polonia 13, Finlandia 10, Lituania 3, Malta 2 (Olanda, Polonia e Malta una gara in meno).

Girone H: San Marino-Cipro 0-4, Romania-Austria 1-0. Austria 15, Bosnia 13, Romania 10, Cipro 8, San Marino 0 (Austria, Bosnia e Romania una gara in meno).

Girone L: Croazia-Gibilterra x-x,

Far Oer-Repubblica Ceca 2-1. Croazia 16, Repubblica Ceca 13, Far Oer 12, Montenegro 6, Gibilterra 0 (Croazia, Montenegro e Gibilterra una gara in meno).

Oggi alle 20.45 altri quattro gruppi in campo (tra parentesi i punti in classifica). Girone A: Irlanda del Nord (6)-Germania (6), Slovacchia (6)-Lussemburgo (0).

Girone B: Slovenia (2)-Svizzera (9), Svezia (1)-Kosovo (4).

Girone D: Ucraina (4)-Azerbaigian (1), Islanda (3)-Francia (9).

Girone J: Macedonia del Nord (12)-Kazakistan (6), Galles (10)-Belgio (11).

stato sollevato dall'incarico di ct resta una ferita aperta. «Ho commesso l'errore di trasferire troppo ai ragazzi il mio amore per il calcio - ha spiegato intervenendo al Festival dello Sport a Trento -. Li ho un po' intasati tra cose dette e richieste, mentre ai calciatori ora serve essere leggeri perché le pressioni sono tante. A me nell'Italia non mancava nien-

te, e secondo me ci sono ventisei giocatori su cui si può costruire una grande Nazionale. Donnarumma, Bastoni, Barella e Tonali sono dei top. Poi ora c'è Pio Esposito che è veramente impressionante. Ti dà la convinzione che prima o poi avremo un padrone dell'area di rigore, con l'Estonia ha fatto un gol pazzesco per coordinazione e per come ha tirato la palla. Forse assomiglia a Bobo Vieri, l'anno scorso l'ho seguito più volte a La Spezia».

L'ex ct azzurro, coglie l'occasione per alcune precisazioni, in modo particolare sulla polemica a distanza con Acerbi. «La possibilità di dirmi quelle cose che ha detto c'era stata e invece le ha dette troppo tardi. Aveva accettato la pre-con-

vocazione, il giorno prima gli ho telefonato e gli ho detto "avevi ragione tu", perché il campo aveva detto una cosa chiara ed è ancora uno dei più forti. C'era stata la semifinale col Barcellona dove aveva fat-

«Pio Esposito sarà presto un padrone dell'area di rigore: ricorda Bobo Vieri»

to il gol decisivo, io gli ho detto che era sempre uno dei più bravi, mentre prima avevo cercato di escluderlo per dare forza ai giovani. Volevo convocarlo per la partita-chiave contro la Norvegia, avevamo tre infortunati: Gabbia, Buongior-

no e Gatti. Quando gli ho telefonato, più volte, lui mi ha risposto e sembrava disponibile a giocare. Poi sono passati tre-quattro giorni, ha giocato la finale (di Champions col Psg, ndr) e a pochi giorni dalla partita mi ha mandato un messaggio: "Ci ho pensato bene e non vengo più". Allora io gli ho telefonato e lui ha tirato di nuovo fuori la situazione di Juan Jesus. Mi sento di dire che le cose sono andate diversamente da quello che dice lui». Infine disegna così la formazione ideale della sua carriera escludendo i giocatori della Nazionale: «4-2-3-1: Szczesny; Di Lorenzo, Koulibaly, Chivu, Jankulovski; Pizarro, De Rossi; Salah, Totti, Kvaratskhelia; Dzeko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donnarumma e compagni sono arrivati solo alle 5 di mattina in Friuli per poi alloggiare all'hotel "Le Fucine" di Buttrio dove decine di tifosi hanno testimoniato il proprio affetto alla Nazionale. FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Arrivo in Friuli solo alle 5 del mattino. Allenamento sui campi dell'Udinese

Un consistente ritardo sul volo da Tallin all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dettato da qualche complicazione non prevista, ha fatto atterrare la Nazionale nella nostra regione soltanto alle 5 di ieri mattina, in netto ritardo sulla tabella di marcia prevista in sede di organizzazione che prevedeva l'arrivo almeno un paio di ore prima. Visto la notte passata per buona parte in bianco, lo staff tecnico azzurro ha pensato quindi di concedere la mattinata libera agli azzurri che hanno stabilito il loro quartier generale a un quarto d'ora dal capoluogo friulano, all'ho-



Oggi risonanza per Moise Kean

tel "Le Fucine" di Buttrio. Nel pomeriggio, invece, il programma è stato rispettato in toto con l'allenamento svolto al centro sportivo Dino Bruscheschi - sui campi adiacenti allo stadio, di solito utilizza-

L'ex ct Spalletti ha parlato della sua esperienza sulla panchina dell'Italia «Ai giocatori serve leggerezza perché le pressioni oggi sono tante»

«L'azzurro il mio rimpianto. Acerbi non ha detto la verità»

LA CONFESSIONE

MASSIMO MEROI

La Nazionale è il suo più grande rimpianto, ma Luciano Spalletti guarda oltre. «Mi ritengo un uomo fortunato e sono convinto che presto avrò bellissime occasioni». Essere



Luciano Spalletti

Tennis: a Shanghai la finale tra cugini la vince Vacherot che dal nº 204 sale al nº 40

Le favole esistono anche nel tennis. Il numero 204 del mondo (fino a ieri, da stamattina sarà 40) Valentin Vacherot ha vinto il torneo Atp 1000 di Shanghai supe-

rando in finale per 4-6, 6-3, 6-3 il cugino Arthur Rinderknech, nuovo numero 28 del mondo. È la prima volta che un tennista con il ranking così basso conquista un

Master 1000 ed è anche la prima volta che un tennista monegasco vince un torneo così importante. «È irreale quello che è successo, è pazzesco. Sono felicissimo di

come ho giocato. Grazie a tutti quelli che mi hanno sostenuto. Avrebbero dovuto esserci due vincitori, ma nel tennis non è possibile», le parole di Vacherot che



in questo torneo ha incassato 1 milione 124 e 380 dollari più di quanto ha guadagnato sinora in tutta la carriera (530 mila dollari). Al torneo femminile di Wuhan vittoria della Gauff su Pegula per 6-4, 7-5.

Qualificazioni mondiali



ti dall'Udinese -, al quale hanno partecipato solo i giocatori non impegnati sabato in Estonia. Oggi, invece, la rifinitura scatterà puntuale per tutti alle 16.30, sempre al Bruseschi, dove Moise Kean si augura di esserci dopo l'infortunio alla caviglia destra rimediato al 15' a Tallin, con l'Italia già in vantaggio grazie al suo gol. I primi accertamenti ai quali è stato sottoposto l'attaccante della Fiorentina hanno dato esito negativo, ma tutto dipenderà dalla risonanza magnetica di questa mattina. Il ct Rino Gattuso parlerà di questo e altro (c'è anche da sostituire lo squalificato Bastoni) nella conferenza stampa delle 15.15 allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Alle 18.30 toccherà a Israele che svolgerà la seduta di rifinitura sul campo di gioco ubito dopo, dalle 19.

S.M.

Il commissario tecnico dopo la vittoria sull'Estonia ha chiarito i punti sulla propria agenda «La storia dice che facciamo fatica alla seconda partita, ma questa non possiamo sbagliarla»

Gattuso, l'orizzonte play-off e quel difetto da eliminare

IL FOCUS
STEFANO MARTORANO

Basta riavvolgere il nastro della vittoria in Estonia per capire che Rino Gattuso è già proiettato agli spareggi mondiali diventati l'obiettivo realistico a fronte del primato esagerato, per differenza reti, della Norvegia: «Vincendo a Udine potremo mettere Israele fuori dai giochi e preparare bene il play-off a cui bisogna arrivare pronti e con la testa giusta». Questo il comandamento del ct azzurro atterrato in Friuli con un chiodo fisso in testa, ma anche con la consapevolezza che per «preparare bene il play-off» non bisogna perdere tempo cominciando col conquistarsi il secondo posto nel girone, da blindare col successo su Israele, come dichiarato a Tallin dove prima d'imbarcarsi Gattuso ha lanciato un altro messaggio d'importanza capitale: «La storia dice che facciamo fatica alla seconda partita, ma questa non possiamo permetterci di sbagliarla per mettere fuori dai giochi Israele. Non dimentichiamoci che a Udine ci giochiamo tanto».

Come dire che l'obiettivo spareggi passa necessariamente per la vittoria da cogliere a Udine nel corso di una partita che può diventare tappa di avvicinamento ai play-off solo attraverso il

Orsolini
«La cosa migliore che possiamo fare è guardare avanti senza fare calcoli»



Il friulano Alex Meret firma degli autografi nel ritiro azzurro

consolidamento di un percorso di crescita sul quale il commissario tecnico ha continuato a far leva: «Abbiamo la missione di crescere partita dopo partita, stare bene insieme, lavorare e mi-

gliorare nella convinzione - ha aggiunto -. L'importante è avere questo spirito: si può sbagliare qualcosina, ma sono molto contento; dobbiamo solo migliorare in autostima e nei nostri

GIRONE I

Il prossimo turno

Estonia
Moldavia
Tallinn, domani ore 18

Italia
Israele
Udine, domani ore 20.45

La classifica

	Pt.	G.	D. R.
Norvegia	18	6	+26
ITALIA	12	5	+7
Israele	9	6	-1
Estonia	3	6	-10
Moldavia	0	5	-22

La prima è direttamente qualificata, la seconda agli spareggi di marzo 2026

Il calendario

Giovedì 13 novembre

18.00 Norvegia-Estonia
20.45 Moldavia-ITALIA

Domenica 16 novembre

20.45 ITALIA-Norvegia
20.45 Israele-Moldavia

WITHUB

menti, ma soprattutto a quanto l'Italia ha fatto vedere nell'ultima trasferta, dove Gattuso è rimasto contento di quanto è stato seminato, accettando il raccolto: «L'importante è creare, poi ci sta che si possano sbagliare gol o rigori. Gli errori? Senza l'incidente di Donnarumma non parleremmo di errori. Nel calcio di oggi non ci sono gare dall'esito scontato, quindi io sono contento. Potevamo fare più gol in questa e nelle altre gare, ma l'importante è esserci e dare continuità. Poche squadre al mondo dominano novanta minuti e comunque quando giochi nella metà campo avversaria ci sta che puoi prendere qualche ripartenza. La partita l'abbiamo gestita».

Nella testa del ct dunque non c'è solo il play-off, ma anche l'interpretazione delle partite e di quel modulo, il 4-2-4, che oggi sarà tema di riflessione e di domande in sede di presentazione: «Sappiamo che qualcosa dobbiamo concedere giocando così, con Orsolini e Raspadori larghi più due attaccanti e con centrocampisti abitati a giocare a tre. Poi dopo si può far bene, ma tutto parte sempre dalla voglia di sacrificarsi e correre». Come ha fatto Pio Esposito che è stato elogiato a Tallin: «Va su ogni pallone come se fosse quello della vita, quando viene a legare il gioco sbaglia pochissimo, dà quantità, è un ragazzo che si fa volere bene e che sono sicuro non perderà la testa».

Largo, nei quattro, ha giocato anche Riccardo Orsolini, anche lui con lo sguardo rivolto già ai play-off: «La cosa migliore che possiamo fare adesso è continuare a guardare avanti senza tanti calcoli. La gara di Udine contro Israele sarà fondamentale. Dovremo vincere ancora per blindare quantomeno il secondo posto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Non siamo ancora bravi, ma più aggressivi e generosi



GIANCARLO PADOVAN

L'Italia di Rino Gattuso non è la Nazionale migliore della storia. Né, temo, lo diventerà. Ma ha principi di gioco precisi, un atteggiamento quasi sempre offensivo e l'ottimismo della

volontà che dovrebbe portarla, già domani sera, a Udine, almeno alle colonne d'Ercole dei play-off: una semifinale facile, ma insidiosa e una finale enigmatica, in gara unica, sul terreno amico o in quello avversario (decide il sorteggio). La strada della qualificazione resta lunga e accidentata anche se, come è nei voti e nelle premesse, gli azzurri batterebbero Israele, blindando almeno la piazza d'onore, dietro l'imprendibile Norve-

gia. Ma tant'è, questo ha lasciato in eredità Spalletti a Gattuso. Il quale, più di vincerle tutte, non può. Il problema è che, anche facendo l'en plein, non cambierebbe nulla e la condanna agli spareggi è il massimo a cui possiamo ambire. Dopo il 3-1 all'Estonia e, soprattutto, a séguito del 5-0 della Norvegia a Israele, i giochi sono quasi fatti. Manca solo la nostra vittoria, domani sera, per rendere definita la situazione.

La domanda che, però, presiede i passaggi successivi, è la seguente: qual è il livello dell'Italia che andrà a giocare il Mondiale ai playoff? Rispetto alla precedente, Gattuso non ha apportato sostanziali modifiche negli uomini, quanto piuttosto nei sistemi di gioco e, soprattutto, in ritmo, intensità e pressing. Non siamo diventati improvvisamente migliori, ma siamo agonisticamente più presenti. La riconquista del-

la palla è un obbligo a partire dagli attaccanti, la manovra è più rapida, si va più spesso nell'area avversaria. Sinceramente guardando prima la Norvegia e poi l'Italia, la differenza mi è parsa netta, tanto da dubitare che nello scontro diretto, anche solo per orgoglio, riusciremo a vincere. La Norvegia è prima con merito e noi secondi con disdoro, ma la riscrittura delle gerarchie europee non dipende solo da un nostro calo generalizzato. Lo

spostamento verso un calcio sempre più fisico, in cui la forza si combina con la tecnica, sta privilegiando nazioni prima poco avvertite sul piano del gioco. Il progresso più rilevante è stato fatto sul piano tattico e dell'organizzazione. Anche le squadre meno titolate finiscono per giocarsi la partita a viso aperto. Un risultato, su tutti, mi ha impressionato qualche giorno fa: Far Oer-Montenegro 4-0. Vucinic, all'esordio, non deve essere un grande c.t., ma le Far Oer, dieci anni fa, erano come San Marino. Ora anche loro alzano la voce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

Si può dare di più

Di Natale, 48 anni oggi, parla dell'Udinese e della Nazionale
«A Runjaic manca continuità, ma la squadra è buona»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Oggi Totò Di Natale compie 48 anni. È stata l'occasione per fargli gli auguri e per parlare di Udinese, Nazionale e altro ancora.

Totò, la squadra di Runjaic come lo scorso anno sembra avere un difetto: la mancanza di continuità. Concorda?

«Sì, e senza quella non puoi fare il salto di qualità. Peccato perché la squadra è buona e ha un potenziale da almeno

50 punti in classifica».

In casa l'Udinese non vince dal 1° marzo scorso. Questione di caratteristiche?

«Sì, e questo può essere un fattore più accettabile. Ci sta che con le squadre che stanno chiuse e non concedono spazi fai più fatica. Certo, l'ultima gara con il Cagliari in qualche modo andava vinta».

L'ambiente è un po' scettico. Alla fine della gara con il Cagliari sono piovuti fischi. Ma secondo lei quello di Udine è un pubblico difficile?

«Assolutamente no. Premesso che la gente paga il biglietto e quindi ha il diritto di

manifestare la sua delusione, a Udine in dodici anni non ho avuto mai un problema. E comunque io sono sempre dell'avviso che molto dipende dai giocatori, sono loro

«Zaniolo sappia che in Friuli troverà l'ambiente ideale per rilanciarsi»

che vanno in campo».

Runjaic dopo un anno e mezzo non fa ancora le conferenze stampa in italiano. Lo trova normale?

«Rispondo con una domanda: quanti italiani ci sono in spogliatoio? Ai miei tempi c'era uno zoccolo duro di sette-otto italiani ed era più facile per gli stranieri ambientarsi. Ora, invece, di italiani ce ne sono pochissimi».

Lo sa che Zaniolo ha voluto prendersi la maglia numero 10 perché l'ha indossata lei per tanti anni?

«Stiamo parlando di un buon giocatore che sinora ha tradito un po' le attese. Mi auguro possa crescere per il bene suo e dell'Udinese. Sappia che in Friuli troverà l'ambiente ideale per rilanciarsi».

Thauvin viene visto come un "traditore". Un mese dopo il rinnovo automatico del contratto ha chiesto di tornare in Francia. Il suo punto di vista?

«Non so come siano andate realmente le cose, ma posso dire che in queste situazioni non c'è solo un giocatore che vuole andarsene, ma anche una società che ti lascia andare. Peccato perché Thauvin era un giocatore di qualità che poteva chiudere la carriera a Udine».

Patron Pozzo, anche di recente, ha ribadito che il suo sogno è tornare in Europa...

«Lui è il primo tifoso, ci tiene tanto, meriterebbe questa soddisfazione al pari della gente friulana».

Veniamo alla Nazionale.

Domani al Friuli potrebbero esserci solo 8 mila spettatori per Italia-Israele...

«Comprendo il timore della gente, ma sono dell'idea che il calcio non vada mescolato con la politica. Ritengo sia giusto giocare, poi se uno non se la sente di andare allo stadio va rispettato».

Il nuovo stadio Friuli sta diventando spesso la casa degli azzurri.

«Io ricordo a Udine la partita con la Georgia nel 2008. Fu una settimana bellissima e quella sera nel mio stadio c'erano tutti: il presidente Pozzo, la mia famiglia. Una grande soddisfazione per un giocatore dell'Udinese».

La Nazionale, ormai, per

«Gattuso è partito con il piede giusto la sua Italia andrà al Mondiale»

andare al Mondiale dovrà passare per le forche caudine dei play-off. Ce la faremo a qualificarci?

«Penso di sì. Gattuso è partito bene, facciamo tutti il tifo per lui e i ragazzi».

Sul web gira un video nel quale Buffon parla dei suoi cinque compagni tecnicamente più forti con in quali ha giocato. E c'è anche lei...

«Con Gigi ho un rapporto



L'esultanza di Di Natale dopo uno dei 191 gol segnati in A con la maglia dell'Udinese

**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Nuova Leapmotor T03
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PUV esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di Incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar - SITUAS <https://www.unicar.it/web/it/territorio/body?id=91&date=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/10/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati: dall'1/09/2018, aggiornati al 16/03/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387



speciale, quando ci troviamo è sempre un piacere. Comunque ora lo posso dire: sono rispettato più oggi di quando ero giocatore. Per me parlano i numeri: a Udine ho inanellato record su record, quello che ho fatto fa impressione. Credo che negli ultimi dieci anni della mia carriera sono stato allo stesso livello di Totti e Del Piero».

Oggi in Nazionale abbiamo risolto il problema del centravanti con la coppia Retegui-Kean ma ci manca un 10.

«Ho sentito qualche giorno fa Del Piero che sottolineava come si debba tornare a curare la tecnica di base e sono perfettamente d'accordo con lui.

«Negli ultimi 10 anni di carriera sono stato sullo stesso livello di Totti e Del Piero»

Purtroppo la prima qualità chesi va a cercare in un giovane è la fisicità. Succede un po' dappertutto, solo la Spagna continua a dare la precedenza alla tecnica e i risultati le stanno dando ragione».

Lei oggi lavora alla Scafatese in Serie D. Con tutto il rispetto: proprio impossibile trovare qualcosa per lei nelle categorie superiori?

«Pietro Fusco, mio ex com-



L'INCONTRO

Baggio in Brasile da Zico

Incontro speciale in Brasile tra due grandi 10, Zico e Roby Baggio che su Instagram ha postato questa foto che ha raccolto oltre 20 mila like: «Che gioia rivederti dopo tanto tempo nella tua amata terra – ha scritto Baggio –. Tu che sei stato la mia ispirazione e io che sognavo di diventare come te. Grande Zico, ti voglio bene».

pagno all'Empoli, mi ha presentato il presidente, ci siamo piaciuti e cerco di dare una mano. Era da anni che non tornavo più nelle zone di casa, il calcio al sud è un'altra cosa, per una partita di serie D ci sono 3-4 mila persone».

Suo figlio, a 22 anni, gioca in Serie D. Il cognome è stato un peso per lui?

«Ma no, Filippo è un ragazzo intelligente, che vive per

sé senza pensare ad altro».

Di Natale, oggi compie 48 anni. Nelle partite benefiche a cui partecipa regala ancora delizie...

«Diciamo che mi diverto. Le gambe non girano come una volta, ma un'oretta riesco a farla ancora». Caro Totto, con il Cagliari sarebbe bastato un quarto d'ora dei suoi. Buon compleanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NAZIONALI

Spagna eliminata
Anche Iker Bravo
ritorna alla base



C'è anche Iker Bravo tra i sei nazionali bianconeri che stanno per rientrare a Udine. Lo spagnolo ha chiuso l'avventura ai Mondiale Sub 20 fermandosi ai quarti di finale dopo il ko della "sua" Spagna, sconfitta per 3-2 dalla Colombia. Bravo si aggiunge dunque ad Alessandro Nunziante, eliminato agli ottavi con la Under 20 azzurra. I due sono attesi domani, alla ripresa della preparazione assieme al polacco Jakub Piotrowski, allo scozzese Lennon Miller, al romeno Razvan Sava e all'Under 18 Abdoulaye Camara che ieri hanno completato il doppio impegno con le rispettive nazionali. Oggi tocca a Sandi Lovric e Jesper Karlstrom.

S.M.

IL PROGRAMMA

Ultimo giorno
di vacanza
domani la ripresa



Ancora un giorno di riposo, dei tre concessi da Kosta Runjaic, e da domani l'Udinese tornerà ad allenarsi al centro Brusecchi, dove i bianconeri si ritroveranno in mattinata, a molte ore di distanza quindi dall'impegno in serata della Nazionale. Come già sperimentato lo scorso anno, in occasione proprio di Italia-Israele, la Zebretta non accederà agli spogliatoi dello stadio, ma si cambierà negli spogliatoi delle giovanili, direttamente su campi di sfogo quindi Runjaic ritroverà sei nazionali, ma non potrà avere l'infortunato Thomas Kristensen, alle prese con la lesione muscolare al bicipite femorale sinistro.

S.M.

COMBO CARGO

OPEL

COMBO CARGO

L1 Puretech 110 S&S

DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.195€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 6.365€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,1%

Fino al 31 ottobre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)

Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero

Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina

Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo L1 - Puretech 110 S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PPU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 17.750 €, Valore fornitura 17.750 €. Primo canone anticipato 6.195,47 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (incluse spese di gestione di 10,79 € (canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PPU esclusi). Valore di riscatto 6.365,1 €. Importo Totale del Credito 11.987 €. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodo cartaceo: 0 € (anno). Interessi totali 2.314,19€. Importo totale dovuto 20.064,19€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,1%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sec. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. consumo di carburante gomme Opel Combo Cargo (700 km): 8,3-5,2, emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Motori/ La Cividale-Castelmonte

Poker Degasperi

Il pilota trentino domina la cronoscalata davanti a Liber
Il cividalese Muradore fa sua la corsa tra le auto storiche

CIVIDALE

I protagonisti assoluti della 48esima edizione della Cividale-Castelmonte sono stati Diego Degasperi e Rino Muradore. Sono stati loro, rispettivamente tra le auto moderne e tra le vetture storiche, ad aver firmato il miglior tempo della cronoscalata friulana: il primo, su Norma M20 GEA Zytek, ha chiuso le due salite in 6'15"44 mentre il secondo, a bordo di una Ford Escort Rs1600 è risultato il più veloce col crono di complessivo di 7'46"97.

Il driver trentino e il pilota friulano (di Cividale) hanno così inserito il loro nome nell'albo d'oro della corsa, allestita da Red White e valida per il Campionato italiano velocità montagna gironi Nord (Super CIVM, coefficiente 1,5), per il campionato nazionale sloveno e austriaco, per il trofeo Triveneto Irs Cup e per il campionato storico Nt.

In nomi dei driver più veloci non sono nuovi a Castelmonte, anzi. Degasperi, portacolori della Vimotor-sport, ha conquistato la quarta vittoria in Friuli, ripetendo le affermazioni del 2012, 2021 e 2022. Per il trentino anche il successo

I FRIULANI

Cantarutti e Marsic hanno brillato nelle loro categorie

A essersi messi in luce tra i piloti regionali sono stati Michael Cantarutti e Cristian Marsic: per il primo, al via su Skoda Fabia Rs, il successo tra le vetture Rally (e ventesimo posto assoluto in 7'19"81); per il secondo trionfo tra le auto Rs Cup su Renault Clio Rs Line TCE col tempo di 8'12"46. Hanno chiuso la gara complessivamente 177 vetture, tra cui 129 moderne, 44 storiche, 3 auto della gara di regolarità (miglior risultato di Blaz Konda su Audi TT) e 1 auto classica (Giorgio De Giacini

in gruppo E2SC-SS (classe 3000). Il driver della Ford invece si è rivelato il più rapido tra le vetture storiche per la sesta volta in carriera: l'attuale alfiere della Gorizia Corse si era messo alle spalle tutti i rivali anche nel 2016, 2017, 2018, 2020 e 2023. Per lui anche la miglior prestazione tra i mezzi di Secondo Raggruppamento.



Diego Degasperi

to su Ford Escort Cosworth). Il percorso su cui si sviluppava la cronoscalata misurava 6,395 km. Partiva dalla località Carraria di Cividale e arrivava a Castelmonte (in comune di Prepotto). Il dislivello tra partenza e arrivo era di 408 metri, con una pendenza media pari al 6,4%.

A.B.

Ad aver completato il podio tra le auto moderne sono stati Federico Liber, sei volte vincitore della prova, che ha chiuso secondo su Nova Proto Np01, pagando dal rivale 2'50 (6'17"94). Terzo Damiano Schena (Nova Proto Np03). Per lui il crono di 6'29"91 (distacco di 14"47) e la prima posizione tra le auto di classe 1600 del gruppo E2SC-SS. Tra i



Nella foto Caucig qui sopra Degasperi in azione; sotto (foto Cossetini) Muradore durante la gara



friulani il più veloce è risultato Stefano Gazziero, sesto assoluto su Nova Proto Np03 (6'49"34). Nei vari gruppi, successo in E1 per Reinhold Taus (Subaru P4 Turbo), settimo assoluto in 6'57"09 davanti al vincitore del gruppo Gt Kevin Raithe, ottavo su Porsche 992 Cup (6'59"18). In Tmsc-SS miglior tempo per Enrico De Martin su Gloria C8P Ha-

yabusa (undicesimo assoluto in 7'03"90). Tra le storiche Muradore si è messo alle spalle il corregionale Michele Massaro (Bmw M3 E30), il più veloce già nel 2021 e nel 2022, autore del secondo tempo con 7'50"98 nonché del migliore tra le auto di Quarto Raggruppamento.

Ha completato il podio Harald Mossler, austriaco,

capace del terzo crono su Daren MkIII (8'00"53). Per lui anche la soddisfazione di aver preceduto tutti tra le auto di Primo Raggruppamento. Il migliore invece tra i mezzi di Terzo Raggruppamento è stato Erwin Morandell su Fiat X1/9: per lui quinto tempo assoluto con 8'25"23. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Sara Casasola dominatrice sulle strade di casa con un'azione di potenza

Francesco Tonizzo / OSOPPO

Il parco del Rivellino di Osoppo ha offerto emozioni straordinarie a tutti gli appassionati di ciclocross che ieri si sono goduti la terza tappa del Giro delle Regioni 2025, la seconda in Friuli Venezia Giulia dopo quella di Tarvisio di sette giorni prima. Il weekend osoppo, allestito dalla Jam's Bike Buja, in sinergia con l'Asd Romano Scotti, è stato all'insegna di una atleta che a Osoppo è di casa, avendo già scritto importanti pagine di storia del ciclocross sul circuito all'ombra del forte.

La majanese Sara Casasola,

campionessa d'Italia e professionista con la squadra belga Crelan Corendon, ha dominato la prova open femminile, superando Elisa Ferri e la maglia rosa Carlotta Borello. Per Casasola si tratta del bis al Giro, dopo il successo a Tarvisio. «Ho sempre cercato di fare la rampa in testa, che era un punto molto critico – ha spiegato Sara, nel dopo corsa –. Ma sono stata fortunata anche ad avere la strada libera, ho attaccato sul tecnico, è stata dura perché Elisa era in rimonta durante l'ultimo giro, così ho dovuto dare un surplus. Essendo davanti sembra sempre di avere il fiato

sul collo. Poi ho spinto sino all'arrivo e sono riuscita a spuntarla. Ora sarò in Belgio e la prossima settimana avrò gare di Superprestige, poi Europei e Coppe del Mondo, calendario pieno insomma».

Nella prova open uomini ci si aspettava l'altro azzurro majanese, Stefano Viezzi, ma il friulano è partito male, lasciando spazio a Federico Ceolin e Samuele Scappini. La vittoria è andata a quest'ultimo. A livello giovanile, nella gara delle juniores, successo per Nicole Azzetti (Colnago), davanti alla figlia d'arte gemonense Azzurra Rizzi (Jam's Bike Buja. E successo



Altra vittoria di Sara Casasola, stavolta a Osoppo al Parco del Rivellino

dell'udinese Filippo Grigolini (Team Cingolani Specialized) nella gara degli juniores, davanti a Tommaso Cingolani. Novantacinque gli allievi al via, tra primo e secondo anno, tra i quali è giusto segnalare Alessio Borile (Dp66), fermatosi in maglia azzurra di leader della classifica generale. Il Giro delle Regioni di ciclocross farà tappa anche nel

prossimo fine settimana in Friuli. Il 18 e 19 ottobre, infatti, andrà in scena la spettacolare seconda edizione di Zoncross, organizzato dalla Carnia Bike del presidente Fabio Forgiarini in cima allo Zoncolan. L'ideale apoteosi dell'off road in Regione, dopo due tappe di alto profilo a Tarvisio ed Osoppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Trentin fa tris È ancora sua la Parigi Tours



Fa tris alla Parigi Tours e regala un sorriso al ciclismo italiano. Aveva vinto nel 2015 e 2017 la classica della Loira, ieri, a 36 anni, Matteo Trentin (Tudor) ha battuto in volata il francese Christophe Laporte (Visma) e Albert Withen Philipsen (Lidl-Trek) protagonisti di una volata insperata. I fuggitivi Gruel e Lapeira hanno infatti rallentato per studiarsi all'ultimo km consentendo il rientro degli inseguitori.

Serie D

Il Cjarlins rallenta

Il primo pareggio casalingo del campionato costa la vetta della classifica Este solido e attento in difesa, gli uomini di Zironelli non riescono a segnare

CJARLINS MUZANE	0
ESTE	0

CJARLINS MUZANE Bisetto, Mileto (39' st Glamocanin), Yabre (20' st Tardivo), Silenzi, Dominici (39' st Fusco), Gaspardo, Camara, Bonetto, Maniero, Maestrelli, Seno (20' st Gabrieli), All. Zironelli.

ESTE Galassi, Zaba, Piccardi, Poletto, Dalla Bernardina, Giacomazzi, Pinton, Pegoraro, Aloia, Barzon (38' st Cogo), Celotto. All. Pagan.

Arbitro Merlino di Pontedera.

Note Ammoniti: Piccardi, Mileto e Celotto. Calcio d'angolo: 7-1 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 1' e 4'



Camara del Cjarlins Muzane guardato a vista da Zaba. Nella foto in alto, il difensore Mileto

Simone Fornasiere / SEVEGLIANO
Il Cjarlins Muzane si fa imbri- gliare dall'Este, solido nel gio- care una partita al limite del- la perfezione dal punto di vi- sta difensivo, ed è costretto al primo pareggio casalingo che costa la vetta della classi-

fica al cospetto del Treviso. Per la prima volta in stagione la squadra di mister Zironelli non trova la via della rete, mentre l'Este resta imbattu- to. Serve attendere il 31' per as- sistere alla prima vera conclu- sione, quando il sinistro di

Barzon, toccato da Bonetto, costringe Bisetto al volo pla- stico per la presa. Reazione Cjarlins Muzane, con un fina- le di tempo in crescendo e do- po un'occasione di Silenzi, il quale forse disturbato invo- lontariamente da Yabre al momento della conclusione

calcia tra le braccia di Galas- so, è Gaspardo ad avvicinare la porta avversaria, con la gi- rata di testa alta sopra la tra- versa. Ripresa con Cjarlins Muza- ne da subito arrebbante e do- po un colpo di testa di Bonet- to, alzato in corner da Giaco-

mazzi a ridosso della linea di porta, è sul destro di Maniero la prima, vera palla per il van- taggio: il centrocampista rac- coglie la sponda di Silenzi (ie- ri in campo sotto gli occhi di papà Andrea che fu il primo calciatore italiano ad appro- dare in Premier League, al Nottingham Forest) e calcia di precisione, con palla fuori di un soffio.

Difende e riparte l'Este, che al 18' confeziona l'occasione per il vantaggio, ma Celotto, appostato sul secondo palo, spara alle stelle il traversone basso di Pinton. Ci prova Bar- zon, ma il suo calcio di puni- zione è bloccato da Bisetto, preludio al tentativo di Silenzi il cui colpo di testa, per rac- cogliere una palla alzata a campanile, è alto e ricade sul- la rete esterna della porta, dando ai presenti l'illusione del gol. Assalto Cjarlins Muza- ne e vantaggio nuovamente vicino al 41' quando la veloce ripartenza guidata da Silenzi è finalizzata da Glamocanin che si vede murata la conclu- sione da Piccardi, prima del doppio tentativo di un altro neo entrato, Fusco: il primo ti- ro è bloccato da Galasso, il se- condo alto. Ringrazia l'Este che rientra a casa con il punto che, senza dubbio, voleva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Treviso scappa in testa in solitaria Ok il Portogruaro

La settima giornata del giro- ne C di serie D vede il Trevi- so mantenere in solitaria il comando della classifica grazie alla vittoria esterna sul campo del Calvi Noale (2-0) e al concomitante pa- reggio per 0-0 del Cjarlins Muzane contro l'Este nello scontro al vertice della gior- nata. La domenica è così fa- vorevole al Legnago che, vincendo per 2-1 in trasfe- ta sull'Union Clodiense, sa- le al terzo posto. Il Brian Li- gnano si conferma nelle alte sfere dopo il brillante 3-0 sulla Luparense, mentre continua il momento no del San Luigi Trieste che perde per 2-1 contro l'Adriese e si trova ora nelle zone basse della classifica. Prima vitto- ria stagionale per il Porto- gruaro che batte il Conegli- ano per 2-1 e lo supera in gra- duatoria.

M.S.

ADRIESE	2
SAN LUIGI	1

ADRIESE Adorni; Gasparini (31' st Lol- li), Bah, Frison, Busetto; Zuolo (30' st Bedeschi), Zanchetta, Andreoli (38' Be- nhassine); Stalla, Cescon (14' st Di Mai- ra, 40' st Cavallini), Gozzerini. All. Pe- driali.

SAN LUIGI Corbatto; Linussi, Crosara, Bose (34' st Carretti), Zetto, De Nuzzo; Villanovich, Pinzi, Olio (34' st Osmani); Butti, Abdulai (17' Malandrino). All. Po- cecco.

Arbitro Scarano di Seregno.

Marcatori Al 45' Abdulai (su rigore); nella ripresa, al 20' Di Maira e al 33' Stalla.

DOMINIO AL TEGHIL

Spettacolare Brian Lignano Ne segna tre alla Luparense e si insedia in zona playoff

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano cala il tris al "Teghil" e conquista una vittoria pesante contro una Luparense spenta e mai real- mente in partita. La forma- zione friulana ha imposto fin dai primi minuti ritmo, compattezza e qualità archi- viando la pratica già nella prima frazione, chiusa sul doppio vantaggio, gesten- do poi la ripresa con autori- tà e con un altro pregevole gol fino al triplice fischio. Il Brian Lignano, che ha giocato con il lutto al brac- cio per ricordare Alice Mor- sanutto, la ragazza di 17 an-



Mister Alessandro Moras

ni di Precenicco deceduta in un incidente stradale nel- la mattinata di giovedì, ha subito preso in mano le redi- ni della partita. Il primo squillo al 14' quando Kocic recupera palla e serve Ales- sio: il suo tiro dal limite dell'area è però impreciso. Al 18' il Brian Lignano va vi- cino al vantaggio: Variola serve in verticale Tarko che da fuori area con un tiro a mezza altezza sfiora il palo. Ancora padroni di casa in proiezione offensiva al 30'. Bearzotti si libera sulla de- stra, il suo cross è respinto da un difensore, poi Alessio calcia, ma non trova lo spec-

BRIAN LIGNANO	3
LUPARENSE	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Biz 6.5, Va- riola 7, Cigagna 6.5, Videkon 7, Ibe 6.5 (23' st De Anna) 6, Alessio 6.5, Kocic 6.5, Tarko 7.5 (29' st Chiccaro 6), Pinton 6.5 (8' st Rocco 7), Bearzotti 7 (37' st Chian- dussi sv), Mutavcic 7. All. Moras.

LUPARENSE (4-4-2) Simeoli 6, Albo 5.5 (36' st Ballatore sv), Lupoli 6 (8' st Milli 5.5), Casini 6 (29' st Urquiza sv), Syku 6 (21' st Iacoponi sv), Onraita 6, Addiego 6, Zanetti 5.5, Losavio 6.5, Pellacani 5.5 (1' st Barrere 5.5), Bontempi 5.5. All. Beo- ni.

Arbitro Carpentiere di Barletta 6.

Marcatori Al 32' Tarko, al 37' Videkon; nella ripresa al 26' Rocco.

chio della porta. Il Brian Li- gnano passa in vantaggio al 32' con Tarko che entra in area sulla sinistra, si accen- tra e con un tiro in diagona- le supera Simeoli. Al 37' arri- va subito il 2-0. Punizione dalla sinistra di Variola, Ci- gagna ci prova di testa e, sul-

la respinta corta di un difen- sore, la palla arriva a Vide- kon che spedisce la palla in rete.

I friulani sfiorano il terzo gol al 42' con un'azione per- sonale di Bearzotti, il tiro dal limite dell'area finisce di poco alto. Soltanto a ini- zio ripresa la Luparense tenta in qualche modo di mette- re in difficoltà i padroni di casa. Ci prova Losavio al 11' con una bella girata al limi- te dell'area, ma Biz è reattivo e para in tuffo. Al 23' ospiti ancora insidiosi. Puni- zione dalla destra di Addie- go e colpo di testa di Losa- vio a lato. Il Brian Lignano al 26' trova il terzo gol gra- zie a Mutavcic che si invola sulla sinistra, entra in area e serve Rocco, controllo rapi- do e rasoterra mortifero che non lascia scampo a Simeo- li. Poi la formazione di Mo- ras controlla e gestisce la ga- ra senza affanni e può brin- dare ad un successo che lo catapulta al quarto posto in classifica, in piena zona play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - San Luigi	2-1
Bassano - Obermaïs	2-1
Brian Lignano - Luparense	3-0
Calvi Noale - Treviso	0-2
Campodarsego - Rocca Altavilla	0-0
Cjarlins Muzane - Este	0-0
Portogruaro - Conegliano	2-1
Union Clodiense - Legnago	1-2
Vigasio - Mestre	rinv. il 22/10

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	19	7	6	1	0	15	5
Cjarlins Muzane	17	7	5	2	0	11	5
Legnago	14	7	4	2	1	12	8
Brian Lignano	12	7	4	0	3	13	9
Este	11	7	2	5	0	9	5
Mestre	11	6	3	2	1	8	4
Bassano	10	7	3	1	3	7	8
Vigasio	9	6	2	3	1	8	7
Campodarsego	8	7	2	2	3	9	8
Rocca Altavilla	8	7	1	5	1	5	4
Union Clodiense	8	7	2	2	3	10	11
Portogruaro	7	7	1	4	2	7	11
Obermaïs	7	7	2	1	4	5	9
San Luigi	6	7	1	3	3	7	10
Adriese	6	7	1	3	3	4	8
Luparense	6	7	1	3	3	5	11
Conegliano	5	7	1	2	4	6	9
Calvi Noale	1	7	0	1	6	5	14

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Conegliano - Campodarsego, Este - Adriese, Luparense - Cjarlins Muzane, Mestre - Bassano, Obermaïs - Brian Lignano, Rocca Altavilla - Union Clodiense, San Luigi - Calvi Noale, Treviso - Legnago, Vigasio - Portogruaro.

Eccellenza

Pordenone respira

I neroverdi escono dalla crisi vincendo il derby della paura
Chions anche sfortunato: tre infortuni in meno di un tempo

PORDENONE**2****CHIONS****1**

PORDENONE M. Meneghetti, Sartore, Colombera, Criaco (31' st Consorti), Cotti Cometti, Carniello, S. Toffoli (21' st Filipini), Zucchiatti, Zorzetto (31' st L. Toffoli), Zamuner, Facca (37' st Fantuz). All. Campaner.

CHIONS Tosoni, Cucchisi (20' Mazzoni), Feruglio, Casella, Citron, Tomasi, Manfrè (12' Innocente, (33' st Dos Santos), Coulibaly (15' Baruzzini), Urbanetto, Comisso, Crivaro. All. Moro.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Zorzetto su rigore, al 26' Crivaro su rigore, al 27' Zorzetto.

Note Ammoniti Cotti Cometti, S. Toffoli, Sartore, Baruzzini. Recupero 4' e 4'. Spettatori: 1.300 circa.

Alberto Bertolotto / PORDENONE

È andato al Pordenone il derby della paura. La squadra di Fabio Campaner ha battuto per 2-1 il Chions, scacciando il vento di crisi che avrebbe soffiato in caso di sconfitta: sarebbe stato il terzo ko di fila. Il risultato del Bottecchia ha inguaiato i gialloblù, vincitori in via Stadio pochi giorni fa in coppa Italia (quarti di finale), ma caduti ieri al termine di un match contraddistinto dal nervosismo.

Per gli ospiti terzo rovescio nelle ultime quattro uscite di campionato, nonché una distanza siderale dalla vetta (12 punti dopo sette giornate). Nonostante ciò, non sembra essere in discus-

GLI SPOGLIATOI

Campaner: «Tanta tensione in campo Ma vittoria sporca»

Vittoria pesantissima per il Pordenone, che ha fatto suo un derby durante il quale regnava nervosismo e poca tranquillità. «C'era tensione e per questo si sono visti molti errori - ha confermato il tecnico dei neroverdi, Fabio Campaner -. Sono aspetti che dobbiamo eliminare. Detto questo, siamo stati bravi a vincere questo tipo di partita, "sporca" per come si è sviluppata. Siamo stati capaci di rimanere in partita dopo aver subito il gol dell'1-1, perché non ci siamo disuniti e abbiamo firmato il 2-1». Grazie a questi tre punti i ramarrsi sono avvicinati alla vetta, distante ora cinque punti. «Cosa può dare questo successo? Sicuramente maggiore tranquillità. Dobbiamo essere bravi a rimanere lì» - ha detto l'allenatore dei ramarrsi.

A.B.

sione la posizione di Claudio Moro, tecnico che ancora non riesce a trasmettere ciò che desidera alla squadra. Nel frattempo il Chions si ritrova in piena zona retrocessione. E l'effetto del risultato dell'incontro di Pordenone, che ha rilanciato i ramarrsi: complice il ko dell'Ufm col Fiume Bannia, la matricola neroverde ha accorciato a cinque punti la distanza dalla vetta. Un successo che dà

ossigeno, ma che deve far sempre restare il gruppo coi piedi per terra: pur "appesantito" da alcune assenze legate a infortuni, il gruppo di Campaner produce un gioco che ancora non convince. La produzione offensiva si affida ancora molto sulle iniziative dei singoli.

È successo anche ieri in occasione dei gol. Prima un rigore guadagnato da Carniello, poi un cross di Facca: due episodi che hanno esaltato Carlo Zorzetto, bomber che ha trasformato il penalty e messo in rete di testa il traversone del compagno di reparto. Cinque marcature per lui, che si conferma attaccante capace di trovare la porta.

Il Pordenone avrebbe avuto anche l'occasione per firmare il 3-1, ma Facca ha calciato addosso a Tosoni la palla che avrebbe chiuso anzitempo il match. Il Chions ha provato a raddrizzare la gara sino alla fine, ma non è riuscito a superare quel Marco Meneghetti che già durante il match aveva detto "no" in due occasioni ai gialloblù. Per gli ospiti nel tabellino dei marcatori solo il rigore di Crivaro, che era stato fischio per un fallo di mano di Criaco.

La squadra di Moro, tuttavia, è stata anche sfortunata: già nella prima parte del primo tempo aveva perso tre giocatori per infortunio (Manfrè, Cucchisi e Coulibaly). Defezioni pesanti, che hanno privato il tecnico della possibilità di effettuare dei cambi importanti durante l'incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pordenone scaccia la crisi grazie a una doppietta di Zorzetto. Il primo gol del bomber è stato segnato su rigore a inizio ripresa / FOTO ANTONIOROS

CINQUINA SENZA STORIA

Il Tamai strapazza la Forum Julii e vede la vetta

Pierantonio Stella / TAMAI

Se qualcuno si attendeva un segnale forte dal Tamai, nel giorno in cui è caduta la capolist Ufm, è stato accontentato. La formazione di Davide Furlan manda un messaggio eloquente al campionato, travolgendo la malcapitata Forum Julii e piombando a tre punti dalla battistrada, sconfitta in casa dal Fiume Bannia. Due sole le note dolenti per i mobili: la notizia, giunta poco prima del via, del-

la scomparsa dello storico dirigente, nonché sponsor, Rino Verardo, e l'infortunio, un attimo prima dell'intervallo, di Andrea Bortolin. L'entità dello stop si conoscerà nei prossimi giorni, ma le sensazioni a caldo non erano rassicuranti.

Lo è stata, invece, la prestazione dei biancorossi, che partono subito con il piede sull'acceleratore. Trovando il vantaggio dopo pochi minuti con un colpo di testa di Alberto Parpinel su azione d'an-

golo. Il raddoppio è firmato da Bortolin con un'autentica prodezza su punizione dal limite. Palla nell'angolino alto alla sinistra di Bruno. È un Tamai insaziabile, che si alimenta di entusiasmo e voglia di esaltare il proprio pubblico. Così prima della mezz'ora arriva anche il 3-0, ad opera di Zossi, che approfitta di un assist involontario di Gurgu per colpire in rasoterra.

Dopo l'intervallo, la formazione di Bradascchia prova a riaprire il match con un euro-



Segnale di forza del Tamai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gol del nuovo entrato Djoulou, che colpisce con una conclusione dalla distanza di rara bellezza. È un fuoco di paglia. Perché il Tamai riprende a macinare gioco e occasioni. Calando il poker con Grizzo, abile a depositare di piatto un cross al bacio di Gurgu. Sempre Gurgu mette lo zampino pure sulla cinquina, seminando il panico sulla sinistra prima che Grizzo metta sulla testa di Bougma la palla del definitivo 5-1. —

TAMAI**5****FORUM JULII****1**

TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Bortolin (1' st Gjini), Pessot, A. Parpinel, Salvador (29' st Migotto), Guizzo, Gurgu (34' st Lucchese), Grizzo, Bougma (24' st Grotto), All. Furlan.

FORUM JULII Bruno, Lavanga, Savic (23' st Dimroci), Fall (1' st Littorale), Cantarutti, Bevilacqua, Specogna, Tatavitto, Corvaglia (33' st Campanella), Msatfi (1' st Djoulou), Andassio (16' st Strukelj). All. Bradascchia.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 7' Parpinel, al 14' Bortolin, al 17' Zossi; nella ripresa, al 10' Djoulou, al 13' Grizzo, al 21' Bougma.

NOTE Ammoniti: Sinozic, Tatavitto, Cantarutti, Bevilacqua.

Eccellenza

TOLMEZZO	2
PRO FAGAGNA	0

TOLMEZZO Cristofoli, Cucchiaro (27' st Micelli), D. Faleschini, Solari, Fabris, A. Nait, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta (48' st Leschiutta), Osso (25' st Sabidussi), All. Radina.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini, Righini (25' st Zacommer), Del Piccolo, Zuliani, Iuri (27' st D'Angelo), Durat (10' st Tuan), Rigo, Marigo, Clarini (19' st Bozzo), Toffolini (1' st Craviari), All. Pagnucco.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 42' Nagostinis; nella ripresa, al 26' Nagostinis.
Note Espulso Zuliani al 32' st per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Fabris e Solari.

Claudio Mariani / MONFALCONE

Niente “settebello” per l’Unione Fincantieri Monfalcone (Ufm): si fermano a sei le vittorie consecutive e a dargli lo stop un pimpante e determinato Fiume Veneto Bannia che, nel primo tempo, ha messo alle corde i monfalconesi, costretti a subire le iniziative dei neroverdi. I quali alla fine hanno meritamente portato a casa i tre punti, “vendicandosi” della sconfitta subita nei minuti di recupero all’ultima giornata della stagione scorsa.

Partono a razzo i fiumani e dopo nemmeno 60 secondi si fanno pericolosi con un tentativo in acrobazia di Sclipa e al 4’ spunto a destra di Mascarin sul quale deve intervenire Sorcan a mettere in angolo. Al quarto d’ora, rimessa laterale in zona d’attacco per il Fiume, sfera in area per la girata di testa di Mortati con il pallone asfi-lare sul fondo di un paio di spanne. L’Ufm tenta qualche sporadico lancio in avanti, preda però dell’onnipresen-te Brichese che fa ripartire i suoi, sempre pericolosi. Come al 25’ quando a Salvador non riesce l’aggancio davan-ti all’area piccola su ottimo centro basso dalla destra di Mascarin. Poco male, per-chè di lì a poco, scocca il 27’, Salvador si prende la stand-ing ovation dai suoi suppor-ters quando addomestica un lancio dalle retrovie e dai 30 metri vede Sorcan avanzato e lo beffa con una parabola disegnata al goniometro con

PRO GORIZIA	0
CODROIPO	1

PRO GORIZIA Zitani, Blasizza, Mendia (17' st Simonelli), Kuraj (17' st Majic), Mevlja (21' pt Kogoi), Jazbar, Fernandez, Xhava-ra, Nhaga (40' st Triglione), Spadera, Langella. All. Franti.

CODROIPO Moretti, Duca, Toam Esika (1' st Rizzi), Mallardo, Nadalini, Facchini, Cherubin (37' st Djala), Nastri, Cas-sin, Bertoli (29' st Coluccio), Kanapari. All. Sandrin.

Arbitro Cavalieri di Treviglio

Marcatore Al 46' Nadalini
Note Ammoniti: Kogoi, Toam Esika, Na-stri e Cassin.

IL BIG MATCH

L’Ufm cade dopo sei vittorie Salvador lancia il Fiume Bannia

La capolista stecca la sfida interna e crea ben poche occasioni da gol
I ragazzi di Muzzin legittimano il successo al di là del risultato finale

UFM	0
FIUME BANNIA	1

UFM Sorcan 6.5, Moratti 5.5, Tranchina 5.5 (44' st Novati sv), Frontali 6 (1' st Han 6), Pratalino 5.5, Contento 6, Dijust 6, Falletti 6 (33' st Sistiani 6), Gashi 5 (17' st Gabrieli 6.5), Lucheo 5.5, Acampora 5.5 (17' st Pozzani 6), All. Zanuttig.

FIUME BANNIA Plai 6, Barattin 6.5, Brichese 7, Alberti 6.5, Mascarin 6.5, Gregori 6, Bance 6 (43' st Greco sv), Mortati 6.5 (39' st Toffolo 6), Salvador 7.5 (26' st Sellan 6), Sclipa 7 (17' st Cao 6.5), Goz 6 (22' st D'Andrea 6), All. Muzzin.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.5.

Marcatore Al 27' Salvador.
Note Ammoniti: Moratti, Pratalino, Mor-tati. Angoli: 1-1. Recupero: 2' e 5'

sfera sotto la traversa. Vantaggio meritato e i por-denonesi lo legittimano subi-to dopo a cavallo della mez-zora. Dapprima Mortati da centro area cerca l'angolino

MUGGIA	3
LME	2

MUGGIA Chiavon, Meti, Esposito (31' st M. Trebez), Venturini (21' st Spinelli), Lo-schiavo, Botter, Boschetti (32' st Angeli-ni), Zetto, Ciriello, Crevatin (36' st Va-scotto), Lombardi (41' st Notaro), All. Ca-rola.

LME Peressini, Bonilla, Curumi (17' st Campana), Cestari (26' st Zunino), Toso-nutti, Cherubin (37' st Djala), Nastri, Cas-sin, Bertoli (29' st Coluccio), Kanapari. All. Sandrin.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 10' Ciriello (rigore), al 43' Capellari; nella ripresa, al 7' Ciriello, al 19' Cestari (autorete), al 47' Stiso.
Note Ammoniti: Venturini, Ciriello, Lo-schiavo e Campana

CHIARBOLA	0
KRAS	4

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lu-brano (49' st Polacco), Casseler, Stipan-cich, Zoch, Ferneti (31' st Di Lenardo), Al-banesi (31' st Schiavon), Zaro (1' st Cotti-ga), Hoti (23' st Perossa), Benvenuto, Pi-sani. All. Musolino.

KRAS Buzan, De Lutti, Ferluga, Catera, Rajcevic (33' st Pacor), Male, Perhavec (12' st Janecic), Krivicic (30' st Pagano), Solaja (12' st Pitacco), Peric (36' st Buz-zai), Barisic. All. Bozic.

Arbitro Bortoletto di Treviso.

Marcatori Al 4' Solaja, al 26' Barisic; nel-la ripresa, al 20' Peric, 27' Pitacco.

SANVITESE	0
JUVENTINA	0

SANVITESE Biasin, Trevisan, D'Impor-zano, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Chic-carò (Pasut), Venaruzzo (Vecchiattini), Tamozzo (Rinaldi), Frascchetti, Rossi. All. Vittore.

JUVENTINA De Mattia, Loi, Cocetta, Grioni, Samotti, Piscopo, Zucchiatti, Bric, Liut (Breganti), Hoti, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro Della Siega di Tolmezzo

Note Ammoniti: Bertoia, Frascchetti, Pi-scopo, Samotti, Liut.



Il Fiume Bannia ha meritato di vincere a Monfalcone / FOTO TIBALDI

spedendo sulla rete di recin-zione. E il primo tempo in pratica si esaurisce qui, All’intervallo mister Za-nuttig prova qualche mossa per dare una scossa agli az-zurri aumentando la forza anteriore con l’innesto del giovane Han, ma la sostanza cambia poco. Il Fiume Vene-to rallenta e arretra un po’ e i cantierini provano a spinge-re maggiormente, ma l’equi-librio resta sovrano per 20 minuti. Poi l’ingresso di Ga-brieli al posto di uno spento Gashi fa avanzare ancor di più il baricentro dei monfal-conesi e, dopo un tentativo di Falletti con Plai in presa al-ta, e un diagonale di Lucheo a lambire il palo esterno, al 32’, è Gabrieli ad avere una buona chance ma di testa non trova la porta e due mi-nuti dopo è Sistiani a calciare a lato. Nei minuti finali l’U-fm si butta in avanti ma la di-fesa ospite se la sbriga senza grossi affanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARI A RETI BIANCHE

Rive Flaibano e Fontanafredda alla fine non si fanno del male

Sandro Trevisan / FLAIBANO

Il Rive Flaibano cerca confer-me per consolidare la sua posi-zione in classifica di fronte si trova di fronte un Fontana-fredda affamato di punti. Pri-mo tempo con tanto agoni-smo e manovra, ma le difese riescono a bloccare le offensi-ve degli attaccanti. Si vede qualche conclusione interes-sante, ma sia Carlo Alessio sia Costalonga non corrono gros-



Il Fontanafredda è riuscito a ingabbiare in trasferta il Rive Flaibano

si pericoli. Iniziano le ostilità già al 5’: Frimpong su punizione calcia alto. Si vede al 10’ il Fontana-fredda, dal corner una palla in-sidiosa che attraversa tutta l’a-rea. Domini al 16’ ci prova con un rasoterra, ma Costalonga risponde parando a terra. An-cora Domini protagonista al 35’: ruba palla, scatta verso la porta e prova la conclusione ma Costalonga è ancora pron-tissimo a parare il tiro. Quasi allo scadere Manzato da ot-tima posizione manda alto so-pra la traversa. Inizio di secondo tempo da brivido per gli ospiti. Degano intercetta un passaggio, s’in-vola verso la porta, ma il por-tiere Costalonga ci mette una pezza e blocca il tiro. Tre mi-nuti dopo ancora una ghiotta

occasione per i padroni di ca-sa: mischia in area del Fonta-nafredda, la palla dopo vari rimpalli arriva sui piedi di Do-mini che manca clamorosa-mente lo specchio della porta. Si rivede il Fontanafredda con il colpo di testa di Borda, sugli sviluppi di una punizio-ne, che finisce fuori di poco, poi o stesso giocatore ci prova da limite, ma la palla finisce di poco a lato. Si arriva al 27’ quando il Rive Flaibano recla-ma per un presunto rigore con Piasentin che stende in area con una spallata Pittonet, ma l’arbitro fa cenno di proseguire. La partita continua con ra-pidi capovolgimenti di fronte, le due squadre ci provano con le residue forze, ma il risultato rimane in parità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE FLAIBANO	0
FONTANAFREDDA	0

RIVE FLAIBANO Carlo Alessio 6, Pitto-net 6.5, Gerco 6, Gori 6.5, Boskovic 6.5, Berthe 6, Degano 6, Fon 7 (20' st Davide Alessio 6), Frinpong 6 (37' st Comuzzo sv), Domini 6.5 (20' st Da Silva Carrao 6), Tell 7. All. Bruno.

FONTANAFREDDA Costalonga 7, Toffoli-ni Andrea 6.5, Nadal 6, Biscontin 6.5 (15' st Bottani 6), Monteleone 6, Piasentin 6.5 (32' st Capa 6), Canaku 6, Borgobello 6.5, Manzato 6.5, Cotti Cometti 6.5, Bor-da 6 (25' st Scian 6), All. Rispoli.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 6.5.

Note Ammomi: Fon, Borgobello, Tell, Gori e Bruno. Recupero: 3' e 4'.

Promozione

CORNO	3
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Cudicio (23st Piani)(32st Trangoni), Scarbolo, Libri, Montina, Madi, Bevilacqua, Leban, D'Urso (36st Vulpio), Praprotnich (22st Kodermac)(44st Kariqi). All. Pellizzari.

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fredrick, Burba, Jaziri (32st Brusatin), Potenza, Fracarossi, Marchesan (32st Kabine), Visintin, Daiu (12st Battaino), Fiorenzo, Mimi. All. Ioan.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 10' Fiorenzo; nella ripresa, al 25' Montina, al 30' Kodermac e al 50' Madi.

Note Ammonito Scarbolo.

OL3	1
AVIANO	1

OL3 Bovolon, Zenjii, Buttolo, Cicchiello, Gosparini (39st Msafiti), Ermacora, Drecogna (21st Cudicio), Scotto, Rufino (28st Boschi), Florissi (15st Di Bert), Zazzarino. All. Marchina.

AVIANO De Zordo Cordone, Bernardon, Gerolin, Zambon, Del Savio, Doliana, Furlanetto (22st Lorenzon), Portaro (22st De Marchi), Rosa Gastaldo, Del Ben, All. Visalli.

Arbitro De Zattis del Basso Friuli.

Marcatori Al 4' Zazzarino su rigore; nella ripresa, al 41' Del Savio.

Note Ammoniti: Buttolo, Gosparini, Florissi, Msafiti, Gerolin, Doliana, Furlanetto.

TRICESIMO	1
CENTRO SEDIA	2

TRICESIMO Tullio, Paoloni, Pontoni (22st Sadat Gado), Condolo (17st Arduini), Cargnello, Stefanutti (30st Ibe Feargod), Pucci (17st Samir Gado), Bertossio (1st Tomi Dedushaj), Kamagate, Costantini, Budai. All. Bruno.

CENTRO SEDIA Venuti, Furlani, Malamisura (38st Lukic), Beltrame, Miano, Dorbolo, Maestrutti, Grassi, Olivo (7st Don), Filippo (44st Muzzolini), Braida. All. Monorchio.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 40' Maestrutti; nella ripresa, al 9' Tomi Dedushaj e al 30' Miano.

Note Ammoniti: Condolo, Cargnello, Pucci, Beltrame, Miano, Maestrutti.

Segnale Teor

La squadra di Pittilino supera la Pro e resta in scia alla vetta Stop per i cervignanesi dopo quattro successi consecutivi

Domenico Stoia / RIVIGNANO TEOR

La seconda contro la terza della Promozione con l'obiettivo di restare in scia della capolista Casarsa. Entrambe sembrano aver imboccato la strada giusta. Teor chiamato alla conferma dopo la bella vittoria sul campo del Centro Sedia, Pro Cervignano lanciata con quattro vittorie consecutive. La vittoria va ai locali che si sono fatti preferire in zona gol e mostrando un buon calcio anche se con qualche rischio di troppo nel finale.

Il gioco un po' ne risente nella prima frazione, in quanto le squadre conoscono i valori altrui e quindi prediligono porre attenzione più agli attacchi avversari che ad offendere e creare reali pericoli. Provano a rendersi pericolosi i locali al 5' quando viene lanciato Vrech ma in area è rimontato da Colavecchio che ne frena l'azione. Si fa comunque prediligere la squadra locale quando partono in contropiede e provano a concretizzare con un cross in area per Vrech che in semirovesciata per poco non trova l'angolino lontano. Ancora Vrech, il più in palla dei locali, al 20' lascia il pallone per Cozzarolo sulla sinistra, lascia partire un bel tiro a giro non molto lontano dalla porta difesa di Gregoris.

Ospiti che non riescono a portare reali pericoli dalle parti di Vidizzoni e i locali provano a prendere campo. Al 27' El Khayar lancia Bussi in mezzo all'area, prova il pallonetto su Gregoris ma centra il portiere in uscita. La gara si trascina verso la fine della prima fra-

TEOR	2
PRO CERVIGNANO	1

TEOR Vidizzoni 6, Palmisciano 6 (13' st Dri 6.5), Del Pin 6, Gobbato 6, Nalon 6, Dalla Bona 6.5, Cozzarolo 6, Catania 6 (21' st Clarini 6), Vrech 6.5 (32' st Badolato sv), El Khayar 6 (32' st Bacinello sv), Bussi 6 (41' st Corradin sv). All. Pittilino.

PRO CERVIGNANO Gregoris 6, Cossovel 6 (1st Tegov 6), Ferrari 6, Stefani 6, Colavecchio 5.5, Peressini 6, Sellan 5.5 (1st Dovier 6), Delle Case 6 (34' st Iacoviello sv), Puddu 6 (29' st Deana sv), Autiero 6.5, Medeot 5.5 (1st Casotto 6) All. Dorigo.

Arbitro Curreli di Pordenone 5.5.

Marcatori Al 40' Dalla Bona; nella ripresa, al 14' Dri e al 42' Autiero.

Note Espulso Colavecchio. Ammoniti: El Khayar, Catania, Stefani e Ferrari. Calci d'angolo 4-1. Recupero 1' e 4'.

zione senza reti ma al 40' arriva la rete che spezza questo equilibrio. Palla che arriva in area, dopo un paio di batti e ribatti, il più lesto è Dalla Bona a ribadire in rete a due passi dalla porta.

La ripresa si apre con un triplo cambio per gli ospiti, un modo per mister Dorigo di scuotere i suoi e di rendersi maggiormente pericolosi in attacco. Ma l'effetto non è quello sperato, il Teor controlla bene in campo e quando riparte in contropiede cerca di fare male. Come al 12' quando il positivo Vrech in zona centrale difende e lavora bene il pallone, aprendo sulla de-

I COMMENTI

Dorigo protesta «L'azione del gol viziata da un fallo»

Appare soddisfatto mister Pittilino del Teor: «Siamo stati meno brillanti delle ultime uscite ma sono contento per la partita fatta perché era così che l'avevamo impostata. Bravi a trovare il vantaggio, meno bravi nel gestire quella palla nel finale, ma nel complesso sono soddisfatto».

Amareggiato mister Dorigo della Pro Cervignano: «Hanno segnato su un'azione viziata da fallo e su un tiro cross. Fisicamente sono meglio di noi. Bisogna essere onesti nel riconoscere gli errori arbitrali quando vengono commessi». —

D.S.

stra per Catania che si sistema il pallone sul sinistro ma poi calcia a lato.

È comunque il preludio al gol del raddoppio che arriva 2' dopo, al 14'. Palla sull'out di destra con il neo entrato Dri, il giovane classe 2007, che nel tentativo di crossare, trova una palombella che sorprende Gregoris e termina sull'angolo opposto. Da quel momento controllo della gara fino al 42' quando, in uno degli ultimi attacchi, palla in area ad Autiero che se la sistema e trova il gol, nell'unica vera azione pericolosa degli ospiti. —



Nella foto in alto, i ragazzi del Teor festeggiano insieme dopo una delle reti decisive nella vittoria casalinga di ieri per 2-1 contro la Pro Cervignano, che permette ai padroni di casa di restare in scia al Casarsa capolista. Sotto, un'azione di gioco. FOTO PETRUSSI



TANTO NERVOSISMO

Deportivo Junior, altri tre punti Michelin e Vit stendono la Bujese

Renato Damiani / TAVAGNACCO

Un Deportivo Junior in salute (10 punti nelle ultime quattro partite) ha superato la Bujese non certamente in fotocopia di quanto fatto contro l'Union Martignacco, in una partita dai toni agonistici molto elevati con il resoconto finale di due espulsioni e cinque ammonizioni. Nel primo tempo da re-



Prosegue il buon momento del Deportivo Junior. FOTO FACEBOOK DEL CLUB

gistrare una parata di Miani su conclusione di Del Riccio, quindi una bordata di poco fuori da parte di Pinzano quindi annullato il vantaggio dei locali per un fuorigioco di Cocollet. Nel finale squadra di casa avanti con azione partita dall'estremo Miani, quindi intelligente appoggio di Bonutto per Cocollet che serve per il tentativo vincente di Michelin.

Nella ripresa Bujese a cercare il pareggio ma con poca lucidità poi la difesa del Deportivo tiene con sufficiente autorità nonostante i tentativi da lunga gittata dei "torelli". Al 27' azione di Miani sull'out destro che si conclude con un cross a servire Bonutto la cui sassa-

ta impegna Devetti ed al 35' i locali pervengono al raddoppio: Rocco stende al limite Fadini e sulla susseguente punizione Vit trova l'angolo dove non può arrivarci l'estremo ospite.

Nella parte finale del match possibilità della terza rete per i padroni di casa, ma la bordata di Fadini viene intuita da un reattivo Devetti mentre al 7' di recupero la Bujese va in gol attraverso un penalty trasformato da Panato e concesso per un fallo del portiere Miani su Pinzano ma è troppo tardi per evitare la terza sconfitta dopo quelle con Casarsa (in trasferta) ed Azzurra Premariacco (tra le mura amiche). —

DEPORTIVO JUNIOR	2
BUJESE	1

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Muscariello (24st Fallone), Bogoni, Garofoli, Zavan, Bonutto, Vit (42st Piccoli), Cocollet, Ime Akam (16st Fadini), Michelin (37st Salomoni). All. Candon.

BUJESE Devetti, Stefano Fabris (41st Alessandro Fabris), Rocco, Nobile (21st Ponton), Barjaktarovic, Venier, Pinzano, Coradazzi (21st Della Schiava), Biancotto (12st Panato), Piccolotto, Del Riccio (28st Tumiotto). All. Dri.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 44' Michelin; nella ripresa, al 35' Vit, al 52' Panato su rigore.

Note Espulsi: Bonutto e Rocco. Ammoniti: Matteo Miani, Zavan, Ime Akam, Stefano Fabris e Piccolotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione



UNION MARTIGNACCO	1
CORVA	0

UNION MARTIGNACCO Fabris, Vidoni, Sittaro, Marzi, Rossit, Cattunar, Flaiban (28st Colautti), Bajnoci, Specogna, Andreutti (15st Aviani), Nin (15st Lizzi). All. Gratton.

CORVA Zanette, Reschiotto (19st Mustafa), Pramparo (1st Corelli), Novelli Gasparini, Imbrea, Gasparotto, Parafina, Bayre (37st Boschian), Haxhira, Birsanu. All. Rossi.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcature Al 28' Specogna su rigore. **Note** Ammoniti: Sittaro, Marzi, Flaiban, Specogna, Nin, Aviani, Lizzi, Pramparo, Imbrea, Bayre, Birbanu, Iseppi.

SISTIANA	1
TRIESTE VICTORY	2

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Venutti, Greco (20st Tomaseti), Kerpan, Erik Colja (27st Ballarino), Alamberger, Matteo Crosato, Disnan, David Colja (42st Interlandi), Francioli (35st Villatora), Carnese. All. Motta.

TRIESTE VICTORY Jagust, Razem, Samuele Curzolo, Marchesich (26st Zacchigna), Pizzul, Lo Perfido (19st Mahmoud), Zilian (15st Madotto), Ciliberti, Bruni (15st Mahmoud), Tommaso Curzolo (23st Bettini), Cannavò. All. Terpin.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 11' Lo Perfido su rigore, al 30' David Colja, al 35' Madotto. **Note** Ammoniti: Matteo Crosato, Francioli, Samuele Curzolo, Jagust e Zacchigna.

Promozione		
Com. Teor - Pro Cervignano Ruda	2-1	
Corno Calcio - Sevegliano Fauglis	3-1	
Deportivo Junior - Bujese	2-1	
Fiumicello - Azzurra	1-2	
Maniago Vajont - Casarsa	1-2	
OL3 - Calcio Aviano	1-1	
Sistiana Sesljan - Trieste Victory Academy	1-2	
Tricesimo - Centro Sedia	1-2	
Un. Martignacco - Corva	1-0	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	19	7	6	1	0	17	6
Com. Teor	17	7	5	2	0	15	5
Azzurra	14	7	4	2	1	13	9
Pro Cervignano Ruda	13	7	4	1	2	12	8
Fiumicello	13	7	4	1	2	9	7
Bujese	12	7	4	0	3	10	8
Deportivo Junior	12	7	3	3	1	12	11
Centro Sedia	12	7	3	3	1	11	10
Corva	10	7	2	4	1	5	3
Tricesimo	9	7	2	3	2	9	5
Un. Martignacco	8	7	2	2	3	4	9
Trieste Victory Academy	7	7	2	1	4	8	10
OL3	6	7	0	6	1	4	6
Corno Calcio	6	7	2	0	5	8	11
Calcio Aviano	6	7	1	3	3	5	9
Sevegliano Fauglis	4	7	1	1	5	3	8
Sistiana Sesljan	2	7	0	2	5	4	14
Maniago Vajont	1	7	0	1	6	6	16

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Azzurra - Corno Calcio, Bujese - Fiumicello, Calcio Aviano - Com. Teor, Casarsa - OL3, Centro Sedia - Corva, Deportivo Junior - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Tricesimo, Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan, Trieste Victory Academy - Maniago Vajont.

LA CAPOLISTA CORRE

Il Casarsa batte anche un bel Maniago Vajont È la settimana perfetta

I gialloverdi consolidano il primato
Ancora in rete un super El Bakhtaoui



L'esultanza di El Bakhtaoui al quarto gol stagionale FOTOPETRUSSI

Matteo Coral / MANIAGO

Vince e convince il Casarsa che centra il terzo successo in sette giorni e consolida il primato in Promozione con 19 punti in sette giornate. Due in più del Teor che fin da inizio anno era indicato come una delle favorite per la lotta al titolo. E il duo di testa, al momento, sta confermando i pronostici.

I pasoliniani escono ancora imbattuti da quello che solo sulla carta era uno dei più classici testacoda della classifica. Il Maniago Vajont infatti ha esercitato pressioni sui gialloverdi creando anche occasioni e facendosi sotto nella ripresa, dimostrando carattere. Nonostante ciò gli uomini di Barbazza restano fermi in fondo alla classifica, con un solo punto. Settimana per-

MANIAGO VAJONT	1
CASARSA	2

MANIAGO VAJONT Della Mora, Simo-nella, Zoccoletto (De Agostini), Ahmetaj, Pitau, Bigaran, Vladi, Danquah (Romano), Zaami, Bazzoli (Adoma), Minighini (Domi). All. Barbazza.

CASARSA Cover, Zilli (Petrìs), Montagner (De Luca), Zanin, Albiero, Trevisan, Livon (Rovedo), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Bolzon), Vidoni. All. Campaner.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 6' Albiero, al 9' El Bakhtaoui; nella ripresa, al 17' Vladi.

Note Ammoniti: Albiero, El Bakhtaoui, Petrìs, Zoccoletto, Ahmetaj, De Agostini. Recupero: 2' E 9' st.

fetta, dunque, per il gruppo di Campaner, che nello scorso turno a regolato 4-0 il Sistiana, nelle infrasettimanale ha vinto lo scontro diretto con il Fiumicello - caduto anche in questo turno in casa contro l'Azzurra - per poi imporsi anche in casa gialloblù. Un tritico che porta con sé anche numerose conferme e segnali positivi.

Nonostante la rivoluzione estiva, il Casarsa sembra aver trovato già una chimica anche senza il gruppo storico. E, per quanto riguarda le individualità, anche qui, le indicazioni sono ottime. Cover, nonostante l'errore ai punti innocuo di mercoledì sul gol di Resente nel big match contro il Fiumicello, si è riscattato con un miracolo mentre El Bakhtaoui, in questo stato di forma, è un craque per la categoria. E con 4 gol è, insieme al compagno Livon e a tanti altri giocatori, in testa alla classifica cannonieri. Passando alla cronaca, il Casarsa piazza subito l'affondo decisivo. Il vantaggio arriva al 6', quando Albiero trova l'incornata decisiva sugli sviluppi di un corner. Il Casarsa non si ferma e raddoppia 3' più tardi. Su un lancio lungo di Trevisan, Mior buca l'appuntamento con la spon-da ma il pallone arriva a El Bakhtaoui, che controlla e fulmina il portiere.

Sul 2-0 sembra ci siano tutti i presupposti per una goleada, ma il Maniago Vajont reagisce. Nel momento di massima propulsione offensiva dei padroni di casa, però, Cover compie un miracolo e devia una conclusione pericolosa sul palo. Nella ripresa, il Maniago Vajont ci prova con intensità ma trova solo il 2-1 con Vladi che vince un duello con Trevisan e segna. Non basta: il Casarsa vince e si proietta sempre più su. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO ESTERNO

L'Azzurra balza al terzo posto Vittoria e sorpasso sul Fiumicello

Gabriele Foschiatti / FIUMICELLO

L'Azzurra Premariacco riscatta subito il ko casalingo ed espugna un campo ostico come quello di Fiumicello imponendosi per 1-2. A decidere il match è una rete di Lo Cascio nella ripresa, dopo che Rigonat aveva ripreso Pezzarino sul finale della prima frazione di gioco.

La squadra di Gregoratti ha il merito di sbloccare subi-



Colpo esterno dell'Azzurra Premariacco (foto d'archivio)

to il match con il giovane bomber Pezzarino, bravo e fortunato nel capitalizzare il contropiede guidato da Cavaliere con un tiro che, complice la deviazione della difesa, si impenna e scavalca l'incolpevole Mirante. Non si fa attendere la risposta degli uomini di Paviz: al 16' Palu e al 30' Rigonat chiamano in causa Spollero, che risponde con sicurezza e dimostra di essersi lasciato alle spalle la prova deludente contro il Deportivo. Il forcing dei padroni di casa viene premiato nel finale, quando Rigonat riceve l'assist di Felluga dalla sinistra e conclude in bello stile spedendo il pallone all'incrocio dei pali. Nella ripresa le occasioni si fanno più rare e i contatti più ruvidi. Il gol deci-

sivo nasce ancora da un'azione di contropiede, guidata questa volta da Pezzarino, bravo ad accentrarsi partendo dalla sinistra e a servire nello spazio l'accorrente Lo Cascio: il 7 distende bene la gamba e lascia partire un diagonale formidabile sui cui, ancora una volta, nulla può Mirante. La squadra di Premariacco, a cui mancano ancora giocatori del calibro di Serra, Nardella e Nin, vola al terzo posto a quota 14, scavalcando proprio il Fiumicello che si ferma a una lunghezza di distanza, appaiato alla Pro Cervignano. Testa già al prossimo turno: l'Azzurra ospiterà in casa il Corno Calcio, i gialloverdi faranno visita alla Bujese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICELLO	1
AZZURRA	2

FIUMICELLO Mirante, Sinigaglia (dal 39st Ferrara), Sarr, Polvar (dal 25st Pinat), Resente, Felluga, Maria, Paludetto, Rigonat (dal 36st Parmesan), Dall'Ozzo (dal 10st Pedrini), Peroni (dal 36st Corbato). All. Paviz.

AZZURRA Spollero, Lo Cascio, Dario, D'Andrea, Grassi, Ruffo, Marmoreo (dal 17st Fabbro), Beltrame (dal 14st Miceluto), Pezzarino, Cavaliere, Pauluzzi (dal 17st Martincigh). All. Gregoratti.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori al 7' Pezzarino, al 46' Rigonat; nella ripresa, al 28' Lo Cascio.

Note Ammoniti Felluga, Polvar, Resente, Beltrame e Dario.

Prima categoria

PORTE INVIOLTATE

Il Ragogna frena l’Azzanese Paciulli espulso per proteste

AZZANESE	0
RAGOGNA	0

AZZANESE Brunetta, Zecchin (Bassan), Dedej, Tomasi (Fedrigo), Basso, Faccioli, Murador, Venier (Fuschi), Calliku (Puiatti), Fabbretto (Sartor), Paciulli. All. Statuto.

RAGOGNA Pividor, Zucchiatti, Borgna (Vidoni), Persello (Cozzi), Boer, Collini, Patriarca (Concil), Nicola Marcuzzi, Andrea Marcuzzi, Barone (Lizier), Minisini. All. Pelos.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Note Ammonito: Murador. Nella ripresa, al 45' espulso Paciulli. Recuperi: 0' pt; 6' st.

Matteo Coral / AZZANO DECIMO

L’Azzanese, tra le mura amiche, non decolla e alla terza uscita in campionato trova solo uno 0-0 che lascia l’amaro in bocca. I biancoblù non vanno oltre un pareggio a reti bianche contro un Ragogna che

porta così a casa il secondo risultato utile del proprio campionato, salendo a due punti in classifica. L’Azzanese, invece, resta ferma a quota quattro: dopo una campagna acquisti importante in estate, non un avvio esaltante per la squadra di Statuto che ora è a cinque lunghezze dalla capolista Tagliamento.

I pordenonesi, nel prossimo turno, avranno comunque modo di rifarsi, andando ad affrontare proprio la prima della classe. Una sfida che dovranno però affrontare senza il bomber Daniel Paciulli, fiore all’occhiello del mercato estivo. A fine partita l’attaccante ex-Casarsa è stato espulso per proteste.

Il rammarico tra i padroni di casa, insomma, è doppio, anche perché nel corso della sfida ci sono state numerose occasioni per far male a un Ragogna, va detto, coriaceo a resistere vista la caratura dell’avversario. Al 19’ Paciulli si accende e serve Fabbretto, che calcia verso lo specchio: Pividor controlla in due tempi. Al 34’ rispondono gli ospiti: bella combinazione sulla sinistra, sul cross si avventa Minisini



Daniel Paciulli dell’Azzanese

che calcia bene ma trova un attento Brunetta. La prima frazione si chiude così.

Nella ripresa subito un’altra occasione per l’Azzanese: al 10’ Bassan crossa da destra e trova Paciulli in area, l’attaccante però non conclude bene. Al 15’ Bassan conclude a due passi dalla porta ma Pividor, di puro istinto, salva i suoi. Continuano a spingere i padroni di casa, con Paciulli che, servito da Basso, calcia alto.

Nel finale, Dedej sfiora il gol e al 96’ Mecchia fischia la fine tra le proteste dei padroni di casa per un tocco di mano non ravvisato in area. Da qui la già citata espulsione di Paciulli per proteste. —

Girone A

CORDENONESE 3S	2
VIRTUS ROVEREDO	2

CORDENONESE 3S Piccheri, Bellitto (Zanet), Vit (Brunetta), Marson (Asa), Bortolussi, Carlon, Spessotto (Cervesato), Gaiotto, Avitabile (De Piero), Trentin (Armond), Perissinotto. All. Toffoli.

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio (Masut), Belferza, Bucciol (Trentin), Presotto, Fantin, Ceschiat, Zambon (Tomi), Vattolo (Roman Del Prete), Brait, Moras (Cirillo) All. Pessot.

Arbitro Micoli di Udine.

Marcatori Al 1’ Presotto (rigore), al 34’ Avitabile (rigore); nella ripresa, al 9’ Gaiotto, al 13’ Presotto.

Note Ammoniti: Vattolo, Ceschiat e Bucciol. Spettatori 140 circa.

SEDEGLIANO	1
TORRE	2

SEDEGLIANO Ganzini, Caraccio, Biasucci, Degano, Cignola, Peres, Gasparini (27st Music), Monti (15st Nezh), Racca (37st Venuto), Morsanutto (37st Zanin), Donati. All. Serini.

TORRE Pezzutti, Ros, Zorat, Dema (6st De Benedet), Battistella, Bortolin, Spader, Prekaj, Simonaj (17st Zaramella), Barbui (39st Zanette), Pivetta (35st Riccardo Giordano). All. Michele Giordano.

Arbitro Lanaj della sezione di Gradisca.

Marcatori Al 47’ Biasucci (rigore); nella ripresa, al 7’ Spader, al 38’ Bortolin.

Note Ammoniti: Cignola, Ros e Battistella.

TAGLIAMENTO	2
VALLENONCELLO	1

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Francesco Viola (26pt Diego Viola), Fedorovici (17st Molinaro), Fantuz (17st Bragato), Temporale, Abdoul Azime Bance, Prenassi, Abdoul Rafio Bance, Piciocchi (21st Ascone), Minighini (21st Danielis), All. Michelutto.

VALLENONCELLO Dima, Malta, Kasdeoui (32st Rossi), Balliu (25st Benedetto), Perlin, Hagan, Benedetto, Zanatta, Perlin (25st Matteo), Sist (40st Gjini), Wabwanuka (46st Zanzot), All. Sonogo.

Arbitro La Mattina della sezione di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 15’ Perlin, al 45’ e 47’ Azime Bance.

Note Ammoniti: Temporale, Fantuz, Buttazzoni, D. Viola, Minighini, Sist e Balliu.

UNION PASIANO	1
SPAL CORDOVADO	0

UNION PASIANO Libanoro, Faccin, Bortolin, Rosolen (Da Ros), Pase, Popa, Vaccher, Pizzioli (Viera), Termentini, Caldarelli, Benedetti All. Piccolo.

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Piasentin, Defend R., Sit (Morassutti), Bortolussi (Ruffato), Defend M. (Valerio), Casco (Dainese), Zuliani, Artieri (Paschetto), All. Piva.

Arbitro Del Forno di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 40’ Pase.



Libanoro (Union Pasiano)

VIVAI RAUSCEDO / GRAVIS 2	
VIGONOVO	1

VIVAI RAUSCEDO / GRAVIS Caron, Bargnesi, Felitti (Polzot), Baradel, Marchi, Rossi, Taiariol, Fornasier (Biancotto), Alessio D’Andrea (Milan), Palmieri (Colautti), Qevani. All. Cesco.

VIGONOVO Piva, Salvador, Bruseghin (Bidinost), Piccolo (Sane), Biscontin, Pederiva, De Riz (Zampirolo), Possamai, Mazzarella, Habli (Rover), Tassan Toffola. All. Fior.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 32’ Qevani; nella ripresa, al 2’ Sandro D’Andrea (rigore), al 40’ Possamai.

Note Ammoniti: Caron, Fornasier; Piccolo, Possamai, Ferrara.

IN RIMONTA

Abi non basta al Valvasone l’Unione Smt si scatena calando il tris nella ripresa

UNIONE SMT	3
VALVASONE	1

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Benedet, Gasparin, Antwi (1st Simone Zavagno), Vallerugo, Touri, Giuseppin (1st Piazza), Lenga, Del Lepre (15st Svetina), Andrea Zavagno (32st Muzzatti), Bambore (23st Doberdolani). All. Romano.

VALVASONE Castellan, Pellarin (32st Dwamena), Bianco, D’Agnolo, Bertuzzi (30st Fabbo), Biason, Pagura, Cons (32st Facchina), Giata (37st Zanette), Abi (35st Vallar), Moretti. All. Cozzarin.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 10’ Abi, al 43’ Del Lepre; nella ripresa, al 15’ Bambore, 30’ Svetina.

Rosario Padovano / SEQUALS

Successo in rimonta, al termine di una gara gradevole, dell’Unione Smt sul campo di casa, a Lestans, contro il Valvasone. Ospiti in vantaggio a inizio primo tempo, poi si scatenano i locali che calano il tris suggellando una superiorità netta nella seconda parte del match. E dire che con Doberdolani, a pochi minuti dalla fine, l’Unione Smt fallisce pure un rigore, mancando il

poker.

Decisivo, molto probabilmente, il fattore atletico, che ha penalizzato, forse oltre i demeriti, il Valvasone. Il passivo, infatti, è fin troppo pesante per una formazione che nel primo tempo si fa valere e gioca bene, uscendo a testa alta anche nella ripresa. In classifica il Valvasone resta al palo, all’ultimo posto del girone A. Risale la china invece l’Unione Smt, che ora gravita in un sicuro centroclassifica, ma è troppo presto per fare considerazioni.

In avvio gioca con il piglio giusto il Valvasone che segna al 10’ con un gran tiro di Abi. C’è bisogno di una scossa per i padroni di casa, che quella arriva dalla panchina. L’Unione Smt abbassa il numero di palloni persi in mezzo al campo e li sfrutta meglio, mostrando una maggiore lucidità. Blindato il centrocampo i locali vanno in carrozza, mentre il Valvasone molla un po’ e prima del riposo arriva il pareggio di Del Lepre. Nella ripresa i locali spingono sorpassano con Bambore e Svetina, a segno su ottime soluzioni personali. Può essere la gara della svolta per l’Unione Smt. Valvasone, tutto qui? Le gare, purtroppo, durano 90 minuti, non 45. —

IL PUNTO

Lo show di Kabine lancia la Maranese Gioia Manzanese grazie a Beltrame

UDINE

Azzurra Gorizia e Maranese, indicate nei pronostici della vigilia tra le papabili pretendenti alla vittoria finale, sono le due sole squadre a punteggio pieno, con 9 punti, nel girone C di Prima categoria dopo la terza giornata.

I goriziani vincono in trasferta contro il Costalunga mentre i friulani si sono imposti per 2-0 sulla Fortezza Gradisca. All’inseguimento quattro squadre a 6 punti, tra le quali la Manzanese che ha superato con un sofferto 1-0 il Ronchi.

QUI MARANESE

La Maranese fa tre su tre e resta in vetta alla classifica a punteggio pieno assieme all’Azzurra. La formazione di Berlasso supera per 2-0 una rognosa Fortezza Gradisca al termine di una gara molto tirata, decisa dalla doppietta di Kabine e con ben tre espulsioni, tra cui quelle dei due allenatori. Nel primo tempo i lagunari giocano meglio e mettono in difficoltà la squadra ospite. Il gol del vantaggio arriva al

MANZANESE	1
RONCHI	0

MANZANESE Zanello, Tulissi, Guadagna (31st Donda), De Nardin (39pt Burino), Toderas, Cussigh, De Clara, P. Beltrame, Peressutti (22st Fiorentini), L. Beltrame, Pascolo. All. Collavizza.

RONCHI Stoduto, A. Rebecchi, Sarcinelli, Tosco (1st Veneziano), Ronfani, A. Rebecchi (42pt Bucca), Milan, Di Matteo, Ligia (33st Cuzzolin), D’Aliesio, Grasso (18st Furlan). All. Buonocunto.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Al 4’ P. Beltrame.

Note Ammoniti: Pascolo, P. Beltrame, Tosco, Furlan.

34’: sugli sviluppi di una mischia in area un giocatore della Fortezza tocca la palla con la mano, il successivo rigore viene trasformato da Kabine. Nella ripresa la formazione ospite assume l’iniziativa ma non riesce mai a incidere sotto porta, grazie anche alla buona organizzazione difensiva della formazione di casa. I gradiscani lasciano spazi per le ripartenze della Maranese ed è il solito Kabine, al 51’, a farsi spazio e a segnare il 2-0, siglando così il suo quinto gol in campionato in sole tre partite.

QUI MANZANESE

Inseguita con tenacia e rac-

MARANESE	2
LA FORTEZZA	0

MARANESE Stanivuk, Bellina (35st Turco), Massaro, Venier (50st Ferrante), Della Ricca, Battistin, Dal Forno (25st Di Lorenzo), Nardella, Ferigutti (12st Turchetti), Kabine, Pavan (18st Malisan). All. Berlasso.

LA FORTEZZA Pohlen, Di Palo, Muraro, M. Zanon, Candutti, Venuti, Serplini (18st Lenardi), D’Odorico, Pafundi (8st N. Zanon), Amasio, Petriccione (24st Riz). All. Ellero.

Arbitro Caputo di Trieste.

Marcatori Al 34’ Kabine (rig.); nella ripresa, al 51’ Kabine.

Note Ammoniti: Dal Forno, Serplini, Muraro, Pohlen. Espulso: Della Ricca.

colta con merito. Arriva così la seconda vittoria in campionato per la Manzanese, che supera il Ronchi per 1-0 e riesce anche a riscattare la sconfitta di domenica scorsa contro l’Opicina. Tre punti che regalano una grande iniezione di fiducia agli “orange”, che lamentavano assenze importanti e che durante la gara hanno perso per infortunio De Nardin e Guadagna. La gara inizia nel migliore dei modi per i friulani che vanno a segno già al 4’ grazie a Patrick Beltrame che, servito da Luca Beltrame, supera Stoduto con un preciso rasoterra. Il proseguo della gara offre occasioni da gol da ambo le parti. I



Mister Collavizza (Manzanese)

padroni di casa sfiorano il raddoppio con un tiro dalla distanza di Luca Beltrame che colpisce il palo. Poi protagonista assoluto diventa il portiere della Manzanese Zanello. L’arbitro assegna un calcio di rigore agli ospiti. Ligia calcia bene ma il portiere “orange” indovina la traiettoria del tiro e compie una parata decisiva. I friulani resistono fino alla fine e portano a casa un prezioso successo. «Abbiamo giocato da squadra – sottolinea il tecnico della Manzanese Paolo Collavizza – e vinto la partita dimostrando carattere e determinazione contro una squadra molto forte». —

Prima categoria

SENZA RETI

Il Cussignacco si ferma all’incrocio Grosso para, il Rivignano resiste

Giorgio Micoli / CUSSIGNACCO

Finisce senza reti tra Cussi- gnacco e Rivignano, con la spartizione della posta che lascia un po’ di rammarico tra i padroni di casa, in primis per l’incrocio dei pali colpito da Kichi a metà del secondo tempo.

Il Rivignano ha disputato comunque una buona partita, mostrando carattere e solidità in fase difensiva, supportato anche da un Grosso sempre attento tra i pali: l’estremo difensore ospite è stato assoluto protagonista della gara, decisivo in almeno un paio di occasioni. La formazione di mister Cocetta non ha comunque rinunciato ad offendere, portando qualche pericolo dalle parti di Ceka. Buono l’arbitraggio del signor Ginaligi di Udine.

Passa solo un minuto e il Cussignacco si fa subito vedere con Del Fabbro, che però calcia su Grosso in uscita. I padroni di casa insistono e al 5’, su un cross Del Fabbro, Llanì incorna ma non trova la porta. Il Rivignano comunque c’è e al 13’ risponde: cross di Buran per

la testa di Belleri, che manca però di precisione. Al 28’ ancora Cussignacco: bello il colpo di testa di De Prophetis, da applausi la respinta di Grosso che salva i suoi.

Nella ripresa la gara resta viva e il Rivignano non esita a rendersi pericoloso: al 2’ Buran trova il tempo per concludere a due passi dalla porta ma colpisce De Prophetis, provvidenziale nella deviazione. Al quarto d’ora ancora Del Fabbro in evidenza, ma il suo tiro termina sopra la traversa.

Il Cussignacco prova a guadagnare metri, spinge con maggior insistenza e al 21’ la palla buona arriva a Llanì che conclude nello specchio della porta, ma Grosso si fa trovare pronto. Al 28’ l’occasione più grossa per i locali, ma la conclusione di Kichi si stampa sull’incontro dei pali.

Proteste ospiti al 31’: Dassi cade in area, ma il direttore di gara lascia correre. Il Rivignano risponde al 32’ con una velenosa parabola di Sbaraini da una trentina di metri, ma Ceka è ben appostato e para. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUSSIGNACCO	0
RIVIGNANO	0

CUSSIGNACCO Ceka 6.5, De Prophetis 6.5, Iacumin 6, Tosone 6, Bastian 6, Grillo 6, Stimoli 6.5, Movio 6.5, LLani 6.5 (20 st Dassi 6), Del Fabbro 6.5, Clede 6 (19’st Kichi 6). All. Bertino.

RIVIGNANO Grosso 7, Vidussi 6, Tonizzo 6, Pretto 6, Zanello 6, Bottacin 6, Belleri 6.5, Mauro 6, Angelin 6, Buran 6.5, Sbaraini 6 (21’st Zanello 6). All. Cocetta.

Arbitro Ginaligi Nuccio di Udine 5.5.

Note Ammoniti: Grillo, Mauro.



Tosone del Cussignacco: solo un pari per la squadra di Bertino

I COMMENTI

Bertino: «È un punto perso»

Per mister Bertino il suo Cussignacco meritava qualcosa di più: «Peccato, una partita giocata bene, ma con tante occasioni sprecate. Volevamo vincere: abbiamo perso due punti. L’arbitro? No comment. Non sbagliamo perché l’arbitro fischia male».

Per miter Cocetta il punto è invece meritato: «Un pareggio che ci sta. Abbiamo giocato su un campo difficile, venivamo da una sconfitta immeritata con l’Ancona: faccio un plauso alla linea mediana che ha saputo tener botta». Per il dirigente Pighin, del Rivignano, è stata «una partita combattuta. Abbiamo qualche difficoltà in attacco, ma siamo andati vicini al gol in due occasioni. Complimenti a Grosso, il migliore in campo». —

G.M.

Girone B

BASILIANO	1	BERTIOLO	2	RISANESE	3
GRIGIONERI	1	SAN GOTTARDO	0	GEMONESE	2

BASILIANO Zanor, Coronica, Sette, Michael Giacometti (36’st Visintini), Zucchini, Bolognato (39pt Papagna), Vilotti (16’st Venturini), Thomas Pontoni, Alex Pontoni, Vuerich (24’st Tolotto), Marangoni (21’st Di Fant). All Commentale.

GRIGIONERI Cortiula, Comuzzi, Marcuzzi (7st Pellegrina), Picco (33’pt Cappabianca) (39’st Giacomini), Gressani, Montenegro. Novelli (12’st Pentima), Scotto Bertossi, Moscone, Calligaris, Croatto. All Patui.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 32’ Calligaris; nella ripresa, al 6’ Vilotti (rigore).
Note Ammoniti: Thomas Pontoni, Marcuzzi, Novelli, Patui (allenatore Grigioneri).

SERENISSIMA	0
CASTIONESE	2

SERENISSIMA Zompicchiatti, Lucidi (32’st Gandini), Nigris, De Biasio (17’st Liessi), Giaquinto, Moreale, Gaddi, Gardelli, Orgnacco (32’st Altomonte), Mucin (25’st Vidussi), Anastasia. All Rossi.

CASTIONESE Diame, Menazzi, Sottile (19’st Addai lwealth), Mondini, Lovisa, D’Agaro. Goli (21’st Sinigaglia), Caucig, Miotto, Vegetali (32’st Notarfrancesco), Quarognolo (32’st Della Mora). All Losasso.

Arbitro Colomba di Tolmezzo.

Marcatori Al 25’ D’Agaro; nella ripresa, al 10’ Miotto.
Note Ammoniti: Orgnacco, Goli, Quarognolo, Sinigaglia.



Davide Gregorutti (Gemonese)

RISANESE Tasselli, Bortolami, Osso, Bolzicco, Fabbro, Zaninotto, Di Giusto, Zamparo (7st De Cecco), Crosilla (37’st Del Fabbro), Codromaz, Grassi (21’st Iacuzzo). All. Noselli.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Calderini (17’st Di Tuoro), Cargnelutti (42’st Vicario), De Giudici, Casarsa, Gjoni, Marcuzzo, Gregorutti, Ibraimi (31’st Iovine), Perissutti. All. Russo.

Arbitro Cuzzolin di Maniago.

Marcatori Al 40’ Crosilla, al 42’ Gregorutti; nella ripresa, al 20’ Bolzicco, al 25’ Ibraimi, al 30’ Crosilla.
Note Ammoniti: Zaninotto, Codromaz, Casarsa, Marcuzzo.

ANCONA LUMGINACCO	1
SANGIORGINA	1

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Saba, Carbone (19’st Del Negro), Guobadia, Baiutti, Iussa (37pt Zanardo), Pittini (44’st Stera), Geatti (39’st Bortolotto), Caporale, Mardero (27’st Totis), Copetti. All Martignoni.

SANGIORGINA Pulvirenti, Bozic, Rossi, Mattiuzzi, Boemo (35’st Yara), Masolini, Diame (18’st Sovilj), Bearzot, Marcut (45’st Zanfagnin), Zivec, Pesce. All Kalin.

Arbitro Mignola di Udine.

Marcatori Al 23’ Marcut, al 43’ Pittini.
Note Ammoniti: Guobadia, Geatti, Zanardo, Mattiuzzi, Marcut.

COLPO ESTERNO

Nardi abbatte il San Daniele due reti dell’ex, poi Fabbris l’Union 91 conquista la vetta

SAN DANIELE

Il colpo esterno in casa del San Daniele vale all’Union 91 la vetta della classifica: per la squadra di Percoto il mattatore è Marco Nardi, attaccante che proprio con la maglia dei “diavoli rossi” aveva scritto le sue migliori pagine calcistiche. Al contrario resta ancora senza punti il San Daniele.

Ci provano in avvio gli ospiti con il colpo di testa di Di Melfi alto, risponde il San Daniele con la conclusione di Peresano bloccata da De Sabbata.

Ripresa più vivace e dopo un colpo di testa di Muzzolini bloccato da De Sabbata, l’Union 91 passa al 7’: Nardi raccoglie in area e insacca. Ci prova Di Melfi, ma non inquadra la porta. È il preludio al raddoppio firmato ancora da Nardi, a conclusione di una cinica ripartenza. Reazione San Daniele, ma proteste Union 91 per il tiro di David Turco: la palla sembra varcare la linea di porta ma l’arbitro non è dello stesso avviso. Il San Daniele la riapre al 29’: Concil, in mischia, insacca. L’Union 91 trova il tris al 39’: Fabbris raccoglie in scivolata la respinta di Mazzorini e insacca. Nel recupero Cinausero su punizione accorcia, ma non c’è più tempo. —

S.F.



Fabbris dell’Union 91

SAN DANIELE	2
UNION 91	3

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello (12’st Gangi), Mander (34’st Munaretto), Calderazzo (26’st Bastianutti), Concil, Degano, Muzzolini, Cinausero, Peresano, Lepore (10’st Osakwe), Masotti. All. Crapiz.

UNION 91 De Sabbata, M. Turco (45’st Beltramini), Dose, Martin, Nascimbeni, Franco (13’st Altran), D. Turco, Drecogna, Nardi (25’st Rossi), Fabbris (41’st De Gulmi), Di Melfi. All. Favero.

Arbitro Zorzut di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 7’ e 19’ Nardi, al 29’ Concil, al 39’ Fabbris, al 50’ Cinausero.
Note Ammoniti: Zarantonello, Gangi, Nardi, Di Melfi e Martin.

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Ragogna	0-0
Cordenonese 3S - Virtus Roveredo	2-2
Sedegliano - Torre	1-2
Tagliamento - ValLENONCELLO	2-1
Unione SMT - Valvasone	3-1
Union Pasiano - Spal Cordovado	1-0
Vivai Gravis - Vigonovo	2-1

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	9	3	3	0	0	8	5
Torre	7	3	2	1	0	3	1
ValLENONCELLO	6	3	2	0	1	5	3
Union Pasiano	6	3	2	0	1	2	1
Virtus Roveredo	5	3	1	2	0	5	3
Unione SMT	5	3	1	2	0	4	2
Azzanese	4	3	1	1	1	6	3
Spal Cordovado	4	3	1	1	1	4	3
Cordenonese 3S	4	3	1	1	1	4	4
Vivai Gravis	3	3	1	0	2	5	7
Ragogna	2	3	0	2	1	3	4
Vigonovo	1	3	0	1	2	2	4
Sedegliano	1	3	0	1	2	3	6
Valvasone	0	3	0	0	3	3	11

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Azzanese - Tagliamento, Ragogna - Cordenonese 3S, Spal Cordovado - Vivai Gravis, Torre - Union Pasiano, Valvasone - Sedegliano, Vigonovo - Vallenoncello, Virtus Roveredo - Unione SMT.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - Sangiorgina	1-1
Basiliano - Grigioneri	1-1
Bertiolo - San Gottardo	2-0
Cussignacco - Rivignano	0-0
Risanese - Gemonese	3-2
San Daniele - Union 91	2-3
Seren. Pradamano - Castionese	0-2

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	7	3	2	1	0	9	5
Sangiorgina	7	3	2	1	0	6	3
Risanese	7	3	2	1	0	6	4
Bertiolo	5	3	1	2	0	5	3
Grigioneri	5	3	1	2	0	4	2
Castionese	5	3	1	2	0	3	1
Cussignacco	5	3	1	2	0	2	0
Basiliano	5	3	1	2	0	4	3
Gemonese	4	3	1	1	1	8	5
Ancona Lumignacco	4	3	1	1	1	4	5
Rivignano	1	3	0	1	2	2	5
San Daniele	0	3	0	0	3	3	6
San Gottardo	0	3	0	0	3	2	7
Seren. Pradamano	0	3	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Ancona Lumignacco - San Daniele, Castionese - Risanese, Gemonese - Union 91, Grigioneri - Bertiolo, Rivignano - Basiliano, Sangiorgina - Cussignacco, San Gottardo - Seren. Pradamano.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Azzurra	1-2
Domio - Polisportiva Opicina	0-1
Manzanese Calcio - Ronchi	1-0
Maranese - La Fortezza	2-0
S. Andrea S.Vito - Cormonese	6-0
San Giovanni - Bisiaca Romana	2-1
Sovodnje - Turriaco	3-0

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	9	3	3	0	0	9	3
Maranese	9	3	3	0	0	9	5
Ronchi	6	3	2	0	1	7	4
Manzanese Calcio	6	3	2	0	1	3	1
Polisportiva Opicina	6	3	2	0	1	4	3
San Giovanni	6	3	2	0	1	6	6
S. Andrea S.Vito	4	3	1	1	1	7	5
Sovodnje	4	3	1	1	1	7	5
Domio	3	3	1	0	2	7	4
La Fortezza	2	3	0	2	1	3	5
Costalunga	1	2	0	1	1	2	3
Turriaco	1	2	0	1	1	1	4
Bisiaca Romana	0	3	0	0	3	6	10
Cormonese	0	3	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Azzurra - Sovodnje, Bisiaca Romana - Manzanese Calcio, Cormonese - Costalunga, Polisportiva Opicina - S. Andrea S.Vito, Ronchi - Domio, San Giovanni - Maranese, Turriaco - La Fortezza.

Seconda categoria

Riviera al comando L'Aquileia vola alto con i gol di Russo

Il pari tra Arteniese e Tarcentina cambia la vetta del girone B
Nel girone C il bomber ha già firmato 9 gol in tre partite

Domenico Stoia / UDINE

Nello scontro di alta classifica tra Arteniese e Tarcentina finisce in pareggio. L'equilibrio spezzato tra il 35'e il 40'con Rosero a trovare la doppietta che indirizza il match. Nella ripresa ci prova più volte la Tarcentina e dimezza a metà ripresa con un calcio di rigore di Foschia, poi continua ad attaccare con più convinzione e nel finale, al 50'altro calcio di rigore e definitivo pareggio di Masoli che trasforma. Ne approfitta il Riviera che si issa al primo posto della classifica in solitaria. Nella tana della Torreanese riesce a spuntarla grazie al gol di Londero. Dietro si fanno sotto Reanese e Caporiacco. La Reanese riesce a reagire dopo che subisce il gol a freddo di Namio del Diana dopo neanche due minuti di gioco su calcio di rigore. La reazione è rabbiosa e porta prima al pareggio di Lozer, anche lui trasformando un calcio di rigore e poi di Vigiletti. Arrotondano il risultato Tonini e poi ancora Lozer. Il neopromosso Caporiacco si dimostra cliente ostico e compie il blitz in casa del Treppo Grande grazie al gol di Fabbro. Prova di forza del Moruzzo grazie a un super Mjaku autore di una tripletta. Tanti gol quelli visti nella



Per la Malisana un pareggio contro lo Strassoldo

gara contro i Rangers a cui non basta la doppietta di Cristofoli. Leonarduzzi pareggia e poi si scatena Mjaku. La chiude Codutti Infine prima vittoria stagionale in campionato per l'Aurora Buonacquisto che vince sul campo dell'Udine United grazie a Filipip. Nel girone C trio in testa alla classifica. L'Aquileia che con Grion e il solito Russo (nono gol in tre partite) vince sul campo del Camino. In settimana poi Aquileia che aveva recuperato la gara contro il Trivignano: show di Davide Russo con un poker. Palazzolo e Flambro vanno di tris. Franceschetti (doppietta) e Todone di testa hanno la meglio sul Tre Stelle (Bortolin). Per il Flambro invece dop-

pietta di Stocco e Lirussi rendono vana la rete di Del Piccolo del Trivignano. Prova a stare al passo delle prime tre il Rivolto. Un gol per tempo con Panfilì e Turchet per aver ragione dell'Ubf. Infine vittoria anche dello Zompicchia sulla Ramuscellese. Antonioli (doppietta) e Bulfon i marcatori. Per gli ospiti Zannier. Gonars che trova la sua prima vittoria stagionale in campionato in una partita in cui dopo lo svantaggio ad opera di Corbatto che segna indisturbato su azione di calcio d'angolo, risale la china e domina la gara con uno scatenato Genovese. Pareggia dal dischetto, raddoppia con un tiro da fuori e il terzo un bel tiro a giro di sinistro. Pari infine tra Malisana e Strassoldo.

Rorai Porcia corsaro Liventina a Valanga: travolto il Cavolano

Nel girone A purililiesi secondi, dietro allo Spilimbergo
Prima vittoria stagionale anche per Ceolini e Tiezzo 1954

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

È lo Spilimbergo la prima capolista solitaria del girone A di Seconda categoria. Vittoriosa nell'anticipo sul Sarone 1975-2017, la truppa mosaicista ha quindi fatto da spettatrice interessata del confronto domenicale fra Real Castellana e Rorai Porcia, il cui esito ne ha sancito l'incoronazione. Una corona, ovviamente, oltremodo provvisoria, ma pur sempre la prima in stagione posata su una sola contendente. Di Ajola, Cominotto, Centis e Adamo le reti che, in rimonta e l'ultima a tempo scaduto, hanno regalato ai biancazzurri la vetta solitaria, vanificando quelle canovesi di Okčić, De Angelis e Sfreddo nel 4-3 di sabato. Il resto l'ha fatto il Rorai Porcia, imponendosi con un secco 2-0 a Castions grazie ai sigilli di Falcone e Saccon. Purililiesi che salgono in seconda posizione e che al momento risultano la principale inseguitrice. Salvo, ad ogni modo, il podio della Real, che scivola al terzo posto, ma viene graziata dagli altri risultati. Non riesce il sorpasso del Montereale Genovese. Pareggia con un tiro da fuori e il terzo un bel tiro a giro di sinistro. Pari infine tra Malisana e Strassoldo.



La formazione della Liventina San Odorico

biancorossi e alla Sacilese. Quest'ultima incappa infatti nel secondo ko di fila in quel di Pravidomini: ai bluarancio basta un gol per brindare al primo successo stagionale e togliere lo zero dalla casella dei punti. Tre invece le squadre che colgono a propria volta i primi tre punti, ma avendone già due in saccoccia: si tratta di Liventina San Odorico, Ceolini e Tiezzo 1954. Perentoria l'affermazione della prima, che si aggiudica il derby sacilese fra ex società pure con un netto 5-1: di Zaccarin, Fruch (doppietta), Piva e Poletto le firme sulla "manita", vano il momentaneo pareggio di Sakolli. Di misura le im-

posizioni delle altre due. Ai granata è più che sufficiente una rete di Vidal per sbancare Fagnigola nell'altra stracittadina di giornata (anche questa, curiosamente, fra club non del capoluogo, bensì delle frazioni), mentre ai giallorossi servono le marcature di Giust e Poletto per controbattere a quella di Trubian per il San Leonardo. Nel prossimo turno lo Spilimbergo proverà a prendere il largo affrontando il Montereale, mentre il Tiezzo cercherà di contendere la terza piazza alla Real. Anticipo Sarone-Liventina. Domenica no, nel girone C, per la Ramuscellese, che scivola a -5 dalla triade di vetta: inopinato l'1-3 incassato sul terreno dell'ex fanalino di coda Zompicchia, in cui per i neroverdi l'unico ad andare a tabellino è Zannier.

Seconda Categoria Girone A									
Ceolini - San Leonardo	2-1								
Liventina S.Odorico - Cavolano	5-1								
Montereale Valcellina - Barbeano	1-1								
Pravis 1971 - Sacilese	1-0								
Pro Fagnigola - Tiezzo 1954	0-1								
Real Castellana - Rorai Porcia	0-2								
Spilimbergo - Sarone 1975 2017	4-3								

Seconda Categoria Girone B									
Arteniese - Tarcentina	2-2								
Coseano - Mereto	3-1								
Moruzzo - Rangers	5-2								
Reanese - Diana	4-1								
Torreanese - Riviera	0-1								
Treppo Grande - Caporiacco	0-1								
Udine United - Aurora Buonacquisto	0-1								

Seconda Categoria Girone C									
Camino - Aquileia	0-2								
Com. Gonars - Terzo	3-1								
Malisana - Strassoldo	1-1								
Tre Stelle - Palazzolo	1-3								
Trivignano - Pol. Flambro	1-3								
Unione Basso Friuli - Rivolto	0-2								
Zompicchia - Ramuscellese	3-1								

Seconda Categoria Girone D									
Audax Sanrocchese - Studenti	1-1								
Campanelle - Mossa	2-4								
Mariano - Torre	0-5								
Nuova Villanova - Moraro	2-1								
Poggio - Isonzo San Pier	4-1								
Pro Romans Medea - Zarja	1-1								
Roianese - Un. Friuli Isontina	2-1								

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	9	3	3	0	0	13	4
Rorai Porcia	7	3	2	1	0	7	3
Real Castellana	6	3	2	0	1	3	3
Liventina S.Odorico	5	3	1	2	0	9	5
Montereale Valcellina	5	3	1	2	0	6	4
Tiezzo 1954	5	3	1	2	0	5	4
Ceolini	5	3	1	2	0	5	4
Barbeano	4	3	1	1	1	4	2
Sarone 1975 2017	4	3	1	1	1	7	6
Sacilese	3	3	1	0	2	4	5
Pravis 1971	3	3	1	0	2	2	6
San Leonardo	1	3	0	1	2	3	6
Pro Fagnigola	0	3	0	0	3	3	7
Cavolano	0	3	0	0	3	1	13

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riviera	9	3	3	0	0	5	2
Arteniese	7	3	2	1	0	7	3
Reanese	6	3	2	0	1	8	5
Caporiacco	6	3	2	0	1	5	3
Tarcentina	5	3	1	2	0	6	4
Torreanese	4	3	1	1	1	5	2
Treppo Grande	4	3	1	1	1	4	2
Moruzzo	4	3	1	1	1	7	6
Coseano	4	3	1	1	1	6	6
Udine United	3	3	1	0	2	3	4
Diana	3	3	1	0	2	4	7
Aurora Buonacquisto	3	3	1	0	2	2	5
Rangers	1	3	0	1	2	4	10
Mereto	0	3	0	0	3	3	10

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palazzolo	9	3	3	0	0	8	2
Pol. Flambro	9	3	3	0	0	5	1
Rivolto	7	3	2	1	0	5	0
Aquileia	6	2	2	0	0	10	2
Com. Gonars	4	3	1	1	1	4	3
Strassoldo	4	3	1	1	1	4	4
Ramuscellese	4	3	1	1	1	5	6
Terzo	3	2	1	0	1	3	4
Zompicchia	3	3	1	0	2	3	5
Trivignano	1	2	0	1	1	3	5
Camino	1	2	0	1	1	2	4
Unione Basso Friuli	1	3	0	1	2	3	6
Malisana	1	3	0	1	2	2	6
Tre Stelle	0	3	0	0	3	3	12

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roianese	9	3	3	0	0	6	3
Torre	7	3	2	1	0	9	2
Mossa	7	3	2	1	0	8	4
Nuova Villanova	6	3	2	0	1	4	3
Pro Romans Medea	5	3	1	2	0	4	3
Zarja	4	3	1	1	1	4	3
Studenti	4	3	1	1	1	3	3
Isonzo San Pier	4	3	1	1	1	5	7
Un. Friuli Isontina	3	3	1	0	2	4	3
Poggio	3	3	1	0	2	5	6
Moraro	3	3	1	0	2	5	6
Audax Sanrocchese	2	3	0	2	1	4	5
Campanelle	1	3	0	1	2	5	9
Mariano	0	3	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Cavolano - Ceolini, Rorai Porcia - Pravis 1971, Sacilese - Barbeano, San Leonardo - Pro Fagnigola, Sarone 1975 2017 - Liventina S.Odorico, Spilimbergo - Montereale Valcellina, Tiezzo 1954 - Real Castellana.

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Aurora Buonacquisto - Reanese, Diana - Torreanese, Mereto - Arteniese, Rangers - Caporiacco, Riviera - Coseano, Tarcentina - Moruzzo, Udine United - Treppo Grande.

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Com. Gonars - Camino, Palazzolo - Trivignano, Pol. Flambro - Aquileia, Ramuscellese - Tre Stelle, Rivolto - Zompicchia, Strassoldo - Unione Basso Friuli, Terzo - Malisana.

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025
Campanelle - Audax Sanrocchese, Isonzo San Pier - Pro Romans Medea, Moraro - Poggio, Mossa - Nuova Villanova, Torre - Roianese, Un. Friuli Isontina - Studenti, Zarja - Mariano.

RUGBY

Tra una settimana in campo Udine in casa del Patavium

Davide Macor / UDINE

Manca una settimana all'inizio di tutti i campionati di rugby che coinvolgono le compagini provinciali dalla serie B, fino alla serie C, passando per la serie A Femminile. La Rugby Udine, che milita nel campionato nazionale di serie B, scenderà in campo domenica 19 ottobre (15.30), in trasferta sul campo del Patavium Rugby, formazione padovana appena retrocessa dalla serie A2. Un inizio impegnativo, ma alla portata della squadra friulana.

La serie A Femminile, allenata del nuovo head coach Luca Lattanzi, sarà invece impegnata in trasferta, sul campo delle Linci Rugby di Milano, mentre in serie



Iniziano tutti i campionati

Cil RC Pasian di Prato sfiderà in trasferta il Conegliano Rugby. Intanto ha preso il via il campionato nazionale Uisp e lo ha fatto con un derby regionale: a Gemona le Black Ducks hanno superato (22-6) la Juvenilnia Rugby, al suo esordio in un campionato seniores. —

Campionato Carnico

OSPITI TRAVOLTI DAL POKER DELLA CAPOLISTA



Grandi festeggiamenti per il Cavazzo al termine della gara vinta di fronte all'Illegiana FOTOREDAM

Un trionfo a tinte viola
Il Cavazzo è campione
È il suo nono scudetto

Scarsini non basta all'Illegiana per evitare la retrocessione
Al fischio finale, così, scatta la festa dei padroni di casa

Renato Damiani / CAVAZZO

Il Cavazzo è un orchestra: suona la nona sinfonia e vince il suo nono scudetto superando l'Illegiana, per cui invece arriva un'indigesta retrocessione. Dopo soli 120 secondi la partita si sblocca con il vantaggio lampo del Cavazzo: sassata dai 25 metri di Copetti che centra la traversa, sulla palla rientrando c'è la ribattuta vincente dell'opportunista Ferataj. La reazione dell'Illegiana si concretizza con una inzuccata da dentro l'area di Tosone, troppo centrale però per impensierire un ben piazzato Angeli.

Al 33' da un'azione difettosa a centrocampo degli ospiti la palla viene conquistata da capitano Cescutti, il quale s'inventa un corridoio per Samuel Micelli che sigla il raddoppio con un diagonale su cui nulla può fare Fedele. Sfruttando una squadra

CAVAZZO	4
ILLEGIANA	1

CAVAZZO 4-3-3 Angeli 6, Valent 6 (22' st Lestuzzi 6), Cimador 7 (32' st Caputo sv), Ciriaco 7 (28' st Urban 6), Zanon 7, Gallizia 7, Ferataj 7, Nassivera 6.5 (11' Sferaggatta 6), S. Micelli 7.5 (28' st Cimenti 6), Cescutti 7 (41' st Brovedan sv) Copetti 6 (22' st Bego 6). All. Sgobino.

ILLEGIANA 3-4-1-2 Fedele 6, Ruben lob 6, Miotti 7 (13' st Gabrieli 6), Tosone 6. 5 (42' st Rossi sv), Cacitti 6. 5, Bassi 6, Adami 6, Banelli 6, L. Scarsini 6. 5, Carnir 7 (35' st Mazzorana sv), Candotti 6 (32' st J. Scarsini). All. Radina.

Arbitro Massimo Picco di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 2' Ferataj, al 33' S. Micelli, al 42' L. Scarsini (rig); nella ripresa al 22' Cescutti, al 31' Cimador.

Note Espulso: Rossi.

ospite sbilanciata in fase offensiva nel tentativo di rientrare nel match, in azione di contropiede (in perfetta solitudine) Samuel Micelli falli-

sce clamorosamente quella che sarebbe stata la sua momentanea doppietta. L'Illegiana, per tutta risposta, accorcia grazie a un rigore di Luca Scarsini concesso per l'atterramento di Carnir da parte di Gallizia.

A inizio ripresa, illuminante lancio di Gallizia a servire Samuel Micelli, ma questi, una volta entrato in area, si vede costretto a fare i conti con il provvidenziale intervento difensivo di Miotti. Il gol della sicurezza, comunque, arriva con capitano Cescutti: sua la botta al volo da dentro l'area che s'infilava alla sinistra di Fedele, impossibilitato alla parata in quanto coperto dai compagni. Al 31' ecco il poker firmato dal terzino Cimador. Al triplice fischio di un Massimo Picco meritevole di un'ampia sufficienza, quindi, si scatena, per la nona volta, la festa... viola! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

Mister Sgobino a caldo:
«Felice, un titolo sofferto»

CAVAZZO

Traspare molta commozione, nel dopo-partita scudetto, in primis da mister Manuel Sgobino: «Quando uno scudetto è sofferto, duplica la soddisfazione ma anche l'onore agli avversari per aver contribuito a costruire uno dei campionati più equilibrati delle ultime stagioni. Un grazie ai ragazzi per l'impegno profuso dall'inizio alla fine».



Sgobino (allenatore Cavazzo)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

Stop per Cedarchis e Folgore dopo il lungo inseguimento

TOLMEZZO

Con un poker rifilato all'Illegiana, condannata così a retrocedere in compagnia di Lauco e Viola, il Cavazzo cuce sulle maglie viola il suo nono scudetto mentre alle sue spalle Cedarchis e Folgore escono sconfitte rispettivamente con Real Ic (gol partita a 5' dal termine di Federico Cecconi) e Pontebbana. Quest'ultima espugna il "Carminio Sbordone" di Villa Santina con la doppietta di Ste-



Samuel Micelli (Cavazzo)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Velox, percorso immacolato
Bearzi è il capocannoniere

TOLMEZZO

Nel giorno del dolore per la morte di Alvio Di Gleria, storico capitano del primo scudetto targato 1978, la Velox conferma il suo primo posto (senza sconfitte) vincendo sull'Ardita con il duo Josef Dereani-Marco Maggio. In zona retrocessione ci sarà bisogno di uno spareggio tra Val Resia (Amaro sconfitto con il duo Antonio Di Lenardo-Michele Rossi) e Moggese (pareggio in



Emanuele Bearzi (Ancora)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Il Ravascletto fa sua la vetta
Vidali il gran re dei bomber

TOLMEZZO

Il Ravascletto è la squadra vincitrice del girone grazie al successo in casa del Verzegnis: in gol Agarinis e, per la 32ª volta, il super bomber Maurizio Vidali. Al secondo posto si conferma il Castello, con una sestina in trasferta nei confronti del FusCa: doppietta di Toppazzini, in rete anche Rossi, Matteo Mascia, Plos e Andrea Picco. Con una pesante



Maurizio Vidali (Ravascletto)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico Prima Categoria

Campagnola - Lauco	3-1
Cavazzo - Illegiana	4-1
Folgore - Cedarchis	4-1
Cedarchis - Real I.C.	0-1
Folgore - Pontebbana	1-2
Mobiliere Sutrio - Viola	0-0
Ovarese - Villa	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Cavazzo	52	22	16	4	2	60	11
Folgore	48	22	15	1	6	46	19
Cedarchis	46	22	14	4	4	47	22
Villa	35	22	11	2	9	29	30
Mobiliere Sutrio	34	22	10	4	8	38	29
Campagnola	30	22	9	3	10	40	46
Real I.C.	28	22	7	7	8	27	42
Pontebbana	26	22	7	5	10	31	36
Ovarese	23	22	7	2	13	18	46
Illegiana	22	22	6	4	12	32	46
Lauco	19	22	5	4	13	27	44
Viola	13	22	3	4	15	15	39

VERDETTI:
Cavazzo vince il campionato;
Illegiana, Lauco e Viola retrocedono in Seconda Categoria.

Carnico Seconda Categoria

Ampezzo - Stella Azzurra	4-3
Ancora - Tarvisio	6-0
Cervineto - Moggese	1-1
Sappada - Arta Terme	0-3
Val Resia - Amaro	2-1
Velox Paularo - Ardita	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Velox Paularo	54	22	16	6	0	60	15
Arta Terme	45	22	14	3	5	53	22
Amaro	41	22	11	8	3	55	32
Stella Azzurra	35	22	10	5	7	58	36
Ancora	35	22	10	5	7	46	42
Cervineto	33	22	10	3	9	47	41
Ampezzo	30	22	8	6	8	50	40
Ardita	27	22	7	6	9	48	35
Val Resia	25	22	7	4	11	39	43
Moggese	25	22	7	4	11	33	49
Sappada	19	22	5	4	13	38	51
Tarvisio	0	22	0	0	22	11	132

VERDETTI:
Velox Paularo, Arta Terme e Amaro promosse in Prima Categoria;
Moggese, Sappada e Tarvisio retrocedono in Terza Categoria.

fano Matiz; inutile il rigore di Martino Di Nota a inizio ripresa.

Si salva l'Ovarese nonostante la sconfitta interna nel derby con il Villa, in gol con il difensore Massimiliano Arcan a 10' dal termine. Il Lauco lascia la Prima categoria con l'ottava sconfitta nel girone di ritorno in casa del Campagnola, che ritrova i tre punti dopo quattro giornate di magra (reti di Mattia Paulucci, Martino Toffoletto e Simone Vicenzino); per i neroarancio, Enrico Antonipieri. Reti inviolate tra Mobiliere e Viola: a Sutrio si è registrato pure il via ai Mobiliere-day con tutte le realtà calcistiche dei "maggiorini" in campo. —

R.D.

zona recupero con il vantaggio di Devid Morassi e la riposta di Tommaso Della Mea).

Arta Terme al secondo posto dopo il largo successo in casa del Sappada maturato con i gol di Feruglio, Maion e Davide Fabiani. Con le sei reti rifilate al fanalino di coda Tarvisio, Emanuele Bearzi dell'Ancora raggiunge quota 25 nelle reti realizzati superando al fotofinish Davide Morassi del Cervineto, fermo a quota 23. Ricca di gol la sfida tra Ampezzo e Stella Azzurra con il 4-3 a favore degli ampezzani in gol con Matteo Spangaro, Tolazzi, Daniele Battistella e Burba; per i gemonesi Tiberi, Passera e il rigore di Mathias Londero. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cinquina in casa del fanalino Edera, la Val del Lago resta al terzo posto (tripletta per Flavio Basaldella, quindi Cristian Picco e Merlino).

Quarta posizione per il Bordano nonostante il ko con il Paluzza di Urbano Lorenzo e Stefano Giacchetto, mentre il Comeglians chiude la sua disastrosa stagione con una "manita" alla Delizia (doppietta di Valle poi De Luca, Vuerich e Maieron). Audax al sesto posto dopo il blitz a Trasaghis (Del Fabbro in doppia marcatura) quindi chiusura con i cinque gol del Timaculeus sul San Pietro (doppietta di Giuliano Candoni). —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico Terza Categoria

Bordano - Paluzza	0-2
Comeglians - La Delizia	5-1
Edera Enemonzo - Val del Lago	0-5
Fus-Ca - Il Castello Gemona	0-6
Timaculeus - San Pietro	5-1
Trasaghis - Audax	2-4
Verzegnis - Ravascletto	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Ravascletto	62	26	20	2	4	78	22
Il Castello Gemona	61	26	20	1	5	68	29
Val del Lago	58	26	18	4	4	62	21
Bordano	47	26	14	5	7	47	29
Comeglians	45	26	14	3	9	52	38
Audax	36	26	10	6	10	45	54
Paluzza	35	26	10	5	11	43	42
Fus-Ca	35	26	10	5	11	55	59
Verzegnis	35	26	11	2	13	37	43
Timaculeus	32	26	9	5	12	46	46
La Delizia	26	26	7	5	14	49	57
Trasaghis	22	26	6	4	16	29	61
San Pietro	21	26	5	6	15	34	60
Edera Enemonzo	4	26	1	1	24	30	124

VERDETTI:
Ravascletto, Il Castello Gemona e Val del Lago promosse in Seconda Categoria

Serie A

Ok, la strada è giusta

La beffa con la Virtus Bologna brucia ancora ma l'Apu, che ha dimostrato carattere e forza, ha capito che i regali si pagano

Giuseppe Pisano / UDINE

Una beffa così brucia, eccome se brucia. L'Apu è andata a pochi centimetri dall'impresa più eclatante della sua storia, invece nei secondi finali dell'overtime è arrivato il ribaltone firmato da quel fuoriclasse di Edwards ad ammutolire il Carnera. Più beffardo della tripla di Karvel Anderson in gara due di finale play-off contro Verona nel 2022 e della tabellata di Brooks nel derby giocato a Trieste nel 2023. L'amaro in bocca, però, non deve spostare di un centimetro il giudizio sull'Apu di sabato sera: giocando così, i risultati arriveranno.

LEZIONE

Nelle prime due gare di cam-

pionato, che si sapeva essere molto difficili per l'impatto alla categoria, l'Apu ha pagato a caro prezzo due piccole frazioni di gara. Per la precisione: 7' di gioco del primo quarto di Reggio Emilia e i 30" finali dell'overtime contro la Virtus. Al Pala-Bigi Udine è andata sotto a causa di un atteggiamento molle in difesa che ha generato il +13 dei reggiani, nel finale del match contro Bologna sono arrivate due palle perse sanguinose a rovesciare un risultato che pareva già scritto. Questi due passaggi a vuoto sono costati quattro punti potenziali in classifica e dimostrano chiaramente l'abissale differenza che c'è fra serie A e A2. Nella massima categoria nessuno ti fa sconti, ora i giocatori bian-

LA SFIDA DI DOMENICA

Brescia al Carnera Domani in vendita trecento biglietti

Prende il via domani alle 10 la prevendita dei biglietti per Apu-Germani Brescia, gara della terza giornata di serie A in programma domenica alle 20. Le previsioni sono di una cinquantina di sostenitori bresciani in arrivo a Udine, quindi in vendita sul sito Vivaticket e nelle ricevitorie friulane dovrebbero esserci oltre 300 tagliandi. Una settimana fa per la Virtus i posti rimanenti andarono a ruba in 4 minuti.

G.P.

coneri lo sanno e la lezione tornerà utile per le prossime ventotto giornate.

CARATTERE

Seppure a bocca asciutta, la squadra di Vertemati ha motivo di guardare con serenità alle prossime partite in calendario, difficili quanto le prime. Udine ha dimostrato di essere all'altezza della serie A, anche in una situazione d'oggettiva emergenza per l'assenza di Hickey. A Reggio Emilia è risalita da -19 a -2, contro la Virtus da -16 a +4. Stiamo parlando di due avversarie di caratura europea, riuscirci significa avere grande carattere. Siamo convinti che la sconfitta contro i campioni d'Italia, per quanto bruciante, sarà un'iniezione di fiducia note-

SU INSTAGRAM

Brewton: «Scusate poteva essere una serata fantastica»

Dj Brewton si scusa col popolo bianconero. Non ce ne sarebbe stato bisogno, perché gli errori fanno parte dello sport, ma il numero 23 dell'Apu ha voluto farlo ugualmente tramite il proprio profilo Instagram un paio d'ore dopo la fine del match perso contro la Virtus. Era quasi mezzanotte, infatti, quando Brewton ha postato una storia (poi rimossa) in cui compariva uno sfondo nero e una scritta in bianco con queste pa-



role: «Scusa. Ho rovinato quello che sarebbe potuto essere un momento fantastico. Si può solo imparare e migliorare». Le due palle perse nei 30" finali del match contro la Virtus hanno generato un senso di colpa a questo ragazzo sensibile, ma come cantava De Gregori "non è da questi particolari che si giudica un giocatore". Resta una partita da grande protagonista, peraltro contro difensori eccelsi come Pajola.

G.P.



L'allenatore dell'Apu Old Wild West Adriano Vertemati e la sua squadra che ha ancora una volta dimostrato passi in avanti: ora servono i punti. FOTO PETRUSSI



LA SITUAZIONE

Trapani raggiunge lo zero e trova oltre a Udine Treviso, Napoli e Sassari

UDINE

C'è Tortona in vetta alla classifica di serie A insieme alla Virtus e a Brescia. I piemontesi hanno inaugurato il nuovo palasport con una convincente vittoria ai danni di Treviso: decisivo il parziale di 33-18 del secondo quarto, sei gli uomini di Tortona in doppia cifra. Vittoria pesantissima anche per Trapani,

che azzerò la penalizzazione iniziale di 4 punti battendo la Reyer dopo un overtime. Cole (24 punti) trascina i veneziani sino a un passo dal successo, ma Bowman si fa stoppare da Petrucci a 3" dalla fine e si va al supplementare, dove l'inerzia è tutta siciliana. Con Notae ancora ai box ci pensano Allen (24 punti), il già citato Petrucci (24) e Ford (23) a esalta-



Petrucci marcato da Candi

re gli Shark. Cantù coglie il suo primo successo piegando in rimonta Reggio Emilia, decisivi Bortolani (17 punti) e Andrea De Nicolao, che ha realizzato la tripla

scacciaguai a 15" dalla fine. Brutto secondo tempo della Reggiana, nonostante un Cheatam da 27 punti. Prima gioia anche per la Vanoli Cremona, vittoriosa in casa contro la Dinamo Sassari grazie a un ottimo ultimo quarto. Willis top scorer con 20 punti, si rivede a buoni livelli Casarin, a referto con 14 punti, 6 assist e altrettanti rimbalzi. Sassari resta al palo in classifica assieme a Udine, Napoli e Treviso. A quota zero c'è anche Trapani, ma non fa testo essendo partita da -4. Nel prossimo turno per Udine c'è Brescia, sugli altri campi spicca il derby triveneto Venezia-Trieste. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Maschile

Cantù - Reggiana	83-78
Dertona Tortona - Treviso	107-95
Germani Brescia - Aquila Trento	72-63
Napoli - Trieste	79-84
Old Wild West Udine - V. Bologna	80-82
Trapani Shark - Reyer Venezia	109-102
Vanoli CR - Pol. Dinamo Sassari	79-75
Varese - Olimpia Milano	61-94

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Reyer Venezia-Trieste	18/10 ore 20
Sassari-Olimpia Milano	19/10 ore 12
Aquila Trento-Tortona	19/10 ore 16
Reggiana-Varese	19/10 ore 18
Cantù-Trapani Shark	19/10 ore 18.30
Nutribullet Treviso-Napoli	19/10 ore 19
Old Wild West Udine- Brescia	19/10 ore 20
Virtus Bologna-Vanoli CR	20/10 ore 20

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	4	2	0	187	168
Dertona Tortona	4	2	0	181	166
Germani Brescia	4	2	0	174	163
Olimpia Milano	2	1	1	165	135
Aquila Trento	2	1	1	172	141
Cantù	2	1	1	152	187
Reyer Venezia	2	1	1	184	184
Trieste	2	1	1	171	170
Reggiana	2	1	1	154	154
Vanoli CR	2	1	1	154	157
Varese	2	1	1	166	196
Trapani Shark	0	2	0	200	189
Pol. Dinamo Sassari	0	0	2	177	184
Old Wild West Udine	0	0	2	151	158
Nutribullet Treviso	0	0	2	195	209
Napoli	0	0	2	167	189

vole per i giocatori bianconeri. Crescerà l'autostima, sparirà l'emozione dell'esordio e i meccanismi di gioco inizieranno a essere più rodati: per tutti questi motivi, l'Apu ha le carte in regola per spazzare in fretta lo zero dalla classifica e fare un buon campionato.

IL RIENTRO

Se non ci saranno colpi di scena, Hickey tornerà a disposizione dalla gara di domenica contro Brescia. Un toccasana per l'Apu, anche se il debuttante Calzavara ha fatto piuttosto bene. "Tony" è il faro di questa squadra, è lui a mettere in ritmo i compagni e a orchestrare il gioco voluto da Vertemati. Con lui in campo trarranno giovamento lo stesso Calzavara, che non dovrà spremersi per oltre 30' e potrà crescere gradualmente, l'ottimo Brewton che non dovrà cantare e portare la croce (anzi, la palla) e anche giocatori finora rimasti al di sotto del loro standard come Dawkins e Bendzius. Con tiri ben costruiti cresceranno anche le percentuali da fuori, finora troppo basse. Avanti con fiducia, i risultati arriveranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A2 Maschile

Avellino - Brindisi	59-82
Bergamo - Urania Milano	77-69
Forlì - UEB Gesteco Cividale	59-79
Fortitudo Bologna - Libertas Pesaro	74-91
Gemini Mestre - Rimini	73-82
Rieti - Cento	73-67
Roseto - Cremona	91-92
Ruvo di Puglia - Pistoia	76-82
Scafati - Verona	81-85
Torino - Libertas Livorno	77-72
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
Rieti	8 4 1 384 349
Brindisi	8 4 1 400 317
Verona	8 4 1 389 372
Bergamo	6 3 1 345 324
Libertas Pesaro	6 3 1 318 303
Rimini	6 3 2 412 387
Libertas Livorno	6 3 2 375 347
Torino	6 3 2 387 378
Pistoia	6 3 2 404 410
Fortitudo Bologna	6 3 2 439 412
Gemini Mestre	6 3 2 392 400
Avellino	4 2 3 375 383
Cento	4 2 3 363 377
Scafati	4 2 3 394 404
UEB Gesteco Cividale	4 2 3 378 373
Cremona	4 2 3 369 408
Forlì	2 1 4 350 403
Urania Milano	2 1 4 407 441
Roseto	2 1 4 431 456
Ruvo di Puglia	0 0 5 349 427

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Avellino - Torino, Cento - Roseto, Cremona - Fortitudo Bologna, Forlì - Scafati, Libertas Livorno - Bergamo, Libertas Pesaro - Gemini Mestre, Rieti - Pistoia, UEB Gesteco Cividale - Ruvo di Puglia, Urania Milano - Brindisi, Verona - Rimini.

IL POST PARTITA

Coach Pillastrini
«La disciplina
è stata la chiave
del successo»



Pillastrini e il vice Gerometta si consultanoFOTOPETRUSSI

Coach Stefano Pillastrini tira un sospiro di sollievo: «È vittoria importante – ha esordito il coach nel post partita –, siamo arrivati in condizione non buona fisicamente e temevamo molto questa partita. Forse proprio questo ci ha aiutato a essere molto disciplinati. È stata una gara di grande esecuzione fatta di difesa, di circolazione di palla, di gioco di squadra e sacrificio. Mai come oggi abbiamo avuto costanza in questi aspetti ed è stata la chiave. Abbiamo preso sedici rimbalzi più di Forlì, il divario sarebbe potuto essere più ampio. Poi ci siamo ripresi, abbiamo avuto fiducia nel piano partita e i nostri avversari sono andati in difficoltà, permettendoci di controllare la gara».

Il tecnico poi ha così risposto sugli avversari: «Sono abbastanza vecchio del mestiere per sapere che tutte le squadre vivono momenti difficili. Ho stima di loro, abbiamo giocato contro in tante situazioni, parlare male sarebbe stupido, oltretutto indelicato, faccio loro un in bocca al lupo».

«Eravamo sicuri che la squadra avrebbe fatto una grande prestazione – ha chiosato il dt Massimo Fontanini – e il gruppo ha risposto da Eagles nonostante le assenze, senza alibi». —

G.F.

LE ALTRE PARTITE

Pesaro e Verona
sbancano
Bologna e Scafati

Nei big match cadono i fortini. Brindisi espugna Avellino (59-82), Pesaro vince al PalaDozza (74-81) e Verona a Scafati (81-85). Vince in trasferta anche la Ju-Vi Cremona nel duello salvezza con Roseto (91-92), mentre Ruvo di Puglia perde 76-82 contro Pistoia e Rimini manda ko Mestre (73-93). In casa bene Rieti con Cento (73-67), Torino con Livorno (77-72) e Bergamo con Milano (77-69).

G.F.



I giocatori della Gesteco festeggiano la vittoria attorno al presidente Micalich e a coach PillastriniFOTOPETRUSSI

Riscossa Gesteco

Cividale torna alla vittoria senza Ferrari e con una gran prova di squadra Marangon, Mastellari e il lungo Berti fanno piombare nella crisi profonda Forlì

Gabriele Foschiatti

Ecco la vera Gesteco. Nonostante l'assenza di Francesco Ferrari, fermato da un risentimento muscolare dovuto a una contusione rimediata nell'ultimo match, Cividale espugna senza affanno l'Unieuro Arena di Forlì, casa di una squadra in crisi profonda. La banda di Antimo Martino dura 20' e poi si scioglie come neve al sole, fischia dal pubblico di casa furibondo per la partenza da 1-4 dei suoi. Solo 22 i punti realizzati dai romagnoli nei 20' conclusivi, un assist per la Ueb che nel terzo quarto dà il meglio di sé, ne segna 25 e ipoteca il secondo successo stagionale.

La squadra di Stefano Pillastrini ha eseguito quanto richiesto dal proprio allenatore dopo la sconfitta interna contro Rieti, muovendo bene il pallone e giocando con grande intensità, mentre Forlì pare un pugile alle corde, stretta dal turno infrasettimanale e incapace di reagire. Tantissimi i tiri aperti sbagliati e troppi i 38 rimbalzi (di cui 10 offensivi) concessi, specie a fronte dei soli 22 strappati. Finché Harper e Allen hanno bucato la difesa in penetrazione i biancorossi hanno retto, poi è stata ritirata con perdite. I friulani invece rientrano dopo aver mandato quattro uomini in doppia cifra, con il miglior Matteo Berti della stagione in doppia-doppia da 15 punti e 10 rimbalzi in 25' sul parquet.

Pillastrini ha scelto proprio il lungo scuola Virtus Bologna in quintetto, al fianco di Alessandro Ferrari, Marangon, Cesana e Redivo, ricevendo dai suoi un ottimo avvio. La regia argentina del "Sindaco" è valsa quattro assist nei primi cinque possessi, fatti di triple aperte e ricezioni dinamiche del centrone italiano. Le Eagles volano subito sul 2-11, costringendo Martino al timeout. Harper e Allen tengono



Toni Ročak al tiro marcato da Angelo Del Chiaro. Per il lungo di passaporto svizzero è stata la seconda gara in gialloblùFOTOPETRUSSI



Lucio RedivoFOTOPETRUSSI

la Unieuro in linea di galleggiamento, poi in avvio di secondo periodo si prendono la scena. Il primo realizza cinque punti consecutivi, costringendo Pillastrini al minuto di sospensione sul 20-25, poi è il secondo a riportare i biancorossi a -1. L'inerzia è cambiata, la tripla di Masciadri vale il

vantaggio e sul 31-26 firmato da Pinza la panchina friulana chiama timeout. Qualche palla persa diventa transizione ed è la Ueb ad approfittarne, dimostrandosi più fresca e rimettendo il naso avanti con l'ennesima tripla di Marangon (3/5).

L'allungo decisivo si concretizza in avvio di terzo periodo. La difesa gialloblù è feroce e recupera subito due palloni, anticipazione del parziale di 11-2 che travolge i romagnoli. Cividale vola a +16 con la tripla di Redivo, gara già in cassaforte. Vana la timida reazione della Unieuro in avvio di quarto periodo (53-65), troppo profondo l'abisso a rimbalzo e al tiro da tre: 2/20 i biancorossi, 10/21 i friulani. Cividale torna quindi a casa rincorata e sabato si torna al PalaGesteco con Ruvo di Puglia, ancora a zero vittorie: l'occasione perfetta per aprire una serie positiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIEURO FORLÌ	58
GESTECO	79

14-22, 36-37, 46-62

UNIEURO FORLÌ Del Chiaro 2, Aradori 6, Masciadri 4, Pepe 1, Harper 13, Gaspar- do 7, Gazzotti, Tavernelli 5, Pinza 2, Al- len 18. N.e. Dicorato, Beruti. Coach Mar- tino.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 9, Ales- sandro Ferrari 2, Mastellari 14, Rota 7, Ročak 8, Marangon 13, Berti 15, Amici, Cesana 11. N.e. Brizzi, Calò, Francesco Ferrari. Coach Pillastrini

Arbitri Gagliardi di Anagni, Rudellat di Nuoro, Tirozzi di Bologna.

Note Forlì 16/34 al tiro da due punti, 2/20 da tre e 20/28 ai liberi. Cividale 19/37 al tiro da due punti, 10/21 da tre e 11/13 ai liberi. Nessuno uscito per 5 fal- li.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Sistema Pordenone distratto in difesa: subisce 93 punti in casa e perde la partita

Romano parte forte, la rimonta dei friulani si ferma a metà
Troppe le palle perse da capitano Bozzetto e compagni

Pierantonio Stella / PORDENONE

Troppo Romano o troppo poco Sistema? È l'eterno dilemma. Ma non vi è dubbio che stavolta ad agevolare i tanti meriti dei rivali ci abbia pensato un Pordenone distratto in difesa. «Era diverso tempo che non vedevo 93 punti qui al Crisafulli, per gli altri», dirà al termine il presidente biancorosso Davide Gonzo. Commento eloquente. Qualcosa è andato storto: troppe palle perse. E loro dall'arco molto cattivi.

Nel primo quarto è un “mo-



Capitan Bozzetto FOT. EROLA

struoso” Andrea Milesi a spingere Romano. Percentuali al top sia da due che da fuori. Dieci punti sui 20 realizzati complessivamente dal quintetto di Fumagalli. Al Sistema non resta che guardare con ammirazione tanta precisione. E provare a rispondere con un Cardazzo subito in palla. Le triple di Cagnoni e Ragagnin tengono a galla i biancorossi che chiudono la prima frazione sotto di 7 punti. Margine colabile. Ma nel secondo quarto la 9Care non frena, anzi allunga. Stavolta sono il capita-



Il play Giovanni Ragagnin in azione FOT. EROLA

no dei bergamaschi, Andrea Ferri, e il giovane lungo ex Urania Milano, Samuele Solimeno, a spingere gli ospiti. Addirittura un 3/4 per il primo che chiude la frazione con 11 punti a referto. Nelle fila biancorosse sale in cattedra l'imperatore Aco Mandic: 10 punti e le stesse infallibili percentuali di Milesi nel primo quarto. Ma in questo caso tanta “bontà” non basta a riaprire le sorti della partita, che approda all'intervallo lungo con Romano avanti di nove lunghezze.

La pausa serve al Sistema

per rinsaldarsi. Non è la serata migliore. Lo si è capito. Ma la partita si può ancora riacciuffare. Una bomba di Ballati vale il meno 7. Quella del capitano Davide Bozzetto riapre tutto: meno 3. Si infiamma il Pala-Crisafulli, il cui tifo è come al solito incessante. Turel e Ragagnin: botta e risposta dalla distanza. Ed ecco due liberi di “the snake” Iacopini, lontano dai suoi standard, che valgono il meno 1. All'aggancio ci pensa un grande Ballati. Ma il susulto finale Trassini-Milesi riporta Romano in vantaggio

PORDENONE	84
ROMANO BASKET	93

(13-20, 41-50, 64-68)

PORDENONE Cardazzo 15, Cagnoni 12, Malbasa 10, Ballati 10, Ragagnin 12, Mandic 14, Bozzetto 7, Iacopini 4. Non entrati Basso, Daniele, Evans, Napoli. All. Milli

ROMANO Trassini 5, Ferri 17, Turel 13, Imeri 9, Guerri 5, Okoye, Milesi 17, Carra 17, Solimeno 10. Non entrati Tomasini, Ruggirello, Mora. All. Fumagalli

Arbitri Rossi di Bagnolo di Po - Vicentini di Vicenza

Note Tiri liberi: Bcc 21/24, 9Care 19/29; Tiri da 2: Bcc 15/28, 9Care 19/39; Tiri da 3: Bcc 11/31, 9Care 12/26.

(64-68).

Si entra così nella frazione decisiva. Un Ferri implacabile conduce i suoi di nuovo a distanza di sicurezza (più 12). Cardazzo e Cagnoni provano a riaprire la porta della speranza. Malbasa infila le chiavi con un gran canestro in penetrazione. Ma Imeri da 3 la richiude. Un fallo in attacco fischiato a Malbasa a 20” dalla sirena la sigilla a doppia mandata. Così Turel dalla lunetta e da sotto mette la firma sulla prima sconfitta interna della Bcc Pm.

SERIE C

Cordenons cade a Trieste Stupisce la Collinare

Chiara Zanella

Non sono mancate le sorprese nemmeno nella terza giornata di Serie C. Il Basket Trieste ha fermato la corazzata IntermeK Cordenons, imponendosi con autorità sul 63-55. Continua a stupire la Collinare Basket, neopromossa ma già protagonista. La squadra di coach Bortoluzzi ha centrato la terza vittoria consecutiva, espugnando con carattere il campo del Vallenoncello per 76-86. Sorrisi anche in casa Bor, altra neopromossa che non sembra affatto inti-

morita dal salto di categoria. I biancoblu hanno travolto la Fly Solartech San Daniele con un primo parziale devastante di 37-7, indirizzando fin da subito l'incontro e chiudendo poi sul 84-69. Prosegue invece il momento difficile per la Ueb Cividale B, costretta al terzo ko consecutivo, stavolta pesante, sul parquet di Caorle (89-68). Stessa sorte per la Calligaris Corno di Rosazzo, sconfitta a Sacile per 82-76. Vittoria di prestigio per l'Apu Sky Energy Next Gen, che ha espugnato il campo di San Donà. —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Dinamo Gorizia - Amica Chips Stings	86-81
Gardonese - Oderzo	85-90
Jadran - Iseo	65-58
Montebelluna - Falconstar	74-89
Pizeta Express - New Flying Balls	62-81
Pordenone - Romano	84-93
Virtus Padova - Rebasket	96-91
Ha riposato: Castel S. Pietro.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	6	3	0	266	227
Dinamo Gorizia	6	3	0	252	236
New Flying Balls	6	3	0	249	189
Romano	4	2	1	265	259
Iseo	4	2	1	216	192
Falconstar	4	2	0	172	127
Montebelluna	2	1	2	234	264
Pordenone	2	1	2	229	247
Amica Chips Stings	2	1	2	223	232
Jadran	2	1	2	209	213
Virtus Padova	2	1	1	175	183
Gardonese	0	0	3	235	255
Rebasket	0	0	2	151	179
Castel S. Pietro	0	0	2	139	175
Pizeta Express	0	0	2	118	155

PROSSIMO TURNO: 18/10/2025

Amica Chips Stings - Rebasket, Dinamo Gorizia - Gardonese, Falconstar - Oderzo, Iseo - Montebelluna, New Flying Balls - Jadran, Pordenone - Pizeta Express, Virtus Padova - Castel S. Pietro. Riposa: Romano.

Serie B Femminile Veneto

Casarsa - Sistema Rosa PN	65-50
Interclub Muggia - Famila Schio	66-65
Marghera - Cussignacco	61-46
Montecchio - Bolzano	63-54
Thermal - Istriana	71-59
Umana Venezia - Lupe S. Martino	66-55
Victoria - San Marco	62-64
Ha riposato: Conegliano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	6	3	0	191	167
San Marco	6	3	0	188	162
Interclub Muggia	4	2	1	189	187
Montecchio	4	2	1	182	170
Cussignacco	4	2	1	174	167
Marghera	4	2	0	130	97
Istriana	2	1	2	192	196
Lupe S. Martino	2	1	2	188	187
Bolzano	2	1	2	185	177
Casarsa	2	1	2	176	196
Sistema Rosa PN	2	1	2	169	197
Umana Venezia	2	1	2	168	188
Conegliano	2	1	1	143	140
Famila Schio	0	0	3	156	184
Victoria	0	0	2	117	133

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Bolzano - Interclub Muggia, Cussignacco - Conegliano, Famila Schio - Victoria, Istriana - Umana Venezia, Lupe S. Martino - Montecchio, San Marco - Marghera, Sistema Rosa PN - Thermal. Riposa: Casarsa.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - UEB Cividale B	89-68
Akk Bor - iCarus Fly Solartech	84-69
Basketrieste - IntermeK Cordenons	63-55
Cantine Paladin - Vis Spilimbergo	73-59
Humus Sacile - Calligaris CSB	82-76
New B. San Dona - APU Udine B	91-95
Vallenoncello - Collinare Basket	76-86

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Agenzia Lampo	6	3	0	265	196
Collinare Basket	6	3	0	254	220
Cantine Paladin	6	3	0	236	207
New B. San Dona	4	2	1	246	230
Vallenoncello	4	2	1	235	202
APU Udine B	4	2	1	230	264
IntermeK Cordenons	4	2	1	206	176
Basketrieste	2	1	2	217	214
Akk Bor	2	1	2	216	257
Humus Sacile	2	1	2	212	228
Vis Spilimbergo	2	1	2	202	239
Calligaris CSB	0	0	3	216	238
UEB Cividale B	0	0	3	209	235
iCarus Fly Solartech	0	0	3	207	245

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Akk Bor - Cordenons, Calligaris CSB - Cantine Paladin, Collinare Basket - APU Udine B, iCarus Fly Solartech - Agenzia Lampo, UEB Cividale B - Humus Sacile, Vallenoncello - New B. San Dona, Vis Spilimbergo - Basketrieste.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Alba - Ronchi 75-91, Cervignanesi Bk - Gradisca 84-72, Kontovel Bk - Santos Basket 69-67, Servolana - Lib. Gonars 69-79, Sevel - Bisiaca 8-73, Venezia Giulia - Sanvito 85-71

SQUADRE

	P	V	P	F	S
Cervignanesi Bk	4	2	0	183	150
Venezia Giulia	4	2	0	175	147
Kontovel Bk	4	2	0	153	149
Lib. Gonars	2	1	1	161	153
Ronchi	2	1	1	158	146
Sevel	2	1	1	154	163
Gradisca	2	1	1	152	157
Santos Basket	2	1	1	145	138
Servolana	2	1	1	140	147
Bisiaca	0	0	2	151	177
Alba	0	0	2	148	171
Sanvito	0	0	2	140	163

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Bisiaca - Venezia Giulia, Gradisca - Sevel, Kontovel Bk - Sanvito, Lib. Gonars - Alba, Ronchi - Cervignanesi Bk, Santos Basket - Servolana.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Azzano Basket - Polisigma Pol. 88-58, Casarsa - Portogruaro 74-64, Errebi - Codroipo 92-58, Fiume Veneto - Feletto 54-59, Pasian di Prato - Gemona 78-49, Tricesimo - Basket Time Udine 63-60

SQUADRE

	P	V	P	F	S
Azzano Basket	4	2	0	159	119
Errebi	4	2	0	157	124
Pasian di Prato	4	2	0	151	110
Casarsa	4	2	0	145	118
Feletto	4	2	0	118	106
Gemona	2	1	1	138	164
Tricesimo	2	1	1	115	119
Fiume Veneto	0	0	2	142	148
Portogruaro	0	0	2	125	149
Polisigma Pol.	0	0	2	124	161
Codroipo	0	0	2	119	155
Basket Time Udine	0	0	2	114	134

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Azzano - Errebi, Basket Time Udine - Pasian di Prato, Codroipo - Casarsa, Feletto - Gemona, Polisigma Pol. - Tricesimo, Portogruaro - Fiume Veneto.

CANOA

San Giorgio tricolore e cuore grande: «Dedichiamo il titolo ad Alice»

Francesco Tonizzo

Se mai ci fossero stati dei dubbi sul talento diffuso e sulla qualità della scuola canoistica friulana, il fine settimana ha sicuramente cancellato ogni incertezza residua. La Canoa San Giorgio si è riconfermata società campione d'Italia per la stagione 2025 e la selezione del Friuli Venezia Giulia, che comprendeva atleti sangiorgini, assieme ai porta-

colori del circolo della Marina Mercantile “Nazario Sauro” di Trieste e della Timavo di Monfalcone, ha portato a casa il trofeo delle Regioni 2025. In sintesi, un dominio su tutta la linea, a livello giovanile. La Canoa San Giorgio ha dimostrato la propria superiorità su tutte le avversarie vincendo, nel weekend sul lago di Ledro, in Trentino, dove sono andate in scena le prove nazionali di canoa velocità

sulla distanza sprint dei 500 metri. I ragazzi del presidente Luca Scaini hanno confermato la propria forza, già espressa negli anni precedenti: il titolo italiano per società è ormai una piacevole abitudine per il sodalizio sangiorgino, che negli ultimi anni ha sempre messo in bacheca il risultato. «Il nostro titolo di campioni d'Italia lo vogliamo dedicare ad Alice Morsanutto - le toccanti parole dei giovani



I canoisti di San Giorgio di Nogaro campioni d'Italia

friulani -, la giovane di Prece-nicco investita mentre si recava a scuola. Non la conosceva-mo personalmente, ma pote-va essere una nostra compa-gna, nostra sorella o una no-stra amica, era comunque

una ragazza come noi, i cui so-gni sono stati spenti troppo presto». Ulteriore motivo di festeggiamenti, nel weekend, è anche il successo della sele-zione del Friuli Venezia Giu-lia al trofeo delle Regioni, che

è stato conseguito dalla sele-zione regionale, nelle gare di-sputate sempre al lago di Le-dro. I giovani del comitato re-gionale della FederCanoa, con l'orgogliosa presidentes-sa Giuliana Pantanali in testa, si sono disimpegnati alla gran-de, mettendo il nome del Friu-li Venezia Giulia nell'albo d'o-ro della competizione, dodici mesi dopo il Veneto, che vin-se nel 2024. Infine, le buone notizie per la Canoa San Gio-rgio sono arrivate anche dal settore del canottaggio. Il campione del mondo d'Eu-ro-pa Josef Marvucic è stato con-vocato dal Ct azzurro Anto-nio Colamonici per rappresen-tare l'Italia al 39° Memorial D'Aloja, un autentico mondia-le di canottaggio, a calenda-rio nel prossimo weekend. —

Volley

Vittoria sul velluto

La Cda, a Latisana, si sbarazza in tre set anche di Altamura
La libera Mistretta eletta Mvp del match: «Fiera di tutte noi»



Foto di rito, al termine del match, per le Pink Panthers, usciti vincenti dalla sfida con Altamura

Alessia Pittoni / LATISANA

La seconda gara casalinga si è chiusa con le ragazze della Cda Volley Talmassons a cantare sotto la curva Rosè e festeggiare così la seconda vittoria consecutiva per tre a zero, questa volta ai danni della Panbiscò Leonessa Altamura. Un successo rotondo e mai messo in discussione ottenuto al termine di una partita dal ritmo un po' lento e spezzettato anche a causa di alcune lunghe interruzioni per sostituzioni e video-check.

Coach Barbieri ha confermato il sestetto di lunedì con Scola in regia, Frosini opposta, Molinaro e Gannar al centro, Bakodimou e Rossetto in banda e Mistretta libera. L'inizio gara è stato tutto delle Pink Panthers che hanno preso subito un margine di tre punti

(7-4), incrementato dopo l'ace di Gannar (10-5). Spazio anche a Rossetto che ha chiuso in attacco due palloni consecutivi (16-8) mentre la formazione ospite ha faticato in tutti i fondamentali commettendo anche diversi errori al servizio.

Nella seconda metà del parziale la squadra di Talmassons ha dilagato sfruttando la battuta e una difesa molto attenta e ordinata. Scola ha potuto così sbizzarrirsi forzando il gioco e provando soluzioni diverse dimostrando di aver già trovato con Gannar un'ottima intesa. La frazione si è chiusa agevolmente. Le pugliesi nel primo set non sono quasi mai riuscite a mettere la palla a terra: degli 11 punti totalizzati sei sono infatti arrivati da errori delle padrone di casa.

Nel secondo parziale i due

CDA	3
ALTAMURA	0

25-11, 25-22, 25-16

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Scola, Cassan. All.: Leonardo Barbieri.

PANBISCÒ LEONESSA ALTAMURA Masyn, Biagini, Evola, Montarulo, Ungaro, Montillo, Krasteva, D'Onofrio, Pulliero, Riva, Ninivaggi, Nuzzi, Caracuta, Soriani, Chiesa, Serafini. All.: Matteo Dell'Anna.

Arbitri Denise Galletti e Gianclaudio Bosica.

Note Durata set: 29', 27', 27'.



Un attacco di Islam Gannar

sestetti hanno faticato a prendere il ritmo commettendo diversi errori: saranno dieci le battute sbagliate, in totale dalle due squadre, a fine set. A mettere la freccia è stata la Cda con Gannar e Frosini (8-6), quest'ultima protagonista di questa fase del match con dei potenti attacchi in diagonale (19-17, 22-21) sfruttando un calo di tensione delle padrone di casa che hanno però chiuso il parziale con due attacchi consecutivi di Bakodimou.

Subito avanti la formazione di casa nel terzo set (4-2, 13-8) con Frosini ancora sugli scudi. Sul finire del parziale, ecco anche i primi esordi stagionali con l'ingresso di Cusma e Cassan, entrambe al servizio ed entrambe festeggiate dalle compagne di squadra per la loro prima apparizione nella serie cadetta della carriera.

«Siamo partiti molto bene in battuta – ha detto coach Barbieri – poi a metà del secondo set c'è stato un calo e abbiamo perso il ritmo che però abbiamo recuperato nel terzo. La difesa è andata molto bene, anche se potevamo cambiare un po' la tecnica di muro su alcuni colpi». Mvp del match è stata premiata la libera Alessandra Mistretta: «Abbiamo giocato come volevamo e sono molto contenta che la squadra approcci sempre nel modo giusto contro qualsiasi avversaria. Sono molto fiera di tutte noi per come stiamo lavorando, per come ci impegniamo e per come anche ci divertiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Il Prata va a gonfie vele Nella festa della Barcolana si sogna già la promozione



I ragazzi della Tinetti alla Barcolana per la presentazione

Rosario Padovano / PRATA

La sconfitta maturata per 3-1 sabato pomeriggio nell'ultima amichevole del precampionato non preoccupa più di tanto la formazione della Tinetti. I gialloblù sono scesi in campo contro il Kanal, serie A slovena, con l'obiettivo di migliorare i fondamentali difensivi. Pur perdendo, i giocatori della Tinetti hanno mostrato maggiore solidità al muro e al servizio. In più coach Di Pietro ha schierato Umek sia da opposto come vice-Gamba, sia da attaccante di posto 4. I risultati sono stati molto favorevoli: sabato, certo, così come in tutto il precampionato.

Tinetti in pole position, dunque? Perché no, in fondo la squadra è la stessa, ma ben più forte, di quella che la scorsa stagione ha vinto la regular season. I gialloblù sono il Verstappen del torneo di A2, dietro ci sono le McLaren Taranto e Brescia, con Aversa a fare da rivale scorbuto. Intanto poche ore prima della Barcolana coppa d'Autunno, la Tinetti si è presentata a Trieste, ospite della Società Triestina della Vela, un circolo quasi esclusivo. Squadra e staff sono stati presentati nel prestigioso contesto del-

la manifestazione velistica internazionale. Una splendida occasione per unire pallavolo e vela, due sport diversi ma accomunati da passione, spirito di squadra e amore per la regione.

Dopo il saluto della presidentessa Marina Simoni, il presidente Maurizio Vecchies ha introdotto la presentazione del roster e dello staff tecnico della A2 2025/26. Emozionante anche il videomessaggio dell'attaccante del Modena Luca Porro, che ha ricordato con affetto i suoi due anni gialloblù. «Sicuramente sono state delle stagioni molto formative», ha assicurato il campione del mondo. Tra gli interventi più apprezzati anche quello del presidente Fipav Fvg Alessandro Michelli e di coach Mario Di Pietro, che ha chiuso la serata con parole di grande energia in vista della nuova stagione. Il buffet presentato dagli sponsor ha completato il tutto.

Oggi e sabato c'è la possibilità di sottoscrivere il nuovo abbonamento, l'obiettivo è sfondare quota 400, una delle più alte in categoria. Domenica prossima si comincia, in casa. Al Pala-Prata il debutto in A2 maschile contro Lagonegro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

Blu Team, buona la prima Chions Fiume Veneto ko

UDINE

Nel torneo di serie B2 debutto vincente ieri nel derby regionale di Villotta di Chions della Blu Team che, però, fatica più del previsto sul campo del rinnovato Izc Chions Fiume Veneto. Le ospiti si impongono per 0-3: 19-25, 22-25, 23-25. Incrocio di destini in campo con l'ex tecnico di Chions, Molinaro, ancora sulla panchina delle biancoblu, mentre dopo 4 anni su quella

del Chions è tornato Amiens dopo l'esperienza al Vega.

Le altre gare del sabato: Laguna Venezia-Sangiorgina 3-0 (27-25, 25-13, 26-24). Domovip-Vega Venezia 1-3 (19-25, 21-25, 25-17, 22-25). Pordenone-Sinergy Jesolo 1-3 (27-29, 24-26, 27-25, 17-25). Blu Team in vetta; Sangiorgina, Pordenone, Chions Fiume e Porcia ultime. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Girone B

Altafratte - Altino	3-0
CDA Talmassons - Altamura	3-0
Claì Imola - Offanengo	3-2
Modena - Millenium Brescia	0-3
Futura Giovani - Il Podio Fasano	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	6	2	0	6	0
CDA Talmassons	6	2	0	6	0
Millenium Brescia	6	2	0	6	1
Altino	3	1	1	3	4
Altamura	3	1	1	3	4
Claì Imola	2	1	1	4	5
Offanengo	1	0	2	2	6
Il Podio Fasano	0	0	1	1	3
Futura Giovani	0	0	1	1	3
Modena	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Altamura - Altafratte, Altino - Millenium Brescia, Claì Imola - Futura Giovani, Il Podio Fasano - Modena, Offanengo - CDA Talmassons.

Serie B2 Femminile Girone D

CFV Izc - Blu Team	0-3
I Colori del Volley - Panpiuma Terraglio	1-3
Laguna Volley - Sangiorgina	3-0
Officina del Volley - Dolo Plastica	3-0
Pordenone - Synergy Venezia	1-3
PSG Volley - Vega Fusion Team	1-3
Usma Padova - Bassano Volley	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	3	1	0	3	0
Laguna Volley	3	1	0	3	0
Panpiuma Terraglio	3	1	0	3	1
Vega Fusion Team	3	1	0	3	1
Blu Team	3	1	0	3	0
Usma Padova	3	1	0	3	1
Synergy Venezia	3	1	0	3	1
I Colori del Volley	0	0	1	1	3
Bassano Volley	0	0	1	1	3
Pordenone	0	0	1	1	3
PSG Volley	0	0	1	1	3
CFV Izc	0	0	1	0	3
Sangiorgina	0	0	1	0	3
Dolo Plastica	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 18/10/2025

Bassano Volley - I Colori del Volley, Blu Team - Usma Padova, Dolo Plastica - Pordenone, Panpiuma Terraglio Volley - Officina del Volley, Sangiorgina - CFV Izc, Synergy Venezia - PSG Volley, Vega Fusion Team - Laguna Volley.

Serie C Maschile Girone A

Credifriuli - Favria S. Vito	0-3
Il Pozzo - Libertas Fiume	0-3
Slovoley - Banca 360 Prata	3-2
Tre Merli - Cassa Rurale Intrepida	0-3
Ha riposato: Pordenone.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Favria S. Vito	3	1	0	3	0
Libertas Fiume	3	1	0	3	0
Cassa Rurale Intrepida	3	1	0	3	0
Slovoley	2	1	0	3	2
Banca 360 Prata	1	0	1	2	3
Credifriuli	0	0	1	0	3
Pordenone	0	0	0	0	0
Tre Merli	0	0	1	0	3
Il Pozzo	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Banca 360 Prata - Tre Merli, Cassa Rurale Intrepida - Il Pozzo, Libertas Fiume - Credifriuli, Pordenone - Slovoley.

Riposa: Favria S. Vito.

Serie C Femminile Girone A

Csi Tarcento - Pav Natisonia	3-0
EurovolleySchool - Chei de Vile	0-3
Julia Gas - Servizi Industriali Gis	0-3
Martignacco - Cordenons Pn	0-3
Rojalkennedy - Spilimbergo	0-3
Stella - Villadies	0-3
Zalet - Buja	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Zalet	3	1	0	3	0
Servizi Industriali Gis	3	1	0	3	0
Chei de Vile	3	1	0	3	0
Villadies	3	1	0	3	0
Csi Tarcento	3	1	0	3	0
Cordenons Pn	3	1	0	3	0
Spilimbergo	3	1	0	3	0
Pav Natisonia	0	0	1	0	3
EurovolleySchool	0	0	1	0	3
Rojalkennedy	0	0	1	0	3
Martignacco	0	0	1	0	3
Buja	0	0	1	0	3
Stella	0	0	1	0	3
Julia Gas	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Chei de Vile - Julia Gas, Cordenons Pn - Spilimbergo, Pav Natisonia - EurovolleySchool, Rojalkennedy - Stella, Servizi Industriali Gis - Martignacco, Villadies - Buja, Zalet - Csi Tarcento.

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Il tentato omicidio di un tirocinante del Centro Recupero Animali Marini spinge Blanca e Liguori a indagare insieme, riaccendendo i sentimenti di lui, mentre continuano la ricerca del bambino legato a Valya.



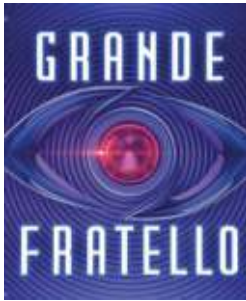
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Toma la seconda stagione del people comedy show condotto da **Teo Mammucari**, che racconta l'Italia con ironia e leggerezza: un paese di comunità, tradizioni, feste di piazza e storie tramandate a voce.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica condotto da **Nicola Porro**. Analisi degli eventi nazionali e dibattiti con numerosi ospiti in studio su temi caldi e controversi.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Cose nostre Attualità	
0.35 Che tempo fa Attualità	
0.40 Reazione a catena Spettacolo	
1.55 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata Serie Tv	
6.45 On Ari Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90º Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Articolo 1 (1ª Tv) Doc.	
16.35 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.25 L'avventuriero della Louisiana Film Avv. ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Quarta Repubblica Att.	
0.50 The Fox (1ª Tv) Film Guerra ('22)	

CANALE 5	
6.30 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.25 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
18.35 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.35 Sport Mediaset Attualità	
14.10 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.05 The mentalist Serie Tv	
17.50 Grande Fratello Spett.	
18.00 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 I mercen4ri - Expendables (1ª Tv) Film Azione ('23)	
23.25 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 Barbero risponde Attualità	
0.20 Tg La7 Attualità	
0.30 Otto e mezzo Attualità	
1.10 Camera con vista Attualità	
1.35 L'Aria che Tira Attualità	

TV8	
15.30 La guerra dei matrimoni (1ª Tv) Film Dramm. ('16)	
17.15 Un autunno molto speciale Film Comm. ('16)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Bollicine (1ª Tv) Spettacolo	
23.50 Bollicine Spettacolo	
2.00 Mordimi Film Comm. ('10)	
3.40 Coppie che uccidono (1ª Tv) Show	
NOVE	NOVE
15.15 Storie criminali Doc.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Little Big Italy Lifestyle	
1.20 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Magnum P.I. Serie Tv	
15.40 The Equalizer Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Shazam! Film Azione ('19)	
23.50 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.35 Show Reel Attualità	
4.30 Forever Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)	
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.10 Il fornaio Film Azione ('22)	
15.55 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Spettacolo	
16.05 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Quicksand Film Thriller ('23)	
22.50 Darkness of man Film Azione ('24)	

IRIS	IRIS
12.20 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)	
14.40 Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)	
16.55 L'uomo dai 7 capestri Film Western ('72)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Uss Indianapolis Film Azione ('16)	
23.35 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
LA 5	LA 5
15.00 Grande Fratello Live Spettacolo	
15.15 Una mamma per amica Serie Tv	
17.15 Anna e i cinque Serie Tv	
19.30 Amici di Maria Spettacolo	
20.00 Uomini e donne Spettacolo	
21.25 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)	
23.50 Uomini e donne Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
17.40 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Doc.	
18.35 Storie della Tv Doc.	
19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 To Leslie Film Drammatico ('22)	
23.15 Interiors Film Drammatico ('78)	
0.45 Rock Legends Documentari	
REAL TIME	Real Time
14.05 Casa a prima vista Spettacolo	
16.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.15 La notte dei serpenti Film Western ('69)	
14.10 Testa o croce Film Western ('69)	
15.55 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)	
17.45 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70)	
19.20 Racconti romani Film Commedia ('55)	
21.10 Il Grinta Film Western ('69)	
23.35 The Missing Film Western ('03)	
GIALLO	Giallo
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.40 Cherif Serie Tv	
14.55 La stagista del crimine Serie Tv	
16.55 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Cherif Serie Tv	
3.30 Torbidi delitti Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.15 Doc Martin Serie Tv	
17.55 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.35 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Sognando il Signor Darcy Film Commedia ('24)	
22.55 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.20 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Detective Monk Serie Tv	
17.10 The Closer Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 Person of Interest Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lif.	
19.50 Affari al buio Doc.	
20.20 Affari di famiglia Show	
21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)	
23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.35 Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	DMAX
14.55 Ire del contante (1ª Tv) Lifestyle	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.35 La Signora Del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Ritorno al futuro - Parte III Film Fantascienza ('90)	
23.05 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI SPORT HD	Rai
17.00 Atletica. Trento Half Marathon	
17.30 Arr. Sportiva. C.to It.no Speed Arco - Lead Arco	
19.30 Diretta Azzurra	
20.00 C Siamo. Calcio	
20.25 Calcio. Serie C Sky Wifi: Dolomiti Bellunesi-Lumezzane - 9ª g.ta	
22.25 C Siamo. Calcio	
22.45 Tiro a Segno. C.ti Italiani	
23.45 Atletica. Giro al SAS internazionale Trento	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 Il pomeriggio di Radio1	15.00 Summer Camp
17.40 Cantiere Italia	17.00 Pinocchio
18.05 Il rosso e il nero	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone - Gezziamoci Festival 2024	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREEUilBike; 11.30 Furlans... in tal commons; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 Giornal Radio de buinore + Meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.45 Avenal; 10.00 Schiribicilu sot de lobia; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu sot de lobia; 14.00 Il CRE in Radio; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 15.00 Avenal; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidal formadi
11.09 Vuè o fevelin di: A Castelmonte visite guidate in cinque lingue	
11.20 Pillole di salute: La fibromialgia. Il convegno "Conosciamo i nostri giovani". Agopuntura e dolore cronico	
11.55 Ma come parli?: Le emozioni della Generazione Z. La paura	
12.30 Gr FVG	
13.29 Continuiamo a fare rumore: Il romanzo "Tehran senza ritorno" di F. Orgnani	
14.00 Mi chiamano Mimi: "Sergej dei bollenti spiriti"	
15.15 Vuè o fevelin di: Il volume: Il "Festival del Coraggio" a Cervignano	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
7.40	Meteo
7.45	A voi la linea
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioches
9.40	Meteo
9.45	Goal FVG
11.15	Start
11.30	Effemotori
12.00	Punteggiature in Val Resia - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	L'alpino
13.30	Telegiornale FVG
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG
14.30	Goal FVG
16.00	Telefruits - cartoni animati
16.30	Tg Flash - diretta
16.45	Effemotori
17.15	L'alpino
17.45	Telefruits - cartoni animati
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.35	Meteo
19.45	L'ora dei dilettanti
20.40	Gnovis
21.00	Bianconero XXL - diretta
22.15	Basket - APU Udine Vs Virtus Bologna
23.45	Telegiornale FVG
IL13TV	
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
9.30	Sherlock Holmes
	Telefilm
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Beker
12.00	Aria Pulita (Live)
14.00	Charlie's Angel
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
18.30	Tv13 con Voi
19.00	Il13 Telegiornale
19.55	Circolo Culturale
	Eureka presenta....
21.00	Occidente Oggi.
	Una pace cercata e trovata. Finalmente
	.
22.00	I Grandi Film
23.30	Il13 Telegiornale
24.00	Il Film della notte
TV12	
6.00	A Tutto Campo Fvg
7.00	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
11.00	Tag in Comune
11.30	Casa Pappagallo
11.45	Anziani in movimento
12.00	Tg Friuli in diretta
13.45	Stadio News
14.45	Tg Friuli in diretta -R
16.25	A Tutto Campo Fvg
17.25	Borgo Italia
17.50	Cook Academy
18.15	Anziani in movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.00	Udinense Tonight
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, specie in montagna. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata che nel pomeriggio tra Lignano e Grado potrebbe girare in brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/15
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con più sole sulla costa. Nel pomeriggio-sera saranno probabili precipitazioni sparse in montagna e piogge locali in pianura, in genere deboli ma sarà possibile anche qualche rovescio. Sulla costa al mattino e poi nuovamente in serata soffierà Borino mentre nelle ore centrali potrà soffiare brezza leggera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	20	18 Km/h
Monfalcone	11	20	11 Km/h
Gorizia	11	19	19 Km/h
Udine	11	20	14 Km/h
Grado	12	20	11 Km/h
Cervignano	11	20	10 Km/h
Pordenone	12	20	13 Km/h
Tarvisio	7	15	9 Km/h
Lignano	12	20	15 Km/h
Gemona	10	18	18 Km/h
Tolmezzo	10	18	13 Km/h
Forni di Sopra	7	14	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	18,7
Grado	poco mosso	0,3 m	19,0
Lignano	poco mosso	0,2 m	18,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	15	Copenaghen	8	12	Mosca	2	5
Atene	12	22	Ginevra	7	14	Parigi	9	17
Belgrado	9	16	Lisbona	18	25	Praga	8	14
Berlino	8	14	Londra	12	16	Varsavia	5	11
Bruxelles	12	16	Lubiana	6	16	Vienna	11	15
Budapest	12	22	Madrid	14	21	Zagabria	8	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	17
Bari	14	19
Bologna	11	21
Bolzano	2	21
Cagliari	16	24
Firenze	11	23
Genova	16	21
L'Aquila	9	21
Milano	13	19
Napoli	14	23
Palermo	17	23
Reggio C.	16	21
Roma	13	24
Torino	12	18
Venezia	15	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo via via più nuvoloso sulle Alpi, sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima mite di giorno.
Sud: Giornata in prevalenza asciutta e con un cielo che si potrà vedere poco nuvoloso, salvo locali piogge sulla Sardegna meridionale.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo sereno o con più nuvole sui settori alpini e occidentali. Clima ancora mite di giorno.
Centro: Giornata che vedrà un cielo sereno o poco nuvoloso. Non si potranno escludere delle piogge pomeridiane sui rilievi dell'Abruzzo.
Sud: Giornata che vedrà l'aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e Calabria, anche con precipitazioni sulle isole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

L'inizio settimana richiede decisione. La mattina è ideale per affrontare compiti urgenti o comunicazioni importanti, così da evitare accumuli e partire con ordine.



LEONE

23/7 - 23/8

L'inizio settimana richiede dinamismo. Prendere decisioni rapide su piccoli dettagli evita rallentamenti e offre spazio per dedicarsi a questioni più complesse in seguito.



SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Oggi gli astri consigliano di fidarsi anche quando non hai tutte le risposte: alcuni silenzi e dubbi possono essere parte del processo di crescita. In serata, dedicarsi a una piccola pausa rigenerante.



TORO

21/4 - 20/5

Il lunedì porta spostamenti e impegni esterni: pianificare percorsi e tempi permette di arrivare puntuali e senza stress. Una breve pausa durante la giornata aiuta a mantenere lucidità.



VERGINE

24/8 - 22/9

La giornata è favorevole per attività che richiedono precisione. Organizzare la settimana in anticipo migliora efficienza e riduce la sensazione di pressione.



GEMELLI

21/5 - 21/6

La settimana si apre con diverse richieste da parte di colleghi o conoscenti. È un buon giorno per raccogliere informazioni utili o programmare attività che richiedono collaborazione.



BILANCIA

23/9 - 22/10

Segui il tuo senso di giustizia e armonia, ma non temere di esprimere le tue opinioni anche se divergono da quelle degli altri. La tua autenticità sarà la chiave per ottenere rispetto.



CANCRO

22/6 - 22/7

Il focus è sul lavoro. Affrontare subito compiti che possono rallentare la giornata evita accumuli e tensioni. Nel pomeriggio, confronti con colleghi o partner portano chiarezza.



SCORPIONE

23/10 - 22/11

Il lunedì richiede organizzazione: concentrarsi sulle attività più urgenti e delegare ciò che è meno prioritario permette di avanzare senza stress.



PESCI

20/2 - 20/3

Sii fedele a te stesso e alle tue emozioni. La tua sensibilità è una forza: usala per navigare le sfide della giornata con grazia e determinazione.



LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Favero V.le De Rubéis, 1 Tel. 0432502882
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti V.le Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo V.le Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo V.le Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto V.le Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale

(mattina e pomeriggio)
Aiello V.le Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini V.le Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars V.le Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta V.le Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte V.le del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor V.le Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Fresco V.le Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta V.le Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquilaie Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campofornido Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484

Codroipo Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 0433511130
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagnagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432.572.268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

CERCHI UN TRATTORINO RASAERBA? PASSA A TROVARCI



Messaggero del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 ottobre 2025 è stata di 23.604 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023 Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948 Codice ISSN Online UD 2499-0914 Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA



GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre.

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza infermieristica 24/24
- Operatori socio sanitari
- Fisioterapia
- Servizio animazione
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parrucchiera e estetista
- Parco privato



SCOPRI LA RESIDENZA PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE

- 1 Fagagna
- 2 Magnano Green
- 3 Magnano in Riviera
- 4 Martignacco
- 5 Pordenone
- 6 Rivignano
- 7 Ronchi dei Legionari
- 8 Tarcento
- 9 Udine

CHIAMA ORA



www.gruppozaffiro.it

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Marche